

COMUNE DI PIOMBINO
AUTORITA' PORTUALE DI PIOMBINO
Struttura di Coordinamento

**II° REPORT SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'APQ PIOMBINO- BAGNOLI
E NOTE SUL QUADRO GENERALE DEL SIN**

Febbraio 2009

Indice

PREMESSA	Pag. 4
STATO DI ATTUAZIONE DELL'APQ PIOMBINO-BAGNOLI	Pag. 5
1. Stato degli accordi e degli adempimenti collegati all'APQ	Pag. 5
1.1 <i>Accordo per la bonifica e la reindustrializzazione</i>	Pag. 5
1.2 <i>Accordo per la gestione dei rifiuti speciali del SIN di Piombino</i>	Pag. 6
1.3 <i>Accordo sull'innovazione e sulla sperimentazione tecnologica</i>	Pag. 7
1.4 <i>Disciplinare tecnico per i controlli sui materiali</i>	Pag. 8
1.5 <i>Osservatorio per il monitoraggio ambientale</i>	Pag. 8
1.6 <i>Struttura Tecnica nazionale per il coordinamento degli interventi</i>	Pag. 8
1.7 <i>Ricorsi</i>	Pag. 9
2. Quadro finanziario, trasferimenti e rimodulazione dell'APQ	Pag. 10
2.1 <i>Il quadro finanziario</i>	Pag. 10
• Tab. 1: APQ Piombino-Bagnoli: ricostruzione del fabbisogno e della copertura	Pag. 11
2.2 <i>I trasferimenti al Comune e all'Autorità Portuale</i>	Pag. 12
2.3 <i>La rimodulazione dell'APQ</i>	Pag. 13
3. Stato della pianificazione e degli interventi del Comune di Piombino	Pag. 14
3.1 <i>La pianificazione integrata con il nuovo piano regolatore portuale</i>	Pag. 14
3.2 <i>La realizzazione della strada Montegemoli Porto</i>	Pag. 15
3.3 <i>La bonifica delle aree pubbliche di Città Futura</i>	Pag. 16
3.4 <i>La bonifica delle aree pubbliche di Poggio ai Venti</i>	Pag. 16
4. Stato della pianificazione e degli interventi dell'Autorità portuale	Pag. 17
4.1 <i>Il nuovo piano regolatore portuale</i>	Pag. 17
4.2 <i>Le opere a carico dell'Autorità Portuale</i>	Pag. 18
• Tab. 2 - Interventi a carico dell'Autorità Portuale previsti nell'APQ Piombino - Bagnoli	Pag. 18
IL PROGETTO STRATEGICO SPECIALE (PSS)	Pag. 19
QUADRO FINANZIARIO GENERALE DEL SIN	Pag. 20
• Tab. 3: APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007 - interventi affidati al Comune di Piombino (I Fase).	Pag. 21
• Tab. 4: APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007 - interventi affidati all'APP (I Fase.)	Pag. 22
• Tab. 5: APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007 – quadro riassuntivo (I Fase)	Pag. 23
• Tab. 6: Accordo “Bonifiche e reindustrializzazione” del 18 dicembre 2008	Pag. 24
• Tab. 7 Regione Toscana - “Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale”. Elenco interventi.	Pag. 25
• Tab. 8: Regione Toscana – “Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale”. Quadro delle risorse	Pag. 26
• Tab. 9: Quadro riassuntivo dei finanziamenti per il SIN di Piombino	Pag. 26
CONCLUSIONI	Pag. 27

Elenco Allegati

- All. n. 1. Delibera della GM n. 405 del 17/12/2008 con cui si autorizza il Sindaco di Piombino alla firma dell'Accordo per la bonifica e la reindustrializzazione.
- All. n. 2. Accordo per la bonifica e la reindustrializzazione siglato il 18 dicembre 2008.
- All. n. 3. Verbale dell'incontro dell'8 gennaio 2009. Accordo sui rifiuti speciali.
- All. n. 4. Verbale dell'incontro dell'8 gennaio 2009. Regime autorizzativo per refluimento della colmata di Bagnoli.
- All. n. 5. Verbale della riunione del tavolo dei sottoscrittori del 9 ottobre 2008, presso il Ministero dello Sviluppo Economico.
- All. n. 6. Decreto del Direttore Generale Direzione per la Qualità della Vita Ministero dell'Ambiente n. 6044/QdV/DI/G/SP in data 7.11.2008, con cui si trasferiscono al Comune di Piombino 12 M/euro.
- All. n. 7. Decreto del Direttore Generale Direzione per la Qualità della Vita Ministero dell'Ambiente n. 5007/QdV/DI/G/SP del 26.09.2008, con cui si trasferiscono al Comune di Piombino 1,9 M/euro.
- All. n. 8. Decreto del Direttore Generale Direzione per la Qualità della Vita Ministero dell'Ambiente n. 7053/QdV/DI/G/SP del 5.12.2008, con cui si trasferiscono al Comune di Piombino 13 M/euro.
- All. n. 9. Delibera del Consiglio Comunale n. 87 del 2 ottobre 2008 di ratifica dell'intesa preliminare relativa all'Accordo di Pianificazione, e di adozione della variante al PRG.
- All. n. 10 Delibera della GM n. 325 del 17 ottobre 2008 di presa d'atto del progetto definitivo di bonifica di Città Futura.
- All. n. 11 Delibera del Comitato Portuale n. 19/08 del 16 ottobre 2008 di adozione del nuovo piano regolatore portuale.
- All. n. 12 Documento denominato "Note sintetiche sulle bonifiche le infrastrutture e la reindustrializzazione del SIN" e ulteriori integrazioni.
- All. n. 13 Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale - scheda annuale di rilevazione da parte della Regione Toscana – anno 2008.

Tutti i documenti sopra citati sono contenuti in formato elettronico in un cd allegato al presente documento.

PREMESSA

Il report è stato elaborato dalla segreteria della Struttura Temporanea di Coordinamento istituita nel 2008 dal Comune e dall'Autorità Portuale di Piombino per il monitoraggio dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 21 dicembre 2007.

Descrive lo stato d'avanzamento delle azioni e degli interventi previsti dall'APQ, compresi i successivi accordi e le intese che dovevano essere sottoscritte per la sua piena operatività.

Descrive, inoltre, lo stato delle azioni intraprese per l'inclusione del SIN di Piombino nel Progetto Strategico Speciale (PSS) definito *“Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti inquinati”*. Le caratteristiche del SIN di Piombino, con la presenza di grandi industrie siderurgiche e del porto commerciale/passeggeri, sembrano infatti corrispondere pienamente agli obiettivi del PSS.

In ultimo, il report fornisce un quadro d'insieme delle risorse finanziarie programmate per la bonifica del SIN, di quelle effettivamente disponibili per la realizzazione degli interventi e delle spese sino ad oggi rendicontate.

Nelle conclusioni sono riportate valutazioni e suggerimenti per la riprogrammazione delle attività e degli interventi alla luce dei mutamenti intervenuti nel corso del 2008.

STATO DI ATTUAZIONE DELL'APQ PIOMBINO-BAGNOLI

1. Stato degli accordi e degli adempimenti collegati all'APQ.

L'APQ Piombino-Bagnoli del 21.12. 2007 subordina l'attuazione degli interventi previsti alla definizione di tre accordi complementari il cui fine è quello di assicurare un quadro organico di azioni per la bonifica e la reindustrializzazione del SIN:

- Accordo per la bonifica e la reindustrializzazione;
- Accordo per la gestione dei rifiuti speciali del SIN;
- Accordo sull'innovazione e sulla sperimentazione tecnologica.

Oltre agli Accordi interistituzionali, l'APQ prevede la definizione di:

- un disciplinare tecnico per i controlli sui materiali;
- un osservatorio per il monitoraggio ambientale;
- una struttura Tecnica nazionale per il coordinamento degli interventi.

1.1 Accordo per la bonifica e la reindustrializzazione.

L'art. 2, comma 6, dell'APQ del 21 dicembre 2007 prevedeva che, entro quattro mesi, gli enti sottoscrittori pervenissero ad un ulteriore Accordo di Programma con le imprese insediate nel SIN per la definizione dei seguenti temi:

- declinazione e modalità di attuazione del piano industriale delle imprese insediate;
- linee di intervento per le bonifiche delle aree a terra;
- modalità di attuazione della messa in sicurezza della macroarea nord del SIN.

Per la definizione di questo Accordo furono promossi incontri dal Ministero dello Sviluppo Economico nei primi mesi del 2008. A settembre 2008 il Ministero dell'Ambiente ha invece proposto un Accordo tra le sole parti pubbliche, riservando alla propria competenza la conclusione degli accordi transattivi con le singole imprese private per la reindustrializzazione e la bonifica.

Regione e Comune hanno proposto modifiche, solo parzialmente accolte. La GM ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo con Delibera della GM n. 405 del 17.12.2008 (Allegato n. 1). L'Accordo denominato "*Accordo di Programma per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel SIN di Piombino*" è stato siglato il 18 dicembre 2008 tra Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e dei

trasporti, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino e Autorità Portuale di Piombino. (Allegato n. 2)

L'accordo definisce programmi e procedure relative ai seguenti interventi:

- ulteriori interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree portuali;
- completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche;
- messa in sicurezza della macroarea nord del SIN;
- caratterizzazione e bonifica dei sedimenti delle aree marine del SIN esterne alle aree portuali.
- bonifica dei suoli e delle falde delle aree private o in concessione, in sostituzione o in danno dei soggetti privati inadempienti.

Con la stipula degli accordi transattivi con il Ministero dell'Ambiente, le singole aziende potranno chiedere il riutilizzo delle aree anche nelle more della realizzazione delle opere di bonifica, con una procedura di "analisi del rischio" che si svolgerà in sede comunale.

L'importo complessivo degli interventi previsti nell'Accordo in argomento è stimato in 204,3 M/euro finanziati con le risorse programmatiche del Ministero dell'Ambiente, la vendita dei volumi residui delle vasche portuali e le transazioni con le imprese del SIN responsabili dell'inquinamento.

1.2. Accordo per la gestione dei rifiuti speciali del SIN di Piombino.

L'art. 4, comma 10, dell'APQ del 21 dicembre 2007 prevede che "ferme restando le necessarie autorizzazioni in materia di gestione dei rifiuti e nel rispetto della staticità che il manufatto dovrà avere in rapporto alla destinazione d'uso prevista, i volumi residui delle casse del Porto di Piombino saranno prioritariamente utilizzati per il recupero dei rifiuti derivanti dalle attività industriali che insistono nel sito di Piombino. A tal fine, entro quattro mesi dalla stipula del presente Accordo di Programma Quadro, si procederà alla definizione di uno specifico Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Piombino per la gestione dei rifiuti speciali prodotti nel sistema industriale presente nel medesimo sito."

In ottemperanza a tale previsione, in data 5 dicembre 2008 (atti ns. prot. 33179), il Comune ha invitato il Ministero dell'Ambiente, la Regione Toscana e la Provincia di Livorno ad avviare l'istruttoria per l'accordo in argomento.

La Regione Toscana, in data 8 gennaio 2009, ha convocato una specifica riunione alla quale hanno preso parte anche i rappresentanti di TAP e di Lucchini. Dall'incontro è emersa la necessità di dare all'accordo un significato più ampio rispetto a quello

previsto dall'APQ, procedendo alla ricognizione della quantità e qualità dei rifiuti speciali prodotti dalle industrie piombinesi e dei programmi per il loro recupero, trattamento e messa a discarica. Ciò anche al fine di valutare gli scostamenti tra lo stato attuale e le previsioni del *Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali* elaborato nel 1999 (Del. CR. 385/1999). E' stato altresì proposto di tenere separato il tema dei rifiuti speciali dagli interventi di bonifica e infrastrutturazione previsti dall'APQ per ragioni connesse alle diverse competenze istituzionali e alle probabili discrasie temporali. Si veda in proposito il verbale dell'incontro dell'8 gennaio 2009 (Allegato n. 3).

E' stato concordato di procedere all'acquisizione dei dati necessari per il quadro conoscitivo. La soc. Lucchini, presente all'incontro, ha dato ampia disponibilità alla collaborazione, richiedendo anche il coinvolgimento delle altre aziende del SIN.

A tal fine, tra Comune e Regione è stato concordato di convocare un prossimo incontro con tutte le aziende del SIN per illustrare le finalità dell'Accordo in fase di elaborazione.

1.3. Accordo sull'innovazione e sulla sperimentazione tecnologica.

L'art. 10, comma 7, dell'APQ del 21 dicembre 2007 prevede che *“il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Tutela dell'Ambiente del Territorio e del mare si impegnano a definire, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Presente Accordo di Programma Quadro, un Accordo di Programma, finalizzato alla sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinati, individuando i siti di interesse nazionale coinvolti nel presente Accordo, quali siti pilota per l'attività di sperimentazione, che potrà coinvolgere anche altri siti di interesse nazionale investiti dalla medesima problematica,...”*

In ottemperanza a questa previsione, il 24 aprile 2008 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Università, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Autorità Portuale di Napoli e l'ICRAM l'“*Accordo di Programma sulla sperimentazione di tecnologie di trattamento dei sedimenti contaminati derivanti dalle attività di dragaggio*”.

L'accordo prevede attività di ricerca e sperimentazione da attuarsi in collaborazione tra l'ICRAM e le Università. Il soggetto responsabile dell'accordo è il Direttore Generale della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente.

Le risorse assegnate per le attività di ricerca sono di 2,71 M/euro.

1.4 Disciplinare tecnico per i controlli sui materiali

Il Punto 2.1.1.12 dell'Allegato Tecnico all'APQ del 21 dicembre 2007 prevede che le procedure e le modalità dei controlli e delle analisi da effettuare sui materiali provenienti da Bagnoli, destinati ad essere refluiti nelle vasche del Porto di Piombino, devono essere esplicitate in un apposito disciplinare tecnico concordato tra Ministero dell'Ambiente, ICRAM, ISS, APAT, ARPAT, ARPAC, Provincia di Livorno e Autorità Portuale di Piombino.

La Provincia di Livorno, incaricata del coordinamento di questa Struttura Tecnica, ha provveduto a convocare due riunioni in data 27 ottobre e 26 novembre 2008, alla seconda delle quali, pur non previsto dall'APQ, è stato invitato a partecipare anche il Comune di Piombino. Nel corso degli incontri sono emersi problemi tecnici e amministrativi, in particolare la determinazione della dimensione dei cumuli dei materiali della colmata, per consentirne la caratterizzazione, e la definizione dei procedimenti autorizzativi per il loro refluimento nelle vasche del porto di Piombino.

Su quest'ultimo argomento la Regione Toscana, in data 8 gennaio 2009, ha promosso una riunione per individuare un procedimento concordato tra gli enti toscani interessati. Si veda in proposito il verbale della riunione promossa dalla Regione in data 8 gennaio 2009. (Allegato n 4).

1.5 Osservatorio per il monitoraggio ambientale

Il Punto 2.1.1.12 dell'Allegato Tecnico all'APQ del 21 dicembre 2007, prevede l'istituzione di un *Osservatorio di Comunicazione Ambientale e di Monitoraggio* con una vasta partecipazione di soggetti, anche non direttamente coinvolti nell'APQ (ad es. i rappresentanti dei Comuni del Golfo di Follonica, dell'Ente Parco Arcipelago Toscano, di Università degli studi scientifici e di ricerca, delle associazioni ambientaliste ecc.).

L' Osservatorio, presieduto dalla Provincia di Livorno, non è ancora stato istituito.

1.6 Struttura Tecnica nazionale per il coordinamento degli interventi

L'art. 11 dell'APQ del 21 dicembre 2007 prevede l'istituzione di una Struttura Tecnica, alle dipendenze del soggetto responsabile dell'accordo, con compiti di coordinamento, predisposta per garantire sinergia tra gli interventi programmati e rappresentativi di tutti i soggetti coinvolti.

Tale struttura doveva essere composta da due unità operative localizzate rispettivamente nel sito di Piombino e nel sito di Bagnoli – Coroglio.

La Struttura non è mai stata costituita.

1.7 Ricorsi

Alcuni atti prodotti dal Ministero dell'Ambiente in questo ultimo anno in materia di bonifica del sito di Piombino (in particolare i decreti direttoriali che approvano gli esiti delle conferenze dei servizi nazionali) hanno dato luogo a ricorsi giudiziari presso il TAR Toscana promossi da alcune delle imprese insediate da tempo nel SIN. Al Comune sono stati notificati ricorsi da parte delle società Lucchini, Magona, Fintecna e Edison. I ricorsi contestano prevalentemente la ricostruzione giuridica della responsabilità per l'inquinamento del sito e le soluzioni tecniche individuate dal Ministero dell'Ambiente per la messa in sicurezza e la bonifica della falda.

Recentemente le Società Lucchini e Dalmine hanno impugnato anche l'Accordo sulle Bonifiche sottoscritto il 18 dicembre 2008. Tra i temi del contenzioso proposto figurano:

- la soluzione del confinamento fisico della macro area nord del SIN;
- la ricostruzione giuridica della responsabilità dell'inquinamento in capo alle aziende elaborata dal Ministero dell'Ambiente quale responsabilità oggettiva;
- il computo delle somme dovute dalle aziende per danno ambientale, quantificate, secondo le ricorrenti, in misura convenzionale indipendentemente dall'accertamento dell'effettiva responsabilità, della misura dell'inquinamento provocato, e del relativo nesso di causalità;
- la determinazione dei criteri e della quota degli oneri transattivi da addebitare alle singole aziende;
- la disparità di trattamento tra le aziende che aderiscono alla transazione con il Ministero e quelle che non aderiscono;
- la violazione delle procedure amministrative per la formazione degli atti e per la partecipazione delle aziende al procedimento;
- la violazione del codice degli appalti e del codice dell'ambiente.

2. Quadro finanziario, trasferimenti e rimodulazione dell'APQ.

2.1. Il quadro finanziario.

Successivamente alla stipula dell'APQ, già dai primi mesi del 2008, Comune e APP hanno contattato la responsabile nazionale dell'accordo, Dott.ssa Paola Verdinelli De Cesare (Ministero dello Sviluppo Economico), per la verifica del quadro finanziario e del cronoprogramma degli interventi previsti.

Come già evidenziato nel 1° report del giugno 2008, gli incontri presso il Ministero dello Sviluppo Economico evidenziarono:

- la mancanza di impegni giuridicamente vincolanti per l'attivazione delle risorse finanziarie previste nelle delibere CIPE n.19 e 20 del 2004;
- la mancanza delle schede intervento redatte secondo i criteri CIPE per gli APQ;
- l'inerzia delle Autorità Campane per gli interventi di loro competenza.

Sin dai primi incontri emerse la necessità di una rimodulazione dell'APQ sottoscritto il 21.12.2007.

A tale scopo la Dott.ssa Verdinelli, in data 9 ottobre 2008, ha provveduto a convocare un incontro tra tutti i sottoscrittori per una verifica complessiva dello stato di attuazione nel corso della quale, tra l'altro, è emerso:

- che non erano più disponibili 60 M/euro dei Fondi FAS 2007-2013;
- che era necessario attivare la procedura per il recupero dei 33,5 M/euro finanziati dalle delibere CIPE n.19-20 del 2004.

Il dettaglio degli interventi finanziati con l'APQ è descritto nella tabella elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di seguito riportata, ed allegata al verbale dell'incontro del 9 ottobre 2008, a cui si rinvia (Allegato n.5).

Tab. 1 - APQ Piombino-Bagnoli. Ministero dello Sviluppo Economico. Ricostruzione del fabbisogno e della copertura (importi in milioni di euro)

Tab. 1 - APQ Piombino-Bagnoli: ricostruzione del fabbisogno e della copertura (importi in milioni di euro)

Autorità competente	COSTI		COPERTURA												Di cui interventi di bonifica
	Interventi	N.	Descrizione	Costo intervento	Risorse accertate							Risorse da accertare		TOTALE RISORSE DISPONIBILI (somma colonne da 5 a 13)	Risorse non disponibili
					Aut. Port. Piombino L.413/98	MATTM (F.U.I.+ L.F.2006 Premialità) al Comm. Gov. Bagnoli	MATTM F.U.I.	Regione Toscana	MATTM Del. CIPE 1/2006	Min. Trasporti	ENVIREG	CIPE 19/2004	CIPE 20/2004		
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Autorità Portuale di Piombino		1	Realizzazione della prima fase di attuazione del PRP Banchina Darsena Piccola Nord e 1° stralcio Banchina Darsena Grande Sud.	32,0	32,0									32,0	
		2	Rimarginamento delle vasche di refluentamento (piccola) e 2 (grande) già in corso di realizzazione, comprensivi della sigillatura intorno allo scarico in attraversamento della vasca piccola.	57,5		57,5								57,5	
		3	Retromarginamento delle vasche di raccolta connesso ai fini ambientali di prima fase.	19,8	3,0	9,9		6,9						19,8	
		4	Molo di protezione foranea, compresa l'impermeabilizzazione profonda lungo il molo foraneo interessato dalla terza vasca di raccolta.	54,5					18,1					18,1	36,4
		5	Chiusura a sud della terza vasca di raccolta connessa ai soli fini ambientali.	16,9											16,9
		6	Dragaggio, trasporto e detossificazione dei sedimenti del porto di Piombino classificati come "pericolosi".	6,7											6,7
		7	Realizzazione delle opere accessorie funzionali al ricevimento del materiale da Bagnoli.	5,6		5,6								5,6	
Totale				193,0										133,0	60,0
Comune di Piombino		8	Bonifica delle aree pubbliche, quale primo stralcio del "Programma di Azioni" di cui alle premesse (area Città Futura e discarica Poggio ai Venti), anche attraverso la realizzazione di un impianto di vagliatura e lavaggio dei materiali di bonifica.	18,5				3,1	1,9			13,5		18,5	
		9	Contributo per la realizzazione della nuova viabilità, dalla località Montegenoli fino al porto.	60,0			25,0			15,0			20,0	60,0	
Totale				78,5										78,5	0,0
Provincia di Livorno		10	Attività di monitoraggio dell'APQ	1,0							1,0			1,0	
Totale				1,0										1,0	0,0
Totale generale				272,5	35,0	73,0	25,0	10,0	20,0	15,0	1,0	13,5	20,0	212,5	60,0
															56,75

Inoltre, come già ipotizzato nell'incontro del 9 ottobre 2008, con delibera CIPE del 18 dicembre 2008 è stato approvato il progetto preliminare dell'autostrada tirrenica Rosignano – Civitavecchia, la cui realizzazione è prevista in regime di concessione alla Soc. SAT. L'opera include anche il prolungamento della SS.398 fino al porto.

A seguito di questa decisione, i 60 M/euro che l'APQ destinava alla realizzazione della strada Montegemoli-Porto (affidata in origine al Comune di Piombino) potranno essere utilizzati per gli altri interventi previsti dall'APQ, rimasti senza copertura finanziaria a seguito del taglio di 60 M/euro sui Fondi FAS 2007-2013.

Da comunicazioni verbali degli uffici Ministeriali sembrano, inoltre, tutt'oggi disponibili anche i 33,5 M/euro finanziati dalle delibere CIPE n.19-20 del 2004. In merito, tuttavia, non esistono atti o comunicazioni ufficiali.

2.2. I trasferimenti al Comune e all'Autorità Portuale.

Alla fine del 2008, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto ad effettuare trasferimenti a favore dell'APP e del Comune di Piombino, secondo quanto previsto dal vigente APQ. Di seguito il dettaglio.

Al Comune di Piombino sono stati trasferiti 26,9 M/euro così suddivisi:

- 12 M/euro, trasferiti con decreto del Direttore Generale Direzione per la Qualità della Vita Ministero dell'Ambiente n. 6044/QdV/DI/G/SP in data 7.11.2008, destinati al prolungamento della SS.398; (Allegato n. 6)
- 1, 9 M/euro, trasferiti con decreto del Direttore Generale Direzione per la Qualità della Vita Ministero dell'Ambiente n. 5007/QdV/DI/G/SP del 26.09.2008, destinati alla caratterizzazione e alla bonifica delle aree pubbliche di Poggio ai Venti; (Allegato n.7)
- 13 M/euro, trasferiti con decreto del Direttore Generale Direzione per la Qualità della Vita Ministero dell'Ambiente n. 7053/QdV/DI/G/SP del 5.12.2008, ad integrazione dei 12 M/euro, già trasferiti con Decreto in data 7/11/2008, destinati al prolungamento della SS. 398. (Allegato n. 8)

A seguito dei trasferimenti del Ministero dell'Ambiente, il Comune di Piombino, con nota in data 18 novembre 2008 (atti n. prot. 31200), ha nuovamente richiesto alla Regione Toscana l'erogazione delle quote di finanziamento che l'APQ pone a suo carico sulle singole opere, e precisamente:

- 2 M/euro a copertura del costo per la bonifica di Città Futura;

- 1,1 Ml/euro a copertura del costo della caratterizzazione e bonifica delle aree pubbliche di Poggio ai Venti.

Siamo in attesa di risposta da parte della Regione.

All'Autorità Portuale di Piombino, con provvedimento del Ministero dell'Ambiente (fondi delibera CIPE n. 1 del 22.03.06), sono stati trasferiti 18,10 M/euro destinati alla parziale copertura dell'intervento di realizzazione del nuovo molo di protezione foranea.

Prima della stipula dell'APQ, all'Autorità Portuale erano già stati trasferiti 32,00 M/euro tramite il rifinanziamento della L. 413/98 (Legge 488/1999, Legge 388/2000, Legge 166/2002), destinati alla realizzazione della I fase di attuazione della Variante II denominata "Banchina darsena piccola nord e I stralcio banchina darsena grande sud" e relativa bonifica.

2.3. La rimodulazione dell'APQ.

Come descritto nei precedenti paragrafi, nel corso del 2008 sono intervenute significative modifiche al quadro delineato con l'APQ del 21.12.2007 in ordine ai seguenti temi:

- le risorse finanziarie effettivamente disponibili;
- le opere da realizzare;
- i soggetti responsabili della loro realizzazione;
- i tempi di attuazione ipotizzati.

Queste modifiche rendono indispensabile la rimodulazione dell'APQ per adeguare l'elenco delle opere, le fonti di finanziamento e il cronoprogramma degli interventi previsti.

Ad analoghe conclusioni si perviene anche in relazione alla necessità d'impegnare le somme che il Ministero dell'Ambiente ha trasferito al Comune di Piombino per opere la cui realizzazione è ora prevista a carico di altri enti.

A tale scopo il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota in data 20.11.2008 (atti ns. prot. 31515) ha richiesto a tutti gli enti sottoscrittori la nomina di propri rappresentanti nella Commissione incaricata di procedere alla revisione dell'APQ. Il Comune di Piombino ha provveduto con nomina in data 1 dicembre 2008 (atti ns. prot. 32306). Ad oggi, tuttavia, non è ancora pervenuta nessuna convocazione della Commissione.

3. Stato della pianificazione e degli interventi del Comune di Piombino.

L'APQ demandava al Comune di Piombino l'adozione di atti di programmazione e la realizzazione di alcune delle opere per la bonifica e l'infrastrutturazione del SIN. In dettaglio:

- la pianificazione urbanistica integrata con il nuovo piano regolatore portuale;
- la realizzazione della strada Montegemoli - Porto;
- la bonifica delle aree pubbliche di Città Futura;
- la bonifica delle aree pubbliche di Poggio ai Venti.

Di seguito la descrizione dello stato di avanzamento dei piani e delle opere.

3.1. La pianificazione urbanistica integrata con il nuovo piano regolatore portuale.

In relazione alle molteplici integrazioni territoriali e funzionali, così come stabilito tra Comune di Piombino, Autorità Portuale, Provincia e Regione, la redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale previsto dall'APQ è avvenuta nell'ambito di un atto di pianificazione urbanistica integrata che interessa l'intero territorio del SIN.

Lo strumento utilizzato per il conseguimento di questo obiettivo è l'accordo di pianificazione di cui all'art. 21-23 della LRT n. 1/2005.

Il procedimento, avviato con delibera della Giunta Municipale n. 70 del 5 marzo 2008, ha portato alla sottoscrizione dell'intesa preliminare tra gli enti interessati il 30 settembre 2008, e all'adozione di una variante al PRG e al Piano strutturale con delibera del Consiglio Comunale n. 87 del 2 ottobre 2008 (Allegato n. 9).

La variante disciplina i seguenti temi:

- porto commerciale, industriale e passeggeri;
- infrastrutture stradali e ferroviarie;
- nautica da diporto e cantieristica;
- attrezzature per il trattamento dei rifiuti urbani e industriali;
- relazioni con il tessuto urbano e con il territorio esterno al SIN.

E' in corso l'istruttoria sulle osservazioni presentate.

3.2. La realizzazione della strada Montegemoli - Porto

La strada Montegemoli-porto figura tra gli interventi dell'APQ la cui realizzazione è affidata al Comune di Piombino. I costi preventivati nell'APQ del 21.12.07 erano pari a 60 M/euro. I tempi per il completamento del progetto e per l'appalto dei lavori erano stimati in 18 mesi (cfr. punto 2.1.1.11 dell'Allegato Tecnico all'APQ).

Il progetto preliminare, già predisposto dalla SAT negli anni precedenti, è stato oggetto di ulteriori verifiche tra la fine del 2007 e gli inizi del 2008 per adeguarlo alle mutate previsioni urbanistiche, comprese quelle derivanti dall'APQ Piombino-Bagnoli per le aree portuali.

Con nota in data 7 luglio 2008 (atti ns. prot. 18729) la Soc. SAT ha inviato al Comune la nuova versione del progetto preliminare il cui costo è stato stimato in euro 98.489,706. In considerazione dei fondi stanziati dall'APQ, il progetto preliminare può essere articolato in due stralci funzionali: il primo pari a circa il 40% dell'intero ammontare dell'opera e il secondo pari al circa il 60%.

Sul progetto preliminare sono stati avviati due procedimenti istruttori da parte del Comune: quello affidato ai LL.PP., relativo all'istruttoria tecnica, e quello affidato all'Ufficio VIA del Circondario per lo screening ambientale. Ad oggi i due procedimenti non risultano ancora conclusi.

Come esposto in precedenza, nel corso del 2008, anche a seguito della riduzione delle risorse finanziarie originariamente previste dall'APQ (fondi FAS 2007-2013), i sottoscrittori hanno riesaminato il problema del prolungamento della SS.398 per il porto, considerata da tempo un'opera complementare all'autostrada tirrenica Rosignano - Civitavecchia di cui, per prescrizione della VIA, costituisce parte integrante e imprescindibile.

L'indirizzo scaturito è stato quello di ricondurre la realizzazione dell'opera nell'ambito del progetto autostradale tirrenico, incluso nel Programma delle infrastrutture strategiche dal 6° Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009-2013 sul quale il CIPE ha espresso parere favorevole nella seduta del 4 luglio 2008. Nella seduta del 18 dicembre 2008, infine, il CIPE ha approvato il progetto preliminare dell'autostrada tirrenica alla cui realizzazione provvederà la SAT in regime di concessione.

In questo nuovo scenario programmatico resta da definire l'utilizzo dei 25 M/euro che il Ministero dell'Ambiente ha trasferito, con i decreti n. 6044/QdV/DI/G/SP del 7.11.2008 e 7053/QdV/DI/G/SP del 5.12.2008, al Comune di Piombino per la realizzazione della strada Montegemoli-Porto. L'argomento dovrà necessariamente essere oggetto della rimodulazione dell'APQ.

3.3. La bonifica delle aree pubbliche di Città Futura

La bonifica delle aree pubbliche di Città Futura figura tra gli interventi dell'APQ la cui realizzazione è affidata al Comune di Piombino (cfr. punto 2.1.1.11. d dell'Allegato Tecnico dell'APQ).

La caratterizzazione dell'area e la redazione del progetto di bonifica (affidato dal settore LL.PP. alla Soc. Ambiente s.c.) erano già stati avviati prima della stipula dell'APQ del 21.12.2007.

In data 26.06.2007, infatti, la Conferenza dei Servizi istruttoria, promossa dal Ministero dell'Ambiente, approvava il progetto definitivo della bonifica, prescrivendo tuttavia ulteriori integrazioni analitiche, in particolare sulla permeabilità degli strati rocciosi del sito.

Le prescrizioni impartite dalla Conferenza dei Servizi hanno reso necessari l'integrazione delle indagini ed una rielaborazione del progetto definitivo della bonifica, dal quale, tra l'altro, sono state eliminate le barriere fisiche per la messa in sicurezza della falda. Secondo l'intesa raggiunta con il Ministero, infatti, alla protezione della falda si provvederà con le opere di MISE previste sulla linea di costa, così come indicato dallo "*Studio di Fattibilità per gli interventi di Messa in Sicurezza e Bonifica del SIN di Piombino*" redatto da ICRAM. Di tale studio ha preso atto la Conferenza dei Servizi Ministeriale del 16 giugno 2008.

Del progetto, rielaborato dalla Soc. Ambiente s.c. su incarico del Comune, ha preso atto la GM con delibera n. 325 del 6 ottobre 2008. (Allegato n. 10).

Il progetto è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente per l'approvazione di competenza in data 21/10/2008 (atti ns. prot. 28385)

3.4. La bonifica delle aree pubbliche di Poggio ai Venti

La bonifica delle aree pubbliche denominate "Vecchia discarica di Poggio ai venti" figura tra gli interventi dell'APQ la cui realizzazione è affidata al Comune di Piombino, in qualità di soggetto responsabile, e alla Soc. ASIU s.p.a. in qualità di soggetto attuatore (cfr. punto 2.1.1.10. b dell'allegato Tecnico dell'APQ). Le somme stanziare per l'intervento sono pari a 3 M/euro.

Anche in questo caso il procedimento di bonifica era stato avviato prima della stipula dell'APQ del 21.12.2007, come risulta dalle molteplici conferenze dei servizi promosse dal Ministero dell'Ambiente. In particolare, fino ad oggi, ASIU ha provveduto alla caratterizzazione della "vecchia discarica" (ove è stata attivata la messa in sicurezza

d'emergenza per evitare la migrazione di inquinanti) e ad indire gara per la progettazione della messa in sicurezza definitiva della "vecchia discarica".

Gli approfondimenti effettuati nelle Conferenze di servizi ministeriali (in particolare in quella del 25 giugno 2008) hanno però imposto di estendere le indagini conoscitive anche alla "nuova discarica", al fine di redigere un progetto complessivo per la messa in sicurezza e bonifica dell'intera area.

ASIU ha pertanto avviato le azioni per il completamento delle indagini, sulla base delle quali si dovrà poi procedere alla progettazione delle opere e alla quantificazione dei relativi costi.

In attuazione di quanto previsto dall'APQ, il Ministero dell'Ambiente, per quanto di sua competenza, ha provveduto a trasferire al Comune di Piombino le risorse finanziarie destinate all'attuazione di questo intervento, pari a 1,9 M/euro.

Per regolare i rapporti tra Comune e ASIU è in corso di elaborazione una specifica convenzione.

4. Stato della pianificazione e degli interventi dell'Autorità portuale

L'APQ demandava all'Autorità Portuale di Piombino l'adozione di atti di programmazione e la realizzazione di alcune delle opere per la bonifica e l'infrastrutturazione del SIN.

Di seguito la descrizione dello stato di avanzamento dei piani e delle opere.

4.1. Il nuovo piano regolatore portuale

In data 30 settembre 2008 è stata siglata l'intesa preliminare tra Regione, Provincia, Comune e Autorità Portuale inerente l'accordo di pianificazione (rif. artt. 21-23 della L.R.n. 1/2005) per la definizione del piano regolatore portuale del porto di Piombino e delle conseguenti varianti al PRG e al Piano strutturale d'area vigenti. Tale procedimento ha sostanziato l'intesa propedeutica all'adozione del piano regolatore portuale come previsto dall'art. 5 della L. 84/94 e ss.mm.ii.

Il Comitato Portuale, con delibera n. 19/08 del 16 ottobre 2008 ha adottato il nuovo Piano Regolatore Portuale (Allegato n.11).

In data 18 novembre 2008 il nuovo P.R.P. è stato trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che ha espresso parere favorevole con voto n. 178/08 in data 13 febbraio 2009.

L'Autorità Portuale sta predisponendo lo Studio di Impatto Ambientale per la procedura VIA prevista dalla L. 84/94 e ss.mm.ii.

4.2. Le opere a carico dell'Autorità Portuale

Nella tabella di seguito riportata sono evidenziate le opere che l'APQ pone a carico dell'Autorità portuale di Piombino, con le indicazioni sullo stato di avanzamento degli interventi relativi alla prima fase, ossia di quelli finanziati.

Tab. 2 - Interventi a carico dell'Autorità Portuale previsti nell'APQ Piombino – Bagnoli

INTERVENTI DI PRIMA FASE	Stato dell'arte
I ^a fase di attuazione del P.R.P. Banchina Darsena Piccola Nord e I stralcio Banchina Darsena Grande Sud (inclusa la messa in sicurezza d'emergenza mediante rimarginamento per i soli fini ambientali)	E' stato redatto il progetto esecutivo dell'intervento complessivo
Rimarginamento delle vasche di refluimento 1 e 2 già in corso di realizzazione comprensivi della sigillatura intorno allo scarico in attraversamento della vasca piccola	Studio di fattibilità – In fase di assegnazione la progettazione
Retromarginamento delle vasche di raccolta n.1 e 2 (connesso ai fini ambientali)	Studio di fattibilità - In fase di assegnazione la progettazione
Nuovo molo di protezione foranea, compresa impermeabilizzazione profonda lungo il molo foraneo interessato dalla terza vasca di raccolta	Studio di fattibilità - In fase di assegnazione la progettazione
Chiusura a sud della terza vasca di raccolta connessa ai soli fini ambientali	Studio di fattibilità - In fase di assegnazione la progettazione
Dragaggio, trasporto e detossicizzazione di circa 230.000 mc di sedimenti classificati come pericolosi	Studio di fattibilità - In fase di assegnazione la progettazione
Realizzazione opere accessorie funzionali al ricevimento del materiale di Bagnoli	Studio di fattibilità - In fase di assegnazione la progettazione

IL PROGETTO STRATEGICO SPECIALE (PSS)

Oltre agli accordi interistituzionali sottoscritti, nel corso del 2008 il SIN di Piombino è stato oggetto d'indagine per la sua inclusione tra i siti nazionali destinati a ricevere i finanziamenti del Progetto Strategico Speciale (PSS) denominato *“Programma straordinario nazionale per il recupero economico produttivo di siti industriali inquinati”* approvato dal CIPE nella seduta del 2 aprile 2008. Sulla base della predetta delibera CIPE, le Regioni, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'atto, dovevano provvedere a trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico l'elenco dei siti inquinati, presenti nel proprio territorio, per l'inclusione nel PSS.

Su richiesta della Regione Toscana in data 8 agosto 2008, (atti ns. prot. 21750), Comune e Autorità Portuale hanno elaborato un documento denominato *“Note sintetiche sulle bonifiche, le infrastrutture e la reindustrializzazione del SIN”*, trasmessa in data 24 settembre 2008 (atti ns. prot. 25825) ed integrata, su richiesta della Regione, con ulteriori dati trasmessi in data 5 novembre 2008 (atti ns. prot. 29853). (Allegato n. 12). La ricognizione effettuata nel documento elaborato (sulla conformazione geomorfologia, sui livelli di contaminazione dei suoli e delle acque, sui programmi di sviluppo infrastrutturale e sui piani di reindustrializzazione delle imprese storicamente presenti nel SIN di Piombino), ha posto in evidenza come il tema delle bonifiche, in questa realtà territoriale, costituisca la condizione essenziale per lo sviluppo economico-produttivo e per il miglioramento degli assetti infrastrutturali, con particolare riferimento al porto di Piombino.

E' emersa altresì la necessità di un riordino amministrativo per le vaste aree demaniali in concessione alle industrie siderurgiche (frutto talvolta di scenari di sviluppo risalenti alla metà del secolo scorso) solo parzialmente utilizzate e non più coerenti con la pianificazione territoriale. Basti richiamare che solo il 68,54% delle aree attualmente in concessione alle grandi aziende siderurgiche ricade in zone che i piani urbanistici destinano alla grande industria. Le altre aree, ancora in concessione alle imprese, risultano invece strategiche per lo sviluppo infrastrutturale, la riqualificazione ambientale e la diversificazione produttiva del SIN.

La Regione Toscana, con nota in data 30/09/2008, ha comunicato al Ministero dello Sviluppo Economico i nomi dei siti toscani da includere nel PSS, compreso Piombino. Siamo attualmente in attesa di conoscere la graduatoria finale.

QUADRO FINANZIARIO GENERALE DEL SIN

Come emerge dalle descrizioni precedenti, tra il 2007 ed il 2008 il SIN di Piombino è stato oggetto di accordi interistituzionali che hanno delineato un quadro programmatico degli interventi e delle risorse finanziarie necessarie per la messa in sicurezza e la bonifica, ipotizzando anche una scansione temporale di breve, medio e lungo periodo.

Gli accordi del 2007-2008 vanno inoltre ad inserirsi nel precedente quadro programmatico costituito dal *Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale*, di cui alla Legge n. 426/98, con le relative risorse finanziarie trasferite dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana e destinate ad interventi nel SIN di Piombino.

Al fine di fornire un quadro unitario delle risorse che, in tempi diversi ed a diverso titolo, sono state stanziare per il SIN di Piombino, nelle tabelle che seguono si evidenziano le previsioni finanziarie contenute:

- nell'APQ del 21 dicembre 2007,
- nell'Accordo per le bonifiche e la reindustrializzazione del 18 dicembre 2008,
- nel Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale ex legge 426/98.

All'interno delle tabelle vengono distinte:

- le risorse di cui è stata accertata l'immediata disponibilità;
- le risorse programmate, la cui disponibilità è tuttavia subordinata a ulteriori provvedimenti amministrativi o a eventi futuri (come per esempio le transazioni con i privati e la vendita dei volumi delle vasche del porto);
- le risorse trasferite ai soggetti responsabili degli interventi;
- le risorse effettivamente spese e rendicontate.

Le Tabelle n. 3, 4, 5 evidenziano gli interventi, cosiddetti di prima fase, che l'APQ del 21.12.2007 affida al Comune e all'APP, con il quadro riassuntivo dei finanziamenti e delle spese effettuate.

Tab. 3: APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007 - interventi affidati al Comune di Piombino (I Fase)

APQ 21 dicembre 2007 - INTERVENTI AFFIDATI AL COMUNE DI PIOMBINO (I FASE)							
DESCRIZIONE INTERVENTI	costo stimato dell'intervento	fonti di finanziamento		FONDI ACCERTATI dal MISE 8/10/2007	fondi trasferiti al soggetto responsabile	Spese rendicontate	Note
DISCARICHE POGGIO AI VENTI	3.000.000,00	1.900.000,00	Ministero Ambiente delib. CIPE n. 1 del 22.03.06	1.900.000,00	1.900.000,00	0,00	
		1.100.000,00	Regione Toscana	1.100.000,00	0,00	0,00	
CITTA' FUTURA PRIMO LOTTO	15.500.000,00	2.000.000,00	Regione Toscana	2.000.000,00	0,00	0,00	
		13.500.000,00	Bonifiche Aree Pubbliche delib. CIPE n. 19/2004	0,00 (1)	0,00	0,00	in corso di accertamento
STRADA	60.000.000,00	20.000.000,00	Ministero Ambiente delib. CIPE n. 20 del 29.09.04	0,00 (1)	0,00	0,00	in corso di accertamento
		25.000.000,00	Ministero Ambiente Fondo Unico Investimenti (cap. 7082)	25.000.000,00	25.000.000,00	0,00	
		15.000.000,00	Ministero dei Trasporti tramite AAPP	15.000.000,00	0,00	0,00	
TOTALI	78.500.000,00	78.500.000,00		45.000.000,00	26.900.000,00	0,00	

(1) Risorse in corso di accertamento. Da contatti verbali con gli uffici ministeriali, le risorse delle delibere CIPE n.19-20 del 2004 risulterebbero disponibili, ma ad oggi non sono ancora pervenute comunicazioni ufficiali.

Tab. 4: APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007 - interventi affidati all'APP (I Fase) (1)

APQ 21 dicembre 2007 – INTERVENTI AFFIDATI ALL'APP (I FASE)							
DESCRIZIONE INTERVENTI	costo stimato intervento	fonti di finanziamento		FONDI ACCERTATI dal MISE. 8/10/2007	Fondi trasferiti al soggetto responsabile	Spese rendicontate	note
Retro marginamento per fini ambientali (vasche D ed E/F)	19.800.000,00	6.900.000,00	Regione Toscana	6.900.000,00	0,00	0,00	
		3.000.000,00	AAPP L. 413/98	3.000.000,00	0,00	0,00	
		9.900.000,00	Commissario di Governo	9.900.000,00	0,00	0,00	Fondi legati all'operazione Bagnoli
AAPP I° banchinamento	32.000.000,00	32.000.000,00	AAPP L. 413/98	32.000.000,00	32.000.000,00	0,00	
AAPP rimarginamento vasca "piccola" e "grande" (vasca D e E/F)	57.500.000,00	57.500.000,00	Commissario di Governo	57.500.000,00	0,00	0,00	Fondi legati all'operazione Bagnoli
Opere accessorie	5.600.000,00	5.600.000,00	Commissario di Governo)	5.600.000,00	0,00	0,00	Fondi legati all'operazione Bagnoli
AAPP Nuovo molo di protezione foranea	54.500.000,00	36.400.000,00	MATTM . Risorse FAS 1007-2013	0,00	0,00	0,00	fondi FAS 2007/1013 non più disponibili
		18.100.000,00	MATTM delib. CIPE n. 1 del 22.03.06	18.100.000,00	18.100.000,00	0,00	
AAPP chiusura sud vasca di refluimento G	16.900.000,00	16.900.000,00	MATTM . Risorse FAS 1007-2013	0,00	0,00	0,00	fondi FAS 2007/1013 non più disponibili
AAPP dragaggio trasporto detossificazione sedimenti pericolosi	6.700.000,00	6.700.000,00	MATTM . Risorse FAS 1007-2013	0,00	0,00	0,00	fondi FAS 2007/1013 non più disponibili
Controlli e monitoraggio sistemi di controllo a mare	1.000.000,00	1.000.000,00	Ministero Ambiente Rimborsi ENVIREG	1.000.000,00	0,00	0,00	
TOTALI APP	194.000.000,00	194.000.000,00		134.000.000,00	50.100.000,00	0,00	

(1) I dati relativi ai fondi trasferiti e alle spese rendicontate sono stati forniti dall'APP.

Tab. 5: APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007 – quadro riassuntivo (I Fase)

APQ 21 dicembre 2007 – QUADRO RIASSUNTIVO (I FASE)						
soggetto responsabile	costo totale interventi	importi finanziati	FONDI ACCERTATI dal Ministero Sviluppo Ec. 8/10/2007	fondi trasferiti al soggetto responsabile	Spese rendicontate	note
COMUNE	78.500.000,00	78.500.000,00	45.000.000,00	26.900.000,00	0,00	
APP	194.000.000,00	194.000.000,00	134.000.000,00	50.100.000,00	0,00	
TOTALI	272.500.000,00	272.500.000,00	179.000.000,00	77.000.000,00	0,00	

La tabella n. 6 evidenzia gli interventi e le risorse programmatiche previste dall'Accordo sulle Bonifiche e la Reindustrializzazione sottoscritto il 18.12.2008.

Tab. 6: Accordo "Bonifiche e reindustrializzazione" del 18 dicembre 2008

Accordo "Bonifiche e reindustrializzazione" del 18/12/2008						
descrizione degli interventi	costo stimato	FINANZIAMENTI			soggetto responsabile	fondi trasferiti al soggetto responsabile
		importi finanziati	fonti di finanziamento			
II GRUPPO Rimarginamento dell'area ricompresa nello specchio d'acqua portuale (seconda fase)	39.000.000,00	112.300.000,00	51.000.000,00	vendita dei volumi residui delle vasche	APP	0,00
II GRUPPO Dragaggio e refluimeto a fini di ripascimento di 175.500 mc di sedimenti idonei.	2.100.000,00				APP	0,00
II GRUPPO Dragaggio, trasporto e refluimento in vasche di 3.214.000 mc di sedimenti non pericolosi.	34.700.000,00		24.300.000,00	transazioni con privati per costo investimento	APP	0,00
II GRUPPO Completamento bonifica aree pubbliche.	13.500.000,00				Comune di Piombino	0,00
III GRUPPO Caratterizzazione aree marine esterne al porto.	1.500.000,00		37.000.000,00	transazioni con privati per costo investimento	ISPRA	?
III GRUPPO progettazione e bonifica delle aree marine esterne al porto.	21.500.000,00				Sogesid spa	?
IV GRUPPO Progettazione e realizzazione bonifica della colmata Nord e del sistema di captazione della falda.	72.500.000,00	92.000.000,00	72.000.000,00	Risorse Programmatiche MATTM	Sogesid spa	?
IV GRUPPO Progettazione e realizzazione dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate.	19.500.000,00		20.000.000,00	transazioni ai sensi dell'art. 11 del presente Accordo.	Sogesid spa	?
TOTALI	204.300.000,00	204.300.000,00	204.300.000,00			0,00

Le tabelle n. 7 e 8 evidenziano i fondi stanziati a favore del SIN di Piombino con il *Programma nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale* ex. L.426/98, per un importo complessivo di 13 M/euro. I fondi sono stati trasferiti dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana. Al 31 dicembre 2008 risultavano impegnati solo 6.889.456,07 euro, mentre per i restanti 6.110.543,93 non risultano indicazioni programmatiche.

Tab.7: Regione Toscana - "Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale". Elenco interventi. (1)

REGIONE TOSCANA Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale (L. 426/98) Elenco interventi				
Descrizione degli interventi	Impegni di spesa assunti dalla Regione	Spese effettuate e rendicontate al 31.12.2008	soggetto responsabile	Note
Bonifica area LI 53 bis (nuova area discarica Ischia di Crociano)	913.684,50	913.684,50	TAP srl	
Caratterizzazione fondo vasca di colmata	101.065,73	101.065,73	APP	
Caratterizzazione area a terra variante II	250.078,75	250.078,75	APP	
Progettazione preliminare area a terra variante II	25.948,80	25.948,80	APP	
Caratterizzazione settore demaniale costiero	25.476,50	25.476,50	Comune di Piombino	
Caratterizzazione area a mare fase 2	633.368,19	633.368,19	APP	
Caratterizzazione area "demanio" e area demaniale costiera Chiusa-Foce Cornia	2.650.373		Comune di Piombino	Euro 144.600,00: solo impegnati ma non ancora rendicontati dall' APP
Caratterizzazione vecchia discarica di Poggio ai Venti	63.460,60	63.460,60	ASIU spa	
Bonifica fondali banchina Marinali d'Italia	1.676.000,00	1.676.000,00	APP	Le spese rendicontate sono state fornite dall'APP
Studio preliminare interventi di MISE della falda e progetto preliminare bonifica area marina compresa nel SIN	450.000,00	247.500,00	ICRAM	(Accordo di Programma)
Attività Istruttoria e Validazione	100.000,00	80.000,00	ARPAT	(Accordo di Programma)
totale	6.889.456,07	4.016.583,07		

(1) I dati riportati nella tabella sono stati trasmessi dalla Regione Toscana, Settore Bonifiche (Allegato n. 13)

Tab. 8: Regione Toscana – “Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale”. Quadro delle risorse

REGIONE TOSCANA Programma Nazionale di Bonifica e Ripristino Ambientale (L. 426/98) quadro delle risorse complessive attribuite al SIN di Piombino		
Fondi attribuiti alla Regione Toscana	Fondi impegnati al 31.12.2007	Fondi residui
13.000.000,00	6.889.456,07	6.110.543,93

La Tabella n. 9 evidenzia il quadro riassuntivo generale delle risorse finanziarie attribuite al SIN di Piombino:

- dal Programma nazionale per le bonifiche ex L.426/98
- dall'APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007
- dall'Accordo di Programma sulle bonifiche del 18.12.2008

Nella stessa tabella sono riportate anche le somme effettivamente disponibili, quelle trasferite ai soggetti responsabili e le spese rendicontate.

Tab. 9: Quadro riassuntivo dei finanziamenti per il SIN di Piombino.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL SIN DI PIOMBINO					
ATTI di riferimento	importo totale previsto per gli interventi	Fondi immediatamente disponibili	fondi trasferiti al soggetto responsabile dell'intervento	soggetti responsabili dei singoli interventi	Spese rendicontate
APQ 21 dicembre 2007 (I FASE)	272.500.000,00	179.000.000,00	77.000.000,00	APP e Comune di Piombino	0,00
Accordo Bonifiche 18 dicembre 2008	204.300.000,00	0,00	0,00	APP e Comune di Piombino, ISPRA e Sogesid spa	0,00
Programma Nazionale per le Bonifiche - Regione Toscana	13.000.000,00	13.000.000,00	6.889.456,07 (1)	APP e Comune di Piombino, ASIU e TAP, altri	4.016.583,07
TOTALE	489.800.000,00	192.000.000,00	83.889.456,07		4.016.583,07

(1) I fondi del programma nazionale per le bonifiche ex L. 426/98 sono stati attribuiti alla Regione. Le somme indicate sono quelle fino ad oggi impegnate dalla Regione in favore dei soggetti incaricati dell'attuazione dei singoli interventi.

CONCLUSIONI

Il report sullo stato di attuazione dell'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2007 mette in evidenza due fattori sintetici di criticità:

- la mancanza di coordinamento nelle azioni amministrative di competenza dei diversi enti sottoscrittori, in particolare i Ministeri;
- l'indeterminazione dei costi, dei tempi e delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi previsti.

La mancanza di coordinamento è testimoniata dal fatto che, ancora oggi, non è stata costituita la Struttura Tecnica nazionale prevista dall'art. 11 dell'APQ del 21 dicembre 2007, alla cui direzione doveva provvedere il responsabile nazionale dell'Accordo. In realtà, l'unica riunione del tavolo dei sottoscrittori, convocata su nostra richiesta dal responsabile nazionale dell'APQ il 9 ottobre 2008, è servita solo a verificare il quadro delle effettive disponibilità finanziarie e non certo a pianificare la realizzazione delle opere, così come previsto dall'APQ. Se vi sono stati tentativi di coordinare le fasi operative per gli interventi previsti nei SIN di Piombino e Bagnoli-Coroglio (procedure amministrative, redazione dei progetti, capitolati d'appalto, tempistica, ecc.), lo si deve esclusivamente all'iniziativa bilaterale dei soggetti coinvolti, segnatamente l'APP, il Commissario di Governo per le bonifiche e il Provveditorato Regionale per le opere pubbliche della Campania, incaricato di redigere i progetti per la bonifica di Bagnoli. Resta tuttavia un sostanziale scollamento tra le azioni intraprese dai soggetti responsabili per l'attuazione degli interventi nei siti di Piombino e di Bagnoli.

La mancanza di coordinamento tra il Ministero dell'Ambiente e quello dello Sviluppo Economico è apparsa evidente nell'elaborazione del secondo Accordo per le bonifiche sottoscritto il 18 dicembre 2008. L'istruttoria avviata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con riferimento all'art. 252 bis del Codice dell'Ambiente, è poi approdata ad un Accordo proposto dal Ministero dell'Ambiente tra i soli soggetti pubblici, ai sensi dell'art. 252.

Tale atto, se da un lato prefigura procedimenti per consentire la realizzazione degli interventi pubblici nel SIN prima del completamento della bonifica - e, con apposite transazioni, anche di quelli privati - dall'altro non fornisce un quadro certo delle soluzioni progettuali, dei tempi e delle risorse finanziarie necessarie, in particolare per la messa in sicurezza e bonifica della macroarea nord del SIN.

L'Accordo, inoltre, rinvia a rapporti bilaterali tra le singole imprese ed il Ministero dell'Ambiente la definizione degli accordi transattivi sul danno ambientale e sui costi di

bonifica da porre a carico dei soggetti inquinatori.

Con questa impostazione si è ridotto l'interesse a mantenere il tavolo di lavoro costituito agli inizi del 2008 tra le istituzioni locali e le imprese del SIN, nato con l'obiettivo di offrire ai Ministeri interessati (Ambiente, Sviluppo Economico, Infrastrutture) un quadro programmatico condiviso per la bonifica e la reindustrializzazione, sul quale sarebbe stato più agevole impostare gli Accordi istituzionali nazionali. Nella seconda metà del 2008 questo tavolo, di fatto, ha cessato di operare.

L'altra rilevante criticità è costituita dalla mancanza di un quadro progettuale certo in ordine alle soluzioni tecniche, ai costi, ai tempi e alle risorse finanziarie effettivamente disponibili per gli interventi previsti, spesso tra loro complementari, interdipendenti e affidati a diversi soggetti responsabili. L'allegato Tecnico dell'APQ del 21 dicembre 2007, infatti, come emerso sin dai primi incontri con la Dott.ssa Verdinelli, non soddisfa i requisiti di cantierabilità richiesti per le opere pubbliche finanziate nell'ambito di Accordi di Programma, così come previsto dalle delibere CIPE n.44/2000 e n. 76/2002.

Per tentare di colmare questa lacuna, su richiesta della stessa Dott.ssa Verdinelli, Comune di Piombino e APP hanno provveduto, nei primi mesi del 2008, a redigere le schede/progetto relative agli interventi previsti dall'APQ del 21.12.07, secondo i formulari imposti dal CIPE, dalle quali, già allora, emergevano significativi discostamenti dal cronoprogramma allegato all'APQ del 21 dicembre 2007. Per tali ragioni le schede/progetto non sono state recepite dal Ministero dello Sviluppo Economico, in attesa della rimodulazione dell'APQ.

Non risulta, peraltro, che le schede/progetto siano mai state richieste per le opere del SIN di Bagnoli-Coroglio, con le quale alcuni degli interventi del SIN di Piombino sono strettamente interconnessi finanziariamente e temporalmente.

La mancanza di un chiaro e attendibile quadro progettuale, associato alle incertezze sui tempi e sulle quantità delle risorse effettivamente disponibili per i singoli interventi, rende assai problematico il passaggio dalla fase programmatica alla fase attuativa, come emerge chiaramente dal quadro riassuntivo dei finanziamenti dell'APQ Piombino-Bagnoli (tab. n. 5) che evidenzia lo scarto tra fondi programmati e spese effettuate. Questi limiti sono presenti anche nel successivo Accordo per le bonifiche siglato il 18 dicembre 2008. Il quadro riassuntivo dei finanziamenti attribuiti al SIN di Piombino con l'APQ del 21.12.2007, con l'Accordo sulle bonifiche del 18.12.2008 e, precedentemente, con il *Programma nazionale per le bonifiche* (vedasi Tabella n. 9),

conferma la difficoltà a passare dalla fase della programmazione finanziaria (disposta con le intese e gli accordi istituzionali) a quella della progettualità e della cantierabilità degli interventi.

Da quanto esposto, emerge la necessità di una revisione complessiva delle azioni previste dall'APQ del 21.12.2007, accertando le risorse finanziarie immediatamente disponibili, quelle programmate (con tempi di utilizzo differiti) e la loro coerenza con gli sviluppi intervenuti nel 2008 che hanno modificato il quadro programmatico e la scansione temporale delle opere previste.

Analogamente si dovrebbe procedere anche per l'Accordo sulle bonifiche del 18.12.2008 e per i fondi stanziati da anni a favore del SIN dal Piano Nazionale per le bonifiche.

Piombino, 4 marzo 2009

Il Responsabile della Struttura Temporanea
di Coordinamento
Arch. Massimo Zucconi



COMUNE DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Medaglia d'Oro al Valore Militare

VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

COPIA

N: 405

Oggetto: Approvazione delle finalità generali dell' Accordo di Programma "Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino"

L'anno **duemilaotto** il giorno diciassette del mese di dicembre alle ore 14,30 in Piombino, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Dott. Gianni Anselmi - Sindaco

Sono presenti Assessori Numero: 6 Sono assenti Assessori Numero: 1

		Presente	Assente
ANSELMi Gianni	(Sindaco)	X	
BARSI Carlo	Vice Sindaco	X	
FANETTI Andrea	Assessore	X	
FRANCARDI Luciano	Assessore		X
TEMPESTINI Anna	Assessore	X	
DELL'OMODARME Ovidio	Assessore	X	
GIULIANI Massimo	Assessore	X	
MURZI Elisa	Assessore	X	

Partecipa il Dr.ssa Maria Luisa Massai Segretario Generale del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge 9 dicembre 1998 n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'art. 1, comma 1), disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati ed al comma 4) istituisce il sito di bonifica di interesse nazionale di "Piombino";

Visti i decreti del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 (G.U. n.46/2000) e del 7 aprile 2006 (G.U. 147/2006) ai sensi della Legge n. 426/98, con i quali è stato perimetrato il SIN di Piombino;.

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18/09/2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" modificato ed integrato con D.M. n. 308 del 28/11/2006;

Visto il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" come integrato dal D.lgs. n. 4/2008;

Visto il *Protocollo d'Intesa* sottoscritto in data 11 aprile 2005 dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Attività Produttive, dalla Regione Toscana, dalle amministrazioni locali interessate nonché dai rappresentanti delle principali imprese insediate nel sito di Piombino, per coordinare gli interventi infrastrutturali, di bonifica e di sviluppo industriale;

Visto l'*"Accordo di Programma per la Bonifica nel Sito di Interesse nazione di Piombino "* del 25 maggio 2007 sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Icram e l'Arpat, avente ad oggetto la redazione di uno studio preliminare di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera nel SIN di Piombino e di un progetto preliminare per la bonifica delle aree marine incluse nel SIN, esterne a quelle portuali, nonché per la bonifica dei fondali dello specchio acqueo antistante la Banchina Marinali D'Italia del porto di Piombino;

Visto l'*"Accordo di Programma Quadro Piombino - Bagnoli "Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli – Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture"* sottoscritto il 21 dicembre 2007 tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dei Trasporti, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Università, il Commissario di Governo per l'emergenza bonifica e tutela delle acque in Regione Campania, la Regione Toscana e la Regione Campania, le Provincie di Livorno e di Napoli, i comuni di Piombino e di Napoli, le AP di Piombino e Napoli, il Circondario Val di Cornia, la società Bagnolifutura Spa;

Preso atto che, in attuazione delle precedenti intese, il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso al Comune di Piombino, alla Regione e alla Provincia, una bozza di Accordo di Programma *"Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino"*;

Ritenuto di condividere le finalità generali dell'Accordo di Programma per dare rapido corso ai processi di bonifica del SIN di Piombino, rendendo altresì possibile la realizzazione di rilevanti interventi pubblici e privati nelle aree soggette a bonifica;

Preso atto che la Regione Toscana, anche a seguito di un'istruttoria congiunta con gli altri enti toscani, con delibera della GRT n. 1023 dell'1 dicembre 2008, ha approvato le finalità generali dell'Accordo di Programma, allegando un testo che contiene modifiche e integrazioni rispetto al testo trasmesso dal Ministero dell'Ambiente;

Ritenuto che il testo allegato alla delibera della GRT n.1023/2008 sia maggiormente aderente a quanto espresso dal Comune di Piombino nella fase istruttoria dell'Accordo di Programma;

Preso atto dell'istruttoria svolta dalla Segreteria della Struttura Temporanea di Coordinamento per l'attuazione degli Accordi di Programma del SIN, istituita con delibera della GM n. 47 del 13 febbraio 2008;

Visto il parere favorevole con rilievi formulato dal Dirigente della Struttura Temporanea di coordinamento per gli APQ del SIN;

Ritenuto che i suddetti rilievi, pur meritevoli di approfondimento con gli enti interessati alla sottoscrizione, non siano preclusivi per l'autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo in oggetto;

Ritenuto pertanto di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione dell'Accordo in argomento, apportando, in sede di stipula, le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie o le eventuali modifiche che le parti riterranno di introdurre in considerazione dei rilievi evidenziati nel parere del dirigente che si allega

A voti unanimi legalmente espressi e con votazione unanime separata per quanto attiene all'immediata eseguibilità;

DELIBERA

1. Di approvare le finalità generali e gli obiettivi dell'Accordo di Programma "Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino", così come risulta dal testo approvato dalla Giunta Regionale Toscana con atto n.1023/2008, allegato al presente atto;
2. Di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere l'Accordo di Programma allegato, apportando, in sede di stipula, le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie o le eventuali modifiche che le parti riterranno di introdurre in considerazione dei rilievi evidenziati nel parere del dirigente;
3. Di dare immediata esecuzione alla presente deliberazione



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Regione Toscana

Provincia di Livorno

Comune di Piombino

Autorità Portuale di Piombino

ACCORDO DI PROGRAMMA

**Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale
all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito
di bonifica di interesse nazionale di Piombino**

- BOZZA -

30 ottobre 2008

Revisione 26.11.08

“PREMESSE”

- VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i, “Istituzione del Ministero dell’ Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare gli articoli 14 e 15;
- VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”;
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;
- VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ad enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa” e s.m.i.;
- VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo” e s.m.i.;
- VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59” e s.m.i. ;
- VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, “Nuovi interventi in campo ambientale”, che all’articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;
- VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e s.m.i. che, tra l’ altro, all’articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenza delle Amministrazioni Pubbliche”;
- VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- VISTA la Legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e s.m.i. che reca disposizioni in ordine al risarcimento del danno ambientale ed alla realizzazione degli interventi nei siti di bonifica di interesse nazionale;
- VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo 152/2006, che mira ad ottenere la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l’obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modifiche in legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO l'articolo 2, comma 43-ter del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO l'articolo 252-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come integrato dal citato Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, relativo ai "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", che disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;

ATTESO che tali aree verranno individuate con decreti del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il comma 1 dell'articolo 252-bis del suddetto Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 che prevede nei siti con aree demaniali e acque di falda contaminate che i progetti di riqualificazione ambientale e sviluppo economico produttivo, siano realizzati nell'ambito di appositi accordi di programma stipulati tra i soggetti interessati, i Ministeri per lo sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, il Presidente della Regione, sentiti il Presidente della Provincia e il Sindaco del Comune territorialmente competenti;

VISTO il comma 3 lettera e) del suddetto articolo 252-bis che prevede, quali azioni idonee a compensare il danno ambientale, il miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti esistenti, sotto il profilo del miglioramento tecnologico produttivo e dell'implementazione dell'efficacia dei sistemi di depurazione e abbattimento delle emissioni;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare 3046/QdV/M/D/G/N del 2 novembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni, apportate con D.M. 3218/QdV/M/DI/G/N del 21/12/2006 e con DM 4424/QdV/M/DI/N del 14/3/2008, con cui è stato nominato il Consulente per l'assistenza alla Direzione Generale "Qualità della vita" in relazione alle tematiche della messa in sicurezza e della bonifica dei siti di interesse nazionale nonché per il coordinamento dell'azione amministrativa ministeriale con le iniziative giudiziarie volte al risarcimento del danno ambientale nei siti medesimi;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) che ai commi 996 e 997 dell'articolo 1 ha introdotto una specifica disciplina che regola le attività di dragaggio da eseguirsi nei porti "in pendenza" dell'approvazione del progetto di bonifica ambientale dell'area portuale nonché la realizzazione di casse di colmata o vasche di raccolta per il refluo dei materiali dragati;

CONSIDERATA la volontà del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di avviare sul SIN di Piombino una strategia di azioni sinergiche e integrate di riqualificazione ambientale, di

reindustrializzazione e di infrastrutturazione portuale;

CONSIDERATO che tali azioni, attraverso le procedure introdotte dai suddetti commi, in particolare il comma 996, permettono di sfruttare le sinergie tra l'intervento di bonifica e gli interventi di potenziamento dell'area portuale di Piombino, ~~mediante la realizzazione di casse di coimata con caratteristiche chimiche, fisiche e geotecniche tali da consentire il successivo banchinamento per fini portuali, così come previsto dall'atto di pianificazione integrato per il SIN di Piombino adottato dal Comune con delibera del Consiglio Comunale n. 87 del 2 ottobre 2008 e dal nuovo Piano Regolatore del Porto adottato dal Comitato Portuale con deliberazione del 16 ottobre 2008;~~

VISTO il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Toscana approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro, dettando i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 gennaio 2000, con il quale è stato approvato il perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 7 aprile 2006 con il quale è stato approvato l'ampliamento di tale perimetro;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 11 aprile 2005 dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Attività Produttive, dalla Regione Toscana, dalle amministrazioni locali interessate nonché dai rappresentanti delle principali imprese insediate nel sito di Piombino per coordinare gli interventi infrastrutturali, di bonifica e di sviluppo industriale;

CONSIDERATO che i soggetti pubblici firmatari del protocollo d'intesa si sono impegnati a sviluppare azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale e portuale e per la riqualificazione del territorio di Piombino;

CONSIDERATO che tra gli interventi previsti nel "programma di azioni" di cui all'art.2 del citato Protocollo d'Intesa vengono individuati: la rilocalizzazione del cantiere Siderco, la riqualificazione dell'area "Città Futura", lo spostamento dei carbonili, gli interventi per il contenimento delle emissioni, gli interventi per il migliore utilizzo della risorsa idrica;

CONSIDERATO che, successivamente alla stipula del Protocollo d'Intesa, le Parti pubbliche hanno avviato azioni rilevanti attraverso la sottoscrizione, avvenuta il 21 dicembre 2007, dell'Accordo di Programma Quadro "Per gli interventi di bonifica degli ambiti marino costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli Coroglio";

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino, in attuazione del citato APQ, ha avviato gli interventi preliminari al dragaggio e alla bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area portuale e nella contigua area di sviluppo;

CONSIDERATO che il Comune di Piombino ha definito le condizioni e i tempi per il trasferimento del

Cantiere Siderco;

CONSIDERATO che il Comune di Piombino ha predisposto il progetto definitivo per gli interventi di bonifica dell'area "Città Futura", mentre sono in corso le procedure per l'attivazione della bonifica della discarica "Poggio ai Venti";

CONSIDERATO che le attività avviate dalla Autorità Portuale di Piombino, attraverso la realizzazione delle opere di rimarginamento e di retromarginamento previste dal citato APQ, rappresentano un adeguato sistema di contenimento delle acque di falda inquinate in grado di impedire il loro afflusso al mare;

CONSIDERATO che gli interventi di dragaggio e bonifica che impegnano l'Autorità Portuale di Piombino rappresentano un intervento adeguato di bonifica dell'area marina interessata da tali attività;

CONSIDERATO che i risultati degli accertamenti analitici svolti nell'area della colmata nord hanno evidenziato una situazione di inquinamento sia relativo ai suoli che alle falde;

CONSIDERATO che è necessario procedere alla realizzazione di un adeguato sistema di marginamento e di captazione delle acque di falda inquinate al fine di evitare il loro deflusso in mare;

CONSIDERATO che per risolvere tali problemi è stato sottoscritto in data 28 maggio 2007, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'ICRAM (ora ISPRA) e l'ARPAT un Accordo di Programma per la bonifica del sito di Piombino;

CONSIDERATO che la realizzazione del sistema di marginamento come pure la bonifica e il risarcimento del danno ambientale devono essere posti a carico dei soggetti obbligati;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è attivato per imporre ai soggetti obbligati l'adozione di misure di messa in sicurezza e di bonifica nonché il risarcimento del danno ambientale;

CONSIDERATO che con l'APQ 21 dicembre 2007 le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile, salva la ripetizione a carico dei soggetti obbligati, la somma di € 32.000.000,00 per la messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche;

CONSIDERATO che con l'APQ 21 dicembre 2007 le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile, salva la ripetizione a carico dei soggetti obbligati, la somma di € 53.800.000,00 per le quote di marginamento e retromarginamento dovute ai fini ambientali interessanti l'area di interesse portuale;

CONSIDERATO che con il citato APQ 21 dicembre 2007 le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile, salvo la ripetizione a carico dei soggetti obbligati, la somma di € 6.700.000,00 per la rimozione e detossificazione di 230.000 mc di sedimenti "pericolosi" presenti nel Porto di Piombino, considerata intervento di messa in sicurezza di emergenza;

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino, in base al citato APQ 21 dicembre 2007, si è impegnata a dragare 3.619.000 mc di sedimenti;

CONSIDERATO che, di tali sedimenti, solo 175.000 mc, in possesso di idonee caratteristiche qualitative,

possono essere destinati ad interventi di ripascimento;

CONSIDERATO che, le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile la somma di euro 2.100.000,00 per consentire il reimpiego di tali sedimenti con finalità di ripascimento;

CONSIDERATO che le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile la somma di € 34.700.000,00 per il dragaggio e trasporto dei sedimenti classificati come "non pericolosi";

ATTESO che l'Autorità Portuale di Piombino collocherà nelle proprie vasche di raccolta 3.444.000 mc di sedimenti (230.000 mc pericolosi detossicizzati e 3.214.000 mc non pericolosi) evitando costi di smaltimento stimabili in € 120.540.000,00, che non sono pertanto computati nell'APQ 21 dicembre 2007;

CONSIDERATO che, per la quantificazione del danno ambientale, stimato sulla base del costo di bonifica dell'area marina ricompresa nel SIN, è necessario contemplare, oltre ai costi di dragaggio, anche il costo di smaltimento dei sedimenti presenti nell'area marina di ambito portuale;

CONSIDERATO altresì che, per la quantificazione del danno ambientale, a tali oneri vanno aggiunti anche quelli derivanti dalle attività di caratterizzazione e bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area marina compresa nel SIN ma esterna all'area portuale, disposte dal presente accordo;

CONSIDERATO che tale Accordo, tra l'altro, prevede la realizzazione della strada di collegamento dalla località Montegemoli al Porto di Piombino, per un importo di € 60.000.000,00, la cui copertura è assicurata: per € 45.000.000,00 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e per € 15.000.000,00 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

TENUTO CONTO che suddetta viabilità, in quanto parte integrante del progetto per la realizzazione dell'Asse autostradale Cecina-Civitavecchia (Corridoio Tirrenico), è stata inclusa nel Programma delle Infrastrutture Strategiche allegato al 6° Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF 2009-2013), sul quale il CIPE, nella riunione del 4 luglio 2008, ha espresso parere favorevole;

ATTESO che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assunto l'impegno a garantire l'intero finanziamento del suddetto tratto di strada nell'ambito di un Atto modificativo dell'APQ 21 dicembre 2007, permettendo di liberare le risorse in precedenza vincolate a tale intervento e di destinare le stesse al completamento degli interventi avviati nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Piombino;

ATTESO che l'individuazione di tali interventi viene proposta al CIPE dal Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID stanno svolgendo indagini e valutazioni per la determinazione del danno ambientale, arrecato all'intera area del SIN, ulteriore rispetto a quello derivante dalla messa in sicurezza, dalla bonifica, dalla falda e dai sedimenti inquinati;

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con Legge del 6 Agosto 2008, n. 133, che all'articolo 28 comma 1 prevede l'istituzione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con l'attribuzione delle funzioni dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici

(APAT) e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM);

CONSIDERATO che l'ISPRA è un ente pubblico scientifico di ricerca non economico vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che fornisce supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ed alle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, prevede di affidare ad ISPRA, attraverso specifica convenzione, il compito di definire le modalità di caratterizzazione ai fini della bonifica dei siti di interesse nazionale;

VISTO l'art. 2 del Decreto n. 308/2006 e in particolare che "l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle regioni, sono regolamentati mediante il ricorso agli Accordi di Programma da sottoscrivere fra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali territorialmente competenti";

VISTO l'art. 5 del suddetto decreto che prevede mediante Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione interessata e l'ISPRA la possibilità, per tutti i siti di bonifica di interesse nazionale, di attribuire ad ISPRA, con le risorse assegnate al singolo sito, l'esecuzione della caratterizzazione e la predisposizione dei progetti preliminari di bonifica;

VISTO l'art. 6 del Decreto n. 308/2006 che prevede la possibilità per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di avvalersi, per gli interventi di propria competenza nei siti di bonifica di interesse nazionale, di Enti o Soggetti pubblici particolarmente qualificati, operando, per l'utilizzo delle risorse finanziarie attribuite ai siti di interesse nazionale, con lo strumento dell'Accordo di Programma da stipularsi con la Regione interessata;

VISTO l'articolo 7 del Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale, di cui al Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, che prevede che le regioni si possano avvalere delle ARPA per svolgere le operazioni di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che ISPRA fornisce supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che le suddette attività sono oggetto di specifiche convenzioni con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, prevede di affidare ad ISPRA il compito di definire le modalità di caratterizzazione ai fini della bonifica dei siti di interesse nazionale;

CONSIDERATO quanto espressamente indicato dall'art. 2 del Decreto n. 308/2006 e in particolare che "l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle regioni, sono regolamentati mediante il ricorso agli Accordi di Programma da sottoscrivere fra lo Stato, le regioni e gli Enti locali territorialmente competenti";

CONSIDERATO che l'art. 5 del suddetto decreto prevede mediante Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione interessata la possibilità, per tutti i

siti di bonifica di interesse nazionale, di attribuire ad ICRAM (ora ISPRA), con le risorse assegnate al singolo sito, l'esecuzione della caratterizzazione e la predisposizione dei progetti preliminari di bonifica;

CONSIDERATO l'art. 6 del Decreto n. 308/2006 che prevede la possibilità per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di avvalersi per gli interventi di propria competenza nei siti di *bonifica di interesse nazionale, di Enti o Soggetti pubblici particolarmente qualificati, operando, per l'utilizzo delle risorse finanziarie attribuite ai siti di interesse nazionale, con lo strumento dell'Accordo di Programma;*

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare intende a tal fine avvalersi della Società SOGESID, in house al Ministero medesimo;

CONSIDERATO che il Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale, di cui al Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, prevede che le regioni si possano avvalere delle ARPA per svolgere le operazioni di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana svolge attività tecnico-scientifica a favore di Regione, Province, Comuni e altri enti pubblici ai fini dell'espletamento delle funzioni loro attribuite nel campo della prevenzione e tutela ambientale;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 4 settembre 2008 su una politica europea dei porti (2008/2007(INI)), nella quale si esprime la necessità di sviluppare una politica integrata che rafforzi la competitività regionale e la coesione territoriale che tenga conto degli aspetti sociali, ambientali, economici e di sicurezza sull'insieme del territorio attraverso la creazione di partenariati interistituzionali, intersettoriali e multiterritoriali.

CONSIDERATO che, affermata la centralità della sostenibilità ambientale delle strutture portuali e l'obiettivo di garantire che tutti i porti europei possano sviluppare il proprio potenziale in maniera sostenibile, il Parlamento Europeo invita la Commissione a pubblicare entro il 2008 gli orientamenti sull'applicazione della normativa ambientale comunitaria nel caso dello sviluppo dei porti e delle loro infrastrutture;

CONSIDERATO che l'adeguamento tecnologico e una maggiore competitività richiedono sufficienti risorse finanziarie a carico delle regioni interessate, che, per il Parlamento europeo dovrebbero poter utilizzare i fondi strutturali in particolare per dotarsi di impianti tecnologici, creare posti di lavoro in settori innovativi e per il risanamento delle aree urbane liberate dal trasferimento delle attività portuali fuori delle città;

CONSIDERATO che, per evitare distorsioni della concorrenza, il PE invita la Commissione a precisare negli orientamenti sugli aiuti di Stato quali tipi di incentivi forniti alle autorità portuali debbano considerarsi aiuti di Stato; *se finalizzati al miglioramento ambientale, alla riduzione della congestione, ad una maggiore coesione sociale, economica e territoriale i fondi pubblici destinati allo sviluppo dei porti non devono, per l'europarlamento, essere considerati aiuti di Stato;*

CONSIDERATO il ruolo della Regione Toscana di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio regionale nonché di riqualificazione e riconversione delle aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei siti

di interesse nazionale;

CONSIDERATO che risulta improcrastinabile a completamento di quanto avviato con l'APQ sottoscritto il 21 dicembre 2007 disporre sia la realizzazione del sistema di confinamento che contenga la fuoriuscita degli inquinanti dalla colmata nord verso il mare antistante, drenando e bonificando le acque di falda inquinate, sia la bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area marina antistante la stessa colmata, che risulta ricompresa nel SIN ma esterna all'ambito portuale;

CONSIDERATO che sullo studio di fattibilità per la messa in sicurezza della falda nella colmata nord predisposto dall'ICRAM, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, gli enti toscani hanno espresso in data 14 maggio 2008 un parere coordinato che richiede ulteriori approfondimenti per le indagini e per le soluzioni tecniche da adottare;

CONSIDERATO che, in merito alle attività di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda provenienti dal sito, ferme restando le previsioni contenute nell'APQ 21 dicembre 2007 in merito agli interventi nell'area interessata dal citato Accordo, è opportuno conferire ad un unico soggetto pubblico l'incarico per la redazione del progetto, per la sua esecuzione e per la sua gestione;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID hanno stimato in € 72.500.000,00 l'onere per la realizzazione dell'intervento di marginamento e drenaggio della colmata nord;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID hanno stimato in € 19.500.000,00 il costo della realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falde emunte funzionale all'intero sistema di marginamento;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID hanno stimato in € 23.000.000,00 il costo della caratterizzazione e bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area marina antistante la stessa colmata;

CONSIDERATO che, fatti salvi gli interventi progettuali e l'acquisizione delle necessarie approvazioni, le Amministrazioni intendono anticipare tali somme al fine di bonificare e salvaguardare da ulteriori inquinamenti l'ambiente marino antistante la colmata nord, fermo restando l'azione di rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati;

VISTA la delibera CIPE del 23 dicembre 2006, n. 174, che ha approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, che ripartisce le risorse comunitarie per Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR);

CONSIDERATO che, con la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, è stata definita la ripartizione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 ed, in particolare, delle quote riservate alle Amministrazioni Centrali;

CONSIDERATO che la citata delibera CIPE n. 166/2007, ha assegnato 140 milioni di euro per gli interventi di interesse strategico nazionale di natura ambientale da attivare nelle regioni del Centro-Nord, nell'ambito della Priorità 3 e 5, la cui titolarità è in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che le risorse assegnate alle Amministrazioni centrali con delibera CIPE n. 166/2007 sono state rimodulate ai sensi degli articoli 6-*quiquies* e 6-*sexies* del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

ATTESO che la citata delibera CIPE n. 166 prevede altresì la definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di un "Programma Straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo dei siti industriali inquinati", con priorità alle realtà presenti nei siti inquinati di interesse nazionale, con uno stanziamento complessivo di 3.009,00 milioni di euro (di cui 450,00 milioni di euro per le regioni del Centro-Nord);

ATTESO che nella seduta del CIPE del 2 aprile 2008, n. 61 è stato approvato il Progetto Strategico Speciale (PSS) "Programma Straordinario Nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati", quale strumento attuativo delle attività previste dall'articolo 252-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sopra citato;

CONSIDERATO che, nel corso dell'istruttoria condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'individuazione dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, ai sensi del citato articolo 252-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la Regione Toscana ha indicato come prioritario il SIN Piombino;

CONSIDERATO il Programma Nazionale a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che stanZIA, a valere sulle risorse FAS 2007/2013 e in conformità a quanto stabilito dalla suddetta Delibera n. 166/07, 820 milioni di euro per le regioni del Centro Nord da programmare nel settore delle infrastrutture;

CONSIDERATO che è da favorire la sinergia fra le attività di messa in sicurezza e di bonifica con le attività di sviluppo della portualità;

CONSIDERATE le ulteriori risorse regionali a valere sulla Programmazione Unitaria 2007/2013 quota FAS, assentite con la suddetta delibera 166/07 che ammontano a circa 757 milioni di euro;

CONSIDERATA la necessità di garantire da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero per lo Sviluppo Economico e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la massima sinergia nell'utilizzo delle succitate risorse destinate al SIN di Piombino;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle opere previste nel presente Accordo possono concorrere, oltre alle risorse pubbliche, le risorse derivanti da transazioni con soggetti obbligati titolari di aree all'interno del sito ovvero derivanti da azioni di rivalsa e da risarcimento di danno ambientale nei confronti di soggetti obbligati che non provvedono alle transazioni;

CONSIDERATO che è necessario dare garanzie ai cittadini e ai lavoratori rispetto ai tempi di effettuazione della bonifica del sito nel suo complesso ed ai tempi di effettuazione degli interventi di riqualificazione ambientale del sito;

CONSIDERATO che, ai soggetti che concorrono, attraverso la stipula del contratto di transazione, alla realizzazione e all'utilizzo dell'intero sistema di messa in sicurezza e bonifica della falda, è necessario garantire, anche durante la esecuzione degli interventi di bonifica, la possibilità di effettuare investimenti che permettano di mantenere la sicurezza degli impianti attraverso una periodica manutenzione ed un costante adeguamento tecnologico degli stessi, la competitività del sistema produttivo nonché di effettuare i necessari aggiornamenti impiantistici idonei a ridurre ogni forma di inquinamento in atto rispetto ad aria, acqua, suolo e sottosuolo;

CONSIDERATO che deve essere consentito ai soggetti che intendono concorrere alla realizzazione e all'utilizzo dell'intero sistema di messa in sicurezza e di bonifica della falda nonché al risarcimento del danno ambientale di comunicare la loro adesione alla stipula di un contratto di transazione, impegnandosi a farsi carico pro quota degli oneri conseguenti;

CONSIDERATO che, ai soli fini della transazione, la quantificazione degli oneri per gli investimenti necessari alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda dell'intero sito è preventivata in euro 146.000.000,00;

CONSIDERATO che, ai soli fini della transazione, la quantificazione del danno ambientale avverrà sulla base dei costi preventivati di bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'intera area marina compresa nel SIN, determinato in € 185.000.000,00;

ATTESO che la stipula del contratto di transazione da parte dei soggetti privati preclude la possibilità per gli stessi di avviare azioni di rivalsa o di danno nei confronti degli altri soggetti che abbiano transato nonché dei soggetti pubblici;

CONSIDERATO che i soggetti obbligati inadempienti, saranno sostituiti, previa messa in mora, dall'Amministrazione nella esecuzione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica;

CONSIDERATO che a carico dei soggetti obbligati inadempienti, oltre alle azioni previste dalle vigenti norme a carico dei soggetti che non procedono alla messa in sicurezza e alla bonifica, sarà richiesto l'accertamento giudiziale nonché il risarcimento del danno ambientale arrecato a tutte le matrici ambientali, ivi compreso l'inquinamento dei sedimenti, sarà avviata azione civile per il recupero, pro quota, delle spese sostenute dall'Amministrazione per la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di messa in sicurezza della falda nonché azione civile per il recupero, per intero, delle spese sostenute per la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli inquinati;

CONSIDERATO che le procedure per la messa in mora dei soggetti inadempienti nonché di quelli responsabili a qualsiasi titolo dell'inquinamento delle aree pubbliche, finalizzate all'esecuzione in danno ed al conseguente recupero delle somme che saranno anticipate dall'Amministrazione nonché al recupero delle somme dovute quale risarcimento del danno ambientale saranno attivate, attraverso l'Avvocatura dello Stato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma costituisce un impegno tra le parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Toscana n.del con la quale sono state approvate le finalità del presente Accordo di Programma, stante la necessità di procedere alla bonifica del sito in questione pur rilevando che il procedimento amministrativo in oggetto è stato gestito ed attivato dall'Amministrazione statale che ne è responsabile;

VISTA la delibera di Giunta della Provincia di Livorno n. del con la quale sono state approvate le finalità del presente Accordo di Programma, stante la necessità di procedere alla bonifica del sito in questione pur rilevando che il procedimento amministrativo in oggetto è stato

gestito ed attivato dall'Amministrazione statale che ne è responsabile;

VISTA la delibera di Giunta del Comune di Piombino n. del con la quale sono state approvate le finalità del presente Accordo di Programma, stante la necessità di procedere alla bonifica del sito in questione pur rilevando che il procedimento amministrativo in oggetto è stato gestito ed attivato dall'Amministrazione statale che ne è responsabile;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Tra

il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere,

si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1 "Premesse"

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.
2. Il presente Accordo si inserisce nella strategia per la riqualificazione ambientale e lo sviluppo economico sostenuta nell'Accordo di Programma Quadro "interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture", sottoscritto il 21 dicembre 2007, e si pone come obiettivo il completamento della bonifica e della riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Piombino, in quanto funzionali e propedeutici agli obiettivi di sviluppo produttivo e portuale che il territorio intende perseguire sulla medesima area e rispetto ai quali verranno definiti successivi e pertinenti Accordi.
3. Il presente Accordo include un Documento Tecnico di dettaglio (di seguito Allegato tecnico).

Articolo 2

"Oggetto e finalità"

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, relativamente agli interventi di riqualificazione ambientale, al fine di assicurare la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli, delle falde e dei sedimenti delle superfici comprese nel SIN, le Parti convengono sulla necessità di assicurare il completamento dei seguenti interventi:
 - *Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda;*
 - *Bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche;*
 - *Bonifica degli arenili e dei sedimenti delle acque portuali e marino costiere;*
 - *Bonifica dei suoli e delle falde delle aree private e delle aree in concessione, in sostituzione e in danno dei soggetti privati inadempienti.*
2. Le parti intendono facilitare i soggetti obbligati ad operare la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli e delle falde delle aree private e in concessione, offrendo ai soggetti obbligati la possibilità di adottare procedure semplificate e con tempi certi di risposta, nonché, tramite la sottoscrizione di atti transattivi, di avvalersi degli interventi realizzati dall'Amministrazione e di ottenere la remissione delle azioni di danno ambientale.
3. Contestualmente agli interventi di riqualificazione ambientale avviate in base al presente Accordo, le Parti, al fine di assicurare la massima sinergia con gli obiettivi di sviluppo produttivo e portuale, di cui all'articolo 1, intendono avviare una verifica analitica sulle attività afferenti i suddetti obiettivi di sviluppo, che saranno oggetto di successivo e pertinente Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252 bis, del decreto legislativo 152/2006 e smi.

Articolo 3 "Programma degli interventi pubblici"

1. Gli interventi pubblici di riqualificazione ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono suddivisi in quattro gruppi:

- I. del primo gruppo fanno parte gli interventi che, pur concorrendo alla realizzazione degli obiettivi del presente Accordo, hanno già trovato copertura nell'APQ 21 dicembre 2007;
- II. del secondo gruppo fanno parte gli interventi che, in attesa di finanziamento, sono stati individuati nella seconda fase, sezione programmatica, dell'APQ 21 dicembre 2007;
- III. del terzo gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di bonifica dell'area marina del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;
- IV. del quarto gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di messa in sicurezza della falda del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;

Per il dettaglio degli interventi di cui ai punti I) e II) si rimanda all'Allegato Tecnico dell'APQ 21 dicembre 2007; per il dettaglio degli interventi aggiuntivi di cui al punto III) e IV) si rinvia all'Allegato Tecnico di cui all'articolo 1, comma 3.

2. Fanno parte del primo gruppo (punto I):

- a) rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (prima fase);
- b) retromarginamento delle vasche di raccolta 1 e 2, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate;
- c) dragaggio, trasporto, defossicizzazione e successivo refluimento in vasca di raccolta di 230.000 mc di sedimenti pericolosi presenti nel Porto di Piombino;
- d) bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche.

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi sopra elencati dalla lettera a) alla lettera c) sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

3. Fanno parte del secondo gruppo (punto II):

- a) rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase);
- b) dragaggio e successivo refluimento ai fini di ripascimento di 175.500 mc di sedimenti idonei;
- c) dragaggio, trasporto e successivo refluimento in vasche di raccolta di 3.214.000 mc di sedimenti non pericolosi;
- d) completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche.

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi sopra elencati dalla lettera a) alla lettera c) sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

4. Fanno parte del terzo gruppo (punto III):

- a) caratterizzazione delle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale;
 - b) progettazione e realizzazione della bonifica dei sedimenti inquinati delle aree marine di cui alla lettera c).
5. Fanno parte del quarto gruppo (punto IV):
- a) progettazione e realizzazione del sistema di marginamento della colmata nord e di captazione della falda;
 - b) progettazione, realizzazione e gestione del sistema di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dall'intero sistema di drenaggio pubblico previsto nel SIN di Piombino;
6. Per l'individuazione puntuale dei soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi del terzo e quarto gruppo si rinvia alla sezione dedicata dell'Allegato Tecnico al presente Accordo.

Articolo 4

“Fabbisogno e copertura finanziaria degli interventi”

1. La copertura finanziaria degli interventi facenti parte del primo gruppo (art. 3, comma 2) è assicurata dall'APQ sottoscritto il 21 dicembre 2007 e successivo Atto modificativo di cui alle premesse.
2. Il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi del secondo gruppo (art. 3, comma 3) ammonta ad € 89.300.000,00 e comprende le seguenti voci:
 - a) rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase): € 39.000.000,00;
 - b) dragaggio e successivo refluimento ai fini di ripascimento di 175.500 mc di sedimenti idonei: € 2.100.000,00;
 - c) dragaggio, trasporto e successivo refluimento in vasche di raccolta di 3.214.000 mc di sedimenti non pericolosi: € 34.700.000,00;
 - d) completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche; € 13.500.000,00.
3. Il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi del terzo gruppo (art. 3, comma 4) ammonta ad € 23.000.000,00 e comprende le seguenti voci:
 - a) la caratterizzazione delle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale: € 1.500.000,00;
 - b) la progettazione e realizzazione della bonifica dei sedimenti inquinati presenti nelle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale: € 21.500.000,00.
4. Il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi del quarto gruppo (art. 3, comma 5) ammonta ad € 92.000.000,00 e comprende le seguenti voci:

- a) la progettazione e la realizzazione funzionale al completamento del sistema di marginamento dell'intero SIN, comprensivo della progettazione, realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda: € 72.500.000,00;
- b) la progettazione e la realizzazione dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'intero SIN di Piombino : € 19.500.000,00;

Tabella 1 – Fabbisogno finanziario

<i>Interventi</i>	<i>Importo €</i>
Rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase):	39.000.000,00
Dragaggio e successivo refluimento ai fini di ripascimento di 175.500 mc di sedimenti idonei	2.100.000,00
Dragaggio, trasporto e successivo refluimento in vasche di raccolta di 3.214.000 mc di sedimenti non pericolosi	34.700.000,00
Completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche	13.500.000,00
<i>Sub totale II gruppo (art. 3, comma 3)</i>	<i>89.300.000,00</i>
Caratterizzazione delle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale	1.500.000,00
Progettazione e realizzazione della bonifica dei sedimenti inquinati presenti nelle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale	21.500.000,00
<i>Sub totale III gruppo (art. 3, comma 4)</i>	<i>23.000.000,00</i>
Progettazione e realizzazione del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda.	72.500.000,00
Progettazione e realizzazione dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'intero SIN di Piombino	19.500.000,00
<i>Sub totale IV gruppo (art. 3, comma 5)</i>	<i>92.000.000,00</i>
Totale fabbisogno gruppi II + III + IV	204.300.000,00

5. Il fabbisogno finanziario complessivo per i tre gruppi di attività, ammonta ad € 204.300.000,00.

6. Rispetto al fabbisogno complessivo di cui al comma 5, il presente Accordo garantisce l'immediata copertura finanziaria degli interventi di cui ai gruppi II e III – per un ammontare complessivo di € 112.300.000,00 e un impegno programmatico per la copertura degli interventi di cui al gruppo IV – per € 92.000.000,00 – nei termini illustrati nella tabella 2.

Tabella 2 – Copertura finanziaria

<i>Interventi II e III gruppo</i>	<i>Importo €</i>
Risorse rinvenienti secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 9 - APQ 21 dicembre 2007 -	51.000.000,00

transazioni ai sensi dell'art. 11 del presente Accordo, quale concorso all'intervento di marginamento effettuato dall'Amministrazione Pubblica (comma 3, lettera a)	24.300.000,00
transazioni ai sensi dell'art. 11 del presente Accordo, a titolo di risarcimento del danno ambientale (comma 3, lettera b)	37.000.000,00
Sub Totale risorse	112.300.000,00
Interventi IV gruppo	
Risorse programmatiche MATTM	72.000.000,00
transazioni ai sensi dell'art. 11 del presente Accordo.	20.000.000,00
Sub Totale risorse	92.000.000,00
TOTALE	204.300.000,00

7. Alla copertura del fabbisogno finanziario, in sostituzione delle fonti di copertura di cui alla tabella 2, potranno concorrere risorse afferenti Programmi in capo ad altre Amministrazioni Pubbliche.

8. Qualora l'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda, di cui all'articolo 3, risulti meno oneroso della stima indicata all'articolo 11, comma 3, le somme residue verranno destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'accordo, riducendo l'ammontare rinveniente dalle transazioni.

Articolo 5

"Soggetti attuatori"

1. Per le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare si avvarrà della collaborazione di ISPRA, ISS, ARPA Toscana e Sogesid SpA. Tali soggetti sono tenuti, in caso di affidamento di prestazione all'esterno, al rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di affidamento di servizi e di lavori.

2. ISPRA, ISS, ARPA Toscana e Sogesid SpA, sono di seguito definiti Soggetti attuatori.

Articolo 6

"Modalità di attuazione"

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nei limiti di quanto previsto dal presente Accordo, provvederà, nel rispetto della vigente legislazione in materia di affidamento di servizi e di esecuzione di opere pubbliche, a definire le modalità di attuazione ed i termini per l'espletamento delle attività di messa in sicurezza della falda, di bonifica delle aree pubbliche e della falda sottostante nonché delle aree private e della falda sottostante in sostituzione e danno dei soggetti obbligati inadempienti e/o inattivi a tal fine sottoscrivendo apposite convenzioni con i soggetti attuatori di cui all'articolo 5.

2. La Convenzione di cui al comma 1 disciplina le modalità di trasmissione, da parte dei Soggetti

Attuatori, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, degli elaborati progettuali relativi al programma degli interventi individuati all'articolo 3. Tali elaborati progettuali saranno sottoposti al vaglio della Conferenza dei Servizi e saranno approvati con Decreto Direttoriale.

3. La Convenzione medesima dovrà disciplinare, inoltre, le modalità di rendicontazione dei costi e delle attività, in ragione di quanto specificato dal presente Accordo.

4. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare esaminerà i predetti elaborati e comunicherà i risultati dell'istruttoria alla Regione Toscana ai fini della liquidazione del corrispettivo riconosciuto a favore dei Soggetti Attuatori, a valere sulle risorse finanziarie assentite con il presente Accordo nell'ambito dei fondi destinati alla bonifica del sito di interesse nazionale di Piombino.

5. I report delle attività e i conseguenti costi, nonché i risultati dell'istruttoria di cui ai precedenti punti 3) e 4) dovranno essere portati a conoscenza del "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo" di cui al successivo articolo 8.

Articolo 7

"Responsabile dell' Accordo"

1. E' individuato, quale Soggetto responsabile dell'Accordo,

2. Allo stesso soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi indicati nel Programma degli Interventi di cui all'allegato tecnico.

3. Al Soggetto responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti sottoscrittori e degli aderenti;
- b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei Soggetti sottoscrittori;
- c) verificare l'attuazione del Programma di Interventi redigendo una relazione da allegare al rendiconto annuale che deve essere presentato alle parti;
- d) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente il quale, segnalare tempestivamente l'inadempienza al "Comitato di Indirizzo e Controllo" di cui al successivo articolo 8.

Articolo 8

~~"Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo"~~

~~1. I sottoscrittori del presente Accordo costituiscono il "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo" a cui è demandato il compito di indirizzo e controllo degli effetti dell'Accordo di Programma~~

~~stesso, come specificato nei successivi commi.~~

~~2. Il Comitato di indirizzo e controllo è composto dal Responsabile dell'Accordo che lo coordina, da un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, da un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, da un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dal Presidente della Regione Toscana, o suo delegato, dal Presidente della Provincia di Livorno, o suo delegato, dal Sindaco del Comune di Piombino, o suo delegato, dal Presidente dell'Autorità portuale di Piombino, o suo delegato.~~

~~3. Il Comitato ha il compito di assicurare la corretta ed efficace attuazione del presente Accordo. In caso di insorgenza di conflitti in merito all'interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.~~

~~4. Al "Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo" spetta il compito di:~~

- ~~a) coordinare il processo complessivo di individuazione degli interventi;~~
- ~~b) monitorare lo stato di attuazione, anche attraverso quanto previsto dall'articolo 6 comma 5;~~
- ~~c) attivare tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti;~~
- ~~d) attivare le procedure sostitutive in caso di inadempienza o di non rispetto dei tempi;~~
- ~~e) indicare ai soggetti attuatori ed al Responsabile dell'Accordo eventuali azioni che si rendessero necessarie per il conseguimento degli obiettivi del presente Accordo;~~
- ~~f) verificare l'attuazione e l'evoluzione degli interventi nel sito di interesse nazionale, in relazione a particolari esigenze di sviluppo delle aziende ivi presenti, tenendo in considerazione le esigenze della comunità locale;~~
- ~~g) facilitare l'introduzione di processi innovativi ed ecocompatibili.~~

~~5. La nomina e/o sostituzione dei componenti del Comitato deve essere preventivamente comunicata alle parti.~~

Articolo 9

"Impegni delle Parti"

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:

- a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 11 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- c) rendere disponibili ai soggetti attuatori, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
- d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
- e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
- f) condividere il monitoraggio delle attività, ognuno per le proprie competenze.

2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna a riconoscere priorità di destinazione ai SIN di Piombino agli stanziamenti a valere sulle risorse FAS assegnate all'amministrazione.

Articolo 10

“Messa in sicurezza e bonifica delle aree private”

1. Impregiudicato il diritto al risarcimento del danno ambientale, nelle aree private gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque di falda sono realizzati dai soggetti obbligati in quanto responsabili della contaminazione delle stesse o cui sia, comunque, imputabile il danno ambientale, anche ai sensi dell'art. 2051 del codice civile con riferimento al danno ambientale cagionato dalle aree di cui hanno la custodia oppure siano soggetti interessati che abbiano presentato comunicazione ai sensi dell'art. 9 del DM 471/99.

2. Al fine di accelerare gli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle acque di falda in aree private inquinate, i soggetti obbligati debbono:

- a) definire il Piano di caratterizzazione sulla base di un Protocollo operativo - predisposto da ISPRA e ISS entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo e ratificato dalla prima Conferenza dei Servizi - che consenta ai soggetti titolari delle aree di predisporre le pertinenti attività secondo criteri condivisi, anche in assenza di specifiche autorizzazioni;
- b) inviare il Piano di caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
- c) procedere alla caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda decorsi 10 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
- d) completare la caratterizzazione entro 100 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- e) comunicare all'ARPA Toscana con un preavviso di giorni 10, il calendario delle attività di caratterizzazione e i laboratori – accreditati SINAL - scelti per le indagini;
- f) trasmettere all'ARPA Toscana i risultati della caratterizzazione entro 10 giorni dal completamento delle analisi;
- g) presentare i risultati della caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per l'approvazione entro 10 giorni dalla validazione dell'ARPA Toscana.

Il soggetto obbligato può chiedere alla Pubblica Amministrazione di provvedere all'esecuzione dei suddetti accertamenti e presentazione dei risultati di cui al comma precedente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, impegnandosi a corrispondere gli oneri relativi agli accertamenti medesimi nel caso venga evidenziata una situazione di inquinamento dei suoli e delle acque di falda. Diversamente, i costi sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione verranno coperti dalla medesima a valere sulle risorse stanziare dal presente Accordo.

3. Il Protocollo Operativo, redatto ai sensi del comma 2, lettera a), dovrà definire la strategia di campionamento, i parametri da ricercare, le metodologie da utilizzare, i criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio sito specifica, i criteri per la valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica, i criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale.

4. Al fine di garantire il rispetto della tempistica, di cui al comma 2, ARPA Toscana deve:

- definire, in collaborazione con ISPRA, i valori del fondo naturale delle aree entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- partecipare con tecnici qualificati all'ubicazione dei punti di campionamento in funzione dei centri di pericolo presenti nell'area convalidando le modalità di prelievo dei campioni di suolo e di acque di falda;
- convalidare le analisi relative ai campioni di suolo e acque di falda entro 30 giorni dalla trasmissione dei risultati delle attività analitiche.

5. Nel caso in cui decorrano inutilmente i termini fissati per lo svolgimento delle attività di ARPA Toscana, di cui al comma 4, il soggetto obbligato può chiedere l'intervento sostitutivo di ISPRA o ISS. Le attività di convalida delle analisi possono in questo caso essere assicurate dall'Istituto prescelto mediante

intercalibrazione dei laboratori utilizzati dai soggetti medesimi e verifica presso gli stessi laboratori delle modalità operative (procedura di accettazione dei campioni, metodica analitica adottata, modalità di restituzione del dato analitico, etc.).

6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare certifica - mediante Decreto Direttoriale - la restituzione agli usi legittimi delle aree, nel caso ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- • i suoli presentino livelli di inquinamento inferiori a quelli stabiliti dalla norma, in funzione dell'uso che si intende dare all'area;
- • la falda presenti livelli di inquinamento inferiori ai limiti della Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D. Lgs n. 152/06.

Sono fatti salvi eventuali più elevati valori di fondo naturale definiti da ARPA Toscana.

7. Nel caso di suoli e/o di acque di falda inquinate, il soggetto obbligato presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- a) entro 10 giorni dalla validazione dei risultati della caratterizzazione, un elaborato, basato su una indagine sito specifica, svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti e che sia verificato di concerto con gli enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale ovvero TLV-TWA;
- b) entro 60 giorni dalla validazione dei risultati della caratterizzazione, il progetto di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle acque di falda delle aree di competenza. Il progetto dovrà assicurare il totale contenimento delle acque di falda inquinate nonché il drenaggio e l'adeguato trattamento delle medesime.

8. Qualora il progetto di bonifica del suolo e delle falde sia basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili, a costi sostenibili, individuate preferibilmente tra quelle fondate su trattamenti in situ, deve contenere un'analisi di rischio su base teorica finalizzata a verificare se i valori residui raggiunti all'asintoto attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili comportino rischi per la salute degli operatori e della popolazione, nonché per l'ambiente; in caso di presenza di rischi il progetto dovrà prevedere idonee misure di sicurezza e idonei piani di monitoraggio.

9. Il progetto di cui al comma precedente è sottoposto all'approvazione ai sensi degli articoli 242 e 252 del D. Lgs. 152/2006.

10. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede a chiedere, nei confronti del soggetto obbligato, l'accertamento giudiziale del danno ambientale dallo stesso cagionato alle singole matrici ambientali, ivi compresi i sedimenti inquinati, nonché ad esercitare l'azione civile per il recupero degli importi dovuti per il risarcimento del danno ambientale accertato, nonché degli oneri, delle spese e dei costi sostenuti, anche in sede di procedimento amministrativo, per tali finalità.

11. In caso di inadempimento da parte dei soggetti obbligati, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, provvede, avvalendosi dei soggetti attuatori, alle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde, previa messa in mora e in danno dei soggetti obbligati inadempienti.

12. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede a richiedere, ai danni dei soggetti inadempienti, l'accertamento giudiziale del danno ambientale dagli stessi cagionato alle singole matrici ambientali, ivi compresi i sedimenti inquinati, nonché ad esercitare l'azione civile per il recupero: dei costi, pro quota, sostenuti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda; dei costi, per intero, sostenuti per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli del soggetto inadempiente; degli importi dovuti per risarcimento del danno ambientale accertato; degli oneri, delle spese e dei costi sostenuti, anche in sede di procedimento amministrativo, per tali finalità.

13. L'Ente pubblico titolare di aree incluse nel sito di interesse nazionale attua la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda e dei suoli delle proprie aree, ivi comprese quelle già alienate dall'Ente medesimo il cui inquinamento non sia riconducibile ad entità produttive oggetto di successive alienazioni ovvero all'attività produttiva del soggetto attualmente titolare dell'area medesima.

Articolo 11

“Modalità di fruizione dei benefici previsti dall'Accordo da parte dei soggetti privati”

1. I soggetti privati insediati all'interno del Sito di Interesse Nazionale possono usufruire dei benefici previsti dal presente articolo sulla base di una transazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con cui conciliano anche l'eventuale lite dal medesimo promossa per l'accertamento delle pretese erariali, con esplicita esclusione di ogni altra pretesa vantata dai diversi soggetti firmatari del presente Accordo, impegnandosi con la stessa a:

- a) concorrere, pro quota, agli oneri progettuali, di investimento e di gestione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 nella misura determinata dal successivo comma 3, lettera a), in ragione della superficie delle aree di ciascun soggetto, rapportata alla superficie complessiva dell'area a terra compresa nel perimetro del Sito;
- b) corrispondere le somme dovute per danno ambientale quantificato nella misura convenzionale determinata sulla base dei criteri indicati dal successivo comma 3, lettera b). Tale importo verrà ripartito a carico dei singoli soggetti in ragione della superficie delle aree a terra e dell'inquinamento presente nei suoli e nelle acque di falda dell'area medesima nonché delle opere a mare che possono aver concorso alla contaminazione dei sedimenti. In caso di transazione, le somme dovute per danno ambientale sono corrisposte in 10 anni senza interessi;
- c) sostenere gli oneri legali della lite nella misura prevista dalla legge, nonché gli oneri e le spese sostenute dall'Amministrazione anche nell'ambito del procedimento amministrativo, se necessario previo inserimento di specifiche clausole, tali da consentire l'assunzione diretta degli oneri relativi a compensi dovuti dall'Amministrazione per attività di consulenza, in cui sia espressamente prevista, ai sensi dell'art. 1273 del codice civile, la conseguente completa liberazione dell'Amministrazione debitrice, per la prestazione ricevuta, dal relativo onere patrimoniale;
- d) rinunciare ad ogni azione di rivalsa o di manleva nei confronti di altri soggetti privati che si siano avvalsi dei benefici previsti dal presente Accordo, limitatamente alle quote di responsabilità oggetto di transazione.

2. Con l'atto di transazione la parte pubblica si impegna a:

- a) progettare, realizzare, gestire gli interventi di cui all'articolo 3 comma 1, per mettere in sicurezza e bonificare le acque di falda;
- b) attestare, in base all'avvenuto adempimento degli obblighi assunti dal privato, la liberazione del medesimo dagli obblighi relativi alla messa in sicurezza in relazione alle aree interne al sito ed alla falda sottostante;
- c) attestare l'avvenuto risarcimento del danno ambientale;
- d) riconoscere, a titolo di contributo statale all'intervento di messa in sicurezza, ai sensi dell'articolo 253, comma 5 del Decreto Legislativo 152/2006, una riduzione del 50% sul rimborso per gli investimenti descritti alla lettera a) del comma 1 del presente articolo, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.
- e) riconoscere – in conto del rimborso per gli interventi descritti alla lett. a) del comma 1 del presente articolo – le spese sostenute dai soggetti obbligati per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica delle acque di falda eseguiti secondo progetti approvati che possono essere utilmente integrati nel progetto di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda di cui alla precedente lett. a) del presente comma”.

3. Ai soli fini della transazione:

- a) la quantificazione degli oneri per gli investimenti necessari alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda dell'intero sito, è determinata in € 146.000.000,00;
- b) la quantificazione del danno ambientale, che avverrà sulla base del costo di bonifica dei sedimenti inquinati presenti sui fondali del porto di Piombino e della restante area marina antistante il sito, è preventivata in € 185.000.000,00.

4. Il soggetto obbligato a seguito della sottoscrizione del contratto di transazione presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini e nei termini fissati dall'art. 10 comma 7, l'elaborato di cui alla lettera a) ed il progetto di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle falde di cui alla lettera b). Atteso l'impegno, assunto dalla Amministrazione, di procedere alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda inquinate, il progetto del soggetto obbligato, relativamente alle falde, può evitare specifici sistemi di contenimento e/o drenaggio delle acque di falda e limitare gli interventi di drenaggio puntuali al caso vi siano presenti in falda elevati livelli di contaminazione ovvero sussistano rischi idraulici. Il rilascio del Decreto Direttoriale di approvazione del progetto di messa in sicurezza e di bonifica del suolo e della falda è subordinato alla sottoscrizione della transazione oltre che alla consegna della fideiussione a garanzia della corretta esecuzione del progetto medesimo.

5. Ai fini del riutilizzo dell'area, il soggetto obbligato che ha sottoscritto il contratto di transazione ed ha ottenuto l'approvazione del progetto di cui all'articolo 10, comma 2 lettera a), presenta al Comune competente per il territorio:

- a) il Decreto Direttoriale di approvazione del progetto di messa in sicurezza e bonifica;
- b) il Progetto preliminare di utilizzazione dell'area;
- c) l'analisi di rischio sito specifica, condotta secondo i criteri metodologici contenuti nel protocollo operativo, di cui all'articolo 10 comma 2 lettera a), che consenta di valutare i risultati previsti con le attività di bonifica;
- d) la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto preliminare di cui alla lettera b).

6. Il Comune competente per il territorio approva l'analisi di rischio sito specifica e fissa le condizioni e le limitazioni al fine di garantire, in pendenza del completamento degli interventi di bonifica, che non ci siano rischi per la salute dei lavoratori, che non si creino ostacoli per la bonifica ed, in generale, non si creino pericoli per la pubblica incolumità e per l'ambiente.

7. Qualora il soggetto titolare di aree inquinate che desidera sottoscrivere il contratto di transazione intenda anche realizzare investimenti sull'area in questione, in sede di sottoscrizione del contratto di transazione i costi posti a carico del soggetto medesimo per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1, potranno essere conguagliati con le provvidenze per investimenti, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato, fermi restando gli impegni di cui al precedente articolo 4, comma 6.

8. Qualora il soggetto titolare di aree inquinate che desidera sottoscrivere il contratto di transazione

intenda anche realizzare investimenti dotati di caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa settoriale vigente, comunitaria e nazionale, in sede di sottoscrizione del contratto di transazione, il maggior costo dell'investimento sopportato per ottimizzare le prestazioni ambientali può essere oggetto di conguaglio con le somme dovute per danno ambientale, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato, fermi restando gli impegni di cui al precedente articolo 4, comma 6.

Articolo 12

“Disposizioni generali e finali”

1. Gli enti sottoscrittori condividono le finalità e gli obiettivi dell'accordo, dando atto che le procedure operative, la quantificazione del danno ambientale e dei costi della messa in sicurezza e bonifica della falda, nonché i contenuti degli atti di transazione di cui al presente Accordo sono stati definiti dal Ministero dell'Ambiente nell'esercizio della propria esclusiva competenza

Ogni ente sottoscrittore rimane responsabile della correttezza e legittimità degli atti di propria competenza che saranno posti in essere in esecuzione del presente Accordo.

2. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Li,

MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

REGIONE TOSCANA

PROVINCIA DI LIVORNO

COMUNE DI PIOMBINO

AUTORITÀ PORTUALE DI PIOMBINO

ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI PROGRAMMA

**Per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica
delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Piombino**

tra

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Toscana

Provincia di Livorno

Comune di Piombino

Autorità Portuale di Piombino

PREMESSA

L'area d'intervento coincide con il Sito di Interesse Nazionale di Piombino, perimetrato con Decreto Ministeriale 10 gennaio 2000: esso è costituito da una superficie a terra di 928,4 ha e da una superficie a mare di 2.015 ha e comprende il polo industriale propriamente detto, l'area della centrale ENEL, l'area marina antistante e le discariche di rifiuti di "Poggio ai Venti".

Piombino è una città portuale interessata dalla presenza di un importante centro industriale tuttora attivo nei settori siderurgico, metallurgico ed energetico. L'inizio delle attività siderurgiche risale al 1865.

Lo stabilimento siderurgico più grande nonché l'unico a ciclo integrato, è rappresentato dalla Lucchini SpA, tuttavia nel sito industriale sono presenti altre realtà industriali di rilievo quali:

- siderurgia di seconde lavorazioni, lamierino zincato e verniciato (La Magona d'Italia);
- tubificio (Dalmine).
- centrali termoelettriche alimentate a gas di altoforno, gas di cokeria, metano e in parte a olio combustibile (Ise, Elettra);
- centrale termoelettrica alimentata ad olio combustibile (Enel "Torre del Sale");

L'area comprende altresì il Porto di Piombino, caratterizzato da notevole traffico di materie prime e turismo. Inoltre, il SIN è localizzato direttamente ai margini dei nuclei abitati della città.

Nel seguito vengono brevemente riportate le informazioni salienti relative alle aree presenti all'interno del SIN ed ai relativi soggetti proprietari o concessionari.

- Lucchini S.p.A.: è proprietaria dello stabilimento siderurgico a ciclo integrale, ha aree di proprietà ed in concessione (demanio bonifiche e parte del demanio aree pubbliche) nel territorio del Comune di Piombino per circa 5,6 milioni di mq;
- Tenaris Dalmine S.p.A.: produce tubazioni zincate e con rivestimento plastico per la realizzazione di impianti idrotermosanitari, condotte per la distribuzione di acqua e gas e portacavi per impianti elettrici;
- Fintecna (ex Cimimontubi): destinataria di un rilevante patrimonio immobiliare costituito in prevalenza dalle aree e dai fabbricati degli stabilimenti siderurgici acquisiti dalla liquidazione del Gruppo Finsider nei primi anni '90;
- Fintecna (ex Irfird): destinataria di un notevole patrimonio immobiliare costituito in prevalenza dalle aree e dai fabbricati del Centro sperimentale metallurgico (Iri) per produrre "spugne di ferro";
- SIPI (Società Italiana Prodotti Industriali) S.p.A.: costruito nel 1951 è stato stabilimento produttore di vitrite riciclando gli scarti della fabbricazione della ghisa, dal 2004 produce materiali ventilati per sanitari;
- Demanio Marittimo (Area Pubblica): sono comprese tra la Foce del Fosso Vecchia Cornia ed il Fiume Cornia, il settore che si estende dalla foce del Vecchio Cornia al limite del molo Chiusa è in concessione demaniale alla Lucchini Piombino S.p.A., mentre il settore tra il limite del molo Chiusa e la foce attuale del fiume Cornia non è stato interessato dalla presenza di attività industriali;
- TAP (Tecnologie Ambientali Pulite): è una società nata per la costruzione dell'impianto di trattamento, selezione e riciclaggio di Ischia di Crociano, è composta da Comune di Piombino (70%), Lucchini Siderurgica (24,9%) ed ASIU S.p.A. (5,1%) azienda pluriservizio di igiene ambientale che gestisce il ciclo

dei rifiuti nel Comune di Piombino. La T.A.P. S.r.l. è la società incaricata da ASIU per la realizzazione dell'impianto di recupero dei rifiuti siderurgici;

- Edison (ex I.S.E. Ilva Servizi Energetici): è un'azienda del Gruppo Edison che controlla e gestisce la centrale termoelettrica ubicata all'interno dello stabilimento Lucchini denominata CET2/3, che produce energia elettrica e vapore utilizzati dallo stesso stabilimento Lucchini;
- Bertocchi Montaggi S.r.l.: controlla e gestisce la centrale termoelettrica denominata CET1 fino a dicembre 2007 di proprietà di Edison, ubicata all'interno dello stabilimento Lucchini;
- La Magona d'Italia S.p.A.: produttore di laminati d'acciaio sottili zincati e preverniciati destinati alla produzione di elettrodomestici ed all'industria automobilistica;
- Città Futura: si estende tra la periferia Nord-Est e la città per complessivi 26 ettari, di cui 17 sono stati acquisiti dal Comune: attualmente l'area è occupata dal Cantiere Siderco Ex ICROT che tratta le scorie di acciaieria per il loro successivo riutilizzo o smaltimento. L'area di "Città Futura" è oggetto di uno studio di recupero ambientale ed urbanistico da parte di una Società di Trasformazione Urbana;
- Autorità Portuale: ente gestore del porto di Piombino, di rilevanza economica nazionale, ha un bacino delimitato a Sud Est dal molo sopraflutto, detto Batteria, ed a Nord Est dal pontile ex ILVA. L'area nord del porto è prevalentemente utilizzata per i traffici da e per le aziende siderurgiche, che si svolgono al pontile c.d. ex ILVA (Sud 470 mt. e Nord 270 mt.). Altri traffici portuali, soprattutto lavorati di acciaio ed altre rinfuse, vengono svolti presso altre infrastrutture: il pontile Magona, con due accosti da 104 mt. a nord e 120 mt. a sud, la Banchina Trieste con fascia operativa di 160 mt.. Al traffico passeggeri sono destinati il c.d. Dente Nord Capitaneria (85 mt.), il pontile Elba (75 mt.) ed il piazzale Premuda, nonché il molo Batteria (300 mt.) per il traffico ro – ro e passeggeri con la Sardegna;
- ASIU vecchia discarica "Poggio ai Venti" azienda pluriservizio di igiene ambientale che gestisce il ciclo dei rifiuti nel Comune di Piombino;
- ASIU Nuova discarica situata in zona Ischia di Crociano è stata inaugurata nel 1997 in sostituzione di quella di "Poggio ai Venti";
- ENEL "Centrale Torre del Sale" La centrale è alimentata a olio combustibile denso ed è costituita da 4 sezioni da 320 MW per una potenza totale di 1.280 MW.

L'obiettivo degli interventi previsti nel presente accordo consiste nella riqualificazione ambientale del SIN di Piombino, in via prioritaria attraverso la realizzazione della messa in sicurezza dell'intero sito industriale, mediante un idoneo sistema di confinamento che garantisca di bloccare la diffusione di contaminanti alle aree limitrofe attraverso le acque di falda ed i corpi idrici superficiali.

In particolare, finalità dell'intervento di messa in sicurezza della falda sono:

- evitare la dispersione della contaminazione;
- rimuovere, ove presenti, le contaminazioni localizzate che costituiscono un rischio per la salute umana;
- generare condizioni favorevoli e sinergiche al fine di bonificare l'area di interesse.

Altresì è necessario garantire la bonifica delle aree marine ricomprese all'interno del perimetro del SIN, incluse le aree esterne a quelle di pertinenza portuale, attraverso la rimozione dei sedimenti contaminati.

Gli interventi programmati nel presente accordo devono essere progettati e realizzati in coerenza con quanto già programmato nell'ambito dell'APQ del 21 dicembre 2007 e meglio dettagliato a seguire, che

prevede, tra l'altro, interventi di confinamento della falda e di bonifica dei sedimenti marini con limitazione all'ambito del Porto di Piombino, anche in funzione dei progetti di infrastrutturazione della competente Autorità Portuale, in una prospettiva di sviluppo dei traffici e di rilancio del tessuto produttivo.

A tal fine è stata adottata dall'Autorità Portuale di Piombino una variante al Piano regolatore Portuale, che prevede il rimarginamento dell'area ricompresa nello specchio d'acqua portuale con la creazione di una volumetria complessiva che arriverà con progressivi interventi fino a 6.917.000 mc, in parte destinate ad accogliere materiali provenienti dalle attività di bonifica del SIN campano di Napoli Bagnoli-Coroglio Tali vasche, una volta riempite, potranno divenire nuove aree utilizzabili come banchine a fini portuali con evidenti positive ripercussioni sociali ed economiche.

Nell'ambito del procedimento istruttorio condotto sul SIN di Piombino sono stati approvati i seguenti Piani di caratterizzazione:

Sono state caratterizzate le aree di proprietà relative al cantiere adiacente la Centrale termoelettrica "Torre del Sale ", della Tenaris Dalmine, della Edison (Area CET 1 e CET 2/3), della Fintecna (Area ex IRFID e Cimimontubi), della Sipi, della Magona d'Italia, della Lucchini.

E' in corso di esecuzione la caratterizzazione delle aree in concessione demaniale della Lucchini e della Centrale termoelettrica " Torre del Sale

I Piani di caratterizzazione attuati hanno evidenziato una contaminazione diffusa su tutta l'area indagata dalla presenza di metalli pesanti, Cloruri, Nitriti, Solfati, Idrocarburi, IPA.

GLI INTERVENTI

QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi pubblici di riqualificazione ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono suddivisi in tre gruppi:

- I. del primo gruppo fanno parte gli interventi che, pur concorrendo alla realizzazione degli obiettivi del presente Accordo, hanno già trovato copertura nell'APQ 21 dicembre 2007;
- II. del secondo gruppo fanno parte gli interventi che, in attesa di finanziamento, sono stati individuati nella seconda fase, sezione programmatica, dell'APQ 21 dicembre 2007;
- III. del terzo gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di bonifica dell'area marina del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;
- IV. del quarto gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di messa in sicurezza della falda del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;

Per il dettaglio degli interventi di cui al punto I) si rimanda all'Allegato Tecnico dell'APQ 21 dicembre 2007; per quanto riguarda gli interventi di cui al punto II), che trovano copertura finanziaria nel presente

Accordo, si presenta una breve sintesi, rimandando il dettaglio all'Allegato Tecnico del suddetto APQ. Infine, rispetto ai punti III) e IV), si rappresenta la descrizione puntuale degli interventi aggiuntivi, comprensiva dell'individuazione dei soggetti incaricati dell'attuazione.

Del "primo gruppo" fanno parte i seguenti interventi:

- a)- rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale;
- b) - retromarginamento delle vasche di raccolta 1 e 2, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate;
- c) - dragaggio, trasporto, detossicizzazione e successivo refluimento in vasca di raccolta di 230.000 mc di sedimenti pericolosi presenti nel Porto di Piombino;
- d) - bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche (Area denominata " Città Futura" - area vecchia discarica "Poggio ai Venti").

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi del primo gruppo, dalla lettera a) alla lettera c), sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

Del "secondo gruppo" fanno parte i seguenti interventi:

- a) Rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase);**

Soggetto Attuatore: Autorità Portuale di Piombino

L'intervento consiste nel marginamento fisico per i tratti di sponda in ambito portuale, interessati dagli interventi previsti dalla Variante II del Piano Regolatore Portuale (PRP). Un primo intervento consiste nel marginamento coincidente con il banchinamento previsto dalla Variante II del PRP. Il marginamento fisico viene realizzato mediante l'utilizzo di barriere impermeabili e strutturalmente consistenti costituite ad esempio da diaframmi continui di palancole metalliche con giunti impermeabili integrati inferiormente, se necessario da impermeabilizzazioni profonde con gettiniezioni o diaframature plastiche, al fine di intercettare lo strato impermeabile naturale presente nel terreno.

Un secondo intervento interessa la zona denominata "Darsena Interna Lucchini" e la "Darsena Pescherecci". Il marginamento fisico è previsto mediante la messa in opera di palancolate metalliche impermeabili associati ad iniezione jet grouting, su profondità fino ad attestarsi nello strato impermeabile naturale.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 39.000.000,00.

b) Dragaggio e successivo refluimento di sedimenti idonei ai fini di ripascimento

Soggetto Attuatore: Autorità Portuale di Piombino

In aggiunta ai volumi di sedimenti sopra indicati, verranno dragati ulteriori 175.000 mc di sedimenti che risultano possedere idonee caratteristiche sotto il profilo chimico e sotto il profilo della compatibilità

granulometrica e mineralogica rispetto alle sabbie del sito di deposizione.

Tali sedimenti verranno utilizzati per realizzare interventi di ripascimento morbido sugli arenili della Provincia di Livorno che sono stati maggiormente interessati dai fenomeni erosivi. Tramite ripascimento sarà possibile riacquisire le superfici di arenile che nel corso degli anni sono state erose per cause antropiche.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 2.100.000,00.

c) Dragaggio, trasporto e successivo refluimento in vasche di raccolta di sedimenti non pericolosi

Soggetto Attuatore: Autorità Portuale di Piombino

L'intervento consiste nel gestire adeguatamente i sedimenti presenti nel Porto di Piombino da dragare per ragioni di bonifica e portualità.

Si tratta complessivamente di 3.444.000 mc comprendenti anche i 230.000 mc di sedimenti sottoposti al processo di detossificazione.

La destinazione dei sedimenti dragati, in ragione delle loro caratteristiche chimico-fisiche, è rappresentato dal refluimento nelle vasche di raccolta già realizzate e da realizzare.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 34.700.000,00.

d) Completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche. Area denominata "Città Futura" - area vecchia discarica "Poggio ai Venti"

Soggetto Attuatore: Comune di Piombino

L'intervento prevede la bonifica delle aree denominate "Città Futura" e "Poggio ai Venti".

a) Area Città Futura

Si tratta di 15 ha di terreno che, fino al 1994, facevano parte del vasto territorio industriale dello stabilimento siderurgico di Piombino. Il PRG ne dispose il mutamento di destinazione con l'obiettivo di avviare un processo di riuso finalizzato al ricongiungimento del quartiere "Cotone-Poggetto" con il tessuto urbano della Città. Nel 2000 il Comune ha acquisito la proprietà di quei terreni, oggi inclusi nel SIN di Piombino. Nell'ambito degli accordi di programma condivisi tra Comune, Regione e Ministero dell'Ambiente, è stata avviata la bonifica delle aree.

L'intervento finanziato nel presente Accordo corrisponde al completamento delle attività di bonifica già avviate nell'APQ 21 dicembre 2007.

b) Area "Poggio ai Venti"

Si tratta di due vecchie discariche comunali gestite dall'ASIU, per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani.

Entrambe le discariche sono state oggetto di intervento di bonifica dopo la loro chiusura, avvenuta nel 1997 per la parte nuova e nel 1983 per la parte più vecchia.

L'inserimento delle due discariche nel SIN di Piombino è avvenuta in conseguenza all'attività di monitoraggio effettuata presso la vecchia discarica, la quale ha evidenziato la presenza di contaminanti, derivandone la necessità di intervenire con un progetto di messa in sicurezza, e da qui l'inserimento,

dapprima nel piano regionale di bonifica e poi nel SIN di Piombino.

La bonifica delle aree pubbliche avverrà anche tramite la realizzazione di un impianto di vagliatura e lavaggio dei materiali derivanti dalla bonifica.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 13.500.000,00.

Gli interventi del "primo e secondo gruppo" si collocano all'interno di un quadro più complesso che è rappresentato nell'allegato tecnico all'APQ sottoscritto il 21 dicembre 2007. Per una descrizione dettagliata degli interventi si rimanda al sopra citato allegato tecnico.

Gli interventi del "Terzo gruppo" sono meglio descritti nei seguenti punti:

A) CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE MARINO-COSTIERE COMPRESSE NEL SITO MA ESTERNE A QUELLE DI INTERESSE PORTUALE

Soggetto Attuatore: ISPRA

ISPRA darà esecuzione al Piano di Caratterizzazione delle aree marino costiere incluse nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale relativamente agli interventi previsti ma non ancora realizzati.

ISPRA dovrà provvedere alla caratterizzazione di tutti i comparti ambientali costituenti l'area indagata. In particolare le determinazioni analitiche interesseranno:

- i sedimenti marini esterni all'area di interesse portuale;
- la colonna d'acqua in corrispondenza delle indagini eseguite sulla falda della colmata nord;
- gli organismi marini per determinare il potenziale bioaccumulo dei contaminanti.

In particolare, saranno considerati:

- principali pressioni e sorgenti di contaminazione;
- principali percorsi e bersagli;
- livello di contaminazione delle matrici e distribuzione areale della contaminazione;
- analiti più significativi.

ISPRA eseguirà, ai fini del completamento della progettazione preliminare di bonifica dell'intera area marino costiera interna al SIN le seguenti attività:

- visualizzazione ed elaborazione complessiva dei risultati della caratterizzazione e della sua integrazione ai fini della progettazione degli interventi di bonifica;
- valutazione della procedura/intervento più idonea per l'area in oggetto, in relazione al grado ed all'estensione della contaminazione rilevata ed alla specificità delle aree lacustri e fluviali, e redazione del progetto preliminare di bonifica;
- analisi ed individuazione delle tecnologie di intervento più idonee;
- stesura delle specifiche per eventuali test/impianti pilota finalizzati alla sperimentazione di tecniche e

tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinati.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 1.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2_

B) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DELL'AREA MARINO COSTIERA DI CUI ALLA LETTERA A

Soggetto Attuatore: Sogesid s.p.a.

Sulla base del progetto preliminare di cui al punto C), Sogesid eseguirà:

- la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi;
- l'affidamento delle attività, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge;
- supervisione delle attività di campo e di cantiere;
- coordinamento delle attività di cantiere in presenza di più società/fornitori operanti;
- coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;
- verifica e l'analisi dei dati di campo e di laboratorio acquisiti in corso d'opera;
- stesura dei report di attività di cantiere.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 21.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2_

Gli interventi del "Quarto gruppo" sono meglio descritti nei seguenti punti:

A) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MARGINAMENTO DELLA COLMATA NORD E CAPTAZIONE DELLE ACQUE DI FALDA

Soggetto Attuatore: Sogesid s.p.a.

La soluzione più adatta per la messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera della colmata nord è costituita dal prolungamento del marginamento, già deciso con APQ del 21 dicembre 2007 per l'area di interesse portuale. Sarà cura del Soggetto Attuatore predisporre il progetto dell'intervento e coordinarne la realizzazione.

In tale ambito il Soggetto Attuatore eseguirà:

- la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi;
- l'affidamento delle attività, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge;

30 ottobre 2008

- supervisione delle attività di campo e di cantiere;
- coordinamento delle attività di cantiere in presenza di più società/fornitori operanti;
- coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;
- verifica e analisi dei dati di campo e di laboratorio acquisiti in corso d'opera;
- stesura dei report di attività di cantiere.

Il soggetto attuatore dovrà altresì:

- verificare gli elaborati predisposti, in materia di drenaggio delle acque di falda inquinate, nel quadro della progettazione degli interventi di prima fase;
- realizzare un sistema di monitoraggio e di controllo dell'attuazione dell'efficacia degli interventi (assetto piezometrico, cedimenti-innalzamenti, qualità acque di falda, qualità acque e sedimenti delle acque marino costiere);

L'onere di tali interventi ammonta ad € 72.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2.

B) PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE DI FALDA INQUINATE DEL SIN

Soggetto Attuatore: Sogesid s.p.a.

Ai fini di un intervento unitario in materia delle acque inquinate presenti nel sito e di un loro integrale riutilizzo, Sogesid procederà a:

- individuare le più adeguate tecnologie per il trattamento delle acque di falda contaminate;
- progettare e realizzare l'impianto per il trattamento delle acque di falda contaminate emunte e/o drenate dal sistema di messa in sicurezza dell'intero SIN ai fini del loro riutilizzo;

L'onere di tali interventi ammonta ad € 19.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2.

COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL PRIMO GRUPPO

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi del primo gruppo, dalla lettera a) alla lettera c), sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL SECONDO GRUPPO

Attività		Costo (€)	Soggetto attuatore
a)	rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase)	39.000.000,00	Autorità Portuale di Piombino
b)	dragaggio e successivo refluento di sedimenti idonei ai fini di ripascimento	2.100.000,00	Autorità Portuale di Piombino
c)	dragaggio, trasporto e successivo refluento in vasche di raccolta di sedimenti non pericolosi	34.700.000,00	Autorità Portuale di Piombino
d)	Completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche. Area denominata "Città Futura" - area vecchia discarica "Poggio ai Venti"	13.500.000,00	Comune di Piombino
Totale		€ 89.300.000,00	

COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL TERZO GRUPPO

Attività		Costo (€)	Soggetto attuatore
A	Caratterizzazione delle aree marino-costiere comprese nel sito ma esterne a quelle di interesse portuale	1.500.000,00	ISPRA
B	Progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica dell'area marino costiera di cui alla lettera C	21.500.000,00	Sogesid SpA
Totale		€ 23.000.000,00	

COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL QUARTO GRUPPO

Attività		Costo (€)	Soggetto attuatore
A	Progettazione e realizzazione del sistema di marginamento della colmata nord e captazione delle acque di falda	72.500.000,00	Sogesid SpA
B	Progettazione, realizzazione e gestione del sistema di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate del SIN	19.500.000,00	Sogesid SpA
Totale		€ 92.000.000,00	



COMUNE DI PIOMBINO

Provincia di Livorno

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Proposta di delibera di Giunta Comunale N° 2008/43 del 15/12/2008

Oggetto: Approvazione delle finalità generali dell' Accordo di Programma "Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino"

In relazione alla proposta di deliberazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti locali, D.Lgs. del 18/8/2000 n° 267, il sottoscritto Responsabile del Servizio esprime parere favorevole in ordine alle finalità dell'Accordo, con i rilievi di seguito riportati per la migliore e più corretta formulazione dello stesso.

- 1) Nel testo ci sono riferimenti ad un atto modificativo dell'APQ del 21 dicembre 2007 che, ad oggi, non è stato ancora redatto e sottoscritto (pag. 6 delle premesse, paragrafo 7, e art. 4, comma 1);
- 2) Nel testo si asserisce che l' "Accordo garantisce l'immediata copertura finanziaria degli interventi di cui ai gruppi II e III - per un ammontare complessivo di euro 112.300.000,00 -" (art. 4, comma 6), mentre la successiva tabella n.2, relativa alla copertura finanziaria, individua quali fonti di finanziamento le "risorse rinvenienti secondo le modalità di cui all'art.4, comma 9, APQ 21 dicembre 2007" e "transazioni ai sensi dell'art.11, comma 3, lett. a) e b), del presente Accordo". In entrambi i casi si tratta di risorse differite nel tempo che non assicurano l'immediata copertura finanziaria;
- 3) Nel testo viene individuato il Comune quale ente competente per l'approvazione dell'analisi di rischio per il riuso delle aree, in pendenza del completamento degli interventi di bonifica. A tal proposito si rileva che l'art. 252, comma 4, del D.lgs. n. 152/2006, dispone che: "La procedura di bonifica di cui all'art.242 dei siti d'interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sentito il Ministero delle Attività Produttive". Nella procedura definita dal citato art. 242 sono chiaramente individuati tutti gli adempimenti inerenti il processo per la bonifica dei siti inquinati, compresa l'approvazione dell'analisi di rischio specifica. Per queste motivazioni si ritiene opportuno che la suddetta competenza venga ricondotta al Ministero dell'Ambiente.

Dichiara che la presente proposta non è rilevante ai fini contabili.

Piombino 16/12/2008

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA TEMPORANEA DI COORDINAMENTO
PER GLI APQ
Arch. Massimo Zucconi

Firmato all'originale

Il Presidente

f.to Dr. G. Anselmi

Il Segretario Generale

f.to Dr.ssa M.L. Massai

La presente copia è conforme all'originale in carta libera
per uso amministrativo

Il funzionario incaricato Istruttore Direttivo

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.18.8.2000 n. 267.

Piombino, li **29 DIC 2008**

Funzionario incaricato Istruttore Direttivo

f.to **Carla Compiani**

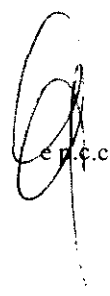
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata, in copia all'Albo Pretorio, dal giorno _____ al giorno _____ per quindici giorni consecutivi, senza reclami od opposizioni.

Piombino, li _____

IL funzionario Incaricato Istruttore Direttivo

f.to _____


e.p.c.c.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Toscana

Provincia di Livorno

Comune di Piombino

Autorità Portuale di Piombino

ACCORDO DI PROGRAMMA

**Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale
all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito
di bonifica di interesse nazionale di Piombino**

18 dicembre 2008

14

"PREMESSE"

- VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e s.m.i., "Istituzione del Ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare gli articoli 14 e 15;
- VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";
- VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 "Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili" che, all'articolo 8, disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;
- VISTO il Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 20 marzo 1996 che ha istituito l'Autorità Portuale di Piombino;
- VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;
- VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;
- VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;
- VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. che, tra l' altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente 18 settembre 2001, n. 468, recante il "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";
- VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- VISTA la Legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato e s.m.i. che reca disposizioni in ordine al risarcimento del danno ambientale ed alla realizzazione degli interventi nei siti di bonifica di interesse nazionale;



VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo 152/2006, che mira ad ottenere la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modifiche in legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO l'articolo 2, comma 43-ter del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTO l'articolo 252-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come integrato dal citato Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, relativo ai "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", che disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;

ATTESO che tali aree verranno individuate con decreti del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTO il comma 1 dell'articolo 252-bis del suddetto Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 che prevede, nei siti con aree demaniali e acque di falda contaminate, che i progetti di riqualificazione ambientale e sviluppo economico produttivo siano realizzati nell'ambito di appositi accordi di programma stipulati tra i soggetti interessati, i Ministeri per lo sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, il Presidente della Regione, sentiti il Presidente della Provincia e il Sindaco del Comune territorialmente competenti;

VISTO il comma 3, lettera e) del suddetto articolo 252-bis che prevede, quali azioni idonee a compensare il danno ambientale, il miglioramento della sostenibilità ambientale degli impianti esistenti, sotto il profilo del miglioramento tecnologico produttivo e dell'implementazione dell'efficacia dei sistemi di depurazione e abbattimento delle emissioni;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3046/QdV/M/D/G/N del 2 novembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni, apportate con D.M. 3218/QdV/M/DI/G/N del 21/12/2006 e con DM 4424/QdV/M/DI/N del 14/3/2008, con cui è stato nominato il Consulente per l'assistenza alla Direzione Generale "Qualità della vita" in relazione alle tematiche della messa in sicurezza e della bonifica dei siti di interesse nazionale nonché per il coordinamento dell'azione amministrativa ministeriale con le iniziative giudiziarie volte al risarcimento del danno ambientale nei siti medesimi;

VISTA la Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) che, ai commi 996 e 997 dell'articolo 1, ha introdotto una specifica disciplina che regola le attività di dragaggio da eseguirsi nei porti "in pendenza" dell'approvazione del progetto di bonifica ambientale dell'area portuale nonché la



realizzazione di casse di colmata o vasche di raccolta per il refluiamento dei materiali dragati;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

CONSIDERATA la volontà del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di perseguire sul SIN di Piombino una strategia di azioni sinergiche e integrate di riqualificazione ambientale, di reindustrializzazione e di infrastrutturazione portuale;

CONSIDERATO che tali azioni, attraverso le procedure introdotte dai suddetti commi, in particolare il comma 996, permettono di sfruttare le sinergie tra l'intervento di bonifica e gli interventi di potenziamento dell'area portuale di Piombino, attraverso la realizzazione di vasche di raccolta, allestibili in casse di colmata come base dei successivi banchinamenti;

VISTO il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Toscana approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro, dettando i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 gennaio 2000, con il quale è stato approvato il perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 7 aprile 2006 con il quale è stato approvato l'ampliamento di tale perimetro;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 11 aprile 2005 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Attività Produttive, dalla Regione Toscana, dalle amministrazioni locali interessate nonché dai rappresentanti delle principali imprese insediate nel sito di Piombino per coordinare gli interventi infrastrutturali, di bonifica e di sviluppo industriale;

CONSIDERATO che i soggetti pubblici firmatari del Protocollo d'Intesa si sono impegnati a sviluppare azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell'area industriale e portuale e per la riqualificazione del territorio di Piombino;

CONSIDERATO che tra gli interventi previsti nel "programma di azioni" di cui all'art. 2 del citato Protocollo d'Intesa vengono individuati: la rilocalizzazione del cantiere Siderco, la riqualificazione dell'area "Città Futura", lo spostamento dei carbonili, gli interventi per il contenimento delle emissioni, gli interventi per il migliore utilizzo della risorsa idrica;

CONSIDERATO che è necessario procedere alla realizzazione di un adeguato sistema di marginamento e di captazione delle acque di falda inquinate al fine di evitare il loro deflusso in mare;

CONSIDERATO che per risolvere tali problemi è stato sottoscritto in data 28 maggio 2007, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Toscana, la Provincia di



Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'ICRAM (ora ISPRA) e l'ARPAT un Accordo di Programma per la bonifica del sito di Piombino;

CONSIDERATO che la realizzazione del sistema di marginamento come pure la bonifica e il risarcimento del danno ambientale devono essere posti a carico dei soggetti obbligati;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è attivato per imporre ai soggetti obbligati l'adozione di misure di messa in sicurezza e di bonifica nonché il risarcimento del danno ambientale;

CONSIDERATO che, successivamente alla stipula del Protocollo d'Intesa, le Parti pubbliche hanno avviato azioni rilevanti attraverso la sottoscrizione, avvenuta il 21 dicembre 2007, dell'Accordo di Programma Quadro "Per gli interventi di bonifica degli ambiti marino costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli Coroglio";

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino, in attuazione del citato APQ, ha avviato gli interventi preliminari al dragaggio e alla bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area portuale e nella contigua area di sviluppo;

CONSIDERATO che il Comune di Piombino ha definito le condizioni e i tempi per il trasferimento del Cantiere Siderco;

CONSIDERATO che il Comune di Piombino ha predisposto il progetto definitivo per gli interventi di bonifica dell'area "Città Futura", mentre sono in corso le procedure per l'attivazione della bonifica della discarica "Poggio ai Venti";

CONSIDERATO che le attività avviate dall'Autorità Portuale di Piombino, attraverso la realizzazione delle opere di rimarginamento e di retromarginamento previste dal citato APQ, rappresentano un adeguato sistema di contenimento delle acque di falda inquinate in grado di impedire il loro afflusso al mare;

CONSIDERATO che gli interventi di dragaggio e bonifica che impegnano l'Autorità Portuale di Piombino rappresentano un intervento adeguato di bonifica dell'area marina interessata da tali attività;

CONSIDERATO che, con l'APQ 21 dicembre 2007, le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile, salva la ripetizione a carico dei soggetti obbligati, la somma di € 32.000.000,00 per la messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche;

CONSIDERATO che con l'APQ 21 dicembre 2007 le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile, salva la ripetizione a carico dei soggetti obbligati, la somma di € 53.800.000,00 per le quote di marginamento e retromarginamento dovute ai fini ambientali interessanti l'area di interesse portuale;

CONSIDERATO che con il citato APQ 21 dicembre 2007 le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile, salvo la ripetizione a carico dei soggetti obbligati, la somma di € 6.700.000,00 per la rimozione e detossificazione di 230.000 mc di sedimenti "pericolosi" presenti nel Porto di Piombino, considerata intervento di messa in sicurezza di emergenza;

CONSIDERATO che l'Autorità Portuale di Piombino, in base al citato APQ 21 dicembre 2007, si è impegnata a dragare 3.619.000 mc di sedimenti;

4

CONSIDERATO che, di tali sedimenti, solo 175.000 mc, in possesso di idonee caratteristiche qualitative, possono essere destinati ad interventi di ripascimento;

CONSIDERATO che, le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile la somma di euro 2.100.000,00 per consentire il reimpiego di tali sedimenti con finalità di ripascimento;

CONSIDERATO che le Amministrazioni si sono impegnate a rendere disponibile la somma di € 34.700.000,00 per il dragaggio e trasporto dei sedimenti classificati come "non pericolosi";

ATTESO che l'Autorità Portuale di Piombino collocherà nelle proprie vasche di raccolta 3.444.000 mc di sedimenti (230.000 mc pericolosi detossicizzati e 3.214.000 mc non pericolosi) evitando costi di smaltimento stimabili in € 120.540.000,00, che non sono pertanto computati nell'APQ 21 dicembre 2007;

CONSIDERATO che, per la quantificazione del danno ambientale, stimato sulla base del costo di bonifica dell'area marina ricompresa nel SIN, è necessario contemplare, oltre ai costi di dragaggio, anche il costo di smaltimento dei sedimenti presenti nell'area marina di ambito portuale;

CONSIDERATO altresì che, per la quantificazione del danno ambientale, a tali oneri vanno aggiunti anche quelli derivanti dalle attività di caratterizzazione e bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area marina compresa nel SIN ma esterna all'area portuale, disposte dal presente Accordo;

CONSIDERATO che tale Accordo, tra l'altro, prevede la realizzazione della strada di collegamento dalla località Montegemoli al Porto di Piombino, per un importo di € 60.000.000,00, la cui copertura è assicurata: per € 45.000.000,00 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per € 15.000.000,00 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

TENUTO CONTO che suddetta viabilità, in quanto parte integrante del progetto per la realizzazione dell'Asse autostradale Cecina-Civitavecchia (Corridoio Tirrenico), è stata inclusa nel Programma delle Infrastrutture Strategiche allegato al 6° Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF 2009-2013), sul quale il CIPE, nella riunione del 4 luglio 2008, ha espresso parere favorevole;

ATTESO che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assunto l'impegno a garantire l'intero finanziamento del suddetto tratto di strada nell'ambito di un Atto modificativo dell'APQ 21 dicembre 2007, in corso di definizione, permettendo di liberare le risorse in precedenza vincolate a tale intervento e di destinare le stesse al completamento degli interventi avviati nel Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Piombino;

ATTESO che l'individuazione di tali interventi viene proposta al CIPE dal Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID stanno svolgendo indagini e valutazioni per la determinazione del danno ambientale, arrecato all'intera area del SIN, ulteriore rispetto a quello derivante dalla messa in sicurezza, dalla bonifica, dalla falda e dai sedimenti inquinati;

VISTO il Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con Legge del 6 Agosto 2008, n. 133, che all'articolo 28 comma 1 prevede l'istituzione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), con



l'attribuzione delle funzioni dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM);

CONSIDERATO che l'ISPRA è un ente pubblico scientifico di ricerca non economico vigilato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che fornisce supporto allo stesso Ministero ed alle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO quanto espressamente indicato dall'art. 2 del Decreto n. 308/2006 e in particolare che "l'individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità, le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti previsti dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, tuttora non disciplinati dalle regioni, sono regolamentati mediante il ricorso agli Accordi di Programma da sottoscrivere fra lo Stato, le regioni e gli Enti locali territorialmente competenti";

CONSIDERATO che l'art. 5 del suddetto decreto prevede, mediante Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione interessata, la possibilità, per tutti i siti di bonifica di interesse nazionale, di attribuire ad ISPRA, con le risorse assegnate al singolo sito, l'esecuzione della caratterizzazione e la predisposizione dei progetti preliminari di bonifica;

CONSIDERATO che le sopra citate attività sono già oggetto di specifiche convenzioni con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO l'art. 6 del Decreto n. 308/2006 che prevede la possibilità per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di avvalersi per gli interventi di propria competenza nei siti di bonifica di interesse nazionale, di Enti o Soggetti pubblici particolarmente qualificati, operando, per l'utilizzo delle risorse finanziarie attribuite ai siti di interesse nazionale, con lo strumento dell'Accordo di Programma da stipularsi con la Regione interessata;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare intende a tal fine avvalersi della SOGESID S.p.A., *in house* al Ministero medesimo;

VISTO l'articolo 7 del Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale, di cui al Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, che prevede che le regioni si possano avvalere delle ARPA per svolgere le operazioni di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana svolge attività tecnico-scientifica a favore di Regione, Province, Comuni e altri enti pubblici ai fini dell'espletamento delle funzioni loro attribuite nel campo della prevenzione e tutela ambientale;

VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo del 4 settembre 2008 su una politica europea dei porti (2008/2007(INI)), nella quale si esprime la necessità di sviluppare una politica integrata che rafforzi la competitività regionale e la coesione territoriale che tenga conto degli aspetti sociali, ambientali, economici e di sicurezza sull'insieme del territorio attraverso la creazione di partenariati interistituzionali, intersettoriali e multiterritoriali;

CONSIDERATO che, affermata la centralità della sostenibilità ambientale delle strutture portuali e l'obiettivo di garantire che tutti i porti europei possano sviluppare il proprio potenziale in maniera sostenibile, il Parlamento Europeo invita la Commissione a pubblicare entro il 2008 gli orientamenti



sull'applicazione della normativa ambientale comunitaria nel caso dello sviluppo dei porti e delle loro infrastrutture;

CONSIDERATO che l'adeguamento tecnologico e una maggiore competitività richiedono sufficienti risorse finanziarie a carico delle regioni interessate, che, per il Parlamento europeo dovrebbero poter utilizzare i fondi strutturali in particolare per dotarsi di impianti tecnologici, creare posti di lavoro in settori innovativi e per il risanamento delle aree urbane liberate dal trasferimento delle attività portuali fuori delle città;

CONSIDERATO che, per evitare distorsioni della concorrenza, il P.E. invita la Commissione a precisare negli orientamenti sugli aiuti di Stato quali tipi di incentivi forniti alle autorità portuali debbano considerarsi aiuti di Stato; se finalizzati al miglioramento ambientale, alla riduzione della congestione, ad una maggiore coesione sociale, economica e territoriale i fondi pubblici destinati allo sviluppo dei porti non devono, per l'europarlamento, essere considerati aiuti di Stato;

CONSIDERATO il ruolo della Regione Toscana di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio regionale nonché di riqualificazione e riconversione delle aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei siti di interesse nazionale;

CONSIDERATO che i risultati degli accertamenti analitici svolti nell'area della colmata nord hanno evidenziato una situazione di inquinamento sia relativo ai suoli che alle falde;

CONSIDERATO che risulta improcrastinabile a completamento di quanto avviato con l'APQ sottoscritto il 21 dicembre 2007 disporre sia la realizzazione del sistema di confinamento che contenga la fuoriuscita degli inquinanti dalla colmata nord verso il mare antistante, drenando e bonificando le acque di falda inquinate, sia la bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area marina antistante la stessa colmata, che risulta ricompresa nel SIN ma esterna all'ambito portuale;

CONSIDERATO che, in merito alle attività di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda provenienti dal sito, ferme restando le previsioni contenute nell'APQ 21 dicembre 2007 in merito agli interventi nell'area interessata dal citato Accordo, è opportuno conferire ad un unico soggetto pubblico l'incarico per la redazione del progetto, per la sua esecuzione e per la sua gestione;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID hanno stimato in € 72.500.000,00 l'onere per la realizzazione dell'intervento di marginamento e drenaggio della colmata nord;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID hanno stimato in € 19.500.000,00 il costo della realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di falde emunte funzionale all'intero sistema di marginamento;

CONSIDERATO che ISPRA e SOGESID hanno stimato in € 23.000.000,00 il costo della caratterizzazione e bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'area marina antistante la stessa colmata;

CONSIDERATO che, fatti salvi gli interventi progettuali e l'acquisizione delle necessarie approvazioni, le Amministrazioni intendono anticipare tali somme al fine di bonificare e salvaguardare da ulteriori inquinamenti l'ambiente marino antistante la colmata nord, fermo restando l'azione di rivalsa nei confronti dei soggetti obbligati;



VISTA la delibera CIPE del 23 dicembre 2006, n. 174, che ha approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, che ripartisce le risorse comunitarie per Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR);

CONSIDERATO che, con la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, è stata definita la ripartizione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 ed, in particolare, delle quote riservate alle Amministrazioni Centrali;

CONSIDERATO che la citata delibera CIPE n. 166/2007, ha assegnato 140 milioni di euro per gli interventi di interesse strategico nazionale di natura ambientale da attivare nelle regioni del Centro-Nord, nell'ambito della Priorità 3 e 5, la cui titolarità è in capo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che le risorse assegnate alle Amministrazioni centrali con delibera CIPE n. 166/2007 sono oggetto di rimodulazione ai sensi degli articoli 6-*quiquies* e 6-*sexies* del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

ATTESO che la citata delibera CIPE n. 166 prevede altresì la definizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di un "Programma Straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo dei siti industriali inquinati", con priorità alle realtà presenti nei siti inquinati di interesse nazionale, con uno stanziamento complessivo di 3.009,00 milioni di euro (di cui 450,00 milioni di euro per le regioni del Centro-Nord);

ATTESO che nella seduta del CIPE del 2 aprile 2008, n. 61 è stato approvato il Progetto Strategico Speciale (PSS) "Programma Straordinario Nazionale per il recupero economico produttivo dei siti industriali inquinati", quale strumento attuativo delle attività previste dall'articolo 252-*bis* del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sopra citato;

CONSIDERATO che, nel corso dell'istruttoria condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico per l'individuazione dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale, ai sensi del citato articolo 252-*bis* del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., la Regione Toscana ha indicato come prioritario anche il SIN Piombino;

CONSIDERATO il Programma Nazionale a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che stanZIA, a valere sulle risorse FAS 2007/2013 e in conformità a quanto stabilito dalla suddetta Delibera n. 166/07, 820 milioni di euro per le regioni del Centro Nord da programmare nel settore delle infrastrutture;

CONSIDERATO che è da favorire la sinergia fra le attività di messa in sicurezza e di bonifica con le attività di sviluppo della portualità;

CONSIDERATE le ulteriori risorse regionali a valere sulla Programmazione Unitaria 2007/2013 quota FAS, assentite con la suddetta delibera 166/07 che ammontano a circa 757 milioni di euro;

CONSIDERATA la necessità di garantire da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero per lo Sviluppo Economico e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la massima sinergia nell'utilizzo delle succitate risorse destinate al SIN di Piombino;

CONSIDERATO che per il finanziamento delle opere previste nel presente Accordo possono concorrere,



oltre alle risorse pubbliche, le risorse derivanti da transazioni con soggetti obbligati titolari di aree all'interno del sito ovvero derivanti da azioni di rivalsa e da risarcimento di danno ambientale nei confronti di soggetti obbligati che non provvedono alle transazioni;

CONSIDERATO che è necessario dare garanzie ai cittadini e ai lavoratori rispetto ai tempi di effettuazione della bonifica del sito nel suo complesso ed ai tempi di effettuazione degli interventi di riqualificazione ambientale del sito;

CONSIDERATO che deve essere consentito ai soggetti che intendono concorrere alla realizzazione e all'utilizzo dell'intero sistema di messa in sicurezza e di bonifica della falda nonché al risarcimento del danno ambientale di comunicare la loro adesione alla stipula di un contratto di transazione, impegnandosi a farsi carico pro quota degli oneri conseguenti;

CONSIDERATO che, ai soggetti che concorrono, attraverso la stipula del contratto di transazione, alla realizzazione e all'utilizzo dell'intero sistema di messa in sicurezza e bonifica della falda, è necessario garantire, anche durante la esecuzione degli interventi di bonifica, la possibilità di effettuare investimenti che permettano di mantenere la sicurezza degli impianti attraverso una periodica manutenzione ed un costante adeguamento tecnologico degli stessi, la competitività del sistema produttivo nonché di effettuare i necessari aggiornamenti impiantistici idonei a ridurre ogni forma di inquinamento in atto rispetto ad aria, acqua, suolo e sottosuolo;

CONSIDERATO che, ai soli fini della transazione, la quantificazione degli oneri per gli investimenti necessari alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda dell'intero sito è preventivata in euro 146.000.000,00;

CONSIDERATO che, ai soli fini della transazione, la quantificazione del danno ambientale avverrà sulla base dei costi preventivati di bonifica dei sedimenti inquinati presenti nell'intera area marina compresa nel SIN, determinato in € 185.000.000,00;

ATTESO che la stipula del contratto di transazione da parte dei soggetti privati preclude la possibilità per gli stessi di avviare azioni di rivalsa o di danno nei confronti degli altri soggetti che abbiano transato nonché dei soggetti pubblici;

CONSIDERATO che i soggetti obbligati inadempienti, saranno sostituiti, previa messa in mora, dall'Amministrazione nella esecuzione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e di bonifica;

CONSIDERATO che a carico dei soggetti obbligati inadempienti, oltre alle azioni previste dalle vigenti norme a carico dei soggetti che non procedono alla messa in sicurezza e alla bonifica, sarà richiesto l'accertamento giudiziale nonché il risarcimento del danno ambientale arrecato a tutte le matrici ambientali, ivi compreso l'inquinamento dei sedimenti, sarà avviata azione civile per il recupero, pro quota, delle spese sostenute dall'Amministrazione per la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di messa in sicurezza della falda nonché azione civile per il recupero, per intero, delle spese sostenute per la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli inquinati;

CONSIDERATO che le procedure per la messa in mora dei soggetti inadempienti nonché di quelli responsabili a qualsiasi titolo dell'inquinamento delle aree pubbliche, finalizzate all'esecuzione in danno ed al conseguente recupero delle somme che saranno anticipate dall'Amministrazione



nonché al recupero delle somme dovute quale risarcimento del danno ambientale saranno attivate, attraverso l'Avvocatura dello Stato, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma costituisce un impegno tra le parti per porre in essere ogni misura per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Tra

il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino (di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere,

si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

"Premesse"

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.
2. Il presente Accordo si inserisce nella strategia per la riqualificazione ambientale e lo sviluppo economico sostenuta nell'Accordo di Programma Quadro "interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio



e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture”, sottoscritto il 21 dicembre 2007, e si pone come obiettivo il completamento della bonifica e della riqualificazione ambientale del sito di interesse nazionale di Piombino, in quanto funzionali e propedeutici agli obiettivi di sviluppo produttivo e portuale che il territorio intende perseguire sulla medesima area e rispetto ai quali verranno definiti successivi e pertinenti Accordi.

3. Il presente Accordo include un Documento Tecnico di dettaglio (di seguito Allegato tecnico).

Articolo 2

“Oggetto e finalità”

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, relativamente agli interventi di riqualificazione ambientale, al fine di assicurare la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli, delle falde e dei sedimenti delle superfici comprese nel SIN, le Parti convengono sulla necessità di assicurare il completamento dei seguenti interventi:

- *Messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda;*
- *Bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche;*
- *Bonifica degli arenili e dei sedimenti delle acque portuali e marino costiere;*
- *Bonifica dei suoli e delle falde delle aree private e delle aree in concessione, in sostituzione e in danno dei soggetti privati inadempienti.*

2. Le parti intendono facilitare i soggetti obbligati ad operare la messa in sicurezza e la bonifica dei suoli e delle falde delle aree private e in concessione, offrendo ai soggetti obbligati la possibilità di adottare procedure semplificate e con tempi certi di risposta, nonché, tramite la sottoscrizione di atti transattivi, di avvalersi degli interventi realizzati dall'Amministrazione e di ottenere la remissione delle azioni di danno ambientale.

3. Contestualmente agli interventi di riqualificazione ambientale avviate in base al presente Accordo, le Parti, al fine di assicurare la massima sinergia con gli obiettivi di sviluppo produttivo e portuale, di cui all'articolo 1, intendono avviare una verifica analitica sulle attività afferenti i suddetti obiettivi di sviluppo, che saranno oggetto di successivo e pertinente Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252 bis, del decreto legislativo 152/2006 e smi.

Articolo 3

“Programma degli interventi pubblici”

1. Gli interventi pubblici di riqualificazione ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono suddivisi in quattro gruppi:

- I. del primo gruppo fanno parte gli interventi che, pur concorrendo alla realizzazione degli obiettivi del



presente Accordo, hanno già trovato copertura nell'APQ 21 dicembre 2007;

- II. del secondo gruppo fanno parte gli interventi che, in attesa di finanziamento, sono stati individuati nella seconda fase, sezione programmatica, dell'APQ 21 dicembre 2007;
- III. del terzo gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di bonifica dell'area marina del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;
- IV. del quarto gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di messa in sicurezza della falda del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;

Per il dettaglio degli interventi di cui ai punti I) e II) si rimanda all'Allegato Tecnico dell'APQ 21 dicembre 2007; per il dettaglio degli interventi aggiuntivi di cui al punto III) e IV) si rinvia all'Allegato Tecnico di cui all'articolo 1, comma 3.

2. Fanno parte del primo gruppo (punto I):

- a) rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (prima fase);
- b) retromarginamento delle vasche di raccolta 1 e 2, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate;
- c) dragaggio, trasporto, detossicizzazione e successivo refluento in vasca di raccolta di 230.000 mc di sedimenti pericolosi presenti nel Porto di Piombino;
- d) bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche.

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi sopra elencati dalla lettera a) alla lettera c) sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

3. Fanno parte del secondo gruppo (punto II):

- a) rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase);
- b) dragaggio e successivo refluento ai fini di ripascimento di 175.500 mc di sedimenti idonei;
- c) dragaggio, trasporto e successivo refluento in vasche di raccolta di 3.214.000 mc di sedimenti non pericolosi;
- d) completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche.

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi sopra elencati dalla lettera a) alla lettera c) sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

4. Fanno parte del terzo gruppo (punto III):

- a) caratterizzazione delle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale;
- b) progettazione e realizzazione della bonifica dei sedimenti inquinati delle aree marine di cui alla lettera c).

5. Fanno parte del quarto gruppo (punto IV):

- a) progettazione e realizzazione del sistema di marginamento della colmata nord e di captazione della falda;
- b) progettazione, realizzazione e gestione del sistema di trattamento e riutilizzo delle acque di falda

inquinare derivanti dall'intero sistema di drenaggio pubblico previsto nel SIN di Piombino;

6. Per l'individuazione puntuale dei soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi del terzo e quarto gruppo si rinvia alla sezione dedicata dell'Allegato Tecnico al presente Accordo.

Articolo 4

“Fabbisogno e copertura finanziaria degli interventi”

1. La copertura finanziaria degli interventi facenti parte del primo gruppo (art. 3, comma 2) è assicurata dall'APQ sottoscritto il 21 dicembre 2007 e successivo Atto modificativo di cui alle premesse.

2. Il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi del secondo gruppo (art. 3, comma 3) ammonta ad € 89.300.000,00 e comprende le seguenti voci:

- a) rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase): € 39.000.000,00;
- b) dragaggio e successivo refluimento ai fini di ripascimento di 175.500 mc di sedimenti idonei: € 2.100.000,00;
- c) dragaggio, trasporto e successivo refluimento in vasche di raccolta di 3.214.000 mc di sedimenti non pericolosi: € 34.700.000,00;
- d) completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche; € 13.500.000,00.

3. Il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi del terzo gruppo (art. 3, comma 4) ammonta ad € 23.000.000,00 e comprende le seguenti voci:

- a) la caratterizzazione delle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale: € 1.500.000,00;
- b) la progettazione e realizzazione della bonifica dei sedimenti inquinati presenti nelle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale: € 21.500.000,00.

4. Il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi del quarto gruppo (art. 3, comma 5) ammonta ad € 92.000.000,00 e comprende le seguenti voci:

- a) la progettazione e la realizzazione funzionale al completamento del sistema di marginamento dell'intero SIN, comprensivo della progettazione, realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda: € 72.500.000,00;
- b) la progettazione e la realizzazione dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'intero SIN di Piombino : € 19.500.000,00;

4

Tabella 1 – Fabbisogno finanziario

<i>Interventi</i>	<i>Importo €</i>
Rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase):	39.000.000,00
Dragaggio e successivo refluento ai fini di ripascimento di 175.500 mc di sedimenti idonei	2.100.000,00
Dragaggio, trasporto e successivo refluento in vasche di raccolta di 3.214.000 mc di sedimenti non pericolosi	34.700.000,00
Completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche	13.500.000,00
<i>Sub totale II gruppo (art. 3, comma 3)</i>	<i>89.300.000,00</i>
Caratterizzazione delle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale	1.500.000,00
Progettazione e realizzazione della bonifica dei sedimenti inquinati presenti nelle aree marine comprese nel Sito ma esterne a quelle di interesse portuale	21.500.000,00
<i>Sub totale III gruppo (art. 3, comma 4)</i>	<i>23.000.000,00</i>
Progettazione e realizzazione del sistema di marginamento della colmata Nord, comprensivo della realizzazione e gestione del sistema di captazione della falda.	72.500.000,00
Progettazione e realizzazione dell'impianto di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate derivanti dal sistema di marginamento pubblico previsto nell'intero SIN di Piombino	19.500.000,00
<i>Sub totale IV gruppo (art. 3, comma 5)</i>	<i>92.000.000,00</i>
Totale fabbisogno gruppi II + III + IV	204.300.000,00

5. Il fabbisogno finanziario complessivo per i tre gruppi di attività, ammonta ad € 204.300.000,00.

6. Rispetto al fabbisogno complessivo di cui al comma 5, il presente Accordo garantisce l'immediata copertura finanziaria degli interventi di cui ai gruppi II e III – per un ammontare complessivo di € 112.300.000,00 e un impegno programmatico per la copertura degli interventi di cui al gruppo IV – per € 92.000.000,00 – nei termini illustrati nella tabella 2.

Tabella 2 – Copertura finanziaria

<i>Interventi II e III gruppo</i>	<i>Importo €</i>
Risorse rinvenienti secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 9 - APQ 21 dicembre 2007 -	51.000.000,00
transazioni ai sensi dell'art. 11 del presente Accordo, quale concorso all'intervento di marginamento effettuato dall'Amministrazione Pubblica (comma 3, lettera a)	24.300.000,00
transazioni ai sensi dell'art. 11 del presente Accordo, a titolo di risarcimento del danno ambientale (comma 3, lettera b)	37.000.000,00
<i>Sub Totale risorse</i>	<i>112.300.000,00</i>



<i>Interventi IV gruppo</i>	
Risorse programmatiche MATTM	72.000.000,00
transazioni ai sensi dell'art. 11 del presente Accordo.	20.000.000,00
<i>Sub Totale risorse</i>	<i>92.000.000,00</i>
<i>TOTALE</i>	<i>204.300.000,00</i>

7. Alla copertura del fabbisogno finanziario, in sostituzione delle fonti di copertura di cui alla tabella 2, potranno concorrere risorse afferenti Programmi in capo ad altre Amministrazioni Pubbliche.

8. Qualora l'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda, di cui all'articolo 3, risulti meno oneroso della stima indicata all'articolo 11, comma 3, le somme residue verranno destinate al finanziamento degli interventi previsti dall'accordo, riducendo l'ammontare rinveniente dalle transazioni.

Articolo 5 **"Soggetti attuatori"**

1. Per le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvarrà della collaborazione di ISPRA, ISS, ARPA Toscana e Sogesid SpA. Tali soggetti sono tenuti, in caso di affidamento di prestazione all'esterno, al rispetto delle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di affidamento di servizi e di lavori.

2. ISPRA, ISS, ARPA Toscana e Sogesid SpA, sono di seguito definiti Soggetti attuatori.

Articolo 6 **"Modalità di attuazione"**

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nei limiti di quanto previsto dal presente Accordo, provvederà, nel rispetto della vigente legislazione in materia di affidamento di servizi e di esecuzione di opere pubbliche, a definire le modalità di attuazione ed i termini per l'espletamento delle attività di messa in sicurezza della falda, di bonifica delle aree pubbliche e della falda sottostante nonché delle aree private e della falda sottostante in sostituzione e danno dei soggetti obbligati inadempienti e/o inattivi a tal fine sottoscrivendo apposite convenzioni con i Soggetti Attuatori di cui all'articolo 5.

2. La Convenzione di cui al comma 1 disciplina le modalità di trasmissione, da parte dei Soggetti Attuatori, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, degli elaborati progettuali relativi al programma degli interventi individuati all'articolo 3. Tali elaborati progettuali saranno sottoposti al vaglio della Conferenza dei Servizi e saranno approvati con Decreto Direttoriale.



3. La Convenzione medesima dovrà disciplinare, inoltre, le modalità di rendicontazione dei costi e delle attività, in ragione di quanto specificato dal presente Accordo.

4. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare esaminerà i predetti elaborati e comunicherà i risultati dell'istruttoria alla Regione Toscana ai fini della liquidazione del corrispettivo riconosciuto a favore dei Soggetti Attuatori, a valere sulle risorse finanziarie assentite con il presente Accordo nell'ambito dei fondi destinati alla bonifica del sito di interesse nazionale di Piombino.

5. I report delle attività e i conseguenti costi, nonché i risultati dell'istruttoria di cui ai precedenti punti 3) e 4) dovranno essere portati a conoscenza del "Responsabile dell'Accordo" di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7

"Responsabile dell'Accordo"

1. E' individuato, quale Soggetto responsabile dell'Accordo, il Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

2. Allo stesso soggetto è attribuito il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi indicati nel Programma degli Interventi di cui all'allegato tecnico.

3. Al Soggetto responsabile vengono altresì conferiti i compiti di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei Soggetti sottoscrittori e degli aderenti;
- b) promuovere, in via autonoma o su richiesta di una delle Parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei Soggetti sottoscrittori;
- c) verificare l'attuazione del Programma di Interventi redigendo una relazione da allegare al rendiconto annuale che deve essere presentato alle Parti;
- d) individuare ritardi e inadempienze assegnando alla Parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere.

Articolo 8

"Impegni delle Parti"

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:

- a) rispettare le modalità di attuazione ed i termini concordati con il presente Accordo;
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 11 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- c) rendere disponibili ai Soggetti Attuatori, nei limiti di quanto previsto dalle proprie disposizioni



- organizzative e funzionali, tutte le informazioni ed i mezzi disponibili per l'attuazione dell'Accordo;
- d) attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse tipologie di intervento;
 - e) rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo;
 - f) condividere il monitoraggio delle attività, ognuno per le proprie competenze.

2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegna a riconoscere priorità di destinazione al SIN di Piombino agli stanziamenti a valere sulle risorse FAS assegnate all'amministrazione.

Articolo 9

"Messa in sicurezza e bonifica delle aree private"

1. Impregiudicato il diritto al risarcimento del danno ambientale, nelle aree private gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle acque di falda sono realizzati dai soggetti obbligati in quanto responsabili della contaminazione delle stesse o cui sia, comunque, imputabile il danno ambientale, anche ai sensi dell'art. 2051 del codice civile con riferimento al danno ambientale cagionato dalle aree di cui hanno la custodia oppure siano soggetti interessati che abbiano presentato comunicazione ai sensi dell'art. 9 del DM 471/99.

2. Al fine di accelerare gli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle acque di falda in aree private inquinate, i soggetti obbligati debbono:

- a) definire il Piano di caratterizzazione sulla base di un Protocollo operativo - predisposto da ISPRA e ISS entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo e ratificato dalla prima Conferenza dei Servizi - che consenta ai soggetti titolari delle aree di predisporre le pertinenti attività secondo criteri condivisi, anche in assenza di specifiche autorizzazioni;
- b) inviare il Piano di caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- c) procedere alla caratterizzazione dei suoli e delle acque di falda decorsi 10 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- d) completare la caratterizzazione entro 100 giorni dall'invio del Piano al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- e) comunicare all'ARPA Toscana con un preavviso di giorni 10, il calendario delle attività di caratterizzazione e i laboratori - accreditati SINAL - scelti per le indagini;
- f) trasmettere all'ARPA Toscana i risultati della caratterizzazione entro 10 giorni dal completamento delle analisi;
- g) presentare i risultati della caratterizzazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'approvazione entro 10 giorni dalla validazione dell'ARPA Toscana.

Il soggetto obbligato può chiedere alla Pubblica Amministrazione di provvedere all'esecuzione dei



suddetti accertamenti e presentazione dei risultati di cui al comma precedente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, impegnandosi a corrispondere gli oneri relativi agli accertamenti medesimi nel caso venga evidenziata una situazione di inquinamento dei suoli e delle acque di falda. Diversamente, i costi sostenuti da parte della Pubblica Amministrazione verranno coperti dalla medesima a valere sulle risorse stanziare dal presente Accordo.

3. Il Protocollo Operativo, redatto ai sensi del comma 2, lettera a), dovrà definire la strategia di campionamento, i parametri da ricercare, le metodologie da utilizzare, i criteri per l'esecuzione dell'analisi di rischio sito specifica, i criteri per la valutazione e l'approvazione dell'analisi di rischio sito specifica, i criteri per la valutazione del rischio sanitario e ambientale.

4. Al fine di garantire il rispetto della tempistica, di cui al comma 2, ARPA Toscana deve:

- definire, in collaborazione con ISPRA, i valori del fondo naturale-antropico delle aree entro 90 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- partecipare con tecnici qualificati all'ubicazione dei punti di campionamento in funzione dei centri di pericolo presenti nell'area convalidando le modalità di prelievo dei campioni di suolo e di acque di falda;
- convalidare le analisi relative ai campioni di suolo e acque di falda entro 30 giorni dalla trasmissione dei risultati delle attività analitiche.

5. Nel caso in cui decorrano inutilmente i termini fissati per lo svolgimento delle attività di ARPA Toscana, di cui al comma 4, il soggetto obbligato può chiedere l'intervento sostitutivo di ISPRA o ISS. Le attività di convalida delle analisi possono in questo caso essere assicurate dall'Istituto prescelto mediante intercalibrazione dei laboratori utilizzati dai soggetti medesimi e verifica presso gli stessi laboratori delle modalità operative (procedura di accettazione dei campioni, metodica analitica adottata, modalità di restituzione del dato analitico, etc.).

6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare certifica - mediante Decreto Direttoriale - la restituzione agli usi legittimi delle aree, nel caso ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

- i suoli presentino livelli di inquinamento inferiori a quelli stabiliti dalla norma, in funzione dell'uso che si intende dare all'area;
- la falda presenti livelli di inquinamento inferiori ai limiti della Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, del D. Lgs n. 152/06.

Sono fatti salvi eventuali più elevati valori di fondo naturale-antropico definiti da ARPA Toscana.

7. Nel caso di suoli e/o di acque di falda inquinate, il soggetto obbligato presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:

- a) entro 10 giorni dalla validazione dei risultati della caratterizzazione, un elaborato, basato su una



indagine sito specifica, svolta sulla base di analisi di campo e riferita agli standard normativi e contrattuali vigenti e che sia verificato di concerto con gli enti di controllo, che non vi sia il superamento dei limiti normativi vigenti di esposizione professionale ovvero TLV-TWA;

- b) entro 60 giorni dalla validazione dei risultati della caratterizzazione, il progetto di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle acque di falda delle aree di competenza. Il progetto dovrà assicurare il totale contenimento delle acque di falda inquinate nonché il drenaggio e l'adeguato trattamento delle medesime.

8. Qualora il progetto di bonifica del suolo e delle falde sia basato sul ricorso alle migliori tecnologie disponibili, a costi sostenibili, individuate preferibilmente tra quelle fondate su trattamenti in situ, deve contenere un'analisi di rischio su base teorica finalizzata a verificare se i valori residui raggiunti all'asintoto attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili comportino rischi per la salute degli operatori e della popolazione, nonché per l'ambiente; in caso di presenza di rischi il progetto dovrà prevedere idonee misure di sicurezza e idonei piani di monitoraggio.

9. Il progetto di cui al comma precedente è sottoposto all'approvazione ai sensi degli articoli 242 e 252 del D. Lgs. 152/2006.

10. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede a chiedere, nei confronti del soggetto obbligato, l'accertamento giudiziale del danno ambientale dallo stesso cagionato alle singole matrici ambientali, ivi compresi i sedimenti inquinati, nonché ad esercitare l'azione civile per il recupero degli importi dovuti per il risarcimento del danno ambientale accertato, nonché degli oneri, delle spese e dei costi sostenuti, anche in sede di procedimento amministrativo, per tali finalità.

11. In caso di inadempimento da parte dei soggetti obbligati, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, provvede, avvalendosi dei soggetti attuatori, alle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei suoli e delle falde, previa messa in mora e in danno dei soggetti obbligati inadempienti.

12. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede a richiedere, ai danni dei soggetti inadempienti, l'accertamento giudiziale del danno ambientale dagli stessi cagionato alle singole matrici ambientali, ivi compresi i sedimenti inquinati, nonché ad esercitare l'azione civile per il recupero: dei costi, pro quota, sostenuti per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda; dei costi, per intero, sostenuti per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli del soggetto inadempiente; degli importi dovuti per risarcimento del danno ambientale accertato; degli oneri, delle spese e dei costi sostenuti, anche in sede di procedimento amministrativo, per tali finalità.

13. L'Ente pubblico titolare di aree incluse nel sito di interesse nazionale attua la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda e dei suoli delle proprie aree, ivi comprese quelle già alienate dall'Ente



medesimo il cui inquinamento non sia riconducibile ad entità produttive oggetto di successive alienazioni ovvero all'attività produttiva del soggetto attualmente titolare dell'area medesima.

Articolo 10

"Modalità di fruizione dei benefici previsti dall'Accordo da parte dei soggetti privati"

1. I soggetti privati insediati all'interno del Sito di Interesse Nazionale possono usufruire dei benefici previsti dal presente articolo sulla base di una transazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con cui conciliano anche l'eventuale lite dal medesimo promossa per l'accertamento delle pretese erariali, con esplicita esclusione di ogni altra pretesa vantata dai diversi soggetti firmatari del presente Accordo, impegnandosi con la stessa a:

- a) concorrere, pro quota, agli oneri progettuali, di investimento e di gestione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1 nella misura determinata dal successivo comma 3, lettera a), in ragione della superficie delle aree di ciascun soggetto, rapportata alla superficie complessiva dell'area a terra compresa nel perimetro del Sito;
- b) corrispondere le somme dovute per danno ambientale quantificato nella misura convenzionale determinata sulla base dei criteri indicati dal successivo comma 3, lettera b). Tale importo verrà ripartito a carico dei singoli soggetti in ragione della superficie delle aree a terra e dell'inquinamento presente nei suoli e nelle acque di falda dell'area medesima nonché delle opere a mare che possono aver concorso alla contaminazione dei sedimenti. In caso di transazione, le somme dovute per danno ambientale sono corrisposte in 10 anni senza interessi;
- c) sostenere gli oneri legali della lite nella misura prevista dalla legge, nonché gli oneri e le spese sostenute dall'Amministrazione anche nell'ambito del procedimento amministrativo, se necessario previo inserimento di specifiche clausole, tali da consentire l'assunzione diretta degli oneri relativi a compensi dovuti dall'Amministrazione per attività di consulenza, in cui sia espressamente prevista, ai sensi dell'art. 1273 del codice civile, la conseguente completa liberazione dell'Amministrazione debitrice, per la prestazione ricevuta, dal relativo onere patrimoniale;
- d) rinunciare ad ogni azione di rivalsa o di manleva nei confronti di altri soggetti privati che si siano avvalsi dei benefici previsti dal presente Accordo, limitatamente alle quote di responsabilità oggetto di transazione.

2. Con l'atto di transazione la parte pubblica si impegna a:

- a) progettare, realizzare, gestire gli interventi di cui all'articolo 3 comma 1, per mettere in sicurezza e bonificare le acque di falda;
- b) attestare, in base all'avvenuto adempimento degli obblighi assunti dal privato, la liberazione del medesimo dagli obblighi relativi alla messa in sicurezza in relazione alle aree interne al sito ed alla falda sottostante;
- c) attestare l'avvenuto risarcimento del danno ambientale;
- d) riconoscere, a titolo di contributo statale all'intervento di messa in sicurezza, ai sensi dell'articolo

253, comma 5 del Decreto Legislativo 152/2006, una riduzione del 50% sul rimborso per gli investimenti descritti alla lettera a) del comma 1 del presente articolo, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

- e) riconoscere – in conto del rimborso per gli interventi descritti alla lett. a) del comma 1 del presente articolo – le spese sostenute dai soggetti obbligati per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e/o di bonifica delle acque di falda eseguiti secondo progetti approvati che possono essere utilmente integrati nel progetto di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda di cui alla precedente lett. a) del presente comma”.

3. Ai soli fini della transazione:

- a) la quantificazione degli oneri per gli investimenti necessari alla messa in sicurezza e alla bonifica della falda dell'intero sito, è determinata in € 146.000.000,00;
- b) la quantificazione del danno ambientale, che avverrà sulla base del costo di bonifica dei sedimenti inquinati presenti sui fondali del porto di Piombino e della restante area marina antistante il sito, è preventivata in € 185.000.000,00.

4. Il soggetto obbligato a seguito della sottoscrizione del contratto di transazione presenta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini e nei termini fissati dall'art. 9 comma 7, l'elaborato di cui alla lettera a) ed il progetto di messa in sicurezza e di bonifica dei suoli e delle falde di cui alla lettera b). Atteso l'impegno, assunto dalla Amministrazione, di procedere alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda inquinate, il progetto del soggetto obbligato, relativamente alle falde, può evitare specifici sistemi di contenimento e/o drenaggio delle acque di falda e limitare gli interventi di drenaggio puntuali al caso vi siano presenti in falda elevati livelli di contaminazione ovvero sussistano rischi idraulici. Il rilascio del Decreto Direttoriale di approvazione del progetto di messa in sicurezza e di bonifica del suolo e della falda è subordinato alla sottoscrizione della transazione oltre che alla consegna della fideiussione a garanzia della corretta esecuzione del progetto medesimo.

5. Ai fini del riutilizzo dell'area, il soggetto obbligato che ha sottoscritto il contratto di transazione ed ha ottenuto l'approvazione del progetto di cui all'articolo 9, comma 7 lettera b), presenta al Comune competente per il territorio:

- a) il Decreto Direttoriale di approvazione del progetto di messa in sicurezza e bonifica;
- b) il Progetto preliminare di utilizzazione dell'area;
- c) l'analisi di rischio sito specifica, condotta secondo i criteri metodologici contenuti nel protocollo operativo, di cui all'articolo 9 comma 2 lettera a), che consenta di valutare i risultati previsti con le attività di bonifica;
- d) la stima del rischio sanitario ed ambientale associato a tutte le vie di esposizione attivate e/o attivabili in relazione alla definizione del progetto preliminare di cui alla lettera b).

6. Il Comune competente per il territorio approva – sentiti i competenti uffici ISPRA – l'analisi di rischio sito specifica e fissa le condizioni e le limitazioni al fine di garantire, in pendenza del completamento degli interventi di bonifica, che non ci siano rischi per la salute dei lavoratori, che non si creino ostacoli per la bonifica ed, in generale, non si creino pericoli per la pubblica incolumità e per l'ambiente.



7. Qualora il soggetto titolare di aree inquinate che desideri sottoscrivere il contratto di transazione intenda anche realizzare investimenti sull'area in questione, in sede di sottoscrizione del contratto di transazione i costi posti a carico del soggetto medesimo per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 3 comma 1, potranno essere conguagliati con le provvidenze per investimenti, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato - se e in quanto applicabile - fermi restando gli impegni di cui al precedente articolo 4, comma 6.

8. Qualora il soggetto titolare di aree inquinate che desideri sottoscrivere il contratto di transazione intenda anche realizzare investimenti dotati di caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa settoriale vigente, comunitaria e nazionale, in sede di sottoscrizione del contratto di transazione, il maggior costo dell'investimento sopportato per ottimizzare le prestazioni ambientali può essere oggetto di conguaglio con le somme dovute per danno ambientale, nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato - se e in quanto applicabile - fermi restando gli impegni di cui al precedente articolo 4, comma 6.

Articolo 11

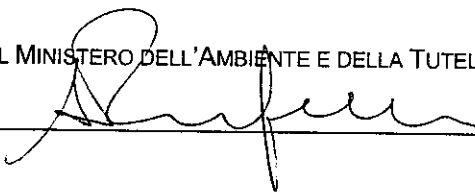
"Disposizioni generali e finali"

1. Gli Enti sottoscrittori condividono le finalità e gli obiettivi dell'Accordo, dando atto che le procedure operative, la quantificazione del danno ambientale e dei costi della messa in sicurezza e bonifica della falda, nonché i contenuti degli atti di transazione di cui al presente Accordo sono stati definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'esercizio della propria esclusiva competenza. Ogni Ente sottoscrittore rimane responsabile solo della correttezza e legittimità degli atti di propria competenza che saranno posti in essere in esecuzione del presente Accordo.

2. Qualora l'inadempimento di una o più delle Parti comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le maggiori spese sostenute per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Roma, 18 dicembre 2008

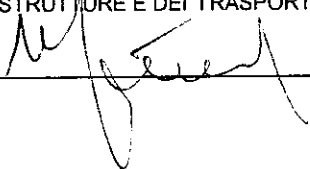
PER IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



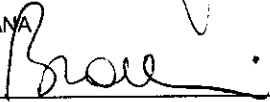
PER IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



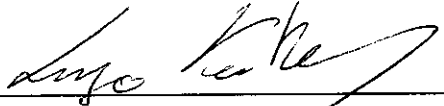
PER IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI



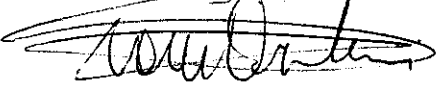
PER LA REGIONE TOSCANA



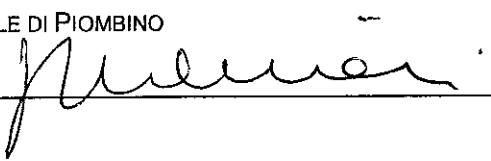
PER LA PROVINCIA DI LIVORNO



PER IL COMUNE DI PIOMBINO



PER L'AUTORITÀ PORTUALE DI PIOMBINO





ALLEGATO TECNICO

ACCORDO DI PROGRAMMA

**Per il completamento della riqualificazione ambientale funzionale
all'infrastrutturazione e allo sviluppo del territorio incluso nel sito
di bonifica di interesse nazionale di Piombino**

tra

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dello Sviluppo Economico

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Toscana

Provincia di Livorno

Comune di Piombino

Autorità Portuale di Piombino



PREMESSA

L'area d'intervento coincide con il Sito di Interesse Nazionale di Piombino, perimetrato con Decreto Ministeriale 10 gennaio 2000: esso è costituito da una superficie a terra di 928,4 ha e da una superficie a mare di 2.015 ha e comprende il polo industriale propriamente detto, l'area della centrale ENEL, l'area marina antistante e le discariche di rifiuti di "Poggio ai Venti".

Piombino è una città portuale interessata dalla presenza di un importante centro industriale tuttora attivo nei settori siderurgico, metallurgico ed energetico. L'inizio delle attività siderurgiche risale al 1865.

Lo stabilimento siderurgico più grande nonché l'unico a ciclo integrato, è rappresentato dalla Lucchini SpA, tuttavia nel sito industriale sono presenti altre realtà industriali di rilievo quali:

- siderurgia di seconde lavorazioni, lamierino zincato e verniciato (La Magona d'Italia);
- tubificio (Dalmine).
- centrali termoelettriche alimentate a gas di altoforno, gas di cokeria, metano e in parte a olio combustibile (Ise, Elettra);
- centrale termoelettrica alimentata ad olio combustibile (Enel "Torre del Sale");

L'area comprende altresì il Porto di Piombino, caratterizzato da notevole traffico di materie prime e turismo. Inoltre, il SIN è localizzato direttamente ai margini dei nuclei abitati della città.

Nel seguito vengono brevemente riportate le informazioni salienti relative alle aree presenti all'interno del SIN ed ai relativi soggetti proprietari o concessionari.

- Lucchini S.p.A.: è proprietaria dello stabilimento siderurgico a ciclo integrale, ha aree di proprietà ed in concessione (demanio bonifiche e parte del demanio aree pubbliche) nel territorio del Comune di Piombino per circa 5,6 milioni di mq;
- Tenaris Dalmine S.p.A.: produce tubazioni zincate e con rivestimento plastico per la realizzazione di impianti idrotermosanitari, condotte per la distribuzione di acqua e gas e portacavi per impianti elettrici;
- Fintecna (ex Cimimontubi): destinataria di un rilevante patrimonio immobiliare costituito in prevalenza dalle aree e dai fabbricati degli stabilimenti siderurgici acquisiti dalla liquidazione del Gruppo Finsider nei primi anni '90;
- Fintecna (ex Irfird): destinataria di un notevole patrimonio immobiliare costituito in prevalenza dalle aree e dai fabbricati del Centro sperimentale metallurgico (Iri) per produrre "spugne di ferro";
- SIPI (Società Italiana Prodotti Industriali) S.p.A.: costruito nel 1951 è stato stabilimento produttore di vitrite riciclando gli scarti della fabbricazione della ghisa, dal 2004 produce materiali ventilati per sanitari;
- Demanio Marittimo (Area Pubblica): sono comprese tra la Foce del Fosso Vecchia Cornia ed il Fiume Cornia, il settore che si estende dalla foce del Vecchio Cornia al limite del molo Chiusa è in concessione demaniale alla Lucchini Piombino S.p.A., mentre il settore tra il limite del molo Chiusa e la foce attuale del fiume Cornia non è stato interessato dalla presenza di attività industriali;

4

- TAP (Tecnologie Ambientali Pulite): è una società nata per la costruzione dell'impianto di trattamento, selezione e riciclaggio di Ischia di Crociano, è composta da Comune di Piombino (70%), Lucchini Siderurgica (24,9%) ed ASIU S.p.A. (5,1%) azienda pluriservizio di igiene ambientale che gestisce il ciclo dei rifiuti nel Comune di Piombino. La T.A.P. S.r.l. è la società incaricata da ASIU per la realizzazione dell'impianto di recupero dei rifiuti siderurgici;
- Edison (ex I.S.E. Ilva Servizi Energetici): è un'azienda del Gruppo Edison che controlla e gestisce la centrale termoelettrica ubicata all'interno dello stabilimento Lucchini denominata CET2/3, che produce energia elettrica e vapore utilizzati dallo stesso stabilimento Lucchini;
- Bertocchi Montaggi S.r.l.: controlla e gestisce la centrale termoelettrica denominata CET1 fino a dicembre 2007 di proprietà di Edison, ubicata all'interno dello stabilimento Lucchini;
- La Magona d'Italia S.p.A.: produttore di laminati d'acciaio sottili zincati e preverniciati destinati alla produzione di elettrodomestici ed all'industria automobilistica;
- Città Futura: si estende tra la periferia Nord-Est e la città per complessivi 26 ettari, di cui 17 sono stati acquisiti dal Comune; attualmente l'area è occupata dal Cantiere Siderco Ex ICROT che tratta le scorie di acciaieria per il loro successivo riutilizzo o smaltimento. L'area di "Città Futura" è oggetto di uno studio di recupero ambientale ed urbanistico da parte di una Società di Trasformazione Urbana;
- Autorità Portuale: ente gestore del porto di Piombino, di rilevanza economica nazionale, ha un bacino delimitato a Sud Est dal molo sopraflutto, detto Batteria, ed a Nord Est dal pontile ex ILVA. L'area nord del porto è prevalentemente utilizzata per i traffici da e per le aziende siderurgiche, che si svolgono al pontile c.d. ex ILVA (Sud 470 mt. e Nord 270 mt.). Altri traffici portuali, soprattutto lavorati di acciaio ed altre rinfuse, vengono svolti presso altre infrastrutture: il pontile Magona, con due accosti da 104 mt. a nord e 120 mt. a sud, la Banchina Trieste con fascia operativa di 160 mt.. Al traffico passeggeri sono destinati il c.d. Dente Nord Capitaneria (85 mt.), il pontile Elba (75 mt.) ed il piazzale Premuda, nonché il molo Batteria (300 mt.) per il traffico ro – ro e passeggeri con la Sardegna;
- ASIU vecchia discarica "Poggio ai Venti" azienda pluriservizio di igiene ambientale che gestisce il ciclo dei rifiuti nel Comune di Piombino;
- ASIU Nuova discarica situata in zona Ischia di Crociano è stata inaugurata nel 1997 in sostituzione di quella di "Poggio ai Venti";
- ENEL "Centrale Torre del Sale" La centrale è alimentata a olio combustibile denso ed è costituita da 4 sezioni da 320 MW per una potenza totale di 1.280 MW.

L'obiettivo degli interventi previsti nel presente Accordo consiste nella riqualificazione ambientale del SIN di Piombino, in via prioritaria attraverso la realizzazione della messa in sicurezza dell'intero sito industriale, mediante un idoneo sistema di confinamento che garantisca di bloccare la diffusione di contaminanti alle aree limitrofe attraverso le acque di falda ed i corpi idrici superficiali.

In particolare, finalità dell'intervento di messa in sicurezza della falda sono:

- evitare la dispersione della contaminazione;
- rimuovere, ove presenti, le contaminazioni localizzate che costituiscono un rischio per la salute umana;
- generare condizioni favorevoli e sinergiche al fine di bonificare l'area di interesse.

Altresì è necessario garantire la bonifica delle aree marine ricomprese all'interno del perimetro del SIN, incluse le aree esterne a quelle di pertinenza portuale, attraverso la rimozione dei sedimenti contaminati.



Gli interventi programmati nel presente Accordo devono essere progettati e realizzati in coerenza con quanto già programmato nell'ambito dell'APQ del 21 dicembre 2007 e meglio dettagliato a seguire, che prevede, tra l'altro, interventi di confinamento della falda e di bonifica dei sedimenti marini con limitazione all'ambito del Porto di Piombino, anche in funzione dei progetti di infrastrutturazione della competente Autorità Portuale, in una prospettiva di sviluppo dei traffici e di rilancio del tessuto produttivo.

A tal fine è stata approvata dall'Autorità Portuale di Piombino una variante al Piano regolatore Portuale, che prevede il rimarginamento dell'area ricompresa nello specchio d'acqua portuale con la creazione di una volumetria complessiva che arriverà con progressivi interventi fino a 6.917.000 mc, in parte destinate ad accogliere materiali provenienti dalle attività di bonifica del SIN campano di Napoli Bagnoli-Coroglio Tali vasche, una volta riempite, potranno divenire nuove aree utilizzabili a fini portuali con evidenti positive ripercussioni sociali ed economiche.

Nell'ambito del procedimento istruttorio condotto sul SIN di Piombino sono stati approvati i seguenti Piani di caratterizzazione:

Sono state caratterizzate le aree di proprietà relative al cantiere adiacente la Centrale termoelettrica "Torre del Sale ", della Tenaris Dalmine, della Edison (Area CET 1 e CET 2/3), della Fintecna (Area ex IRFID e Cimimontubi), della Sipi, della Magona d'Italia, della Lucchini.

E' in corso di esecuzione la caratterizzazione delle aree in concessione demaniale della Lucchini e della Centrale termoelettrica " Torre del Sale".

I Piani di caratterizzazione attuati hanno evidenziato una contaminazione diffusa su tutta l'area indagata dalla presenza di metalli pesanti, Cloruri, Nitriti, Solfati, Idrocarburi, IPA.

GLI INTERVENTI

QUADRO GENERALE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi pubblici di riqualificazione ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono suddivisi in tre gruppi:

- I. del primo gruppo fanno parte gli interventi che, pur concorrendo alla realizzazione degli obiettivi del presente Accordo, hanno già trovato copertura nell'APQ 21 dicembre 2007;
- II. del secondo gruppo fanno parte gli interventi che, in attesa di finanziamento, sono stati individuati nella seconda fase, sezione programmatica, dell'APQ 21 dicembre 2007;
- III. del terzo gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di bonifica dell'area marina del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;
- IV. del quarto gruppo fanno parte gli interventi individuati nel presente Accordo a completamento delle attività di messa in sicurezza della falda del SIN programmate nell'APQ 21 dicembre 2007;

Per il dettaglio degli interventi di cui al punto I) si rimanda all'Allegato Tecnico dell'APQ 21 dicembre 2007; per quanto riguarda gli interventi di cui al punto II), che trovano copertura finanziaria nel presente



Accordo, si presenta una breve sintesi, rimandando il dettaglio all'Allegato Tecnico del suddetto APQ. Infine, rispetto ai punti III) e IV), si rappresenta la descrizione puntuale degli interventi aggiuntivi, comprensiva dell'individuazione dei soggetti incaricati dell'attuazione.

Del "primo gruppo" fanno parte i seguenti interventi:

- a) - rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (prima fase);
- b) - retromarginamento delle vasche di raccolta 1 e 2, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate;
- c) - dragaggio, trasporto, detossificazione e successivo refluimento in vasca di raccolta di 230.000 mc di sedimenti pericolosi presenti nel Porto di Piombino;
- d) - bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche (Area denominata " Città Futura" - area vecchia discarica "Poggio ai Venti").

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi del primo gruppo, dalla lettera a) alla lettera c), sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

Del "secondo gruppo" fanno parte i seguenti interventi:

- a) **Rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase);**

Soggetto Attuatore: Autorità Portuale di Piombino

L'intervento consiste nel marginamento fisico per i tratti di sponda in ambito portuale, interessati dagli interventi previsti dalla Variante II del Piano Regolatore Portuale (PRP). Un primo intervento consiste nel marginamento coincidente con il banchinamento previsto dalla Variante II del PRP. Il marginamento fisico viene realizzato mediante l'utilizzo di barriere impermeabili e strutturalmente consistenti costituite ad esempio da diaframmi continui di palancole metalliche con giunti impermeabili integrati inferiormente, se necessario da impermeabilizzazioni profonde con gettiniezioni o diaframature plastiche, al fine di intercettare lo strato impermeabile naturale presente nel terreno.

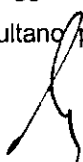
Un secondo intervento interessa la zona denominata "Darsena Interna Lucchini" e la "Darsena Pescherecci". Il marginamento fisico è previsto mediante la messa in opera di palancole metalliche impermeabili associate ad iniezione jet grouting, su profondità fino ad attestarsi nello strato impermeabile naturale.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 39.000.000,00.

- b) Dragaggio e successivo refluimento di sedimenti idonei ai fini di ripascimento**

Soggetto Attuatore: Autorità Portuale di Piombino

In aggiunta ai volumi di sedimenti sopra indicati, verranno dragati ulteriori 175.000 mc di sedimenti che risultano possedere idonee caratteristiche sotto il profilo chimico e sotto il profilo della compatibilità



granulometrica e mineralogica rispetto alle sabbie del sito di deposizione.

Tali sedimenti verranno utilizzati per realizzare interventi di ripascimento morbido sugli arenili della Provincia di Livorno che sono stati maggiormente interessati dai fenomeni erosivi. Tramite ripascimento sarà possibile riacquisire le superfici di arenile che nel corso degli anni sono state erose per cause antropiche.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 2.100.000,00.

c) Dragaggio, trasporto e successivo refluimento in vasche di raccolta di sedimenti non pericolosi

Soggetto Attuatore: Autorità Portuale di Piombino

L'intervento consiste nel gestire adeguatamente i sedimenti presenti nel Porto di Piombino da dragare per ragioni di bonifica e portualità.

Si tratta complessivamente di 3.444.000 mc comprendenti anche i 230.000 mc di sedimenti sottoposti al processo di detossificazione.

La destinazione dei sedimenti dragati, in ragione delle loro caratteristiche chimico-fisiche, è rappresentato dal refluimento nelle vasche di raccolta già realizzate e da realizzare.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 34.700.000,00.

d) Completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche. Area denominata "Città Futura" - area vecchia discarica "Poggio ai Venti"

Soggetto Attuatore: Comune di Piombino

L'intervento prevede la bonifica delle aree denominate "Città Futura" e "Poggio ai Venti".

a) Area Città Futura

Si tratta di 15 ha di terreno che, fino al 1994, facevano parte del vasto territorio industriale dello stabilimento siderurgico di Piombino. Il PRG ne dispose il mutamento di destinazione con l'obiettivo di avviare un processo di riuso finalizzato al ricongiungimento del quartiere "Cotone-Poggetto" con il tessuto urbano della Città. Nel 2000 il Comune ha acquisito la proprietà di quei terreni, oggi inclusi nel SIN di Piombino. Nell'ambito degli accordi di programma condivisi tra Comune, Regione e Ministero dell'Ambiente, è stata avviata la bonifica delle aree.

L'intervento finanziato nel presente Accordo corrisponde al completamento delle attività di bonifica già avviate nell'APQ 21 dicembre 2007.

b) Area "Poggio ai Venti"

Si tratta di due vecchie discariche comunali gestite dall'ASIU, per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani.

Entrambe le discariche sono state oggetto di intervento di bonifica dopo la loro chiusura, avvenuta nel 1997 per la parte nuova e nel 1983 per la parte più vecchia.

L'inserimento delle due discariche nel SIN di Piombino è avvenuta in conseguenza all'attività di monitoraggio effettuata presso la vecchia discarica, la quale ha evidenziato la presenza di contaminanti, derivandone la necessità di intervenire con un progetto di messa in sicurezza, e da qui l'inserimento, dapprima nel piano regionale di bonifica e poi nel SIN di Piombino.



La bonifica delle aree pubbliche avverrà anche tramite la realizzazione di un impianto di vagliatura e lavaggio dei materiali derivanti dalla bonifica.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 13.500.000,00.

Gli interventi del "primo e secondo gruppo" si collocano all'interno di un quadro più complesso che è rappresentato nell'allegato tecnico all'APQ sottoscritto il 21 dicembre 2007. Per una descrizione dettagliata degli interventi si rimanda al sopra citato allegato tecnico.

Gli interventi del "Terzo gruppo" sono meglio descritti nei seguenti punti:

A) CARATTERIZZAZIONE DELLE AREE MARINO-COSTIERE COMPRESSE NEL SITO MA ESTERNE A QUELLE DI INTERESSE PORTUALE

Soggetto Attuatore: ISPRA

ISPRA darà esecuzione al Piano di Caratterizzazione delle aree marino costiere incluse nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale relativamente agli interventi previsti ma non ancora realizzati.

ISPRA dovrà provvedere alla caratterizzazione di tutti i comparti ambientali costituenti l'area indagata. In particolare le determinazioni analitiche interesseranno:

- i sedimenti marini esterni all'area di interesse portuale;
- la colonna d'acqua in corrispondenza delle indagini eseguite sulla falda della colmata nord;
- gli organismi marini per determinare il potenziale bioaccumulo dei contaminanti.

In particolare, saranno considerati:

- principali pressioni e sorgenti di contaminazione;
- principali percorsi e bersagli;
- livello di contaminazione delle matrici e distribuzione areale della contaminazione;
- analiti più significativi.

ISPRA eseguirà, ai fini del completamento della progettazione preliminare di bonifica dell'intera area marino costiera interna al SIN le seguenti attività:

- visualizzazione ed elaborazione complessiva dei risultati della caratterizzazione e della sua integrazione ai fini della progettazione degli interventi di bonifica;
- valutazione della procedura/intervento più idonea per l'area in oggetto, in relazione al grado ed all'estensione della contaminazione rilevata ed alla specificità delle aree lacustri e fluviali, e redazione del progetto preliminare di bonifica;
- analisi ed individuazione delle tecnologie di intervento più idonee;
- stesura delle specifiche per eventuali test/impianti pilota finalizzati alla sperimentazione di tecniche e tecnologie innovative per la gestione dei sedimenti inquinati.



L'onere di tali interventi ammonta ad € 1.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2

B) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DELL'AREA MARINO COSTIERA DI CUI ALLA LETTERA A

Soggetto Attuatore: Sogesid s.p.a.

Sulla base del progetto preliminare di cui al punto C), Sogesid eseguirà:

- la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi;
- l'affidamento delle attività, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge;
- supervisione delle attività di campo e di cantiere;
- coordinamento delle attività di cantiere in presenza di più società/fornitori operanti;
- coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;
- verifica e l'analisi dei dati di campo e di laboratorio acquisiti in corso d'opera;
- stesura dei report di attività di cantiere.

L'onere di tali interventi ammonta ad € 21.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2

Gli interventi del "Quarto gruppo" sono meglio descritti nei seguenti punti:

A) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI MARGINAMENTO DELLA COLMATA NORD E CAPTAZIONE DELLE ACQUE DI FALDA

Soggetto Attuatore: Sogesid s.p.a.

La soluzione più adatta per la messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera della colmata nord è costituita dal prolungamento del marginamento, già deciso con APQ del 21 dicembre 2007 per l'area di interesse portuale. Sarà cura del Soggetto Attuatore predisporre il progetto dell'intervento e coordinarne la realizzazione.

In tale ambito il Soggetto Attuatore eseguirà:

- la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi;
- l'affidamento delle attività, attraverso gare o affidamenti diretti, se consentiti dalla legge;



- supervisione delle attività di campo e di cantiere;
- coordinamento delle attività di cantiere in presenza di più società/fornitori operanti;
- coordinamento delle attività analitiche di laboratorio;
- verifica e analisi dei dati di campo e di laboratorio acquisiti in corso d'opera;
- stesura dei report di attività di cantiere.

Il soggetto attuatore dovrà altresì:

- verificare gli elaborati predisposti, in materia di drenaggio delle acque di falda inquinate, nel quadro della progettazione degli interventi di prima fase;
- realizzare un sistema di monitoraggio e di controllo dell'attuazione dell'efficacia degli interventi (assetto piezometrico, cedimenti-innalzamenti, qualità acque di falda, qualità acque e sedimenti delle acque marino costiere);

L'onere di tali interventi ammonta ad € 72.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2

B) PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI TRATTAMENTO E RIUTILIZZO DELLE ACQUE DI FALDA INQUINATE DEL SIN

Soggetto Attuatore: Sogesid s.p.a.

Ai fini di un intervento unitario in materia delle acque inquinate presenti nel sito e di un loro integrale riutilizzo, Sogesid procederà a:

- individuare le più adeguate tecnologie per il trattamento delle acque di falda contaminate;
- progettare e realizzare l'impianto per il trattamento delle acque di falda contaminate emunte e/o drenate dal sistema di messa in sicurezza dell'intero SIN ai fini del loro riutilizzo;

L'onere di tali interventi ammonta ad € 19.500.000,00.

La copertura di tali attività verrà garantita dalle risorse finanziarie come previsto dall'articolo 4, comma 4, tab.2



COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL PRIMO GRUPPO

Come previsto dall'APQ 21 dicembre 2007, gli interventi del primo gruppo, dalla lettera a) alla lettera c), sono attuati dalla Autorità Portuale di Piombino. Gli interventi di cui alla lettera d) sono attuati dal Comune di Piombino.

COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL SECONDO GRUPPO

Attività		Costo (€)	Soggetto attuatore
a)	rimarginamento, con requisiti idonei ai fini ambientali di contenimento e drenaggio delle acque di falda inquinate, dell'area ricompresa nell'attuale specchio d'acqua portuale (seconda fase)	39.000.000,00	Autorità Portuale di Piombino
b)	dragaggio e successivo refluimento di sedimenti idonei ai fini di ripascimento	2.100.000,00	Autorità Portuale di Piombino
c)	dragaggio, trasporto e successivo refluimento in vasche di raccolta di sedimenti non pericolosi	34.700.000,00	Autorità Portuale di Piombino
d)	Completamento della bonifica dei suoli e delle falde delle aree pubbliche. Area denominata "Città Futura" - area vecchia discarica "Poggio ai Venti"	13.500.000,00	Comune di Piombino
Totale		€ 89.300.000,00	

COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL TERZO GRUPPO

Attività		Costo (€)	Soggetto attuatore
A	Caratterizzazione delle aree marino-costiere comprese nel sito ma esterne a quelle di interesse portuale	1.500.000,00	ISPRA
B	Progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica dell'area marino costiera di cui alla lettera C	21.500.000,00	Sogesid SpA
Totale		€ 23.000.000,00	

COSTI DELLE ATTIVITÀ DEL QUARTO GRUPPO

Attività		Costo (€)	Soggetto attuatore
A	Progettazione e realizzazione del sistema di marginamento della colmata nord e captazione delle acque di falda	72.500.000,00	Sogesid SpA
B	Progettazione, realizzazione e gestione del sistema di trattamento e riutilizzo delle acque di falda inquinate del SIN	19.500.000,00	Sogesid SpA
Totale		€ 92.000.000,00	



**APQ PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA NEGLI AMBITI MARINO COSTIERI PRESENTI ALL'INTERNO
DEI SITI DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO E NAPOLI BAGNOLI-COROGGIO E
PER LO SVILUPPO DI PIOMBINO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE**

**-Riunione in data 8/1/2009 per la gestione dei Rifiuti Speciali-
Verbale**

Presenti

Regione Toscana:	Barca-Cianci
	Castaldi-Giordano-Monzali-Morandi-Spadi
Comune di Piombino:	Zucconi-Ioniti
Provincia di Livorno:	Serra
ARPAT:	Francalanci-Petrini-Ceccanti
Lucchini:	Semino-Guglielmini
ASIU-TAP:	Barbarese

Barca

Introduce la riunione facendo presente che l'oggetto di questo incontro è legato a quanto previsto dal comma 10 dell'art. 4 dell'APQ siglato il 21/12/2007 (legge integralmente il comma).

Il comma 10 prevede in particolare la definizione di uno specifico Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comune di Piombino per la gestione dei rifiuti speciali prodotti dal sistema industriale presente nel medesimo sito.

Tali rifiuti sono per la quasi totalità costituiti dai rifiuti speciali prodotti dall'Azienda Lucchini Spa, ma non debbono essere esclusi quelli prodotti da altre aziende del sito.

Riporta poi quanto previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali (Del. C.R. 385/1999) in merito alla produzione ed alla gestione dei rifiuti prodotti dalla Lucchini, facendo presente che i dati riportati dovrebbero essere oggetto di verifica per avere un quadro conoscitivo aggiornato, anche alla luce del rinnovato quadro normativo. Il *“Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti secondo stralcio relativo ai Rifiuti Speciali anche Pericolosi”* prevede, all'allegato B Del.C.R. 385/1999 – parte II punto 5.1.1, che: *“Una gestione dei rifiuti prodotti all'interno del sito della Lucchini Siderurgica allineata con la nuova fase normativa, non può che incentrarsi sulla individuazione di un unico soggetto operativo che, per missione societaria, sia in condizione di impostare a soluzione graduale le tre problematiche fondamentali:*

1) la bonifica e la messa in sicurezza di tutte le situazioni determinatesi precedentemente all'entrata in vigore del DECRETO Ronchi;

2) il trattamento e l'avvio a riutilizzo interno e/o commercializzazione di tutti i rifiuti potenzialmente recuperabili. Allo stato attuale, per le tipologie di scarti di cui alla precedente tabella, sono state avviate prove e sperimentazioni per riutilizzi nel campo delle opere di ingegneria civile. Tali prove in corso di effettuazione riguardano la possibilità tecnico-economica di procedere a trattamenti di inertizzazione al fine di ottenere materiali di più favorevole riutilizzo sul mercato del recuper;.

3) il trattamento e lo smaltimento controllato, ai sensi dell'art. 5 comma 6 del DECRETO ronchi, di tutte quelle tipologie di rifiuti nonrecuperabili”.

A questo fine si rende opportuna l'ipotesi di realizzare una piattaforma tecnologica polifunzionale, dotata dell'impiantistica necessaria anche al servizio di altri produttori presenti nell'area

Lo scopo di questo primo incontro è soprattutto quello di definizione dei metodi di lavoro, anche riguardo al tipo di atto che dovrebbe essere redatto.

Semino

Condivide e ritiene molto importante la previsione di addivenire ad un Accordo di Programma tra il Ministero e gli enti interessati ai sensi del citato comma 10, con Lucchini e le eventuali altre

aziende interessate.

Per l'elaborazione di un accordo in materia ritiene importanti due aspetti: 1) il quadro normativo di riferimento; 2) il quadro conoscitivo.

In relazione al primo aspetto, osserva che il quadro normativo nazionale ad oggi risulta per certi aspetti poco chiaro, oltre ad essere in continua evoluzione. Il Codice dell'ambiente (D.Lgs. 152/2006) infatti, già oggetto di una revisione, sarà oggetto di una ulteriore revisione da parte dell'attuale Governo. Ciò anche in conseguenza dell'obbligo, da parte degli Stati membri, di dover attuare la nuova Direttiva comunitaria sui rifiuti. Ad oggi ulteriori riferimenti normativi sono costituiti dal Piano regionale sui rifiuti speciali e dal Piano provinciale degli speciali della Provincia di Livorno, dall'APQ siglato il 21/12/2007, e dagli atti autorizzativi degli impianti Lucchini e TAP (segnala inoltre un recente decreto sul tema degli accordi di programma).

In relazione al secondo aspetto (quadro conoscitivo), precisa che l'APQ non riguarda la bonifica dell'area Lucchini posta sotto sequestro.

Fa presente che per quanto concerne le quantità e tipologie di rifiuti prodotti da Lucchini, sono già disponibili due memorie: una riguardante i flussi di rifiuti che vengono prodotti in un anno tipo, che è stata redatta di recente (2007); l'altra concernente i quantitativi "pregressi".

Sotto l'aspetto gestionale è stato rilevato, per dare un ordine di grandezza approssimato, che su una produzione annuale tipo di circa 2 milioni di tonnellate di acciaio residuano circa 550.000 tonnellate di loppe (che vengono vendute ai cementifici), e circa 300.000 tonnellate di scorie (di cui circa metà sono riutilizzate in altoforno in sostituzione del calcare mentre l'altra metà, che attualmente va a discarica, è disponibile per il recupero attraverso l'impianto TAP una volta realizzato).

Quindi i quantitativi a discarica assommano oggi a circa 150-160.000 tonnellate/anno, ma in futuro, quando l'impianto TAP sarà a regime, questi sono destinati a diminuire.

Ad oggi si deve rilevare che la discarica della Lucchini è in fase di esaurimento (previsione Giugno 2009), e che l'ampliamento della discarica ASIU sconta ritardi (connessi al fatto che i terreni dell'area devono essere preliminarmente, e necessariamente, bonificati).

Francalanci

Il quadro normativo attuale è molto complesso, e per certi aspetti non chiaro. E' necessario trovare delle soluzioni che garantiscano condizioni certe, sotto il profilo procedimentale, per la gestione dei rifiuti ed il recupero dei materiali nei vari casi. Sottolinea l'importanza che l'accordo condivida le specifiche del materiale (CIC) che sarà prodotto dall'impianto TAP.

Zucconi

Nel ritenere che il vecchio Piano Regionale (1999) sia ancora valido, mette in evidenza che, a suo parere, il comma 10 dell'APQ, nasce dall'opportunità di verificare il possibile utilizzo delle casse del porto di Piombino per soddisfare il fabbisogno di smaltimento dei rifiuti industriali del sito. Per tali motivi occorre comunque un preciso quadro conoscitivo dei rifiuti, al fine di individuare, al di là della disponibilità delle vasche del porto, le ulteriori soluzioni necessarie.

Semino

Osserva che i volumi disponibili delle casse del porto potrebbero risultare necessari per sistemare le terre di bonifica e quelle di scavo per ampliamento discarica.

Barbarese

Descrive lo stato di avanzamento lavori dell'impianto TAP, facendo presente che sarà collaudato prossimamente, e informa della previsione di ampliamento della discarica TAP. Sta altresì sperimentando il brikkettaggio del prodotto (CIC).

Annuncia la presentazione di un progetto per lo stoccaggio ed il trattamento delle terre di bonifica per circa 300.000 tonnellate/anno (impianto soilwashing) ad integrazione dell'attuale progetto TAP.

Serra

Fa il punto dei procedimenti relativi al sito in esame:

1. per quanto concerne la bonifica del sito, ricorda che il procedimento è di competenza del Ministero (sito di interesse nazionale);
2. è in previsione un progetto per l'ampliamento della discarica Ischia di Crociano in tre lotti (rifiuti urbani; rifiuti speciali; rifiuti speciali specifici dell'attività siderurgica) per complessivi 1,5 milioni di metri cubi circa;
3. per il nuovo impianto TAP è prevista l'autorizzazione all'esercizio, non appena conclusa la fase sperimentale di messa a punto del prodotto;

Cianci

Sulla base di quanto indicato circa le ipotesi di intervento formulate, aspetto importante che dovrà essere tenuto in considerazione al fine di valutare l'effettiva validità negli anni presi a riferimento è quello di mettere in rapporto la tempistica degli interventi previsti con le attività industriali e di bonifica in corso.

Viene concordato dai partecipanti che in vista della prossima riunione (che si terrà tra circa 3 settimane), vengano svolti approfondimenti sulle seguenti tematiche:

1. **quadro di riferimento normativo**, a cura di Lucchini ed ARPAT, con l'individuazione delle questioni procedurali che necessitano di soluzione;
2. **quadro conoscitivo**, a cura di Lucchini ed ARPAT e del Comune di Piombino (quest'ultimo per l'individuazione delle altre industrie, oltre Lucchini, che producono significative quantità di rifiuti speciali nel sito);
3. **quadro delle ipotesi progettuali** (TAP/Lucchini) e cronoprogramma attività/risorse, che dovrà tenere conto di quanto già previsto dal Piano Regionale, nonché dell'interconnessione con il procedimento della bonifica del SIN.

Verbale riunione 8 gennaio 2009 e conclusioni

Oggetto: APQ per gli interventi di bonifica negli ambiti marino costieri presenti all'interno dei SIN di Piombino e Bagnoli Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture.

Erano presenti alla riunione convocata presso gli uffici della Regione Toscana in data 8 gennaio 2009:

Provincia di Livorno (E. Bartoletti, A. Bini)

Autorità portuale di Piombino (Guerrieri, Macii)

Comune di Piombino (Zucconi, Ioniti)

ARPAT (Francalanci, Pietrini, Ceccanti)

Regione Toscana (D.G. M. Grassi, Barca, Cianci, Becattini, Monzali, Arena, Sarti, Morandi)

Il D.G. Grassi apre la riunione introducendo gli argomenti in discussione, relativi all'attuazione di quanto previsto dall'accordo in oggetto ed in particolare al regime autorizzativo delle vasche di colmata attualmente esistenti.

Secondo quanto confermato dai rappresentanti dell'Autorità portuale presenti all'incontro le vasche attualmente esistenti nel porto di Piombino, sono state sottoposte alle necessarie procedure di approvazione da parte degli organi tecnici dei Ministeri competenti.

Vengono evidenziati dal Direttore Generale gli argomenti prioritari da affrontare nel corso della riunione:

1. conferimento di sedimenti provenienti da attività di dragaggio effettuate nell'ambito portuale di Piombino, in prima battuta e successivamente in altri ambiti portuali (Bagnoli)
2. conferimento nelle vasche già esistenti di rifiuti provenienti anche da altri SIN (Napoli)
3. analisi del documento inviato dalla dott.ssa Macii dell'Autorità Portuale e relativo ad un'ipotesi di percorso amministrativo da seguire per adempiere agli impegni assunti con la sottoscrizione dell'APQ.
4. trasformazione delle nuove vasche di raccolta in aree allestite per finalità portuali in seguito all'approvazione del Piano Regolatore Portuale.

Partendo dall'analisi del primo punto, tutti i presenti concordano sul fatto che attualmente non sussistono ostacoli al conferimento, nelle vasche esistenti, di sedimenti marini provenienti, con priorità, dall'ambito portuale di Piombino in coerenza con il DEC/VIA 6908/2002 e, per i volumi residui, anche da altri ambiti.

Nel corso della discussione è comunque emersa la necessità di chiarire quale sia la corretta procedura amministrativa da seguire per il rilascio delle necessarie autorizzazioni al conferimento dei sedimenti provenienti sia da Piombino che da altri ambiti. L'approvazione del progetto di dragaggio è di competenza ministeriale mentre l'autorizzazione al refluimento nelle vasche è di competenza provinciale su trasferimento della Regione. Si è aperta una discussione circa la possibilità di individuare nell'autorità ministeriale l'organo competente a gestire tutte le fasi del procedimento.

Successivamente sono state illustrate le ipotesi di percorsi amministrativi proposti dall'Autorità Portuale (Dott. Macii) e dal settore affari Giuridici della Regione allo scopo di superare gli ostacoli al refluimento di rifiuti in vasche di colmata.

La nota dell'Autorità Portuale incentra la questione evidenziando come le casse di colmata siano presenti nella legislazione nazionale e comunitaria dettata in tema di valutazione di impatto ambientale come "recupero di suolo dal mare". L'ipotesi prospettata prevede la presentazione nell'ambito della stessa conferenza di servizi di due progetti: il progetto di bonifica avente ad oggetto la rimozione della colmata di Bagnoli ed un progetto di ripristino (strumento neutro definito

all'Art 240 del D.L. 152/2006), elaborato dall'Autorità Portuale ma contestuale e complementare a quello presentato dal Commissario di Governo per le bonifiche di Napoli, avente ad oggetto la vasca di colmata di Piombino. Secondo quanto indicato nella nota della Dott. ssa Macii, il progetto di ripristino, dovrebbe avere ad oggetto il riempimento della vasca presente nel porto di Piombino attraverso un'operazione di recupero rifiuti. Resta da definire la competenza amministrativa circa tutte le operazioni del procedimento.

La nota del settore affari giuridici, rileva tutte le problematiche circa il conferimento in vasca di materiali diversi dai sedimenti di dragaggio e ritiene di poter inquadrare l'operazione solamente come recupero di rifiuti data la mancanza di chiarezza circa l'interpretazione della legge 84/94. Seguendo questa strada tuttavia, emergono ulteriori dubbi circa l'atto autorizzativo necessario dal momento che la normativa prevede l'autorizzazione di un "impianto" per il recupero dei rifiuti, resta da chiarire se le vasche di colmata possano configurarsi come "impianto". In seguito a questa ricostruzione e al fine di trovare un fondamento giuridico per l'operazione in oggetto è stata richiamata la direttiva comunitaria n. 2008/98 pubblicata in G.U. dell'Unione Europea del 22 novembre 2008, che per recupero intende "qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale". La nota prende inoltre in considerazione la possibilità, per risolvere le difficoltà connesse ai tempi di approvazione del Piano regolatore portuale, di applicare il disposto dell'art. 252 comma 6 D.Lgs. 152/06 in base al quale l'approvazione del progetto di bonifica costituisce variante urbanistica. Nel caso di specie l'effetto di variante verrebbe riconosciuto all'approvazione di un unico progetto riguardante due diversi SIN: quello di Bagnoli e quello di Piombino.

In merito all'ultimo punto in discussione, il dirigente regionale competente, ha riferito che sono state avviate le procedure necessarie all'approvazione del piano regolatore portuale che prevederà la trasformazione delle nuove vasche di raccolta in aree allestite per finalità portuali (banchine).

In particolare:

- | è stata siglata in data 30 settembre 2008, l'Intesa preliminare per l'Accordo di Pianificazione ai sensi dell'Art. 21 della L.R. 1/2005;
- | L'Autorità Portuale ha adottato la Variante del PRP che si trova attualmente in fase di verifica presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- | il Consiglio Regionale ha ratificato l'Intesa con Delibera di C. R. n. 102 del 30 dicembre 2008.

Nel corso della riunione sono stati inoltre sollevati da ARPAT problemi tecnici soprattutto relativamente alla definizione del Test di cessione.

Alla fine dell'incontro sono emerse, anche a seguito degli articoli comparsi su alcuni quotidiani, preoccupazioni circa l'effettiva disponibilità economica per la rimozione della colmata di Napoli.

In conclusione rispetto ai quattro argomenti affrontati nel corso della riunione e introdotti dal D.G., ferma restando l'analisi del documento inviato dalla Dott.ssa Macii, rimangono ancora aperte le questioni riguardanti i punti 1,2 e 4. Di seguito si ipotizza un percorso autorizzativo su cui si chiede un parere da un lato della nostra Avvocatura e dall'altro del Ministero dell'Ambiente:

Punto 1

Attualmente ai sensi dell'Art. 11 bis della Legge 84/1994 "Riordino della Legislazione in materia portuale" (Art. aggiunto dal comma 996 art. 1 Legge Finanziaria 2007) nei siti oggetto di bonifica di interesse nazionale, il progetto di dragaggio è presentato dall'Autorità Portuale al Ministero delle Infrastrutture che lo approva sotto un profilo tecnico-economico e lo trasmette al Ministero

dell'Ambiente per l'approvazione definitiva. Il decreto di autorizzazione del Ministero dell'Ambiente produce gli effetti previsti dal comma 6 dell'art. 252 del D.Lgs. 152/2006, nonché limitatamente alle attività di dragaggio inerenti al progetto, gli effetti previsti dal comma 7 dello stesso articolo (Il decreto di autorizzazione sostituisce tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri, costituisce variante urbanistica e nel caso di dragaggi, l'approvazione del progetto di bonifica comprende anche valutazione impatto ambientale nel caso in cui sia prevista per legge). Le operazioni di dragaggio sono state recentemente disciplinate dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (4.12.2008) del decreto 7 novembre 2008. In merito al refluimento dei materiali provenienti dalle attività di dragaggio si rileva un contrasto delle disposizioni di cui alla legge 84/1994 e delle disposizioni di cui alla legge regionale 88/1989. La legge 84/94 prevede che l'immissione o il refluimento in mare avvenga su autorizzazione del MATTM, eccezion fatta per l'art. 11-quater che surrettiziamente introduce anche il materiale di bonifica insieme a quello di dragaggio e ne prevede il refluimento in casse di colmata su autorizzazione della Regione competente, invece la L.R. 88/89 attribuisce alle Province le funzioni relative al rilascio di autorizzazioni per l'immersione di materiali di escavo di fondi marini in casse di colmata o vasche di raccolta.

Fermo restando il fatto che non sussistono ostacoli al conferimento, nelle vasche esistenti, di sedimenti marini (di Piombino o di altri ambiti), resta da chiarire quale Amministrazione sia competente al rilascio dell'autorizzazione per il refluimento e a tal fine appare opportuno acquisire i pareri necessari a chiarire la questione (nulla osta caso mai al rilascio di due autorizzazioni una ministeriale ed una provinciale, anziché una).

Punto 2 e Punto 4

I maggiori dubbi si sono rilevati proprio nel caso in cui si proceda alla rimozione della colmata di napoli che da origine a rifiuti, in tal caso infatti si pone il problema relativo alla qualità dei rifiuti ai fini del refluimento in vasca e poi cassa di colmata. In questa ipotesi sorge necessariamente l'opportunità di inquadrare con chiarezza la fattispecie onde consentire il trasporto del materiale da SIN a SIN (Bagnoli-Piombino) e il refluimento in mancanza di una perimetrazione unitaria.

- ipotesi 1: il percorso amministrativo più diretto per il conferimento di rifiuti in vasche di colmata, prevederebbe necessariamente un atto di approvazione della variante al Piano regolatore Portuale in seguito alla quale le casse di colmata si configurano come banchine e di conseguenza l'utilizzazione dei materiali di colmata (rifiuti) di Bagnoli si autorizzerebbe come recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Ad oggi la Variante al Piano Regolatore Portuale risulta adottata e non approvata, seppur l'iter necessario alla approvazione sia stato avviato ai sensi della L.R. 1/2005, il settore porti prevede tempi non inferiori ad un anno per giungere al termine del procedimento. La Variante è in fase di verifica presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; a seguito di questo procedimento verrà intrapreso il procedimento di V.I.A. di competenza statale a cui farà seguito l'approvazione del piano da parte del Consiglio Regionale.
- ipotesi 2: In assenza dell'approvazione della variante di cui sopra, l'operazione di refluimento della colmata potrebbe essere inquadrata come "operazione di recupero di suolo dal mare", secondo la denominazione la normativa nazionale e comunitaria in materia di VIA attribuisce, nel settore "progetti" alle vasche di raccolta. Per la individuazione del complesso procedimento amministrativo si rinvia alla nota della Dott. Macii allegata. in ogni modo si ritiene che le prerogative del Ministero dell'Ambiente ed inerenti l'approvazione di progetti di bonifica ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/2006 possano portare ad una soluzione del problema.

È necessario inoltre acquisire i pareri propedeutici a chiarire la possibilità di coordinamento delle operazioni di dragaggio e di bonifica tra SIN diversi in mancanza di espressa previsione normativa.

Allegati

Allegato 1: Nota Dott. Macii

Allegato 2: Nota Settore Affari Giuridici Regione

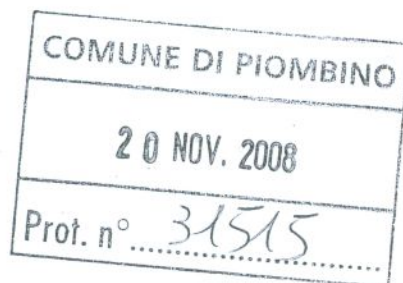
18/11 2008 11:13 FAX 0647819557



Ministero dello Sviluppo Economico
 DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE
 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE
 INTERE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
 IL DIRETTORE

Q20 - III-DIP
 18/11/2008 - 0024784

 034566934



F.lli → *SEMPRE*
S. M. R.
St. 7.11.20.
S.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**c.a. Ing. Alessandro DI LORETO** ✓

Capo Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali

Via della Mercede, 9 - 0187 Roma

Fax: 06.67792806

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**c.a. Dott. Marco DE GIORGI** ✓

Segretario Generale

Fax 06.57225557

c.a. Dott. Gianfranco MASCAZZINI ✓

Direttore Generale per la qualità della vita

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Fax 06.57225193

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**c.a. Ing. Massimo GOTTI** ✓

Capo Dipartimento per la competitività

Via Molise, 2 - 00187 Roma

Fax 06.47052017

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**c.a. Dr. Cosimo CALIENDO** ✓

Direttore Generale per le infrastrutture della navigazione marittima

Via dell'Arte, 16

Piazzale di Porta Pia, 1 - 00144 Roma

Fax 06.59084307

c.a. Dr. Vincenzo CINELLI ✓

Direttore della Direzione generale per le infrastrutture ferroviarie, portuali ed aeroportuali

Via Nomentana 2 - 00161 - Roma

fax 06.44124237

c.a. Dr. Domenico CROCCO ✓

Direttore della Direzione generale per le infrastrutture stradali

Via Nomentana, 2 - 00161 Roma

fax 06.44122328

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**c.a. Dott. Luciano CRISCUOLI** ✓

Direttore Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca

Viale Trastevere, 76/A - 00153 Roma



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE
INTERE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
IL DIRETTORE

Fax 06.97727153

**COMMISSARIO DI GOVERNO PER
L'EMERGENZA BONIFICHE E TUTELA
DELLE ACQUE IN REGIONE CAMPANIA**

c.a. **Prof. Massimo MENEGGOZZO** ✓

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Fax 081.7962671

REGIONE TOSCANA

c.a. **Dott. Mauro GRASSI** ✓

Direttore Generale per le Politiche territoriali e
ambientali

Via di Novoli, 26 - Firenze

Fax 055.4383964

REGIONE CAMPANIA

c.a. **On. Gianfranco Nappi** ✓

Capo della Segreteria politica del Presidente della
Regione

Via S. Lucia, 81 - 801342 Napoli FAX

081.7962905

PROVINCIA DI LIVORNO

c.a. **Prof. Giorgio KUTUFA'** ✓

Presidente

Piazza del Municipio, 4 - 57100 Livorno

fax 0586-882156

PROVINCIA DI NAPOLI

c.a. **Dott. Sergio MENSITIERI** ✓

Capo di Gabinetto

Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli

Fax. 081.7949321

AUTORITA' PORTUALE DI PIOMBINO

c.a. **Dott. Luciano GUERRIERI**

Presidente

Piazzale Premuda, 6/a - 57025 Piombino

Fax 0565.229229

AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

c.a. **Sen. Francesco NERLI** ✓

Presidente

Piazzale Pisacane, Int. Porto - 80133 Napoli

fax 081.2283210

COMUNE DI PIOMBINO

c.a. **Dott. Gianni ANSELMi** ✓

Sindaco



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE
INTERE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
IL DIRETTORE

Via Ferruccio, 4 - 57025 Piombino
fax 0565.63397

COMUNE DI NAPOLI

c.a. Notario Sabatino SANTANGELO
Vice Sindaco
Piazza Municipio, 10 - 80133 Napoli
Fax 081.7954039

CIRCONDARIO VAL DI CORNIA

c.a. Dott. Gianni ANSELM
Presidente
Largo Caduti sul lavoro, 17 - 57025 Piombino
fax 0565.263390

BAGNOLI-FUTURA S.p.A

c.a. Ing. Rocco PAPA
Presidente
Via Enrico Cocchia, 28 - 80124 Napoli
fax 081.5701987

c. p.c. Dott. Ing. Aldo Mancurti
Capo Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e
Coesione
SEDE

OGGETTO: APQ "Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno del Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture" sottoscritto in data 21 dicembre 2007 - Invio del verbale del Tavolo dei sottoscrittori del 9 ottobre 2008 e costituzione del previsto Gruppo tecnico.

Con la presente si invia il verbale del Tavolo dei sottoscrittori del 9 ottobre 2008 e si invitano le Amministrazioni in indirizzo a designare e comunicare alla scrivente Struttura il nominativo di un rappresentante per il costituendo Gruppo concordato come da verbale allegato, al fine di definire il testo di atto integrativo ed adempiere a quanto stabilito con il Tavolo.

Si prega di inviare con cortese urgenza le designazioni al seguente numero di fax: 06-4761.9567.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Paola VERDINELLI DE CESARE

P. Verdine



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE
E LE INTERAZIONI ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
IL DIRETTORE

VERBALE DEL TAVOLO DEI SOTTOSCRITTORI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) "PER GLI INTERVENTI DI BONIFICA NEGLI AMBIENTI MARINO-COSTIERI PRESENTI ALL'INTERNO DEI SITI DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI PIOMBINO E NAPOLI BAGNOLI-COROGGIO E PER LO SVILUPPO DI PIOMBINO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE" SOTTOSCRITTO IN DATA 21 DICEMBRE 2007.

Il giorno 9 ottobre 2008 presso la sede del Ministero dello sviluppo Economico di Via Sicilia 162/C in Roma, si è tenuta una riunione del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ Piombino Bagnoli - ai sensi del punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/2006.

Al Tavolo sono convenuti:

per il **Ministero dello Sviluppo Economico** - DPS - DGPSTI la dr.ssa Paola VERDINELLI DE CESARE, Direttore Generale e Responsabile dell'APQ, la dr.ssa Maria Grazia Guttadauria e il dr. Sergio PARRELLA, dirigenti della Direzione, l'ing. Antonio PINTOZZI e la dr.ssa Alessandra D'AMORE;

per il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** - Direzione per la Qualità della Vita - il dr. Gianfranco MASCAZZINI Direttore Generale, la dr.ssa Giorgia SCOPECE e il dr. Matteo BONDANELLI;

per la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** - Dipartimento per lo Sviluppo delle economie territoriali - il prof. Massimo GERLI;

per il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** - Direzione Generale per le Infrastrutture della navigazione marittima - il dr. Cosimo CALIENDO Direttore Generale;

per il **Commissariato di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque in Regione Campania** l'ing. Claudio CICATELLO Vice Commissario e l'ing. Umberto PISAPIA;

per la **Regione Toscana** - Direzione Generale per le Politiche territoriali e ambientali - il dr. Giovanni BARCA Dirigente, il dr. Silvano MONZALI e la dr.ssa Sofia MORANDI;

per la **Regione Campania** - Area Ecologia, tutela dell'ambiente, ciclo integrato delle acque, protezione civile - il dr. Luigi RAUCI e la dr.ssa Mariarita OMAGGIO;

per la **Provincia di Livorno** - Dipartimento Ambiente e Territorio - il dr. Rocco GARUFO Assessore alle politiche ambientali e l' arch. Reginaldo SERRA;

per la **Provincia di Napoli** il dr. Salvatore CAPASSO;

per l'**Autorità Portuale di Piombino** il dr. Luciano GUERRIERI Presidente e la dr.ssa Roberta MACII;

per l'**Autorità Portuale di Napoli** il dr. Pasquale CASCONI;

per il **Comune di Piombino** il Sindaco Gianni ANSELMINI e la dr.ssa Chiara IONITI;

per il **Comune di Napoli** il dr. Francesco LICASTRO;

per **Bagnolifutura S.p.A.** il dr. Mario HUBLER e il dr. Gianfranco CALIGIURI.



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE
E LE INTERESSE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
IL DIRETTORE

Gli argomenti all'esame del Tavolo sono: la ricognizione delle risorse disponibili per l'APQ al fine di realizzare i progetti più urgenti; le esigenze di aggiornamento tecnico del testo dell'APQ a suo tempo sottoscritto; l'adempimento degli obblighi previsti dalle delibere CIPE nn. 44/00 e 76/02 concernenti le procedure di monitoraggio informatico.

Il Tavolo procede alla ricognizione delle risorse effettivamente disponibili per l'APQ sottoscritto. In particolare per quanto concerne la verifica della copertura degli interventi da realizzare nel sito di Piombino:

1. **33,5 Meuro di risorse FAS CIPE nn. 20/04 e 19/04.** (vedi colonne 12 e 13 della tab. 1) di cui 20 Meuro della Delibera CIPE n. 20/2004 punto D.3.3 - quota Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e 13,5 Meuro della Delibera CIPE n. 19/2004 per la voce bonifiche aree pubbliche. Su tali risorse la DGPSI del DPS si impegna nella verifica della permanente disponibilità, eventualmente da confermare con formale deliberazione del CIPE. Ciò in relazione alle disposizioni previste dal punto 5.1 della Delibera CIPE n. 14/06 che ne condiziona la conservazione all'avvenuto impegno di spesa entro il 31.12.2007.
2. **73 Meuro finanziati dal MATTM e Regione Campania per il tramite del Commissario di Governo per le bonifiche e la tutela delle acque nella Regione Campania.** (Colonna 6 della tab. 1) Tali risorse sono da conferire alla Autorità portuale del Porto di Piombino di cui, 67,4 per compensazione nei confronti dell'utilizzo di un volume di 2.060.000 mc. all'interno delle vasche di raccolta di Piombino e 5,6 per opere accessorie. L'Amministrazione del Commissario di Governo conferma la disponibilità di queste risorse ma sollecita certezza della preparazione delle vasche di colmata presso il sito di Piombino perché entro 80 giorni deve essere aggiudicato l'affidamento per lo smaltimento dei materiali.
Il Presidente dell'Autorità Portuale di Piombino informa in proposito che "le vasche di colmata del porto di Piombino sono in via di completamento e tecnicamente già idonee all'accoglimento dei materiali di bonifica oggetto dell'APQ ricordando tuttavia che il via alle operazioni di refluimento è subordinato al verificarsi delle condizioni alle quali le operazioni stesse sono sottoposte nell'ambito dell'accordo nonché alla certezza della disponibilità delle risorse finanziarie in esso previste".
3. **48 Meuro finanziati dal MATTM.** (Colonne 7, 9 e 11 della tab. 1) di cui 20 Meuro provenienti dalla Delibera CIPE n. 1 del 22.03.2006, 25 Meuro dal Fondo Unico Investimenti MATTM (Cap. 7082) e 1 Meuro messi a disposizione dal MATTM dai rimborsi del programma comunitario ENVIREG.
4. **35 Meuro finanziati dall'Autorità Portuale di Piombino.** (Colonna 5 della tab. 1) di cui alla Legge 30 novembre 1998, n. 413 e s.m.i. "Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore".



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE
E LE INTERE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
IL DIRETTORE

5. **15 Meuro finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.** (Colonna 10 della tab. 1). Queste risorse sono già nelle disponibilità dell'Autorità portuale del porto di Piombino.
6. **10 Meuro finanziati con Bilancio della Regione Toscana.** (Colonna 6 della tab. 1).

Definita la ricognizione della copertura - che è riepilogata nella tabella 1 (che è parte integrante del presente verbale) in corrispondenza degli interventi prioritari del sito di Piombino da realizzare e dei soggetti attuatori relativi - il Tavolo passa all'esame dei singoli interventi:

7. Sono prioritari i seguenti primi sette interventi per un costo totale di **193 Meuro** da effettuare nel Porto di Piombino e che hanno come soggetto attuatore l'Autorità portuale del Porto di Piombino:

- realizzazione della prima fase di attuazione del PRP Banchina Darsena Piccola Nord e 1° stralcio Banchina Darsena Grande Sud. Costo 32 Meuro relativo all'intervento n. 1 della tab. 1. (quota parte pari a 11,75 Meuro sarà oggetto di azioni di rivalsa nei confronti dei soggetti inquinatori, come previsto dall'articolo 5, comma 4 dell'APQ, e quindi reinvestita negli interventi programmatici);
- rimarginamento delle vasche di refluentamento, 1 (piccola) e 2 (grande), già in corso di realizzazione, comprensivo della sigillatura intorno allo scarico in attraversamento della vasca piccola. Costo 57,5 Meuro (Intervento n. 2 della tab. 1);
- retromarginamento delle vasche di raccolta connesso ai fini ambientali di prima fase. Costo 19,8 Meuro (Intervento n. 3 della tab. 1);
- molo di protezione foranea, compresa l'impermeabilizzazione profonda lungo il molo foraneo interessato dalla terza vasca di raccolta. Costo 54,5 Meuro (Intervento n. 4 della tab. 1);
- chiusura a sud della terza vasca di raccolta connessa ai soli fini ambientali. Costo 16,9 Meuro (Intervento n. 5 della tab. 1);
- dragaggio, trasporto e detossificazione dei sedimenti del porto di Piombino classificati come "pericolosi". Costo 6,7 Meuro (Intervento n. 6 della tab. 1);
- realizzazione delle opere accessorie funzionali al ricevimento del materiale da Bagnoli. Costo 5,6 Meuro (Intervento n. 7 della tab. 1).

8. Sono inoltre prioritari i seguenti due interventi per un costo totale di **78,5 Meuro** da effettuare per "interventi a terra" e che hanno come soggetto attuatore il **Comune di Piombino**:



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE
E LE INTER-ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
IL DIRETTORE

- bonifica delle aree pubbliche, quale primo stralcio del "Programma di Azioni" (area Città Futura e discarica Poggio ai Venti), anche attraverso la realizzazione di un impianto di vagliatura e lavaggio dei materiali di bonifica. Costo 18,5 Meuro (Intervento n. 8 della tab. 1);

- contributo per la realizzazione della nuova viabilità, dalla località Montegemoli fino al porto. Costo 60 Meuro (Intervento n. 9 della tab. 1).

9. E' prioritario altresì il seguente intervento per un costo totale di 1 Meuro da effettuare per attività di monitoraggio dell'APQ e del quale è soggetto attuatore la **Provincia di Livorno**:

- attività di controllo. Costo 1 Meuro (Intervento n. 10 della tab. 1).

10. Ripartizione degli interventi tra opere pubbliche e bonifiche del SIN di Piombino

Per quanto concerne tale ripartizione il Tavolo decide di evidenziare le opere di bonifica degli interventi attuativi (I fase) da realizzare nel SIN di Piombino che saranno oggetto, nel rispetto delle pertinenti disposizioni di legge, di azioni di rivalsa nei confronti dei soggetti inquinatori (come indicato nella colonna 16 della tab. 1) realizzati dall'Autorità Portuale di Piombino riguardanti:

- marginamento con funzioni di messa in sicurezza d'emergenza ambientale, per un costo di 11,75 Meuro, relativo all'intervento n. 1 della tab. 1 e al punto 7 del presente verbale;

- retromarginamento delle vasche di raccolta previste nella Variante II al Piano Regolatore Portuale, che rappresentano il marginamento delle aree a terra con funzioni di messa in sicurezza d'emergenza ambientale per un costo di Meuro 19,8, relativo all'intervento n. 3 della tab. 1 ed al punto 7 del presente verbale;

- messa in sicurezza d'emergenza dei sedimenti pericolosi presenti nel Porto di Piombino, per un costo di Meuro 6,7 coincidente con l'intervento n. 6 della tab. 1 ed al punto 7 del presente verbale;

- bonifica delle aree pubbliche, quale primo stralcio del "Programma di Azioni" (area Città Futura e discarica Poggio ai Venti), anche attraverso la realizzazione di un impianto di vagliatura e lavaggio dei materiali di bonifica. (18,5 Meuro) in corrispondenza dell'intervento 8 della tab. 1 e al punto 8 del presente verbale.

Il Tavolo ritiene che potranno essere sottoscritti ulteriori Accordi tra le parti in materia di bonifiche in gestione ordinaria e di bonifiche ai sensi dell'art. 252 bis come previsto dall'APQ già sottoscritto, fermo restando che tali ultimi accordi saranno subordinati alle procedure di attuazione previste dal citato articolo 252 bis.



Ministero dello Sviluppo Economico
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE
E LE INTERI ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA
IL DIRETTORE

Il Tavolo conclude i lavori programmando le seguenti attività:

- adempimento immediato da parte dei soggetti attuatori del SIN di Piombino, oggetto specifico del presente incontro, degli obblighi previsti dalle delibere CIPE nn. 44/00 e 76/02 concernenti le procedure di monitoraggio informatico;
- attivazione dei canali istituzionali (a cura di MIT e MATIM) per il reperimento di 60 Meuro mancanti a copertura del fabbisogno di 193 Meuro totali. L'ipotesi su cui il MIT e MATIM stanno lavorando riguarda la possibilità che il MIT si faccia carico della copertura del costo della nuova viabilità stradale a servizio del Porto di Piombino attualmente coperta con risorse MATIM. La liberazione di risorse MATIM che ne risulterebbe permetterà di finanziare i costi attualmente non coperti degli interventi nn. 4, 5 e 6 della tab. 1 e completare, così, per intero la prima fase, del valore complessivo di 272,5 Meuro.
- impegno della DGPSTI del DPS-MISE alla verifica della permanente disponibilità delle risorse FAS di cui al punto 1 del presente verbale (FAS a valere su Delibera CIPE n. 19/04 e 20/04);
- costituzione di un gruppo tecnico di lavoro con regia DGPSTI (DPS-MISE) composto dai rappresentanti tecnici di ogni Amministrazione sottoscrittrice dell'APQ, ivi comprese quelle cui fanno capo le opere previste per gli altri SIN, anche non oggetto specifico della riunione in questione al fine di pervenire quanto prima possibile al testo di atto integrativo.

Roma, 9 ottobre 2008

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Paola VERDINELLI DE CESARE

P. Verdine

18/11 2008 11:16 FAX 0647818567

4. *And when the time comes, I shall appear (I hope) to you*

[illegible]

14/11/2008 09:51 06

PAS 01/93

Per *Chiusa Tanti*



de *Colombo*

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
Via C. Colombo n. 44
00147 Roma
Servizio Q.d.V.
fax: 0657225198
DIVISIONE XIII

Al Sindaco del Comune di Piombino
FAX: 056563397

OGGETTO: Trasferimento fondi stanziati con Delibera n° 1 del 2006 e APQ 21/12/2007 art. 4 comma 5 lettera b).

Si trasmettono i decreti ministeriali protocollo 5007/QdV/DI/G/SP del 26/09/2008 e 6044/QdV/DI/G/SP del 7/11/2008, con i quali sono state trasferite sulla contabilità c/tesoreria n° 313-62570 intestata al Comune di Piombino le somme di € 1.900.000,00 ed € 12.000.000,00.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'F. Bartolomucci'.

Servizio Qualità per la Vita
Reggente della Div. XIII Dott.ssa Bartolomucci

07 NOV. 2008

Ministero dell'Ambiente edella Tutela del Territorio

Direzione per la Qualità della Vita

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'istituzione del ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

Visto il DPR 17 giugno 2003, n. 261, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio;

Visto il DLgs 30 marzo 2001, n. 163;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio;

Vista la legge 9 dicembre 1996 n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale" ed in particolare l'art. 1 che individua i primi interventi di bonifica ed interesse nazionale;

Visto il D.M. 468/2001 recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" nel quale tra gli altri veniva finanziata la bonifica del sito di Piombino;

Visto l'Accordo di Programma "Per gli interventi di bonifica negli ambienti marino-costieri presenti all'interno del Sito di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture" del 21/12/2007;

Visto in particolare l'art. 4 comma 5 lettera b) che mette a disposizione per le operazioni di competenza complessivi € 78.500 mil. a favore del Comune di Piombino di cui € 25.000 mil. a valere sulle risorse MATTM cap. 7082;

Visto il decreto prot. 4297/QdV/DiG/SP del 24/12/2007 con il quale è stata impegnata la somma di € 25.000.000,00 a favore del Comune di Piombino (giustificativo 6763 cl 1 epr 2007 cap. 7082 P.G. 02);

Considerato che in base alle attuali disponibilità di cassa è possibile procedere al trasferimento di € 12.000.000,00 a valere sul capitolo 7082 P.G. 02;

Visto la legge 24 dicembre 2007, n. 245, recante l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante la ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008;

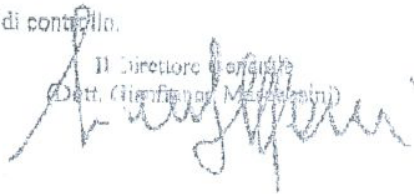
DECRETA

Per le finalità di cui alle premesse, è autorizzato il trasferimento di € 12.000.000,00 a favore del Comune di Piombino per il sito d'interesse nazionale di "Piombino".

Tale somma graverà sul cap. 7082 P.G. 02 giustificativo 6763 cl 1 epr 2007 Programma 18.3 (prevenzione e riduzione integr. inquinam.), dallo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Il Direttore Generale
(Dott. Gianfranco Mazzacani)



14/11/2008 09:51 06

PAG 01/03

Per Chiusa Tariff.



di Colonna Libera

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
Via C. Colombo n. 44
00147 Roma
Servizio Q.d.V.
fax: 0657225198
DIVISIONE XIII

Al Sindaco del Comune di Piombino
FAX: 056563397

OGGETTO: Trasferimento fondi stanziati con Delibera n° 1 del 2006 e APQ
21/12/2007 art. 4 comma 5 lettera b).

Si trasmettono i decreti ministeriali protocollo 5007/QdV/DI/G/SP del 26/09/2008 e
6044/QdV/DI/G/SP del 7/11/2008, con i quali sono state trasferite, sulla contabilità
c/tesoreria n° 313-62570 intestata al Comune di Piombino le somme di €
1.900.000,00 ed € 12.000.000,00.

Servizio Qualità per la Vita
Reggente della Div. XIII Dott.ssa Bartolomucci



26 SET. 2008

Prot. n. 5007/QdV/D/C/SP

21/10/08
DATA
P.O. G. M.

Ministero dell'Ambiente edella Tutela del Territorio

DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

- VISTO la legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la *Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale*;
- VISTO il D.P.R. 17 giugno 2003, n. 261 concernente il *Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio*;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- VISTO la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 1/06 del 22 marzo 2006 "Fondo per le aree sottoutilizzate ex art. 61 della legge n. 289/2002 seconda ripartizione relativa all'anno 2005";
- VISTO in particolare al punto 3 della suindicata delibera che assegna al ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il triennio 2006-2008 la somma complessiva di € 150.000.000,00 per il finanziamento di interventi urgenti di bonifica e messa in sicurezza dei suoli, che riguardano, nel Mezzogiorno, i siti inquinati nel Litorale domizio flegreo e agroavversano (30 milioni di euro) nell'area industriale di Priolo, nella Rada di Augusta e nel Porto grande di Siracusa (50 milioni di euro) e nel Centro-Nord le aree Demaniali nel sito di Piombino (20 milioni di euro) e i grandi canali di navigazione a Venezia-Porto Marghera (50 milioni di euro);
- VISTI i decreti n. 4659/QdV del 25/05/2008, n. 4682/QdV del 5/06/2008 e n. 5002/QdV del 25/09/2008 con i quali si è proceduto all'impegno e trasferimento dei fondi per la bonifica di "Porto Marghera" pari ad € 50.000.000,00;
- VISTA l'O.P.C.M. n. 3580 del 3 aprile 2007 che dispone il trasferimento delle risorse € 30.000.000,00 per il sito "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Averzano" direttamente sulla contabilità speciale del Commissario Delegato;
- VISTO l'Accordo di Programma Quadro del 21/12/2007 ed in particolare l'articolo 4 tabella 1 "Fondi di cofinanziamento" risorse della Delibera CIPE n. 1 del 22/03/2006;
- RITENUTO pertanto di procedere all'impegno di € 1.900.000,00 risorse destinate alla bonifica del sito di Piombino;
- VISTO la legge 24 dicembre 2007 n. 245 recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e del bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010;
- VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 dicembre 2007 recante la ripartizione in capitoli della unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008;

DECRETA

Per quanto indicato nelle premesse, è autorizzato l'impegno ed il contestuale pagamento di € 1.900.000,00, a favore del Comune di Piombino, per il sito di bonifica di Piombino.

Tale somma graverà sul programma 18.3 "Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" del Capitolo 7503 - P.G. 08 dello stato di previsione di bilancio del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per il corrente esercizio finanziario.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per il seguito di competenza.

DIRETTORE GENERALE
Dott. Gianfranco Mazzanti

CAN 4102

O/P n. 8
CAP. 7503
3/10/08

Direzione per la Qualità della Vita

Vista la legge 8 luglio 1986, n.349, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente *l' Istituzione del ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale*;

Visto il DPR 17 giugno 2003, n. 261, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio;

Visto il DLgs 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 5 agosto 1978, n.468, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente *Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio*;

Vista la legge 9 dicembre 1998 n. 426, recante *"Nuovi interventi in campo ambientale"* ed in particolare l'art. 1 che individua i primi interventi di bonifica ed interesse nazionale;

Visto il D.M. 468/2001 recante *"Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale"* nel quale tra gli altri veniva finanziata la bonifica del sito di Piombino;

Visto l'Accordo di Programma *"Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture"* del 21/12/2007;

Visto in particolare l'art. 4 comma 5 lettera b) che mette a disposizione per le operazioni di competenza complessivi € 78.500 ml. a favore del Comune di Piombino di cui € 25,00 ml. a valere sulle risorse MATTM cap. 7082;

Visto il decreto prot. 4297/QdV/DI/G/SP del 24/12/2007 con il quale è stata impegnata la somma di € 25.000.000,00 a favore del Comune di Piombino (giustificativo 6763 cl 1 epr 2007 cap. 7082 PG. 02);

Visto il DM. 6044/QdV/DI/G/SP del 07/11/2008 con il quale è stato trasferito un anticipo di € di € 12.000.000,00 a valere sul capitolo 7082 PG 02;

Considerato che per le attuali disponibilità di cassa è possibile procedere al trasferimento di € 13.000.000,00 a saldo dell'intervento di Bonifica di Piombino a favore del Comune di piombino, a valere sul capitolo 7082 PG 02;

Visto la legge 24 dicembre 2007, n. 245, recante l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, recante la ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008;

DECRETA

Per le finalità di cui alle premesse, è autorizzato il trasferimento di € 13.000.000,00 a favore del Comune di Piombino per il sito d'interesse nazionale di "Piombino".

Tale somma graverà sul cap. 7082 P.G. 02 giustificativo 6763 cl 1 epr 2007 Programma 18.3 (prevenzione e riduzione integr. inquinam.), dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare.

Il presente provvedimento sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Il Direttore Generale
(Dott. Gianfranco Mascazzini)



CITTA' DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

copia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza straordinaria del **2.10.2008**

N. 87

OGGETTO: Variante al PRG vigente e al P.S. d'Area per la portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e delle infrastrutture connesse. Adozione. PROSECUZIONE DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE ATTO.

L'anno **duemilaotto** e questo dì **due** del mese di **ottobre** alle ore **15,30** nel Palazzo Civico di Piombino, a seguito di convocazione ai sensi dell'art. 57 dello Statuto si è riunito in seduta straordinaria di 1^a convocazione il Consiglio Comunale della Città di Piombino, previo invito rimesso in tempo debito a tutti i componenti lo stesso e recante l'ordine del giorno degli affari da trattarsi, come risulta dal referto del messo comunale inserito in atti.

Presiede l'adunanza la Sig.a **Simonetta Polverini** con la partecipazione del Segretario Generale **Dott. ssa Maria Luisa Massai** incaricato della redazione del presente verbale.

All'appello nominale risultano presenti i Signori:

	presenti	assenti
1 Anselmi Gianni (Sindaco)	P	
2 Amerini Giampiero		A
3 Baldassarri Andrea		A
4 Batistoni Michela	P	
5 Batistoni Roberto	P	
6 Bellosi Giuliano	P	
7 Benifei Ilio	P	
8 Bernardini Edio	P	
9 Bianchi Paolo	P	
10 Carrara Luca	P	
11 Checcoli Torino		A
12 Chelotti Carlo	P	
13 Cioncoloni Cinzia	P	
14 Fabiani Roberta		A
15 Favilli Alessandro		A
16 Fedi Franco	P	

	presenti	assenti
17 Ferrante Beatrice A.Maurizia	P	
18 Francini Lido	P	
19 Guglielmi Graziella	P	
20 Iacopucci Paolo	P	
21 Mannelli Piero		A
22 Mataloni Maida	P	
23 Matteoni Massimiliano	P	
24 Monticelli Costanza		A
25 Nannelli Rita	P	
26 Negro Carmela		A
27 Niccolini Roberto	P	
28 Pasquinucci Enrico		A
29 Pietrelli Martina		A
30 Polverini Simonetta	P	
31 Scaffai Roberto	P	

Presenti 21 su 31 componenti assegnati al Comune e 31 in carica.

Sono altresì presenti gli Assessori:

Barsi Carlo	P				
Dell'Omodarme Ovidio	A	Francardi Luciano	P	Murzi Elisa	A
Fanetti Andrea	A	Giuliani Massimo	A	Tempestini Anna	A

Non è presente il consigliere straniero aggiunto

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale per deliberare, dichiara aperta la seduta.

Gli scrutatori designati sono i Signori:

- 1° Guglielmi Graziella
- 2° Mataloni Maida
- 3° Nannelli Rita

Si riprende la discussione del mattino con gli interventi dei consiglieri Ferrante, Batistoni R., Mataloni, Francini, Favilli, Sindaco, interventi riportati nel verbale della seduta odierna.

Si dà atto che la seduta è retta dal Vice Presidente, nonostante la presenza in aula del Presidente Polverini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- CHE i Comuni della Val di Cornia nel 2002 hanno trasferito al Circondario la gestione delle funzioni inerenti la elaborazione degli strumenti di pianificazione (P.S. e relative varianti) e degli atti governo del territorio (RU e relative varianti e piani attuativi di iniziativa pubblica);

- CHE i Comuni di Piombino, Campiglia M.ma e Suvereto hanno provveduto alla elaborazione del Piano Strutturale d'Area che è stato approvato con distinti atti da parte dei tre Comuni tra i mesi di marzo e maggio 2007; in particolare il Comune di Piombino ha provveduto all'approvazione del P.S. d'Area con deliberazione del C.C. n. 52 del 9.05.2007;

- CHE il P.S. d'Area contiene, tra gli *obiettivi strategici*, la previsione di un distretto per il diportismo nautico e la cantieristica comprendente infrastrutture destinate a ospitare tipologie diversificate di imbarcazioni, servizi di supporto alla portualità turistica e attività cantieristiche e produttive afferenti alla filiera nautica; a tal fine individua nel tratto costiero compreso tra Punta Semaforo ad Ovest (in prossimità del porto commerciale-passeggeri) e la foce del Cornia ad Est, l'ambito territoriale che presenta le maggiori compatibilità e potenzialità di utilizzo per tali funzioni e attrezzature;

- CHE in sede di conferenza dei servizi di cui all'art. 22 L.R. 1/05 tra le strutture tecniche dei Comuni, della Provincia e della Regione, convocata nell'ambito del procedimento relativo al P.S. d'Area e conclusa con la sottoscrizione del verbale in data 11.07.2006, si è convenuto che il P.S. poteva essere adottato ed approvato con le procedure ordinarie dell'art. 15 e seguenti della L.R. 1/05, non contenendo previsioni immediatamente operanti, mentre lo strumento di attuazione del P.S. relativo al nuovo "distretto nautico" (RU o specifica variante anticipatrice) sarebbe stato approvato ricorrendo al procedimento dell'accordo di pianificazione, di cui all'art. 22 della legge regionale, al fine di verificare la coerenza con il nuovo PIT/Masterplan dei porti, allora in fase di elaborazione;

- CHE con deliberazione del C.R.T. n. 72 del 24.7.2007 è stato definitivamente approvato il nuovo PIT della Regione Toscana, di cui è parte integrante il Masterplan "la rete dei porti toscani" che, tra gli obiettivi strategici per la portualità (art. 3), indica espressamente la previsione di attrezzature per la nautica da diporto a Piombino come funzioni complementari alla cantieristica specializzata;

- CHE sotto il profilo procedurale il PIT/Masterplan (art. 9) e la recente modifica alla L.R. 1/05 (art. 47 bis, introdotto con la L.R. 15/2007), individuano lo strumento

dell'accordo di pianificazione, di cui all'art. 21 della legge, come pratica ordinaria e cooperativa per le previsioni di nuove infrastrutture diportistiche, l'ampliamento o la riqualificazione di quelle esistenti, qualora non contenute negli strumenti di pianificazione territoriale;

- CHE in data 21 Dicembre 2007 è stato siglato l'Accordo di Programma Quadro (APQ) *"Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture"*;

- CHE in particolare per quanto riguarda il territorio ed il porto di Piombino, l'APQ prevede essenzialmente:

- il conferimento nel bacino portuale del materiale proveniente dalla colmata dell'area di Bagnoli
- la contestuale realizzazione di nuove vasche di colmata nell'ambito portuale per il conferimento dei suddetti materiali
- la realizzazione della connessione viabilistica tra il porto di Piombino ed il corridoio infrastrutturale tirrenico mediante il completamento del tracciato della SS 398;

- CHE tali interventi prefigurano di fatto una nuova configurazione per il porto di Piombino, in ampliamento rispetto all'assetto attuale e presuppongono l'adozione, da parte dell'Autorità Portuale, del nuovo Piano Regolatore Portuale e, conseguentemente, l'adozione di una variante al PRG vigente da parte del Comune di Piombino;

- CHE la L.R. 1/05 (art. 21, comma 4) stabilisce che si proceda mediante accordo di pianificazione per la definizione del nuovo PRP, la cui successiva adozione ed approvazione seguirà invece le procedure stabilite dalla L. 84/94;

RICORDATO:

- CHE in occasione dell'integrazione dell'avvio del procedimento relativo al PS d'Area, avvenuto a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 1/2005, i Comuni di Piombino, Campiglia M.ma e Suvereto avevano provveduto a dare avvio, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale, al procedimento di formazione di alcune "varianti contestuali al Piano Strutturale d'Area", ovvero di alcune varianti ai PRG vigenti anticipatrici del Regolamento Urbanistico su temi ritenuti prioritari;

- CHE in particolare il Comune di Piombino aveva provveduto, con deliberazione del C.C. n. 154 del 23.11.2005, ad avviare il procedimento di formazione della variante relativa alla previsione di un nuovo distretto della nautica;

DATO ATTO:

- CHE la sottoscrizione dell'APQ del dicembre 2007 sopra richiamato e la tempistica stabilita per dare attuazione all'Accordo stesso ha comportato l'estensione dei contenuti della variante al PRG del Comune di Piombino, inizialmente finalizzata alla sola previsione del nuovo distretto della nautica, anche ai temi del potenziamento del porto commerciale-industriale-passeggeri, al riassetto delle aree industriali ed alla ridefinizione dei corridoi infrastrutturali connessi a tali funzioni;

- CHE l'applicazione dei principi legislativi dell'art. 252 bis del Codice dell'Ambiente, recentemente introdotto con il D.Lgs n. 4/2008, presuppone la verifica dei progetti di reindustrializzazione delle imprese insediate nel SIN di Piombino finalizzati a favorire la bonifica e lo sviluppo economico, nell'ambito di una programmazione integrata e coerente del territorio;

- CHE la definizione contestuale ed integrata dei suddetti temi di grande rilevanza e complessità di fatto si configura come anticipazione parziale del Regolamento Urbanistico relativamente alle UTOE 8 e 9 del P.S. d'Area e contestualmente come "messa in opera" del PIT/master plan dei porti;

PRESO ATTO:

- CHE il Comune di Piombino, in raccordo con l'Autorità Portuale di Piombino con la quale ha sottoscritto una specifica intesa in data 8 marzo 2008, ha promosso, il procedimento dell' "accordo di pianificazione" (secondo quanto stabilito agli artt. 22-23 della L.R. 1/05) con l'obiettivo di affrontare e definire contestualmente i temi relativi alla portualità, al distretto della nautica ed al riassetto delle aree industriali provvedendo a tal fine:

- all'avvio del procedimento dell'accordo di pianificazione (art. 15 L.R. 1/2005) approvando con deliberazione della Giunta del Circondario n. 13 del 29.02.2008 e della G.C. n. 70 del 5.03.2008, il documento ricognitivo dal titolo *"Accordo di pianificazione (artt. 22-23 L.R. 1/05) finalizzato all'adozione della variante al PRG vigente per la portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e all'adozione del nuovo PRP"* ;
- all'invio del suddetto documento, con comunicazione in data 6.03.2008 prot. 6286, a Regione, Provincia, Autorità di Bacino e all'URTT di Livorno;
- alla nomina del Garante della Comunicazione, individuata con deliberazione della Giunta del Circondario n. 18 del 7.04.2008 nella figura della dipendente del Comune di Piombino Laura Pasquinucci (responsabile dell'Ufficio URP);
- all'attivazione del processo di Valutazione Integrata di cui all'art. 11 della L.R. 1/05 relativamente al Regolamento Urbanistico della Val di Cornia ed alla varianti anticipatrici (compresa quindi la variante in oggetto), con deliberazione della Giunta del Circondario n. 7 del 21.01.2008;
- alla elaborazione, nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica Comprensoriale del Circondario ed in stretto raccordo con l'Autorità Portuale di Piombino, della proposta di variante al PRG ed al PS d'Area che è stata sottoposta, nei suoi contenuti essenziali, alla Giunta del Circondario nella seduta del 12.05.2008 ed alla Giunta Comunale nella seduta del 14.05.2008;
- alla promozione dell'accordo di pianificazione, con comunicazione in data 14.05.2008 prot. 13008, e al contestuale invio a Regione e Provincia degli elaborati che sostanziano la proposta di variante al PRG e al PS d'Area nonché agli elaborati relativi al nuovo PRP redatti dall'Autorità Portuale;

- alla convocazione, con comunicazione del responsabile del procedimento in data 21.07.2008 prot. 19874, della conferenza dei servizi tra le strutture tecniche interessate (Regione, Provincia, Comune), ai sensi dell'art. 22 della L.R. 1/2005, per il giorno 29.07.2008 e all'invio all'Autorità di Bacino, con la stessa comunicazione, degli elaborati relativi alla proposta di Variante e al nuovo PRP per l'espressione del parere di competenza;

VISTI gli elaborati che sostanziano la Variante in oggetto, di seguito elencati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto anche se non materialmente allegati:

- Relazione e Quadro Conoscitivo (Vol I e Vol. II)
- Norme Tecniche di Attuazione (PRG vigente e P.S. d'Area)
- Tavole:
 1. Masterplan della portualità', nautica, industria e infrastrutture . Scala 1:6.000
 2. Piano Strutturale d'Area vigente. Scala 1:6.000
 3. Piano Strutturale d'Area modificato. Scala 1:6.000
 4. Stato di diritto vigente: Piano Regolatore Generale. Scala 1:6.000
 5. Stato di diritto modificato: Piano Regolatore Generale. Scala 1:6.000
- Valutazione Integrata degli Effetti costituita dal Rapporto Ambientale e dalla Relazione di Sintesi
- Indagini idrologico-idrauliche e geologico tecniche di fattibilità composte dai seguenti elaborati:
 - G0. Relazione geologica:
 - Appendice 1 Dati di base e tracce delle sezioni litotecniche
 - Appendice 2 Sezioni litotecniche
 - Appendice 3 Sezione idrogeologica
 - Appendice 4 Estratti da "Studio ICRAM per la messa in sicurezza del SIN di Piombino
 - G1. Carta geologica e dei dati di base. Scala 1: 6.000
 - G2. Carta geomorfologia e della dinamica costiera. Scala 1: 6.000
 - G3. Carta idrogeologica. Scala 1:6.000
 - G4. Carta della pericolosità geomorfologica. Scala 1:6.000
 - G5. Carta della pericolosità idraulica. Scala 1:6.000
 - G6. Carta della tutela della risorsa idrica. Scala 1:6.000
 - G7. Carta della fattibilità .Scala 1:6000

Relazione aspetti idraulici redatta dal Prof. Ing. Stefano Pagliara;

DATO ATTO CHE la Variante in questione si propone di affrontare in un quadro organico ed integrato i temi della portualità, del distretto della nautica, il riassetto delle aree della grande industria e delle infrastrutture connesse a tali funzioni e che comporta, in estrema sintesi, le seguenti modifiche agli strumenti vigenti (come meglio rappresentato negli elaborati relazionali e cartografici della variante):

PRG vigente

- ridefinizione ed estensione dell'ambito portuale (D14.1) che viene pianificato nel dettaglio dal PRP di competenza dell'AP;
- introduzione del complesso integrato della nautica (D14.2) comprendente infrastrutture diportistiche destinate a tipologie diversificate di natanti ed aree

produttive connesse alla filiera nautica, articolato nei due sub ambiti: D14.2.a (polo del diportismo) e D14.2.b (polo della cantieristica) per complessivi 1.400 posti barca;

- revisione dei perimetri e della sotto-zonizzazione delle aree della grande industria (sottozone D1, D2, D3, D4) e delle aree destinate al trattamento dei rifiuti urbani e industriali (F5);
- rilocalizzazione delle aree destinate all'impianto di acquacoltura (E7), attualmente collocato presso la Chiusa di Pontedoro;
- revisione del tracciato del corridoio infrastrutturale relativo al prolungamento della SS 398 da Montegemoli fino al porto di Piombino ed alle connessioni ferroviarie tra la linea Campiglia M.ma-Piombino e le banchine portuali;
- conseguente revisione dei contenuti normativi del PRG vigente in ordine alle suddette funzioni nonché all'ambito produttivo D5 del Gagno;

P.S. d'Area:

- limitata rettifica alla perimetrazione delle invarianti strutturali (beni del territorio aperto) in relazione al riassetto delle aree industriali ed alla rilocalizzazione dell'impianto di acquacoltura, che comunque risulta rispondente ad una più aderente lettura dello stato dei luoghi e non incide sulla effettiva consistenza dei beni;
- rettifica, in estensione, alla perimetrazione del sub-sistema insediativo della grande industria nelle aree di Città Futura in relazione al riassetto delle aree industriali;
- modifica del tracciato del corridoio infrastrutturale relativo alla SS 398 e conseguente modifica alla disciplina normativa del PS in merito alle nuove soluzioni viabilistiche e ferroviarie previste;
- eliminazione dalla disciplina normativa del PS del vincolo di riserva di almeno il 50% dei posti barca per le grandi imbarcazioni da diporto, rinviando la definizione delle flotte tipo degli approdi alla fase di attuazione del complesso integrato della nautica;

VISTE le Relazioni del Responsabile del Procedimento redatte ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, nella quale si dà conto dell'iter procedurale seguito dalla variante in questione, delle verifiche condotte e degli esiti della conferenza dei servizi tra le strutture tecniche degli enti interessati di cui all'art. 22 della L.R. 1/2005, conclusasi in data 18.09.2008;

PRESO ATTO degli esiti della conferenza dei servizi sopra richiamata nell'ambito della quale è stato accertato quanto segue, così come risulta dal verbale allegato al presente atto:

- CHE la procedura dell'accordo di pianificazione si rende necessaria per le seguenti ragioni:

- la L.R. 1/05 (art. 21, comma 4) stabilisce che si proceda mediante accordo di pianificazione per la definizione del Piano Regolatore Portuale; la definizione del nuovo PRP, contestuale alla revisione del PRG comunale, si rende necessaria in quanto l'“Accordo di Programma Quadro Piombino-Bagnoli” (APQ) siglato nel dicembre 2007 prevede l'adozione del nuovo PRP e tale azione è condizione per l'attivazione dell'accordo stesso;
- la previsione di nuove attrezzature diportistiche, in quanto attrezzature di rilievo regionale, secondo quanto stabilito dalla L.R. 1/2005 e dal PIT/Masterplan dei

porti della Regione Toscana, comporta l'attivazione di uno specifico accordo di pianificazione;

- CHE la sottoscrizione dell'intesa preliminare dell'accordo di pianificazione da parte dei soggetti interessati consentirà all'Autorità Portuale di Piombino di procedere all'adozione del PRP ai sensi dell'art. 5 della L. 84/94 e ai successivi adempimenti procedurali;

- CHE la conclusione del suddetto accordo di pianificazione consentirà:

- al Comune di Piombino di approvare la variante al PRG vigente e al P.S. d'Area;
- alla Provincia di Livorno di approvare la variante al PTCP;
- alla Regione Toscana:
 - di procedere all'implementazione del PIT ed in particolare del Master plan- la rete dei porti toscani;
 - di approvare il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) elaborato dall'Autorità Portuale in coerenza ed in raccordo con gli indirizzi definiti nell'ambito della conferenza;

VISTO che con comunicazione del Sindaco del Comune di Piombino in data 22/09/2008 è stata fissata la sottoscrizione dell'intesa preliminare di cui all'art. 22, comma 2 della L.R. 1/05 per il giorno 30 settembre 2008;

DATO ATTO:

- CHE, relativamente alla variante al PRG e al P.S. d'Area in oggetto nonché al nuovo PRP, si è svolto il percorso partecipativo, parte integrante del processo di Valutazione Integrata di cui all'art. 11 della L.R. 1/05, che si è sostanziato nello svolgimento di 4 forum tematici di approfondimento presso il Centro Giovani di Piombino (tra i mesi di maggio e agosto 2008), nonché mediante l'attivazione di un apposito sito web a cura del Garante della Comunicazione, come meglio descritto negli elaborati relativi alla Valutazione Integrata redatti da Ambiente Italia (in particolare Relazione di Sintesi) nonché nel Rapporto del Garante della Comunicazione allegati al presente atto;

- CHE con comunicazione prot. 24896 in data 16.09.2008 sono stati inviati gli elaborati della variante alle Circoscrizioni Comunali competenti (Porta a Terra-Desco e Fiorentina) per l'espressione del parere di competenza che si sono espresse con i seguenti pareri in data 22.09.2008:

- Circoscrizione Porta a Terra-Desco: parere favorevole
- Circoscrizione Fiorentina-Populonia: parere favorevole;

- CHE si è provveduto con comunicazione in data 23.09.2008 prot. 25609 al deposito degli elaborati della Variante in oggetto presso l'Ufficio del Genio Civile di Livorno ai sensi del regolamento 26/R del 27.04.2007 di attuazione dell'art. 62 della LR 1/2005, e che l'Ufficio ha assegnato a tale deposito il numero 897;

- CHE i contenuti della variante, nel corso del processo di formazione della stessa, sono stati illustrati in varie sedute della IV Commissione Consiliare e precisamente nelle seguenti date:

- 10.03.2008
- 01.07.2008
- 21.07.2008
- 28.07.2008

- 25.08.2008
- 10.09.2008
- 22.09.2008 ;

che si è espressa come riportato nei verbali delle relative sedute;

VISTO il Rapporto del Garante della Comunicazione di cui all'art. 20 della L.R. 1/2005, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, dal quale risulta che sono stati messi in atto molteplici strumenti per favorire la tempestiva ed efficace informazione della comunità locale in merito al processo di formazione della variante in oggetto;

RICHIAMATO il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la L.R. 1/2005 "norme per il governo del territorio" ed i relativi regolamenti di attuazione;

VISTO l'articolo 42, comma 2, lettera b del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Uditi gli interventi dei consiglieri di cui alle premesse;

Dato atto che il consigliere Batistoni R. è uscito subito dopo il suo intervento;

VISTO il parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

TUTTO ciò premesso e considerato

Vista la votazione che segue:

Consiglieri presenti n. 27	Anselmi, Batistoni M., Bellosi, Benifei, Bernardini, Bianchi, Carrara, Chelotti, Cioncoloni, Fedi, Ferrante, Francini, Guglielmi, Iacopucci, Mataloni, Matteoni, Nannelli, Niccolini, Polverini, Scaffai, Amerini, Mannelli, Checcoli, Favilli, Baldassarri, Fabiani, Pietrelli		
Consiglieri votanti n. 20			
Astenuti n. 7	Baldassarri	GRUPPO MISTO	
	Fabiani, Benifei	SD	
	Fedi	NUOVA PIOMBINO	
	Ferrante	VERDI PER LA PACE	
	Bianchi, Amerini	ALLEANZA NAZIONALE	
Voti favorevoli n. 16	PD		
Voti contrari n. 4	Batistoni M., Checcoli, Favilli	RC	
	Guglielmi	LISTA CIVICA PER LA TUA CITTA'	

Dato atto che sono entrati gli assessori Dell'Omodarme, Tempestini e Giuliani

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 22 comma 2 della L.R. 1/05, l'intesa preliminare sottoscritta in data 30.09.2008 tra i legali rappresentanti del Comune di Piombino, dell'Autorità Portuale di Piombino, della Provincia di Livorno, della Regione Toscana

allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di adottare conseguentemente la variante al PRG vigente e al P.S. d'Area, elaborata nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica Comprensoriale del Circondario, avente ad oggetto i temi della *portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e le infrastrutture connesse*, che si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione e Quadro Conoscitivo (Vol I e Vol. II)
- Norme Tecniche di Attuazione (PRG vigente e P.S. d'Area)
- Tavole:
- 6. Masterplan della portualità', nautica, industria e infrastrutture . Scala 1:6.000
- 7. Piano Strutturale d'Area vigente. Scala 1:6.000
- 8. Piano Strutturale d'Area modificato. Scala 1:6.000
- 9. Stato di diritto vigente: Piano Regolatore Generale. Scala 1:6.000
- 10. Stato di diritto modificato: Piano Regolatore Generale. Scala 1:6.000

- Valutazione Integrata degli Effetti costituita dal Rapporto Ambientale e dalla Relazione di Sintesi

- Indagini idrologico-idrauliche e geologico tecniche di fattibilità composte dai seguenti elaborati:
 - G0. Relazione geologica:
 - Appendice 1 Dati di base e tracce delle sezioni litotecniche
 - Appendice 2 Sezioni litotecniche
 - Appendice 3 Sezione idrogeologica
 - Appendice 4 Estratti da "Studio ICRAM per la messa in sicurezza del SIN di Piombino
 - G1. Carta geologica e dei dati di base. Scala 1: 6.000
 - G2. Carta geomorfologia e della dinamica costiera. Scala 1: 6.000
 - G3. Carta idrogeologica. Scala 1:6.000
 - G4. Carta della pericolosità geomorfologica. Scala 1:6.000
 - G5. Carta della pericolosità idraulica. Scala 1:6.000
 - G6. Carta della tutela della risorsa idrica. Scala 1:6.000
 - G7. Carta della fattibilità .Scala 1:6000

Relazione aspetti idraulici redatta dal Prof. Ing. Stefano Pagliara;

3. di dare atto che i suddetti elaborati s'intendono parte integrante e sostanziale del presente atto anche se non allegati materialmente e che sono depositati agli atti presso il Settore Programmazione Territoriale ed Economica;

4. di dare atto che per all'approvazione delle variante in oggetto si seguiranno le procedure di cui agli artt. 22 e 23 della L.R. 1/05 e che pertanto la Conferenza dei servizi tra le Strutture Tecniche sarà nuovamente convocata per l'esame delle osservazioni presentate;

5. di procedere alla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione della presente variante e della contestuale ratifica dell'intesa preliminare di cui al punto 1, ai sensi dell'art. 22, comma 3, della L.R. 1/2005;

6. di trasmettere copia della presente deliberazione e dei relativi allegati alla Regione

Toscana, alla Provincia di Livorno, all'Autorità Portuale di Piombino nonché al Circondario della Val di Cornia;

7. di dare atto che responsabile della presente procedura è l'arch. Camilla Cerrina Feroni Dirigente del Settore Programmazione Territoriale ed Economica, nonché componente dell'Ufficio Urbanistica Comprensoriale del Circondario della Val di Cornia, così come stabilito con deliberazione della Giunta Esecutiva del Circondario n. 13 del 29.02.2008.

Con separata votazione che ha dato il seguente esito:

Consiglieri presenti n. 27	Anselmi, Batistoni M., Bellosi, Benifei, Bernardini, Bianchi, Carrara, Chelotti, Cioncoloni, Fedi, Ferrante, Francini, Guglielmi, Iacopucci, Mataloni, Matteoni, Nannelli, Niccolini, Polverini, Scaffai, Amerini, Mannelli, Checcoli, Favilli, Baldassarri, Fabiani, Pietrelli	
Consiglieri votanti n. 20		
Astenuti n. 7	Baldassarri Fabiani, Benifei Fedi Ferrante Bianchi, Amerini	GRUPPO MISTO SD NUOVA PIOMBINO VERDI PER LA PACE ALLEANZA NAZIONALE
Voti favorevoli n. 16	PD	
Voti contrari n. 4	Batistoni M., Checcoli, Favilli Guglielmi	RC LISTA CIVICA PER LA TUA CITTA'

la deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

COMUNE DI PIOMBINO

VARIANTE AL PRG VIGENTE E AL P.S. D'AREA PER LA PORTUALITA', IL DISTRETTO DELLA NAUTICA, IL RIASSETTO DELLE AREE INDUSTRIALI E DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(ai sensi dell'art. 16, commi 1,2,3 della L.R. 1/2005)

Aggiornamento al 23.09.2008

La sottoscritta arch. Camilla Cerrina Feroni, in qualità di "Responsabile del Procedimento" per la formazione della Variante relativa al PRG vigente del Comune di Piombino e al P.S. d'Area avente ad oggetto i temi della portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e le infrastrutture connesse, a tal fine designata con deliberazione della Giunta esecutiva del Circondario n. 13 del 29.02.2008, attesta e certifica quanto di seguito riportato in merito al procedimento in oggetto, ai sensi dell'art. 16 (commi 1,2,3) della L.R. 1/2005.

RICHIAMATI integralmente i contenuti della relazione redatta dalla sottoscritta ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/05 in data 16.09.08;

DATO ATTO degli esiti della conferenza dei servizi conclusiva tra le strutture tecniche degli enti interessati svoltasi il giorno 18.09.2008 nella quale è stato accertato, ai sensi del 2° comma dell'art. 22 della L.R. 1/2005, quanto segue:

- CHE la procedura dell'accordo di pianificazione si rende necessaria per le seguenti ragioni:

- la L.R. 1/05 (art. 21, comma 4) stabilisce che si proceda mediante accordo di pianificazione per la definizione del Piano Regolatore Portuale; la definizione del nuovo PRP, contestuale alla revisione del PRG comunale, si rende necessaria in quanto l'"Accordo di Programma Quadro Piombino-Bagnoli" (APQ) siglato nel dicembre 2007 prevede l'adozione del nuovo PRP e tale azione è condizione per l'attivazione dell'accordo stesso;
- la previsione di nuove attrezzature diportistiche, in quanto attrezzature di rilievo regionale, secondo quanto stabilito dalla L.R. 1/2005 e dal PIT/Masterplan dei porti della Regione Toscana, comporta l'attivazione di uno specifico accordo di pianificazione;

- CHE la sottoscrizione dell'intesa preliminare dell'accordo di pianificazione da parte dei soggetti interessati consentirà all'Autorità Portuale di Piombino di procedere all'adozione del PRP ai sensi dell'art. 5 della L. 84/94 e ai successivi adempimenti procedurali;

- CHE la conclusione del suddetto accordo di pianificazione consentirà:

- al Comune di Piombino di approvare la variante al PRG vigente e al P.S. d'Area;
- alla Provincia di Livorno di approvare la variante al PTCP;
- alla Regione Toscana:

- di procedere all'implementazione del PIT ed in particolare del Master plan- la rete dei porti toscani come specificato nel verbale;

- di approvare il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) elaborato dall'Autorità Portuale in coerenza ed in raccordo con gli indirizzi definiti nell'ambito della conferenza;

DATO ATTO ALTRESI'

CHE con comunicazione del Sindaco in data 22.09.2008 è stata fissata la sottoscrizione dell'intesa preliminare di cui all'art. 22, comma 2 della L.R. 1/05 che verrà siglata in data 30 settembre 2008 presso la sede Regionale tra i rappresentanti legali di Comune, Autorità Portuale, Provincia e Regione;

CHE si è provveduto con comunicazione in data 23.09.2008 prot. 25609 al deposito degli elaborati della Variante in oggetto presso l'Ufficio del Genio Civile di Livorno ai sensi del regolamento 26/R del 27.04.2007 di attuazione dell'art. 62 della LR 1/2005;

CHE sono stati acquisiti i pareri delle circoscrizioni competenti che si sono pronunciati in data 22.09.2008 come segue:

- Circoscrizione Porta a Terra-Desco: parere favorevole
- Circoscrizione Fiorentina-Populonia: parere favorevole;

VISTA la Relazione del Garante della Comunicazione Laura Pasquinucci datata 23.09.2008 che verrà allegata alla deliberazione di adozione della variante in oggetto ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 1/2005;

Tutto ciò premesso e considerato;

Accertato il quadro legislativo e regolamentare vigente in materia di pianificazione urbanistica ed in particolare la L.R. 1/2005 ed i relativi regolamenti di attuazione;

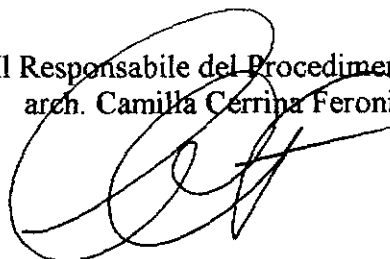
DICHIARA (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005)

- che il procedimento della Variante al PRG vigente del Comune di Piombino e al P.S. d'Area avente ad oggetto i temi della portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e le infrastrutture connesse si è formato, a tutt'oggi, nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti in materia;
- che sono stati richiesti i pareri previsti dalle norme legislative e regolamentari vigenti, richiamati puntualmente in premessa;
- che si potrà procedere all'adozione della variante in oggetto a seguito della stipula dell'intesa preliminare tra i legali rappresentanti del Comune, dell'Autorità Portuale, della Provincia e della Regione, di cui all'art. 22 della L.R. 1/2005, già prevista per il giorno 30.09.2008;
- che per all'approvazione delle variante in oggetto dovranno essere seguite le procedure di cui agli artt. 22 e 23 della L.R. 1/05 e che pertanto la Conferenza dei servizi tra le Strutture

Tecniche sarà nuovamente convocata per l'esame delle osservazioni presentate, così come convenuto nella conferenza conclusiva del 18.09.08.

Piombino, 23.09.2008

Il Responsabile del Procedimento
arch. Camilla Cerrina Feroni

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'C' followed by a horizontal line and a small 'F'.

COMUNE DI PIOMBINO
PROVINCIA DI LIVORNO
REGIONE TOSCANA
AUTORITÀ PORTUALE DI PIOMBINO

Intesa preliminare tra il Comune di Piombino, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana per l'accordo di pianificazione per la definizione del P.R.P. del porto di Piombino, la formazione delle varianti al Piano regolatore generale (PRG) e al Piano strutturale (PS) del Comune di Piombino, per la variante al Piano di coordinamento territoriale (PTC) della Provincia di Livorno e per l'implementazione/definizione del Piano territoriale di coordinamento (PT) della Regione Toscana.

Impegno dell'Autorità Portuale di Piombino ad avviare le procedure per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale ai sensi dell'art. 5 della legge n. 84/1994.

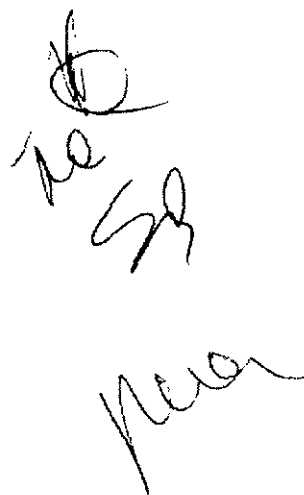
Il giorno 30 Settembre 2008, presso gli Uffici regionali della Direzione generale delle Politiche territoriali e ambientali, siti in Firenze, via di Novoli 26, i sottoscritti:

- Gianni Anselmi	Sindaco del Comune di Piombino,
- Marcello Canovaro	Assessore al PTC della Provincia di Livorno,
- Riccardo Conti	Assessore regionale all'Urbanistica,
- Luciano Guerrieri	Presidente Autorità Portuale di Piombino,

in qualità di legali rappresentanti delle rispettive Amministrazioni,

VISTA

La legge regionale 3.1.2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio";



VISTO

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 34 del 21/02/06 con il quale l'Assessore Riccardo Conti è stato delegato alla sottoscrizione delle intese preliminari e degli accordi di pianificazione da siglarsi ai sensi e per gli effetti degli artt. 21, 22 e 23 della l.r. n. 1/2005 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

PREMESSO

CHE il Comune di Piombino è dotato di PRG e che ha approvato il Piano strutturale d'Area della Val di Cornia (relativo ai comuni di Piombino, Campiglia M.ma e Suvereto) con propria delibera di Consiglio Comunale n 52 del 9.5.2007;

CHE il Piano strutturale d'Area per il Comune di Piombino contiene, tra gli obiettivi strategici, la previsione di un distretto per il diportismo nautico e la cantieristica comprendente infrastrutture destinate a ospitare tipologie diversificate di imbarcazioni, servizi di supporto alla portualità turistica e attività cantieristiche e produttive afferenti alla filiera nautica. A tal fine individua nel tratto costiero compreso tra Punta Semaforo ad Ovest (in prossimità del porto commerciale-passeggeri) e la foce del Cornia ad Est, l'ambito territoriale che presenta le maggiori compatibilità e potenzialità di utilizzo per tali funzioni e attrezzature;

CHE il Master Plan "la rete dei porti toscani" di cui al PIT, approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 72 del 24.7.2007, pone tra gli obiettivi strategici per la portualità (articolo 3) la previsione di attrezzature per la nautica da diporto a Piombino come funzioni complementari alla cantieristica specializzata;

CHE sia la legge regionale n. 1/2005, sia il PIT/Master plan (articolo 9) individuano lo strumento dell'accordo di pianificazione di cui all'articolo 21 della legge suddetta come modulo procedurale ordinario e cooperativo per la previsione di nuove infrastrutture diportistiche, l'ampliamento o la riqualificazione di quelle esistenti, qualora non contenute negli strumenti di pianificazione territoriale;

CHE la legge 84/94 (artt.5 c.3 e 10 c.4.lett.f)) sancisce le competenze all'Autorità Portuale in materia di pianificazione portuale nei porti di giurisdizione;

CHE la legge regionale n. 1/2005 (articolo 21, comma 4) stabilisce che sulla base della proposta elaborata dalla Autorità Portuale si proceda mediante accordo di pianificazione per la definizione del Piano Regolatore Portuale il quale seguirà le procedure previste dalla L.84/94 ;

CHE in data 21 Dicembre 2007 è stato siglato l'Accordo di programma Quadro(APQ) "per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture";

CHE il Comune di Piombino, in raccordo con l'Autorità Portuale di Piombino con la quale ha sottoscritto una specifica intesa, ha promosso, al fine di dare attuazione all'APQ sopra richiamato nonché alle previsioni del Piano strutturale d'Area relative al distretto della nautica, il procedimento dell'accordo di pianificazione (secondo quanto stabilito dall'articolo 21 e seguenti della legge regionale n. 1/2005), con l'obiettivo di affrontare e definire contestualmente i temi relativi alla portualità, al distretto della nautica delle aree industriali;

RILEVATO

CHE la sottoscrizione dell'APQ del Dicembre 2007 e la tempistica stabilita per dare attuazione all'Accordo stesso hanno comportato l'estensione di contenuti della variante al P.R.G. del Comune di Piombino, inizialmente finalizzata alla sola previsione del nuovo distretto della nautica anche ai temi del potenziamento del porto commerciale - industriale - passeggeri (in raccordo con i contenuti del nuovo P.R.P. del porto di Piombino), al riassetto delle aree industriali ed alla ridefinizione dei corridoi infrastrutturali connessi a tali funzioni;

CHE il Comune di Piombino ha proceduto all'avvio del procedimento dell'accordo di pianificazione (art. 15 della legge regionale n. 1/2005) approvando con delibera della Giunta del Circondario n. 13 del 29.2.2008 e della Giunta Comunale n. 70 del 05.3.2008 il documento

ricognitivo "Accordo di pianificazione (artt. 22-23 L.R. 1/2005) finalizzato all'adozione della variante al PRG vigente per la portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e all'adozione del nuovo PRP", rivolto:

- 1) all'adozione della variante al P.R.G. vigente con cui si ridefinisce il perimetro dell'ambito portuale, si introduce la previsione del distretto della nautica, si ridefiniscono le connessioni infrastrutturali viabilistiche (SS 398) e ferroviarie tra l'area portuale ed il distretto nautico con il corridoio plurimodale tirrenico, si ridefinisce l'assetto delle aree industriali e del connesso ciclo dei rifiuti;
- 2) all'adozione di una variante al P.S. d'Area in relazione alla ridefinizione del tracciato della SS 398 e delle connessioni ferroviarie con la linea Campiglia M.ma - Piombino;
- 3) alla definizione e all'adozione del nuovo Piano regolatore portuale (PRP) (che viene elaborato dall'Autorità Portuale in coerenza ed in raccordo con gli indirizzi del Piano strutturale e del PRG comunale variato;

CHE nel documento, inviato dal Comune di Piombino con comunicazione prot. 6286 del 6.3.2008 a Regione, Provincia di Livorno, Autorità di Bacino e URTT di Livorno, si precisa altresì che lo stesso si configura come integrazione dell'avvio del procedimento di cui all'articolo 15 della legge regionale n. 1/2005, promosso dal Circondario Val di Cornia (con deliberazione della G.E. n. 72 del 24.10.2005) e dal Comune di Piombino (con deliberazione della C.C. n. 154 del 23.11.2005) relativamente al nuovo "distretto della nautica" aggiornandone i contenuti e le finalità sulla base di alcuni significativi elementi di novità nel frattempo intervenuti;

CHE il Comune di Piombino ha proceduto:

- nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica Comprensoriale del Circondario ed in stretto raccordo con l'Autorità Portuale di Piombino, alla elaborazione della proposta di variante al PRG ed al PS d'Area, che è stata sottoposta alla Giunta del Circondario nella seduta del 12.05.2008 ed alla Giunta Comunale nella seduta del 14.05.2008;
- alla promozione dell'accordo di pianificazione, in data 14.5.2008 prot. 13008 e al contestuale invio in Regione e Provincia degli elaborati che sostanziano la proposta di variante al PRG e al PS nonché gli elaborati relativi al PRP redatti dall'Autorità Portuale;
- alla convocazione, con comunicazione prot. 19874 del 21.7.2008, della Conferenza dei servizi tra le strutture tecniche interessate (Regione, Provincia Comune) ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 1/2005, per il giorno 29.7.2008 e all'invio all'Autorità di Bacino, con la stessa comunicazione, degli elaborati relativi alla proposta di variante e al nuovo PRP per l'espressione del parere di competenza (limitatamente alla variante al PRG);

VISTO

Il verbale della seduta del 18 Settembre 2008 della Conferenza dei servizi tra le strutture tecniche (che si allega come parte integrante alla presente intesa quale allegato A) dal quale risulta

che il progetto di variante al PRG e al PS del Comune di Piombino, in coerenza con i contenuti del nuovo PRP del porto di Piombino, redatto ai sensi dell'articolo 21 e seguenti della legge regionale n. 1/2005, comporta:

- a) la definizione/implementazione del PIT, approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 72 del 24.7.2007, secondo quanto indicato alla Scheda di definizione del PIT di cui al citato verbale;
- b) la variazione del PTC della Provincia di Livorno secondo quanto indicato nel citato verbale;

CONSIDERATO

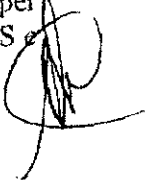


CHE gli elaborati del Piano regolatore portuale elencati nell'allegato B del suddetto verbale potranno essere ulteriormente implementati ed integrati anche in riferimento ai rilievi formulati dall'Autorità di Bacino Toscana Costa con nota del 19.0.2008 e agli ulteriori eventuali approfondimenti progettuali nell'ambito del relativo procedimento;

CHE le integrazioni e le modifiche eventualmente richieste dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Livorno a seguito del deposito da effettuarsi ai sensi di legge costituiranno prescrizioni che dovranno essere obbligatoriamente ottemperate prima dell'approvazione definitiva della variante;

CONCORDANO

Sulla necessità.

- di provvedere contestualmente alla formazione della variante al PRG e al PS del Comune di Piombino, alla implementazione/definizione del PIT e alla variazione del PTC della Provincia di Livorno come specificato nel verbale della Conferenza dei servizi tra le strutture tecniche del 18 Settembre 2008 (allegato A);
 - che l'Autorità Portuale di Piombino avvii le procedure di cui alla legge n. 84/1994 per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale in coerenza e in accordo con gli indirizzi del PS e del PRG variato del Comune di Piombino;
- 
- 

PREMESSO QUANTO SOPRA

I rappresentanti del Comune di Piombino, della Provincia di Livorno e della Regione Toscana Convengono:

- Di siglare ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale n. 1/2005, l'intesa preliminare relativa all'accordo di pianificazione per la definizione del P.R.P. del porto di
- 

Piombino, la formazione della variante al PRG e al PS del Comune di Piombino, l'implementazione/definizione del PIT della Regione Toscana e della variazione del PTC della Provincia di Livorno.

- Di trasmettere gli atti relativi alla variante urbanistica ai propri consigli ai fini della ratifica prevista dall'articolo 22, comma 2 della legge regionale n. 1/2005.

L'Autorità Portuale di Piombino

si impegna ad avviare le procedure per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale ai sensi dell'art.5 della legge n. 84/1994, definendo nel dettaglio l'assetto funzionale interno all'ambito portuale.

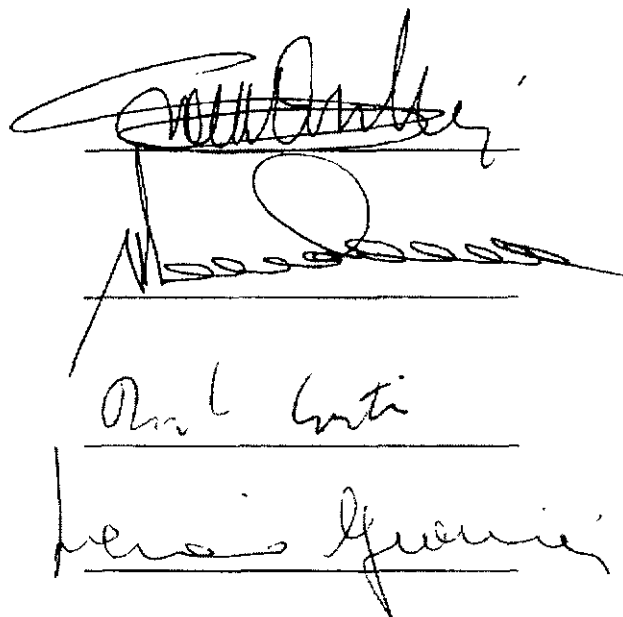
Letto, approvato, e sottoscritto:

Gianni Anselmi, Sindaco del Comune di Piombino

Marcello Canovaro, Assessore della Provincia di Livorno

Riccardo Conti, Assessore regionale

Luciano Guerrieri, Presidente Autorità Portuale



The block contains four handwritten signatures, each written on a horizontal line. From top to bottom, the signatures correspond to Gianni Anselmi, Marcello Canovaro, Riccardo Conti, and Luciano Guerrieri. The signatures are in black ink and vary in style, with some being more cursive and others more formal.

**VARIANTE AL PRG VIGENTE E AL P.S. D'AREA PER LA PORTUALITA', IL
DISTRETTO DELLA NAUTICA, IL RIASSETTO DELLE AREE INDUSTRIALI E DELLE
INFRASTRUTTURE CONNESSE**

**RAPPORTO DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE
(ART.20, COMMA 2, LEGGE REGIONE TOSCANA N.1/2005)**

PREMESSA

Inquadramento normativo

La Regione Toscana, al fine di accrescere l'efficacia e la sostenibilità dei processi decisionali in materia di governo del territorio, ha stabilito normativamente un *sistema di democrazia partecipata* che le amministrazioni locali, a qualunque livello, devono rispettare nella formazione degli atti di regolamentazione, pianificazione e trasformazione del territorio. Tale principio si sostanzia principalmente nella Legge regionale n.1/2005, recante *Norme per il governo del territorio*, che prevede la partecipazione della collettività come elemento essenziale dell'azione pubblica e annovera i cittadini, singoli o associati, tra i "soggetti competenti" alla formazione degli strumenti e delle scelte progettuali, nonché alla preventiva *valutazione integrata* dei loro effetti (ambientali, sociali, economici). Il legislatore, per assicurare e sostenere il coinvolgimento della collettività, ha previsto che le amministrazioni locali nominino un **Garante della Comunicazione** (art.19¹), attribuendogli funzioni specifiche in ordine ad obiettivi di informazione, trasparenza, accessibilità e rendicontazione del percorso partecipativo (art.20²).

¹ 1. I Comuni, le Province e la Regione garantiscono la partecipazione dei cittadini in ogni fase del procedimento di cui al Capo II del presente Titolo. 2. Ai fini di cui al comma 1, i Comuni, le Province e la Regione istituiscono il Garante della Comunicazione, che può essere scelto all'interno della struttura dell'ente ad esclusione del responsabile del procedimento o all'esterno, nel procedimento di formazione e approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio disciplinandone, con apposito regolamento, l'esercizio delle relative funzioni.

² 1. Il Garante della Comunicazione assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione ai cittadini stessi, singoli o associati, del procedimento medesimo. 2. In sede di assunzione delle determinazioni provvedimentali per l'adozione ed approvazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio, il Garante provvede alla stesura di un rapporto sull'attività svolta. 3. I Comuni, le Province e la Regione assicurano al Garante della Comunicazione la disponibilità di adeguate risorse, ai fini dell'esercizio effettivo ed efficace della relativa funzione.

PROCEDIMENTO OGGETTO DEL RAPPORTO

Il Comune di Piombino, previa *Deliberazione della Giunta Esecutiva del Circondario della Val di Cornia n.72 del 24.10.2005*, ha formalmente iniziato la procedura di formazione di una VARIANTE AL PRG PER LA LOCALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI PER LA NAUTICA con *Delibera del Consiglio Comunale n.154 del 23.11.2005*, contenente INTEGRAZIONE DELL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DEL PIANO STRUTTURALE D'AREA (Comuni di Piombino, Campiglia Marittima e Suvereto) e avvio di procedimento per le cosiddette VARIANTI CONTESTUALI AL PIANO STRUTTURALE D'AREA, ai sensi dell'art.15 della Legge Regionale n.1/2005. L'Amministrazione ha così delineato un percorso di attuazione anticipata, rispetto all'approvazione del REGOLAMENTO URBANISTICO, per lo sviluppo di alcuni settori a carattere strategico e di rilevante interesse pubblico.

A seguito della sottoscrizione in data 21 dicembre 2007 dell'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PIOMBINO – BAGNOLI (*per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio*), si è stabilito di includere nei contenuti della VARIANTE originariamente finalizzata alla realizzazione del NUOVO DISTRETTO DELLA NAUTICA anche i temi del potenziamento del porto commerciale-industriale-passeggeri, del riassetto delle aree industriali e della ridefinizione dei corridoi infrastrutturali connessi a tali funzioni. Il Comune di Piombino ha quindi promosso, in raccordo con l'Autorità Portuale di Piombino, un accordo di pianificazione per definire contestualmente i temi relativi alla portualità, distretto della nautica, riassetto delle aree industriali e adozione del nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP). L'avvio del procedimento dell'ACCORDO DI PIANIFICAZIONE, approvato con *Delibera della Giunta Comunale di Piombino n.70 del 5.03.2008*, ha integrato l'avvio di procedimento relativo alla previsione del nuovo distretto della nautica, aggiornandone i contenuti e gli obiettivi. Esso infatti è finalizzato:

- all'adozione di una Variante al PRG vigente del Comune di Piombino con cui si ridefinisce il perimetro dell'ambito portuale, si introduce la previsione del distretto della nautica, si ridefiniscono le connessioni infrastrutturali viabilistiche (SS 398) e ferroviarie tra l'area portuale e il distretto nautico con il corridoio plurimodale tirrenico, si ridefinisce l'assetto delle aree industriali e del connesso ciclo dei rifiuti;
- all'adozione di una eventuale variante al PS d'Area, se necessaria, in relazione alla ridefinizione del tracciato della SS 398 e delle connessioni ferroviarie con la linea Campiglia M.ma-Piombino, nonché ad altre eventuali necessità di adeguamento;
- alla definizione e all'adozione del nuovo PRP, la cui successiva approvazione seguirà le procedure previste dalla Legge n.84/1994, che viene elaborato dall'Autorità Portuale in coerenza e in raccordo con gli indirizzi del PS d'Area e del PRG comunale variato, definendo in dettaglio l'assetto funzionale interno all'ambito portuale.

La proposta di Variante, elaborata nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica comprensoriale del Circondario (al quale i Comuni hanno trasferito la gestione delle funzioni inerenti l'elaborazione degli strumenti di pianificazione – PS e relative varianti – e degli atti di governo del territorio – RU e relative varianti e piani attuativi di iniziativa pubblica), si propone di affrontare in un quadro organico e integrato i temi della portualità, del distretto della nautica, il riassetto delle aree della grande industria e delle infrastrutture connesse a tali funzioni.

Come risulta dalla RELAZIONE redatta ai sensi dell'art.16 della LR n.1/2005 dal Responsabile del Procedimento arch. Camilla Cerrina Feroni, in data 16 settembre 2008, il procedimento della VARIANTE al PRG vigente del Comune di Piombino e al PS d'Area avente ad oggetto i temi della portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e le infrastrutture connesse si è formato nel rispetto delle **norme legislative e regolamentari** vigenti in materia. In questo contesto, sono stati effettuati i relativi **passaggi nelle sedi istituzionali e rappresentative**, sono stati richiesti **pareri e contributi** ai soggetti interessati, alcuni dei quali hanno fornito propri apporti collaborativi, e si sono svolti presso la sede regionale **incontri tematici di approfondimento e discussione** in merito agli strumenti urbanistici, che hanno condotto ad ulteriori affinamenti delle proposte di Variante e anche del PRP. Per lo stato e i dettagli procedurali, relativi al percorso formale di adozione della VARIANTE, si rinvia alla specifica Relazione del Responsabile del Procedimento.

PARTECIPAZIONE E VALUTAZIONE INTEGRATA

Il Forum RU

Il procedimento di formazione e approvazione per gli strumenti urbanistici sopra descritti, a norma della legge regionale e del regolamento di attuazione *Dpgr 9 febbraio 2007, n.4/R*, è stato assoggettato al processo di VALUTAZIONE INTEGRATA, di cui alla RELAZIONE DI SINTESI redatta dal soggetto incaricato **Ambiente Italia s.r.l.**, secondo quanto previsto dal DOCUMENTO DI VALUTAZIONE INIZIALE approvato dalla Giunta Esecutiva del Circondario (*Delibera n.7/2008*), alla quale si fa rinvio per opportuni approfondimenti. La VARIANTE AL PRG VIGENTE E AL P.S. D'AREA PER LA PORTUALITÀ, IL DISTRETTO DELLA NAUTICA, IL RIASSETTO DELLE AREE INDUSTRIALI E DELLE INFRASTRUTTURE CONNESSE e il nuovo PRP sono stati quindi oggetto di discussione e approfondimento nel corso di incontri pubblici tematici, organizzati all'interno del percorso di partecipazione avviato dalle Amministrazioni competenti sul REGOLAMENTO URBANISTICO, le VARIANTI ANTICIPATRICI e il PIANO REGOLATORE PORTUALE. Utilizzando l'esperienza del percorso di AGENDA 21 locale, si è stabilito di incoraggiare e strutturare il processo pubblico di confronto e partecipazione allo sviluppo sostenibile nei progetti urbanistici attraverso il **Forum RU**, organo consultivo e di concertazione aperto ai *portatori di interesse*. Al Forum RU, che si è costituito il 26

maggio scorso in occasione della prima presentazione pubblica, ha aderito attivamente un campione rappresentativo della realtà locale associativa, professionale, sindacale, ambientalista, produttiva, imprenditoriale, culturale, istituzionale, politica e civile. Così costituito, il Forum ha rappresentato l'ambito istruttorio per l'acquisizione di apporti tecnici e informativi, finalizzati ad arricchire il quadro conoscitivo di riferimento, e pareri dei soggetti territorialmente e funzionalmente interessati e competenti in materia ambientale. All'interno del Forum RU e secondo le *Linee Guida* approvate dalla Giunta Esecutiva del Circondario (*Delibera n.27/2008*) e dall'assemblea nella prima riunione plenaria, i Tecnici urbanistici hanno illustrato i contenuti della VARIANTE e attraverso gli incontri di approfondimento seminariale si è svolto il confronto diretto sulle tematiche connesse e sulle ipotesi progettuali, caratterizzato da domande, segnalazioni, pareri e contributi, sollecitati dai "facilitatori" di *Ambiente Italia s.r.l.* che ha gestito l'attività del Forum. I risultati delle consultazioni, con i dettagli delle richieste e le risposte dei responsabili tecnici, sono stati verbalizzati nei resoconti redatti dalla società *Ambiente Italia* e pubblicati sul sito internet del Garante <http://www.circondariovaldiornia.it/urbanistica/ForumRU>, al quale si rimanda per le questioni di merito.

ATTIVITA' DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE

Valorizzazione delle strutture e professionalità interne

La legge quadro regionale (art.19) consente agli enti locali attribuire l'incarico di Garante ad un soggetto esterno oppure ad un proprio dipendente, di norma scelto per le specifiche esperienze e il possesso di adeguata professionalità nel campo della comunicazione, comunque non responsabile dei procedimenti per i quali occorre assicurare la partecipazione. Il Circondario della Val di Cornia, per la formazione del REGOLAMENTO URBANISTICO DEI COMUNI DI PIOMBINO, CAMPIGLIA M.MA E SUVERETO E DELLE VARIANTI CONTESTUALI, tra le quali la VARIANTE in oggetto, ha ritenuto di "individuare, all'interno del personale dipendente dei Comuni, una figura professionale con alta specializzazione" ed ha nominato Garante della Comunicazione Laura Pasquinucci, giornalista e responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Piombino, con incarichi di direzione della rivista istituzionale *Piombino Oggi* e regia del sito internet.

Nomina e ruolo

Allo scopo di assicurare una partecipazione civica effettiva e consapevole al procedimento di formazione e approvazione della VARIANTE in oggetto (e degli altri strumenti urbanistici sopra citati), a norma di quanto previsto dalla Legge quadro regionale, il Circondario della Val di Cornia (*Delibera della Giunta Esecutiva n.18/2008*) ha affidato al Garante il compito di promuovere un'informazione pubblica adeguata e tempestiva rispetto alle scelte politiche, ai passaggi procedurali e ai documenti di competenza delle amministrazioni locali, relativi al processo di

definizione del progetto. A tale scopo ha disposto la possibilità del Garante di avvalersi delle risorse, delle strutture e della collaborazione degli uffici comunali interessati e del Circondario stesso, nonché di predisporre per l'esercizio della sua funzione le modalità, gli strumenti e le iniziative ritenute più idonee, secondo criteri definiti di concerto con il responsabile del procedimento, così come previsto dalla Legge vigente.

Finalità, competenze, funzioni

In mancanza di un regolamento locale, previsto dalla legge quadro per l'attuazione degli artt. 19 e 20, l'incarico è stato svolto in maniera conforme con quanto disposto per l'istituzione e la disciplina delle funzioni del Garante della Regione Toscana (*Dpgr 1 agosto 2006, n.39/R*) e da altri analoghi regolamenti di attuazione adottati da Comuni toscani, nonché con i principi e gli obiettivi di sussidiarietà sociale e istituzionale stabiliti dalla recente *legge regionale n.69/2007* recante "*Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*". In particolare, l'attività del Garante ha integrato il percorso di partecipazione formale al procedimento per la gestione di contributi e richieste, emersi nel corso del processo di discussione e al di fuori del percorso formale del Forum RU, trasmettendoli ai soggetti o alle strutture tecniche competenti, sollecitandone l'esame e verificandone l'esito. Di tale attività si dà conto nel presente **rapporto sull'attività** svolta, trasmesso al responsabile del procedimento per gli adempimenti previsti dalla legge. Nel consuntivo si illustrano altresì analiticamente le iniziative di informazione e comunicazione adottate di concerto con il responsabile del procedimento e si riferisce dei risultati raggiunti. Tale rapporto si coordina con la già citata **Relazione di sintesi**, per quanto attiene agli aspetti di informazione, comunicazione e accessibilità dei contenuti, relativi al percorso di partecipazione e Valutazione Integrata.

Coordinamento con il percorso strutturato di partecipazione e Valutazione Integrata

Le attività e le funzioni specifiche del Garante della Comunicazione si raccordano con il processo partecipativo della Valutazione Integrata di cui all'art. 11 della L.R. 1/2005, delineato nel documento di VALUTAZIONE INIZIALE elaborato dalla Soc. *Ambiente Italia* ed approvato con *Deliberazione di Giunta Esecutiva del Circondario n.7/2008*. Nel complesso, il sistema di informazione e comunicazione gestito dal Garante ha quindi accompagnato propedeuticamente il percorso partecipativo attivato ai sensi della normativa in materia di "valutazione integrata" e si è conseguentemente coordinato con l'attività del Forum RU, per favorire il più ampio e consapevole coinvolgimento della comunità locale, in particolare per quanto concerne gli attori sociali, l'associazionismo, privati cittadini. L'attività di informazione e comunicazione tradizionale, diretta e telematica, svolta nel corso del procedimento, ha pertanto fornito adeguato sostegno organizzativo e supporto conoscitivo anche al processo di partecipazione attuato all'interno del Forum.

Ricorso al Garante

Il dibattito pubblico organizzato tramite il Forum RU non ha precluso la possibilità di un coinvolgimento più ampio della collettività, attraverso ulteriori modalità alternative di partecipazione dei cittadini, singoli o associati, tra le quali la possibilità di ricorrere direttamente al Garante per presentare osservazioni da trasmettere agli organi competenti, richiedere supplementi di documentazione, chiarimenti o ulteriori approfondimenti conoscitivi, anche attraverso specifici incontri pubblici. Alcune istanze presentate al Garante (raccolte agli atti d'ufficio) hanno appunto riguardato tali ipotesi e sono state soddisfatte in collaborazione con i soggetti competenti.

Il Progetto di comunicazione

Per l'individuazione strategica ed operativa degli strumenti e delle attività di comunicazione pubblica, è stato elaborato dal Garante un *progetto* che ha coinvolto i diversi attori del processo partecipativo, ciascuno per le proprie competenze e per il raggiungimento di obiettivi comuni. La sua articolazione rappresenta quindi le varie finalità, previste dalla normativa di settore e perseguite dall'Amministrazione locale, sul piano della trasparenza e dell'informazione, dell'ascolto e dell'accesso, dell'interazione e del dialogo con il contesto sociale. Il *progetto di comunicazione*, attuato per il procedimento in oggetto, è caratterizzato quindi da una molteplicità di canali e strumenti, rispondenti ai diversi target e livelli di intervento programmati. Lo schema risultante dall'elenco delle attività è stato tuttavia concepito come canovaccio, flessibile e dinamico, aperto ad accogliere e gestire ulteriori esigenze e proposte emerse in progress, adeguandosi alle occorrenze pratiche della partecipazione.

• INFORMAZIONE

Rivista istituzionale Pubblicazione di un articolo sul procedimento e sul percorso partecipativo nella rivista istituzionale *Piombino Oggi* (n.2 giugno 2008), distribuita in 16.500 copie ai capifamiglia del territorio comunale oltre che ad una lista di imprese, uffici pubblici, enti locali e istituzioni, organi di informazione.

Relazioni In occasione delle riunioni plenarie e seminariale del Forum, organizzate al fine di illustrare i contenuti generali della VARIANTE e discutere con i tecnici gli aspetti specifici di interesse, nonché sollecitare e acquisire i contributi dei partecipanti, il Garante ha illustrato al pubblico presente le proprie funzioni, gli strumenti di informazione e comunicazione attivati, le modalità per esercitare i diritti di accesso e partecipazione nel procedimento in corso.

Newsletter L'informativa elettronica è stata predisposta per comunicare ad una mailing list di interessati gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento del procedimento e sui principali passaggi istituzionali. Oltre che ai membri del Forum RU, è stata inviata a chiunque ne abbia fatto richiesta tramite gli sportelli front office del Comune e del Circondario o

direttamente on line, tramite il sito internet. E' stata utilizzata per comunicare la pubblicazione della *Relazione di Sintesi sulla Valutazione Integrata* e l'imminente discussione nella sede del Consiglio Comunale per l'adozione.

- **TRASPARENZA E ACCESSO AGLI ATTI**

Attività front-office

E' stata assicurata, tramite sportelli ubicati presso le sedi istituzionali e con adeguato orario di apertura al pubblico, la possibilità di visionare in formato cartaceo l'intera documentazione e gli atti oggetto del procedimento, pubblicati anche sul sito internet del Garante www.garante.gov.it. A tale scopo sono stati individuati l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Piombino e la Segreteria del Circondario della Val di Cornia. Presso l'Urp è stata inoltre organizzata la distribuzione di copie della documentazione, su richiesta dei soggetti interessati o finalizzata ad iniziative specifiche.

- **SEMPLIFICAZIONE E USABILITA'**

In ottemperanza alle finalità previste dalla legge e nell'ambito delle proprie competenze, è stata costantemente verificata l'accessibilità degli atti e documenti del procedimento. Per favorirne la comprensione e divulgazione, si è svolta una costante collaborazione con gli uffici urbanistici per integrare, dove necessario, i contenuti della documentazione ufficiale e concordare la scelta dei supporti informatici da utilizzare per la pubblicazione on line, mantenendo comunque il livello tecnico indispensabile.

- **PARTECIPAZIONE E ASCOLTO**

E' stato assicurato un orario complessivo di ricevimento al pubblico presso la propria sede, dal lunedì al venerdì (ore 9-13). E' stato inoltre attivato un servizio di Segreteria presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, per eventuali appuntamenti, e un indirizzo e-mail urp@comune.piombino.li da utilizzare per invio di comunicazioni, domande, richieste, segnalazioni, proposte.

- **SITO INTERNET DEDICATO**

L'ambiente web www.comune.piombino.li è stato appositamente studiato e realizzato per assicurare, anche tramite internet, la conoscibilità e fruizione del processo partecipativo. La sua articolazione in pagine e sezioni risponde quindi alle stesse funzioni di informazione, accesso, ascolto e dibattito pubblico, descritte per l'attività front office e attivate anche attraverso le varie sezioni del sito www.comune.piombino.li.

All'interno del sito sono state predisposte le seguenti sezioni: **Pagine esplicative** (Chi è il Garante, La Valutazione Integrata); **WEB Forum** a disposizione degli utenti durante tutto il processo partecipativo, come ulteriore strumento per esprimere la propria opinione,

sollecitare il dibattito pubblico su un argomento specifico della **VARIANTE**, trasmettere contributi scritti; **Documentazione** completa relativa al procedimento e agli elaborati **progettuali** sulla **VARIANTE** in oggetto (*Relazione generale e quadro conoscitivo; Elaborati grafici; Studi geologici – idraulici; Valutazione Ambientale Strategica*), con aggiornamento costante fino al 18 settembre 2008. In questa sezione è stata messa a disposizione del pubblico anche documentazione relativa al **PIANO REGOLATORE PORTUALE** (*Elaborati di dettaglio del Prp*) e al nuovo **PIANO DI SVILUPPO INDUSTRIALE** (*Programma di reindustrializzazione Lucchini*), fornita rispettivamente dall'Autorità Portuale di Piombino e dall'Azienda, temi ai quale è stato allargato il dibattito pubblico. Nella stessa pagina sono riportati alcuni atti fondamentali e la raccolta normativa di riferimento (**Leggi e Regolamenti, Delibere**), nonché i **Verbali delle riunioni pubbliche** ai quali si rinvia per le informazioni di dettaglio; **Rassegna stampa** di articoli giornalistici prevalentemente dai quotidiani locali *Il Tirreno* e *La Nazione*; **Informazioni e recapiti** per comunicare con il Garante; **Form di posta elettronica; Newsletter** e **Link di approfondimento** dalla home page verso i siti internet della partecipazione e del Garante della Regione Toscana.

Risorse e strutture coinvolte

Il Garante ha svolto l'incarico a titolo gratuito e per l'attività di informazione e comunicazione non sono state stanziare risorse finanziarie aggiuntive, né attribuite indennità di funzione. Le spese per l'attuazione del *progetto di comunicazione*, sopra descritto, sono state sostenute con le dotazioni economiche ordinarie degli uffici e servizi comunali interessati. L'Ufficio del Garante è stato istituito all'interno del **Servizio Urp e Comunicazione** del Comune di Piombino e le relative attività di front-office (segreteria e appuntamenti, consultazione e rilascio copie) sono state garantite dal personale dipendente.

Sistema di comunicazione interna e interistituzionale

Per l'esercizio dei suoi compiti, oltre che facendo ricorso al personale e alle strutture del Servizio Urp e Comunicazione, il Garante si è avvalso della proficua collaborazione dei Tecnici comunali, dell'Ufficio urbanistica comprensoriale, della Segreteria del Circondario della Val di Cornia (anche Segreteria del Forum RU), nonché del Servizio Sistemi Informatici per la realizzazione e aggiornamento del sito web e della Stamperia comunale per le copie della documentazione.

CONCLUSIONI

Il processo di comunicazione e partecipazione sul **PROCEDIMENTO** in oggetto, condotto con le modalità e gli strumenti sopra descritti, è risultato complessivamente coerente con le finalità e gli obiettivi fissati dalla normativa regionale e dall'Amministrazione locale, con particolare riferimento agli obiettivi di trasparenza e diritto di accesso, nonché per l'informazione rispetto ai passaggi

fondamentali del processo partecipativo. A tale scopo si ritiene utile aver delineato il quadro delle procedure metodologiche e operative secondo un progetto condiviso, al quale hanno contribuito il Garante, il soggetto incaricato di curare il processo di partecipazione e Valutazione Integrata (*Ambiente Italia*), l'Ufficio Urbanistica comprensoriale. In particolare, l'interazione sistematica tra le funzioni del Garante e l'attività del Forum RU, basata sulla valorizzazione delle professionalità e delle esperienze interne in materia di comunicazione, ha consentito di ottimizzare i risultati in termini di informazione e coinvolgimento consapevole della collettività locale.

Tra gli elementi di novità che hanno positivamente caratterizzato il percorso partecipativo sullo strumento urbanistico, è da segnalare l'opportuna **estensione dell'attività di informazione e del dibattito pubblico** alla proposta di PIANO REGOLATORE PORTUALE, attualmente in fase di redazione e soggetto ad un iter autorizzativo specifico, e all'ipotesi del nuovo PIANO INDUSTRIALE, presentato dalla *Lucchini s.p.a.* Si tratta infatti di due ambiti di sviluppo di enorme importanza per il territorio e per la popolazione, tra l'altro strettamente correlati con i temi della VARIANTE, che in più occasioni hanno costituito materia di approfondimento e valutazione, anche al di fuori del processo di valutazione integrata. Particolarmente apprezzate, in questo contesto, la presenza dell'Amministrazione comunale e la partecipazione al confronto pubblico dei responsabili apicali dell'azienda, che hanno risposto direttamente alle domande e alle sollecitazioni di cittadini, rappresentanti dei comitati e dell'associazionismo ambientale.

Osservazioni e suggerimenti

Durante tutto lo svolgimento del percorso partecipativo, è stata assicurata dal Garante una costante attività di ascolto, sia attraverso le modalità e gli strumenti della comunicazione strutturata, sia tramite i contatti informali con il pubblico, specialmente in occasione delle riunioni del Forum.

Ad alimentare il confronto tra le competenze specialistiche e le conoscenze dei cittadini e loro organizzazioni ha contribuito in primo luogo la collaborazione dei responsabili urbanistici nel rispondere tempestivamente alle sollecitazioni del Garante e degli interessati, soprattutto rappresentanti dell'associazionismo ambientale e sociale, partiti politici, organizzazioni sindacali e di categoria, comitati cittadini.

Osservazioni e suggerimenti sono stati raccolti (in forma anonima) anche attraverso la distribuzione di un **questionario** ai partecipanti del Forum, in occasione della riunione del 24 luglio. Le risposte fornite al prospetto, predisposto dal Garante della Comunicazione in collaborazione con *Ambiente Italia* per verificare la validità del percorso di informazione e partecipazione sul RU e la sua rispondenza alle aspettative dei soggetti coinvolti, seppur nei limiti di un campione ristretto (formato da associazioni, professionisti, privati) hanno fornito **indicazioni** utili rispetto: a) alla pluralità di fonti di informazione utilizzate nella conoscenza del procedimento;

b) all'uso prevalente del sito web dedicato per il reperimento della documentazione; c) alle caratteristiche di "adeguatezza e correttezza" delle modalità di partecipazione attivate; d) all'attività di divulgazione delle informazioni e della documentazione giudicate, rispetto alla conoscenza della materia e all'esercizio di partecipazione, "sufficienti e accessibili". Nello spazio aperto, dedicato alla segnalazione di **suggerimenti**, sono state inoltre evidenziate le seguenti questioni: 1) inadeguatezza del periodo estivo, per lo svolgimento delle attività del Forum; 2) mancata attivazione del Forum in occasione della formazione del Piano Strutturale d'Area; 3) opportunità di accettare, anche all'interno del Forum e della partecipazione, istanze in forma scritta alle quali rispondere singolarmente come accade per le "osservazioni" formali.

In merito agli interlocutori intervenuti nelle riunioni pubbliche del Forum RU, se da una parte si segnala un generale apprezzamento per la presenza dei tecnici, ad illustrare la **VARIANTE** e gli altri elaborati progettuali correlati (PRP, Piano industriale) e rispondere direttamente alle domande dei partecipanti, dall'altra si rilevano comunque richieste per una maggiore presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione locale, ritenuta indispensabile per sviluppare il confronto sulle scelte progettuali e il dibattito pubblico anche sotto un profilo politico. Un ulteriore sviluppo di iniziative potrà pertanto essere suggerito, nella fase successiva all'adozione, in vista della conclusione del procedimento e in relazione ad eventuali specifiche richieste.

Stato di aggiornamento

Il presente RAPPORTO si riferisce all'attività svolta dalla data di conferimento dell'incarico al Garante, con Delibera n.18 del 7 aprile 2008, ed è aggiornato al 22 settembre 2008. Dopo l'adozione del procedimento in oggetto da parte del Consiglio Comunale, si aprirà a norma di legge la fase della **pubblicazione** e di raccolta formale delle **osservazioni**. Anche in questa fase "istituzionale" della partecipazione, il Garante curerà che venga effettuata la più ampia attività di informazione e pubblicità sul procedimento, al fine di assicurarne l'effettiva conoscenza. Un aggiornamento sarà quindi redatto in occasione dell'approvazione da parte dell'Assemblea.

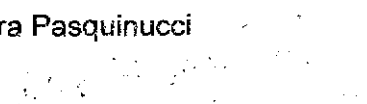
Rinvio

Per quanto concerne la composizione del Forum RU, la trattazione specifica delle proposte e osservazioni emerse all'interno delle riunioni pubbliche, l'esito delle istanze emerse nel corso del processo di Valutazione integrata, si rimanda alla **RELAZIONE DI SINTESI** e ai **VERBALI** redatti da *Ambiente Italia*: i documenti sono pubblicati sul sito internet e disponibili per la consultazione presso l'Ufficio del Garante.

Piombino, 23 settembre 2008

Il Garante della Comunicazione

Laura Pasquinucci





COMUNE DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

Variante al PRG vigente e al PS d'area per la portualità, il distretto della nautica, il riassetto delle aree industriali e delle infrastrutture connesse. **ADOZIONE**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

In relazione alla proposta di deliberazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali, D.L. del 18 Agosto 2000 n° 267, il sottoscritto Dirigente del Settore Programmazione territoriale ed economica esprime parere favorevole a condizione che venga sottoscritta l'intesa preliminare di cui all'art. 22 della LR 1/2005 già prevista per il giorno 30/09/2008.

X Dichiaro che la presente proposta non è rilevante ai fini contabili.

Piombino, 24.09.2008

Il Dirigente del Settore
Programmazione Territoriale ed economica
(arch. Camilla Gerina Toroni)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Dirigente del Servizio di Ragioneria:

- ☐ esprime parere favorevole sulla regolarità contabile
- ☐ attesta, altresì, ai sensi dell'art. 151 del D.L. n° 267 del 18/8/2000, la copertura finanziaria, dando atto che sono stati assunti i seguenti impegni / accertamenti N° _____

Piombino,

Il Dirigente del Settore Finanza e Controllo
Dr. Nicola Monteleone

Firmato all'originale

Il Presidente

f.to Paolo Iacopucci

Il Segretario Generale

f.to Dr. ssa Maria Luisa Massai

La presente copia è conforme all'originale in carta libera per uso
amministrativo

Il funzionario incaricato Istruttore Direttivo

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.18.8.2000 n. 267.

Piombino, li 2007.11.2008

Il Funzionario incaricato Istruttore Direttivo
f.to Carla Compiani

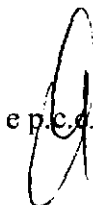
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione è stata
pubblicata, in copia all'Albo Pretorio, dal giorno _____ al
giorno _____ per quindici giorni-consecutivi, senza reclami od opposizioni.

Piombino, li _____

IL funzionario Incaricato Istruttore Direttivo
f.to _____

e p.c.d.





COMUNE DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Medaglia d'Oro al Valore Militare

VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

COPIA

N: 325

Oggetto: Presa d'atto del Progetto definitivo di bonifica dell'area pubblica di Città Futura -
Invio al MATT per la definitiva approvazione.

L'anno **duemilaotto** il giorno diciassette del mese di ottobre alle ore 09:00 in Piombino, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Dott. Gianni Anselmi - Sindaco

Sono presenti Assessori Numero: 6 Sono assenti Assessori Numero: 1

		Presente	Assente
ANSELMi Gianni	(Sindaco)	X	
BARSI Carlo	Vice Sindaco	X	
FANETTI Andrea	Assessore	X	
FRANCARDI Luciano	Assessore	X	
TEMPESTINI Anna	Assessore	X	
DELL'OMODARME Ovidio	Assessore		X
GIULIANI Massimo	Assessore	X	
MURZI Elisa	Assessore	X	

Partecipa il Dr. Maurizio Poli Vice Segretario Gen.le del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con contratto di compravendita stipulato con la società Sofinpar S.p.A. (oggi Fintecna S.p.A.) il 3 marzo 2000, il Comune di Piombino ha acquistato con finanziamento pubblico erogato dal Ministero dell'Ambiente a seguito dell'intesa Stato-Regione del 6 giugno 1997 l'area denominata da vigente piano regolatore "Città Futura" - comprensiva dell'area indicata negli artt. 3, 4, 7 e 8 dell'accordo transattivo sottoscritto il 28 ottobre 1994 tra Acciaierie e Ferriere di Piombino S.r.l. e IGP - Iniziative e Gestioni Patrimoniali S.p.A, per una estensione pari a circa 150.000 mq e consistente in terreni, fabbricati ed impianti industriali connessi con le lavorazioni siderurgiche a ciclo integrale della società Lucchini;

Premesso altresì che l'acquisto di detto compendio immobiliare nasce dalla volontà del Comune di Piombino di dare attuazione alle previsioni urbanistiche che attribuiscono valore strategico alle aree comprese tra Viale Unità d'Italia, l'insediamento del Cotone e Viale della Resistenza, quale importante riserva di territorio per i processi di trasformazione e di riqualificazione della città in coerenza con gli indirizzi del Piano Strutturale d'area e del Piano Regolatore Generale;

Considerato che il Comune di Piombino ha eseguito su dette aree le indagini ambientali, in conformità al piano di caratterizzazione ambientale approvato il 26 luglio 2002 dalla conferenza di servizi decisoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, i cui esiti sono stati successivamente approvati dalla conferenza di servizi decisoria del 28 ottobre 2004;

Considerato inoltre che, successivamente, il Comune di Piombino ha redatto il progetto preliminare e definitivo per la realizzazione degli interventi di bonifica in relazione al cambiamento della destinazione d'uso di dette aree, funzionali al successivo recupero urbanistico delle stesse, in coerenza di quanto stabilito nell'Accordo di Programma Quadro per le bonifiche delle aree pubbliche sottoscritto il 21 dicembre 2007;

Preso atto che la società Ambiente s.c.r.l., già incaricata della redazione del progetto preliminare e definitivo di bonifica, ha redatto e trasmesso nel mese di settembre il documento integrativo al progetto di bonifica, contenente le risposte alle prescrizioni ed osservazioni così come formulate nella Conferenza dei Servizi ministeriale del 25 giugno 2008 dal Ministero dell'Ambiente;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000 allegati al presente atto;

A voti unanimi palesemente espressi e con votazione unanime separata per quanto attiene l'immediata esecutività

DELIBERA

di prendere atto del progetto definitivo di bonifica dell'area pubblica di Città Futura redatto dalla società Ambiente s.c.r.l., così come integrato con le prescrizioni e le osservazioni formulate nella conferenza dei servizi decisoria tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 25 giugno 2008.

di trasmettere il suddetto progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la sua definitiva approvazione.

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.



COMUNE DI PIOMBINO

Provincia di Livorno

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Proposta di delibera di Giunta Comunale N° 2008/556 del 17/10/2008

Oggetto: Presa d'atto del Progetto definitivo di bonifica dell'area pubblica di Città Futura - Invio al MATT per la definitiva approvazione.

In relazione alla proposta di deliberazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. sull'ordinamento degli Enti locali, D.L. del 18/8/2000 n° 267, il sottoscritto Responsabile del Servizio esprime parere favorevole dando atto che non rileva ai fini contabili.

Piombino 17/10/2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Ing. Claudio Santi)

Firmato all'originale

Il Presidente

f.to Dr. G. Anselmi

Il Vice Segretario Generale

f.to Dr. Maurizio Poli

La presente copia è conforme all'originale in carta libera
per uso amministrativo

Il funzionario incaricato Istruttore Direttivo

Divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.18.8.2000 n. 267.

Piombino, li 3 NOV. 2008

Funzionario incaricato Istruttore Direttivo
f.to Carla Compiani

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifico che la presente deliberazione è stata
pubblicata, in copia all'Albo Pretorio, dal giorno _____ al giorno _____
per quindici giorni consecutivi, senza reclami od opposizioni.

Piombino, li _____

IL funzionario Incaricato Istruttore Direttivo
f.to _____

f.p.c.d.

Autorità Portuale di Piombino

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO – LEGGE 28 GENNAIO 1994, N. 84
Piazzale Premuda, 6a – tel. (0565) 22.92.10 – fax (0565) 22.92.29
Codice Fiscale 90015100499

DELIBERA N. 19/08

16 OTTOBRE 2008

IL COMITATO PORTUALE

VISTA la delibera del Comitato Portuale n. 26 in data 29/09/2005 con la quale vengono adottate le linee guida per lo sviluppo del nuovo Piano Regolatore Portuale del porto di Piombino;

VISTO lo studio di fattibilità relativo alla messa in sicurezza di emergenza della falda nel Sito di Interesse Nazionale di Piombino redatto da Sviluppo Italia presentato nell'ambito della Conferenza dei Servizi presso il Ministero dell'Ambiente in data 22 dicembre 2005;

VISTO il P.O.T. 2007-2009 approvato con delibera del Comitato Portuale n. 14 del 30/07/2007 nel quale sono riassunte le linee guida e nel quale sono confluite ulteriori valutazioni ed indirizzi finalizzati alla coerenza con gli strumenti di programmazione regionale, con le necessità collegate alle bonifiche e con i risultati di specifici studi e ricerche di mercato;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) *“Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Cordoglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture”* siglato in data 21 dicembre 2007 promosso dal Ministero dell'Ambiente e sottoscritto da 17 enti pubblici tra cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dei Trasporti, il Ministero dell'Università e della Ricerca oltre che dalla Regione Toscana, la Provincia di Livorno, l'Autorità Portuale di Piombino, il Comune di Piombino ed il Circondario della Val di Cornia (Allegato 1);

PRESO ATTO che l'accordo si riferisce al Sito di Interesse Nazionale di Piombino ed in particolare alla Messa In Sicurezza di Emergenza (MISE) e bonifica dell'area industriale e portuale di Piombino, contiene una serie di interventi ambientali necessari nonché corrispondenti e sinergici rispetto alla nuova configurazione del Porto di Piombino prevista dalle linee guida, ed impegna l'Autorità Portuale di Piombino, come stabilito all'art.7 dell'APQ, all'adozione del nuovo Piano Regolatore Portuale entro il mese di giugno 2008 e conseguentemente, il Comune di Piombino all'adozione di una variante al PRG vigente;

VISTI gli artt. 10 c. 4 lett.f) e 5 c. 3 della L. 84/94 e ss.mm.ii che prevedono rispettivamente che il Segretario Generale provveda alla elaborazione del Piano Regolatore Portuale, avvalendosi della segreteria tecnico-operativa e che il piano regolatore portuale venga adottato dal Comitato Portuale, previa intesa con il comune o i comuni interessati;

VISTA la delibera n. 581/07 del 31 dicembre 2007 con la quale viene istituito all'interno dell'Autorità Portuale di Piombino l'“Ufficio di Piano” quale struttura tecnico operativa a supporto del Segretario Generale per la redazione degli elaborati del nuovo piano regolatore portuale del porto di Piombino;

PRESO ATTO che la L.R. n. 1/05 (art. 21, comma 4) stabilisce che si proceda mediante accordo di pianificazione per la definizione del Piano Regolatore Portuale la cui successiva adozione ed approvazione seguirà invece le procedure stabilite dalla L. 84/94 e ss.mm.ii;

PRESO ATTO che il Comune di Piombino e l'Autorità Portuale di Piombino hanno sottoscritto una specifica intesa in data 8 marzo 2008 (Allegato 2) per l'attuazione degli impegni assunti con l'Accordo di Programma Quadro per la Bonifica negli ambiti marino costieri presenti all'interno dei Siti di Bonifica di Interesse Nazionale di Piombino e Napoli – Bagnoli - Cordoglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove Infrastrutture ed in particolare l'impegno da parte dell'Autorità Portuale di Piombino ad adottare il nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Piombino entro giugno 2008;

VISTA la delibera n. 45/08 in data 5 maggio 2008 con la quale si dà mandato all'Ufficio di Piano di predisporre i capitolati prestazionali e le relative convenzioni e di procedere all'individuazione dei

professionisti rivolti ad acquisire l'elenco degli elaborati e degli studi necessari a comporre il quadro conoscitivo a supporto alla redazione del Piano Regolatore Portuale sulla base delle linee guida redatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

VISTE le delibere n. 53/08 del 14 maggio 2008 e n. 87/08 del 10 luglio 2008 con le quale sono stati recepiti gli elaborati predisposti dall'Ufficio di Piano sulla base della risultanze degli studi espletati dai professionisti incaricati;

PRESO ATTO che alla luce dell'esito favorevole delle conferenze dei servizi tecniche svoltesi presso la sede della Regione Toscana, è stata siglata il 30 settembre 2008 l'intesa preliminare tra il Comune di Piombino, la Provincia di Livorno e la Regione Toscana per l'accordo di pianificazione per la definizione del PRP del porto di Piombino, la formazione delle varianti al PRG ed al PS del comune di Piombino per la variante al PTC della Provincia di Livorno e per l'implementazione/definizioni del PIT della Regione Toscana, nonché l'impegno da parte dell'Autorità Portuale di Piombino ad avviare le procedure per l'approvazione del Piano Regolatore Portuale ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 84/94 e ss.mm.ii.;

VISTA la delibera del Consiglio Comunale del Comune di Piombino n. 87 del 2 ottobre 2008 con la quale è stata adottata la *“Variante al PRG vigente e al PS d'area per la portualità, il distretto della nautica il riassetto delle aree industriali e delle infrastrutture connesse”* (Allegato 3);

CONSIDERATO che con la stipula dell'intesa preliminare siglata in data 30 settembre 2008 e con la successiva delibera del Consiglio Comunale n. 87 del 2 ottobre 2008 si è espressa da parte del Comune di Piombino l'intesa prevista dall'art. 5 c. 3 della L. 84/94 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO che il procedimento di formazione ed approvazione del Piano Regolatore Portuale contiene il processo della valutazione integrata secondo quanto stabilito dalla L.R. n.1/05 e dal relativo regolamento di attuazione, comprensiva di valutazione ambientale strategica;

PRESO ATTO che relativamente al nuovo Piano Regolatore Portuale unitamente alla variante al PRG ed al PS d'area del Comune di Piombino si è svolto il percorso partecipativo, parte integrante del processo di Valutazione Integrata di cui all'art. 11 della L.R. n. 1/05 che si è sostanziato nello svolgimento di 4 forum tematici di approfondimento che trovano riscontro nel rapporto del Garante della Comunicazione del Comune di Piombino allegato alla delibera di cui sopra;

VISTI il “Rapporto ambientale” e la “Relazione di sintesi” relativi alla *“Variante al PRG vigente e al PS d'area per la portualità, il distretto della nautica il riassetto delle aree industriali e delle infrastrutture connesse”* redatti secondo quanto stabilito dall'art. 11 della L.R. n. 1/05 e dal relativo regolamento di attuazione, nonché gli elaborati aventi specificatamente ad oggetto il Piano Regolatore Portuale del porto di Piombino con riferimento ai conseguenti aspetti peculiari;

SENTITO il Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Piombino Avv. Paola Mancuso quale soggetto istituzionale responsabile della elaborazione del Piano Regolatore Portuale come individuato all'art. 10 c. 4 della L.84/94 e ss.mm.ii.;

VISTO il piano regolatore portuale del porto di Piombino costituito dai seguenti elaborati:

RELAZIONE GENERALE ED ELABORATI INTEGRATIVI										
Relazione generale	G	P	0	8	R	0	0	1	0	GP_08_R_001_0_relazionegenerale.doc
Stima tecnica economica degli interventi pianificati	I	E	0	8	R	0	0	1	0	IE_08_R_001_0_stimatecnicainterventi.doc
Analisi costi – benefici	I	E	0	8	R	0	0	2	0	IE_08_R_002_0_analiscostibenefici.doc
NORME DI ATTUAZIONE										
Normativa di attuazione	N	P	0	8	R	0	0	1	0	NP_08_R_001_0_normeattuazione.doc
QUADRO CONOSCITIVO										
Attuazione del PRP vigente	C	P	0	8	R	0	0	1	0	CP_08_R_001_0_attuazioneprpvigente.doc
STUDI DI SETTORE										
Studio meteomarinario	S	M	0	8	R	0	0	1	0	SM_08_R_001_0_studiometeomarinario.doc
Studio penetrazione moto ondoso ed agitazione interna	S	M	0	8	R	0	0	2	0	SM_08_R_002_0_motondosoagitint.doc
Studio della circolazione idrica portuale	S	M	0	8	R	0	0	3	0	SM_08_R_003_0_circolazioneportuale.doc

Studio della navigabilità	S	M	0	8	R	0	0	4	0	SM_08_R_004_0_studionavigabilita.doc
Studio Degli effetti indotti dalle opere previste nel PRP sui litorali adiacenti	S	M	0	8	R	0	0	5	0	SM_08_R_005_0_studiodinamicacost.doc
Studio della qualità delle acque portuali	S	M	0	8	R	0	0	6	0	SM_08_R_006_0_studioqualitacque.doc
Studio sulla gestione dei materiali di dragaggio	S	A	0	8	R	0	0	1	0	SA_08_R_001_0_gestmaterdragaggio.doc
Relazione geotecnica - Dimensionamenti e calcoli geotecnici preliminari	S	G	0	8	R	0	0	1	0	SG_08_R_001_0_relaziogeotecnica.doc
Analisi dei traffici portuali e previsioni di sviluppo	S	T	0	8	R	0	0	1	0	ST_08_R_001_0_prevtrafficiportuali.doc
Analisi dell'accessibilità all'area portuale	S	T	0	8	R	0	0	2	0	ST_08_R_002_0_infrastruttureterres.doc
Analisi e verifica del funzionamento dell'infrastruttura portuale	S	T	0	8	R	0	0	3	0	ST_08_R_003_0_infrastruttureportuali.doc
Studio sull'evoluzione dei vettori marittimi	S	T	0	8	R	0	0	4	0	ST_08_R_001_0evoluzionevettorimarit.doc
Studio sulla gestione delle acque meteoriche e delle acque di scarico degli stabilimenti industriali	S	I	0	8	R	0	0	1	0	SA_08_R_001_0_gest_acque.doc
ELABORATI GRAFICI DI PIANO										
Delimitazione dell'ambito del P.R.P. 2008	G	P	0	8	T	0	0	1	0	GP_08_T_001_0_ambitovariantep.r.p.dwg
Planimetria delle aree demaniali	G	P	0	8	T	0	0	13	0	GP_08_T_013_0_planimetriareedem aniali.dwg
Planimetria delle aree funzionali e destinazioni d'uso	G	P	0	8	T	0	0	7	0	GP_08_T_007_0_areefunzionali.eusi.dwg
Caratteri generali del P.R.P. 2008	G	P	0	8	T	0	0	6	0	GP_08_T_006_0_caratterivariantep.r.p.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 1/5 – STATO ATTUALE	G	P	0	8	T	0	0	8	0	GP_08_T_008_0_statoattuale.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 2/5 - FASE 1	G	P	0	8	T	0	0	9	0	GP_08_T_009_0_fasiattuativeprp1.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 3/5 - FASE 2	G	P	0	8	T	0	0	10	0	GP_08_T_010_0_fasiattuativeprp2.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA4/5 - FASE 3	G	P	0	8	T	0	0	11	0	GP_08_T_011_0_fasiattuativeprp3.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 5/5 - FASE 4	G	P	0	8	T	0	0	12	0	GP_08_T_012_0_fasiattuativeprp4.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie esistenti. Inquadramento territoriale	S	T	0	8	T	0	0	1	0	ST_08_T_012_0_stradeferrovieattuali.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie pianificate e programmate. Inquadramento territoriale	S	T	0	8	T	0	0	2	0	ST_08_T_002_0_stradeferroviefuture.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie esistenti. Ambito portuale	S	T	0	8	T	0	0	3	0	ST_08_T_003_0_stradeferrovieattuali.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie pianificate e programmate. Ambito portuale	S	T	0	8	T	0	0	4	0	ST_08_T_004_0_stradeferroviefuture.dwg
ELABORATI GRAFICI INTEGRATIVI DI PIANO										
Planimetria ipotesi tipologiche di intervento	S	E	0	8	T	0	0	1	0	SE_08_T_001_0_planipotesitipointervento.dwg
Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 1/2	S	E	0	8	T	0	0	2	0	SE_08_T_002_0_ipotesitipointervento1.dwg
Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 2/2	S	E	0	8	T	0	0	3	0	SE_08_T_003_0_ipotesitipointervento2.dwg

Delimitazione dell'ambito del P.R.P. 2008	G	P	0	8	T	0	0	1	0	GP_08_T_001_0_ambitovariantep.r.p.dwg
Planimetria delle aree demaniali	G	P	0	8	T	0	0	13	0	GP_08_T_013_0_planimetriareedem aniali.dwg
Planimetria delle aree funzionali e destinazioni d'uso	G	P	0	8	T	0	0	7	0	GP_08_T_007_0_areefunzionali.eusi.dwg
Caratteri generali del P.R.P. 2008	G	P	0	8	T	0	0	6	0	GP_08_T_006_0_caratterivariantep.r.p.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 1/5 – STATO ATTUALE	G	P	0	8	T	0	0	8	0	GP_08_T_008_0_statoattuale.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 2/5 - FASE 1	G	P	0	8	T	0	0	9	0	GP_08_T_009_0_fasiattuativeprp1.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 3/5 - FASE 2	G	P	0	8	T	0	0	10	0	GP_08_T_010_0_fasiattuativeprp2.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 4/5 - FASE 3	G	P	0	8	T	0	0	11	0	GP_08_T_011_0_fasiattuativeprp3.dwg
Articolazione temporale ed evidenziazione delle fasi attuative – TAVOLA 5/5 - FASE 4	G	P	0	8	T	0	0	12	0	GP_08_T_012_0_fasiattuativeprp4.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie esistenti. Inquadramento territoriale	S	T	0	8	T	0	0	1	0	ST_08_T_012_0_stradeferrovieattuali.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie pianificate e programmate. Inquadramento territoriale	S	T	0	8	T	0	0	2	0	ST_08_T_002_0_stradeferroviefuture.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie esistenti. Ambito portuale	S	T	0	8	T	0	0	3	0	ST_08_T_003_0_stradeferrovieattuali.dwg
Viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie pianificate e programmate. Ambito portuale	S	T	0	8	T	0	0	4	0	ST_08_T_004_0_stradeferroviefuture.dwg
ELABORATI GRAFICI INTEGRATIVI DI PIANO										
Planimetria ipotesi tipologiche di intervento	S	E	0	8	T	0	0	1	0	SE_08_T_001_0_planipotestipointervento.dwg
Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 1/2	S	E	0	8	T	0	0	2	0	SE_08_T_002_0_ipotesitipointervento1.dwg
Ipotesi tipologiche di intervento – Sezioni – TAVOLA 2/2	S	E	0	8	T	0	0	3	0	SE_08_T_003_0_ipotesitipointervento2.dwg
Sistema di raccolta e gestione acque meteoriche in ambito portuale e scarichi industriali esistenti.	S	I	0	8	T	0	0	1	0	ST_08_I_001_0_gestione_acque_attuali.dwg
Sistema di raccolta e gestione acque meteoriche in ambito portuale e scarichi industriali programmate.	S	I	0	8	T	0	0	2	0	ST_08_I_002_0_gestione_acque_programmate.dwg
Particolare viabilità ed interconnessioni infrastrutturali stradali e ferroviarie pianificate e programmate. Ambito portuale	S	T	0	8	T	0	0	5	0	ST_08_T_005_0_particolarestradeferroviefuture.dwg
ELABORATI GRAFICI DI DOCUMENTAZIONE										
Planimetria dello stato di fatto dell'area portuale	G	P	0	8	T	0	0	2	0	GP_08_T_002_0_statodifattoareaportuale.dwg

dando atto che costituiscono allegati agli stessi il “Rapporto ambientale” e la “Relazione di sintesi”.

IL PRESIDENTE

Luciano Guerrieri

Chiara Ioniti

Da: Massimo Zucconi [mzucconi@comune.piombino.li.it]
inviato: venerdì 7 novembre 2008 11.09
A: Alfredo Cianci
Cc: marco venanzi; simonetta aglietti; filippo dambrosio
Oggetto: ulteriore documentazione integrativa per SIN Piombino

Allegati: investimenti e occupazione delle imprese.doc



investimenti e
occupazione del...

Ad ulteriore integrazione della documentazione anticipata via mail il 4 novembre u.s., allego una nota sintetica relativa agli investimenti programmati dalle grandi industrie siderurgiche presenti nel SIN di Piombino (Lucchini, Arcelor-Magona, Tenaris) e alle relative ricadute occupazionali.

Le informazioni sono state desunte dai piani industriali presentati durante la fase di elaborazione dell'atto di pianificazione integrata delle aree del SIN e da recenti contatti informali con i responsabili delle imprese.

Sperando di aver soddisfatto a quanto richiesto dagli uffici del Ministero dello SE, porgo i miei più cordiali saluti.

Arch. Massimo Zucconi

----- Messaggio originale -----

Da: "Massimo Zucconi" <mzucconi@comune.piombino.li.it>
A: "Alfredo Cianci" <alfredo.cianci@regione.toscana.it>
Cc: "marco venanzi" <marco.venanzi@svilupposconomico.gov.it>, "simonetta aglietti" <simonetta.aglietti@sviluppoeconomico.gov.it>, "filippo dambrosio" <filippo.dambrosio@sviluppoeconomico.gov.it>, "Anselmi Gianni" <ganselmi@comune.piombino.li.it>, "luciano guerrieri" <lguerrieri@porto.piombino.li.it>
Inviato: Martedì, 4 novembre 2008 10:40:33 GMT +01:00
Amsterdam/Berlino/Berna/Roma/Stoccolma/Vienna
Oggetto: documentazione integrativa per SIN Piombino

Facendo seguito alla richiesta d'integrazione della documentazione a suo tempo trasmessa per l'inclusione del SIN di Piombino nel Programma straordinario nazionale per il recupero dei siti industriali inquinati (PSS), si anticipa la documentazione allegata.

Seguirà l'invio per posta ordinaria.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgo i più cordiali saluti.

Arch. Massimo Zucconi
Comune di Piombino

Dati sintetici di investimenti e ricadute occupazionali delle principali industrie siderurgiche presenti nel SIN di Piombino (1)

Novembre 2008

Lucchini

La Soc. Lucchini ha presentato un piano industriale per il periodo 2008-2016.

Gli investimenti complessivi previsti ammontano a circa 1 miliardo di euro.

Prevedono interventi per la mitigazione di impatti ambientali, rifacimento d'impianti obsoleti e nuovi impianti capaci d'incrementare volumi e mix produttivo.

L'incremento occupazionale previsto è di circa 300 addetti

Nel corso del 2008 la soc. Lucchini ha effettuato investimenti per 180 ml/euro

Nel 2009 sono previsti ulteriori investimenti per 170 ml/euro

Arcelor – Magona

La soc. Arcelor-Magona ha presentato in piano industriale con investimenti programmati per i prossimi 3-5 anni.

Si tratta d'investimenti orientati prevalentemente alla riduzione dei costi di produzione il cui importo è stimato in circa 40 ml/euro.

Detti investimenti determineranno tuttavia una ricaduta occupazionale di circa 25 unità.

Tenaris Piombino

La Soc. Tenaris ha presentato un piano triennale d'investimenti 2008-2010.

Si tratta d'investimenti orientati all'innovazione di prodotto per una maggiore competitività di mercato il cui importo complessivo è stimato di 15 ml/euro.

Dal punto di vista occupazionale si prevede una ricaduta di circa 30 unità.

Nota (1): I dati sono dedotti dai piani industriali che le imprese hanno presentato durante la fase di elaborazione dell'atto integrato di pianificazione territoriale delle aree del SIN (inizi del 2008) e da recenti contatti informali per la specificazione dell'entità degli investimenti e delle ricadute occupazionali.

COMUNE DI PIOMBINO
AUTORITA' PORTUALE DI PIOMBINO

Struttura di Coordinamento

PROGRAMMA STRAORDINARIO NAZIONALE PER IL RECUPERO ECONOMICO PRODUTTIVO DEI SITI INDUSTRIALI
INQUINATI (PSS)

Delibera CIPE 2 aprile 2008, G.U. n.183 del 6.8.2008

Note sintetiche sulle bonifiche, le infrastrutture e la reindustrializzazione
del SIN di Piombino



Versione aggiornata al 3 novembre 2008

Indice

	Pag.
1 Regime di proprietà e configurazione territoriale del SIN	3
2 La pianificazione urbanistica integrata	5
3 Le aree demaniali nel SIN	6
4 La caratterizzazione e lo stato dell'inquinamento dei terreni e della falda	9
5 La caratterizzazione e lo stato dell'inquinamento dei sedimenti marini	13
6 Gli accordi istituzionali	15
7 I programmi per la messa in sicurezza e la bonifica	18
8 I programmi per lo sviluppo delle infrastrutture	20
9 I programmi per la reindustrializzazione	22
10 Il fabbisogno finanziario per i progetti pubblici	28
Note informative sulle fonti	33

Elenco Tabelle:

Tab. 1 - Aree demaniali marittime	7
Tab. 2 - Aree del demanio ramo bonifica	7
Tab. 3 - Aree demaniali totali	8
Tab. 4 - Caratterizzazione suolo e falda	9
Tab. 5 - Superamenti dei limiti di legge nel SIN	10
Tab. 6 - Cartografia sullo stato complessivo della caratterizzazione del SIN (suoli e mare)	14
Tab. 7 - Lo sviluppo portuale	20
Tab. 8 - La nuova viabilità	20
Tab. 9 - La nautica da diporto	21
Tab. 10 - Consolidamento e sviluppo industriale della Soc. Lucchini	23
Tab. 11 - Consolidamento e sviluppo industriale delle imprese Arcelor, Tenaris/Dalmine, Edison, Gruppo Minerali, Elettra, Asiu/Tap.	26
Tab. 12 - Interventi a carico dell'Autorità Portuale previsti nell'APQ Piombino – Bagnoli	28
Tab. 13 - Interventi a carico dell'Autorità Portuale non previsti nell'APQ Piombino – Bagnoli	29
Tab. 14 - Interventi a carico del Comune di Piombino previsti nell'APQ Piombino- Bagnoli	30
Tab. 15 - Riepilogo interventi a carico dell'APP e del Comune di Piombino previsti nell'APQ Piombino – Bagnoli	30
Tab. 16 - Interventi di completamento delle opere ambientali non previste nell'APQ Piombino-Bagnoli	31
Tab. 17 - Riepilogo generale del fabbisogno finanziario dei soggetti pubblici	32

Tavole allegate:

TAV. N. 1 -	<i>Regime di proprietà aree SIN</i>
TAV. N. 2 -	<i>Pianificazione Integrata del SIN. 2008</i>
TAV. N. 3 -	<i>Reindustrializzazione del SIN</i>

1. Regime di proprietà e configurazione territoriale del SIN

Il SIN di Piombino è stato identificato con i decreti del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 (G.U. n.46/2000) e del 7 aprile 2006 (G.U. 147/2006) ai sensi della Legge n. 426/98.

Il SIN si estende su una superficie complessiva di ha 930 circa, così suddivisi:

-	<i>aree demaniali marittime</i>	67,00 ha
-	<i>aree demaniali ramo bonifiche</i>	513,00 ha
	Totale aree demaniali	580,00 ha
-	<i>aree di proprietà privata:</i>	
o	Lucchini	118,00 ha
o	Arcelor-Magona	30,00 ha
o	Minerali Industriali	5,50 ha
o	Fintecna	36,00 ha
o	Enel	90,00 ha
o	Altri	41,50 ha
	Totale aree in proprietà privata	321,00 ha
	Totale aree di proprietà comunale	29,00 ha
	Totale aree del SIN	930,00 ha

Del SIN fa parte anche lo specchio di mare antistante le industrie e il bacino portuale, per un'estensione complessiva di 2.079 ha circa.

Il territorio del SIN e il relativo regime di proprietà sono rappresentati nella TAV. N. 1 *Regime di proprietà aree SIN*, allegata alla presente relazione.

Il SIN di Piombino è caratterizzato storicamente dalla presenza dell'industria. Agli inizi del XX° secolo a ridosso del porto erano già presenti importanti impianti metallurgici e siderurgici. Con lo sviluppo industriale gli stabilimenti si estesero nelle aree a nord, fino ad occupare, nel dopoguerra, le aree costiere di Pontedoro e il padule di Piombino, fino alla foce del fiume Cornia. Tra gli anni 50' e 60' del secolo scorso, gli stabilimenti si estesero anche verso la città, in particolare nel quartiere di via Cavallotti e verso l'attuale Viale Unità d'Italia, accentuando la commistione urbanistica tra città e fabbrica che caratterizza tutt'oggi Piombino.

Nel dopoguerra, fino agli anni 90, gran parte dell'industria siderurgica piombinese è stata gestita direttamente dalle partecipazioni statali, in particolar modo per quanto riguarda lo stabilimento ex Ilva/Italsider, attualmente di proprietà della soc. Lucchini.

Per le necessità di approvvigionamento delle materie prime (carbone e minerali) e per la spedizione dei prodotti industriali, gli stabilimenti siderurgici hanno utilizzato da sempre il porto di Piombino che, per questa ragione, si è caratterizzato storicamente come porto industriale. I più recenti piani di sviluppo del Comune, e successivamente dell'Autorità Portuale, si sono posti l'obiettivo d'incrementare i traffici commerciali (le autostrade del mare) e di qualificare quelli passeggeri per l'arcipelago toscano, la

Sardegna e la Corsica. Ciò presuppone il potenziamento delle infrastrutture in termini di banchine e di profondità dei fondali del bacino portuale. Presupposto di questo sviluppo è comunque la bonifica dei fondali e la messa in sicurezza della falda per evitare il riprodursi nel tempo dell'inquinamento del mare, dovuto al contestuale apporto delle attività marittime e delle infiltrazioni nei suoli dei rilasci delle retrostanti attività industriali.

2. La pianificazione urbanistica integrata

Il territorio del SIN, dunque, si presenta oggi come area vasta nella quale convivono e interagiscono attività produttive e servizi portuali. La razionalizzazione e lo sviluppo delle attività esistenti presuppone tuttavia la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN, unitamente al potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie per il collegamento diretto del porto e dell'intera area industriale con il corridoio intermodale tirrenico.

Gli accordi istituzionali che si sono succeduti dopo l'istituzione del SIN hanno fatto emergere, progressivamente, l'esigenza di pianificare in modo integrato questo territorio al fine di assicurare coerenza tra le diverse azioni. In particolare, l'Accordo di Programma Quadro Piombino-Bagnoli, sottoscritto il 21 dicembre 2007, subordinava la realizzazione delle vasche di colmata e delle relative protezioni foranee del porto all'adozione di un nuovo piano regolatore portuale che, a sua volta, doveva risultare coerente con le previsioni del PRG comunale.

Sulla base di queste considerazioni, Comune di Piombino e Autorità Portuale hanno deciso di procedere all'adozione di un unico atto di pianificazione integrata per il territorio del SIN, con la valutazione comparata e contestuale di tutte le funzioni esistenti e previste all'interno di questo territorio, ovvero:

- porto commerciale, industriale e passeggeri;
- infrastrutture stradali e ferroviarie;
- nautica da diporto e cantieristica;
- attrezzature per il trattamento dei rifiuti urbani e industriali;
- relazioni con il tessuto urbano e con il territorio esterno al SIN

Gli elaborati dell'Accordo di Pianificazione sono stati trasmessi alla Regione ed alla Provincia in data 14.05.2008; successivamente è stata convocata la conferenza dei servizi tra le strutture tecniche degli enti interessati (Comune, APP, Provincia, Regione), di cui all'art. 22 della L.R. 1/05, che si è aperta in data 29.07.2008 e si è conclusa in data 18.09.2008. La sottoscrizione dell'intesa preliminare tra i legali rappresentanti degli enti interessati è prevista entro la fine del mese di settembre 2008. Ciò consentirà pertanto di procedere a breve all'adozione dell'atto di pianificazione da parte del Comune. I contenuti sintetici dell'atto di pianificazione sono rappresentati nella TAVOLA N. 2 *Pianificazione Integrata del SIN. 2008*, allegata alla presente relazione.

3. Le aree demaniali nel SIN

Come emerge dall'analisi del regime giuridico delle aree del SIN, ben 580 ettari di terreno (il 62% del totale) appartengono al demanio marittimo e al demanio bonifica. Si tratta di beni demaniali concessi in uso quasi interamente alle industrie siderurgiche che, storicamente, occupano ambiti marittimi e i territori della "colmata" del vecchio padule di Piombino.

Attualmente lo stato delle concessioni demaniali è il seguente:

- aree demaniali marittime

- | | | |
|-------------------------------------|----------|---------------------|
| ○ in concessione alla Soc. Lucchini | ha.59,37 | scadenza 29.09.2011 |
| ○ in concessione alla Soc. Arcelor | ha. 1,70 | scadenza 31.12.2008 |
| ○ in concessione alla Soc. Edison | ha. 5,18 | scadenza 21.09.2058 |

Totale aree in concessione: **ha 66,25**

- aree demaniali ramo bonifica

- | | | |
|-------------------------------------|------------|---------------------|
| ○ in concessione alla Soc. Lucchini | ha. 377,60 | scadenza 31.07.2008 |
| ○ in concessione alla Soc. Tenaris | ha. 70,17 | scad. non pervenuta |
| ○ in concessione alla Soc. T.A.P. | ha. 6,87 | scadenza 31.08.2013 |
| ○ In concessione alla Soc. Elettra | ha. 1,85 | scadenza 31.01.2022 |

Totale aree in concessione: **ha 456,49**

Totale aree demaniali in concessione ha. 522,74

Buona parte delle concessioni demaniali, in particolare quelle nelle aree della "colmata" del vecchio "padule di Piombino", risalgono a periodi storici del dopoguerra nei quali le imprese siderurgiche prevedevano imponenti sviluppi industriali, solo in parte attuati. La verifica degli usi in atto nelle aree demaniali ha fatto emergere l'esistenza di vasti territori non utilizzati per fini industriali, che talvolta hanno conservato la morfologia delle aree umide palustri, per i quali le stesse imprese non prevedono utilizzi nell'ambito dei piani di consolidamento e di sviluppo recentemente presentati su richiesta del Comune.

Nello stesso tempo, come emerge dalla pianificazione territoriale definita dal Comune e dall'Autorità Portuale, le aree demaniali non utilizzate per fini industriali risultano invece essenziali per il potenziamento delle infrastrutture (stradali, ferroviarie, portuali, nautiche) e per la riqualificazione ambientale delle residue aree umide del SIN. Così come risultano strategiche porzioni di aree demaniali marittime utilizzate dalla Soc. Lucchini per lo stoccaggio del carbone ma destinate dalla pianificazione pubblica allo sviluppo e alla qualificazione del porto commerciale.

Di seguito si riportano le tabelle che evidenziano il rapporto tra concessioni demaniali e destinazioni d'uso urbanistiche, così come risultano dall'atto di pianificazione integrata del SIN redatto nel corso del 2008.

Tab. 1 - Aree demaniali marittime

AREE DEMANIALI MARITTIME IN CONCESSIONE ALLE GRANDI INDUSTRIE		
Destinazioni del PRG e del PRP 2008	ha.	%
zone destinate alla grande industria (D1-D2)	38,89	58,7
zone destinate alla piccola e media industria (D5)		
zone destinate ad usi portuali commerciali e passeggeri (D 14.1)	19,96	30,12
zone destinate alla nautica da diporto e alla cantieristica (D14.2)	6	9,05
zone destinate a corridoi per il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie*	1,8*	
zone destinate alla tutela degli ambienti umidi costieri - zone agricole di rispetto fluviale – zone destinate a parchi pubblici territoriali (E5, E3, F1.3)		
zone destinate a servizi per la gestione dei rifiuti urbani e industriali (F5)		
zone destinate per impianti di acquicoltura (E7)	1,4	2,11
Totale superficie aree marittime in concessione	66,25	100

Tab. 2 - Aree del demanio ramo bonifica

AREE DEL DEMANIO BONIFICA IN CONCESSIONE ALLE GRANDI INDUSTRIE		
Destinazioni del PRG e del PRP 2008	ha.	%
zone destinate alla grande industria (D2-D3-D4)	319,39	69,97
zone destinate alla piccola e media industria (D5)	0,1	0,02
zone destinate ad usi portuali commerciali e passeggeri (D14.1)	6,2	1,36
zone destinate alla nautica da diporto e alla cantieristica (D14.2)		
zone destinate a corridoi per il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie*	18,5*	
zone destinate alla tutela degli ambienti umidi costieri - zone agricole di rispetto fluviale – zone destinate a parchi pubblici territoriali (E5, E3, F1.3)	75	16,43
zone destinate a servizi per la gestione dei rifiuti urbani e industriali (F5)	50	10,95
zone destinate per impianti di acquicoltura (E7)	5,8	1,27
Totale aree demanio bonifica in concessione	456,49	100

*Nota Tab 1 e 2 *: si tratta di aree destinate a corridoi infrastrutturali che si sovrappongono alle aree in concessione. Pertanto le relative superfici non vengono contabilizzate nella sommatoria.*

Tab. 3 - Aree demaniali totali

TOTALE AREE DEMANIALI IN CONCESSIONE ALLE GRANDI INDUSTRIE		
Destinazioni del PRG e del PRP 2008	ha.	%
zone destinate alla grande industria (D1-D2-D3-D4)	358,28	68,54
zone destinate alla piccola e media industria (D5)	0,1	0,02
zone destinate ad usi portuali commerciali e passeggeri (D14.1)	26,16	5,00
zone destinate alla nautica da diporto e alla cantieristica (D14.2)	6	1,15
zone destinate a corridoi per il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie*	20,3*	
zone destinate alla tutela degli ambienti umidi costieri - zone agricole di rispetto fluviale – zone destinate a parchi pubblici agricole di rispetto fluviale (E5, E3, F1.3)	75	14,35
zone destinate a servizi per la gestione dei rifiuti urbani e industriali (F5)	50	9,56
zone destinate per impianti di acquacoltura (E7)	7,2	1,38
Totale aree demaniali concessione	522,74	100

* Nota: non viene indicato il dato relativo alla percentuale in quanto non si tratta di una specifica sottozona urbanistica ma di un corridoio infrastrutturale che si sovrappone alle altre destinazioni urbanistiche.

Dalle tabelle sopra riportate emerge che solo il **68,54%** delle aree attualmente in concessione alle grandi industrie siderurgiche piombinesi (Soc. Lucchini e Soc. Tenaris) ricade in zone che i piani urbanistici destinano alla grande industria. Le restanti aree (164,46 ettari) risultano invece strategiche per obiettivi di sviluppo infrastrutturale, riqualificazione ambientale e diversificazione produttiva.

4. La caratterizzazione e lo stato dell'inquinamento dei terreni e della falda

Dopo l'istituzione del SIN, sulla base degli indirizzi forniti dal Ministero dell'Ambiente, imprese private e enti pubblici hanno provveduto a caratterizzare gran parte dei terreni di cui hanno la disponibilità o la proprietà.

Ad oggi le attività di caratterizzazione risultano per la maggior parte completate, mentre sono in corso ulteriori indagini integrative per la definizione dell'effettiva estensione e dell'entità delle contaminazioni riscontrate in fase di caratterizzazione. E' ancora in corso, invece, la caratterizzazione della Centrale ENEL di Torre del Sale. Le indagini sono iniziate nel mese di Luglio 2008 e termineranno, probabilmente, nel mese di ottobre 2008. Restano, inoltre, ancora da caratterizzare le aree pubbliche demaniali denominate Demanio 1 – area foce Cornia ovest, Demanio 2 - fascia costiera compresa tra la foce del fosso "Vecchia Cornia" ed il fiume Cornia e la nuova discarica ASIU. Di seguito la tabella sullo stato delle caratterizzazioni.

Tab. 4 - Caratterizzazione suolo e falda

Denominazione	TIPO DI AREA	Caratterizzato (SI/NO/IN CORSO)	Responsabile della Caratterizzazione
Centrale ENEL Torre del Sale	Demaniale/Proprietà	IN CORSO	ENEL
Area Cimi Montubi Soc. Fintecna	Proprietà	SI	Soc. Fintecna
Ex IRFIRD Soc. Fintecna	Proprietà	SI	Soc. Fintecna
Area pubblica Demanio 1	Demaniale	NO	Comune di Piombino
Area pubblica Demanio 2	Demaniale	NO	Comune di Piombino
Autorità Portuale APP	Demaniale/Proprietà	SI	Autorità Portuale Piombino
Città Futura (Cantiere ex Icrof/Siderco)	Proprietà	SI	Comune di Piombino
Tenaris-Dalmine	Demaniale	SI	Soc. Tenaris-Dalmine
Lucchini S.p.A.	Demaniale/Proprietà	SI	Lucchini Spa
Arcelor-Mittal	Proprietà	SI	Soc. Arcelor-Mittal
Minerali Industriali – ex SIPI SpA	Proprietà	SI	Soc. Minerali Industriali
Soc Bertocci Montaggi Srl – ex Edison Cet 1	Proprietà	SI	Soc. Bertocci Montaggi Srl
Soc Edison ex ISE srl (Area centrali termoelettriche)	Proprietà	SI	Soc. Edison
ASIU (Vecchia Discarica Poggio ai Venti)	Proprietà	SI	Soc. ASIU
ASIU (Nuova Discarica)	Proprietà	NO	Soc. ASIU

In merito alle contaminazioni riscontrate nei terreni facenti parte del SIN di Piombino si evidenziano superamenti dei limiti di legge per entrambe le matrici indagate: suolo e falda.

In particolare, nei suoli si riscontrano contaminazioni da metalli, IPA, ed Idrocarburi pesanti. Nelle acque sotterranee risultano presenti metalli, IPA, solventi organoalogenati, PCB, solventi aromatici. Le contaminazioni sono essenzialmente

dovute alla presenza di riporti, costituiti da residui delle lavorazioni industriali, utilizzati in passato per le operazioni di riempimento delle aree industriali.

Nella tabella che segue sono indicati gli ambiti territoriali del SIN con le sostanze che presentano i superamenti dei limiti di legge nelle acque sotterranee e nei suoli.

Tab. 5 - **Superamenti dei limiti di legge nel SIN**

COD_SIRA	DENOMINAZIONE	ACQUE	SUOLI
2019	DEMANIO MARITTIMO - AREA PUBBLICA. (FASCIA COSTIERA COMPRESA TRA LA FOCE VECCHIA CORNIA E CORNIA)	DATI NON DISPONIBILI	DATI NON DISPONIBILI
1751	DEMANIO - AREA PUBBLICA. (AREA FOCE CORNIA LATO OVEST)	DATI NON DISPONIBILI	DATI NON DISPONIBILI
1753-154	AUTORITÀ PORTUALE - AREA VARIANTE II	TRICLOROMETANO -1,1,2 TRICLOROETANO -BORO, NITRITI , SOLFATI, ALLUMINIO,- ANTIMONIO-ARSENICO, CROMO VI, FERRO-MANGANESE, MERCURIO, NICHEL,PIOMBO, BENZO(A)ANTRACENE BENZO(A)PIRENE, BENZO(B)FLUORANTENE BENZO(G,H,I)PERILENE, BENZO(K)FLUORANTENE - DIBENZO(A,H) ANTRACENE- INDENO (1,2,3-C,D) PIRENE- IPA TOTALI (SOMMATORIA 31,32,33,36)	BENZO(A)ANTRACENE - BENZO(A)PIRENE - BENZO(G,H,I)PERILENE BERILLIO, PIOMBO- DIBENZO(A,H)ANTRACENE , ZINCO, ANTIMONIO, PIRENE -IDROCARBURI PESANTI C>12 , CROMO TOTALE-VANADIO, SOMMATORIA IPA (DA 25 A 34) - BENZO(K)FLUORANTENE - ARSENICO, CRISENE - SELENIO, INDENOPIRENE , BENZO(B)FLUORANTENE
2024	Lucchini Proprietà	1,1 DICLOROETILENE, Clorometano, SOMMATORIA ORGANOALOGENATI, TETRACLOROETILENE, Tricloroetilene, Triclorometano 1,1,2 TRICLOROETANO, 1,2 Dicloropropano,POLICLOROBIFENI LI, BENZENE, PARA-XILENE, Stirene, TOLUENE, BORO, CIANURI LIBERI, FLUORURI, NITRITI, SOLFATI, ALLUMINIO, ANTIMONIO, ARSENICO, CROMO TOTALE, CROMO VI, FERRO, MANGANESE, MERCURIO, NICHELm , PIOMBO, BENZO(A)ANTRACENE, BENZO(A)PIRENE, Benzo(b)fluorantene, BENZO(G,H,I)PERILENE,,,,, BENZO(K)FLUORANTENE, DIBENZO(A,H) ANTRACENE, INDENO (1,2,3-C,D) PIRENE, IPA TOTALI (SOMMATORIA 31,32,33,36)	IDROCARBURI PESANTI C>12, ANTIMONIO, ARSENICO, PIOMBO, SELENIO, VANADIO, ZINCO

COD_SIRA	DENOMINAZIONE	ACQUE	SUOLI
2024	LUCCHINI - DEMANIO BONIFICHE	BENZO(A)PIRENE-1,2,3 TRICLOROPROPANO -1,2 DICLOROPROPANO - BENZO(K)FLUORANTENE-CROMO VI-ALLUMINIO-FLUORURI - TOLUENE-MANGANESE - BENZO(A)ANTRACENE-CLORURO DI VINILE -MERCURIO - BENZO(B)FLUORANTENE - POLICLOROBIFENILI-SOLFATI- DIBENZO(A,H)ANTRACENE- FERRO -BENZENE -1,1,2 TRICLOROETANO -ANTIMONIO - 1,1 DICLOROETILENE -ARSENICO -BORO -PIOMBO -NICHEL - BENZO(G,H,I)PERILENE-NITRITI - INDENO (1,2,3-C,D) PIRENE- CROMO TOTALE -STIRENE - TRICLOROETILENE	BENZENE - BENZO(A)ANTRACENE - BENZO(A)PIRENE - BENZO(B)FLUORANTENE - BENZO(G,H,I)PERILENE - BENZO(K)FLUORANTENE - CRISENE - DIBENZO(A,H)ANTRACENE -INDENOPIRENE -PIRENE - SOMMATORIA IPA (DA 25 A 34) -PCB -IDROCARBURI PESANTI C>12 - ANTIMONIO -ARSENICO - BERILLIO -CADMIO - COBALTO -CROMO TOTALE -MERCURIO - NICHEL -PIOMBO -RAME - SELENIO -VANADIO - ZINCO
2024	LUCCHINI DEMANIO MARITTIMO	1,1,2 TRICLOROETANO-BENZENE -BORO -NITRITI -SOLFATI- ALLUMINIO-ANTIMONIO - ARSENICO -CROMO VI-FERRO - MANGANESE -MERCURIO - NICHEL -PIOMBO - BENZO(A)ANTRACENE- BENZO(A)PIRENE- BENZO(B)FLUORANTENE - BENZO(G,H,I)PERILENE- BENZO(K)FLUORANTENE- DIBENZO(A,H) ANTRACENE- INDENO (1,2,3-C,D) PIRENE-IPA TOTALI (SOMMATORIA 31,32,33,36)	INDENOPIRENE - IDROCARBURI PESANTI C>12 -ANTIMONIO - ARSENICO -BERILLIO - CADMIO -CROMO TOTALE - PIOMBO -SELENIO - VANADIO -ZINCO
363	TENARIS DALMINE S.P.A.-STAB.TO IND. (CONC. DEMANIALE)	1,1 DICLOROETILENE -CLORURO DI VINILE -TRICLOROETILENE - 1,2,3 TRICLOROPROPANO -1,2 DICLOROPROPANO -BENZENE - PARA-XILENE-TOLUENE- ARSENICO -CROMO VI-FERRO - MANGANESE -MERCURIO - NICHEL -PIOMBO -ZINCO - BENZO(A)PIRENE- BENZO(G,H,I)PERILENE- DIBENZO(A,H) ANTRACENE-IPA TOTALI (SOMMATORIA 31,32,33,36)-POLICLOROBIFENILI	ARSENICO-CROMO TOTALE-ZINCO-VANADIO- CROMO VI-MERCURIO- BENZO (A)-NTRACENE- ESACLOROBENZENE- IDROCARBURI C>12
1752	ARCELOR – MITTAL S.P.A. (ex La Magona d'Italia S.p.A.)	BENZO(A)PIRENE- TRICLOROETILENE -1,2 DICLOROPROPANO - CLOROFORMIO- TETRACLOROETILENE- BENZO(G,H,I)PERILENE-NICHEL- FERRO-CROMO VI-CROMO- TOTALE-MANGANESE- POLICLOROBIFENILI-IPA TOTALI (SOMMATORIA 31,32,33,36)	CROMO TOTALE- IDROCARBURI C>12
1843	FINTECNA - Ex IRFID	1,1,2 TRICLOROETANO-NITRITI- SOLFATI-ARSENICO- MANGANESE-NICHEL	ARSENICO-ZINCO-PIOMBO -RAME -CROMO TOTALE- IDROCARBURI C>12-IPA

COD_SIRA	DENOMINAZIONE	ACQUE	SUOLI
376	FINTECNA – CIMI MONTUBI	SOLFATI-MANGANESE	-
359	ASIU – VECCHIA DISCARICA	MANGANESE-NICHEL-FERRO	CROMO TOTALE-ZINCO
359	ASIU -Nuova discarica 2 B	DATI NON DISPONIBILI	DATI NON DISPONIBILI
852-182	Bertocci Montaggi S.r.l. (ex Edison Cet 1)	1,1 DICLOROETILENE-CLORURO DI VINILE-TETRACLOROETILENE-TRICLOROETILENE-TRICLOROMETANO-1,1,2 TRICLOROETANO-1,2,3 TRICLOROPROPANO-POLICLOROBIFENILI-ARSENICO-CROMO VI-NICHEL-BENZO(A)ANTRACENE-BENZO(A)PIRENE-BENZO(B)FLUORANTENE-BENZO(G,H,I)PERILENE-BENZO(K)FLUORANTENE-DIBENZO(A,H) ANTRACENE-INDENO (1,2,3-C,D) PIRENE-IPA TOTALI (SOMMATORIA 31,32,33,36)	-
852-184	EDISON CET 2/3	CLOROFORMIO-1,2 DICLOROPROPANO-ARSENICO-NICHEL-POLICLOROBIFENILI-BENZO(A)PIRENE-BENZO(G,H,I)PERILENE-IPA TOTALI (SOMMATORIA 31,32,33,36)	BENZO(A)NTRACENE-BENZO(B)FLUORANTENE - BENZO(A)PIRENE - INDENOPIRENE -IPA TOTALI-IDROCARBURI C>12-PIOMBO
900	CITTA' FUTURA	NICHEL -PIOMBO –FENOLI-CLOROFORMIO-1,1 DICLOROETILENE -1,2- DICLOROPROPANO - TRICLOROETILENE – TETRACLOROETILENE-1,1,2 TRICLOROETANO -1,1,2,2 TETRACLOROETANO-CROMO VI-SOLFATI	BENZO(A)ANTRACENE - BENZO(B)FLUORANTENE - BENZO(K)FLUORANTENE - BENZO(A)PIRENE - DIBENZO(A,H)ANTRACENE -BENZO(G,H,I)PERILENE - INDENOPIRENE - IDROCARBURI C>12- ARSENICO-CROMO TOTALE-ZINCO-MERCURIO-NICHEL – PIOMBO-RAME
2072	MINERALI INDUSTRIALI (ex SIPI S.p.A.)	MANGANESE	CROMO TOTALE
	CENTR. ENEL TORRE DEL SALE	DATI NON DISPONIBILI	DATI NON DISPONIBILI

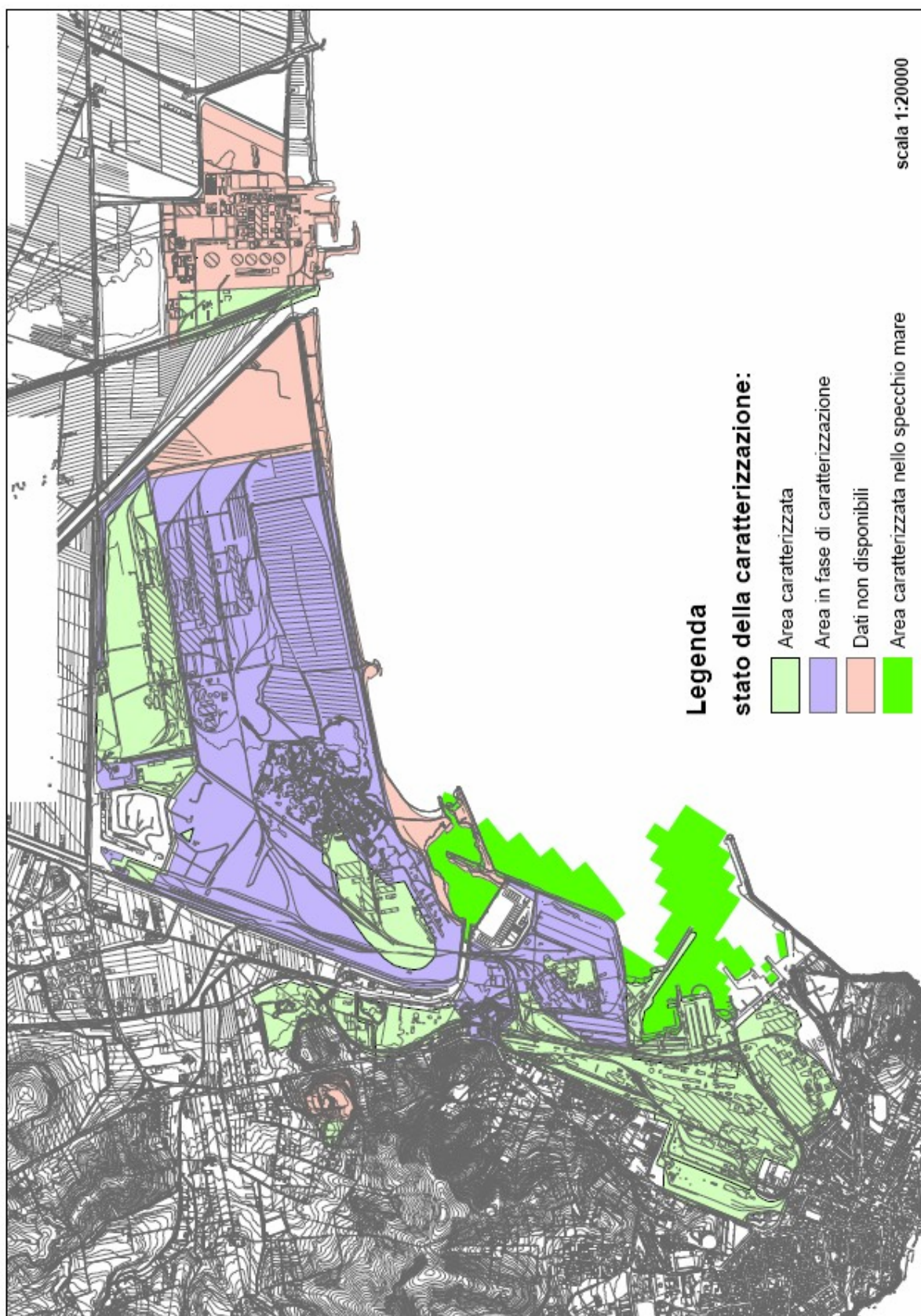
5. La caratterizzazione e lo stato dell'inquinamento dei sedimenti marini

Le caratterizzazioni delle aree a mare effettuate da parte dell'Autorità Portuale di Piombino sono le seguenti:

- Caratterizzazione ambientale dell'area marina antistante la Banchina Magona (ora Banchina Marinali d'Italia);
- Caratterizzazione dell'area marina interessata dalla realizzazione della Vasca di contenimento piccola;
- Caratterizzazione dei sedimenti provenienti dai fondali, connessi alla realizzazione delle opere della Variante II del Porto di Piombino, di due zone distinte ma adiacenti: quella denominata "Area Portuale" e quella denominata "Bacino di Evoluzione";
- Caratterizzazione degli specchi acquei connessi alla realizzazione della nuova grande vasca di contenimento dei materiali di risulta dei fondali del porto compresa all'interno delle previsioni della Variante II;
- Caratterizzazione dell'area settore demaniale costiero compreso tra la foce Fosso Vecchia Cornia ed il fiume Cornia.

Durante la *Conferenza dei Servizi decisoria del 28/04/2006* il Ministero dell'Ambiente ha approvato il "Progetto Preliminare di Bonifica dei fondali dell'area portuale inclusa nella perimetrazione del SIN" redatto dall'ICRAM, sulla base delle caratterizzazioni precedentemente eseguite, dal quale si evince una situazione di estrema criticità ambientale dovuta alla presenza di un inquinamento assai diffuso e conclamato, evidente conseguenza di un contaminazione antropica, sia pregressa che attuale, dovuta principalmente a metalli pesanti ed elementi in tracce, idrocarburi pesanti, IPA e PCB. Tali elementi superano in concentrazione sia i valori limite di intervento individuati da ICRAM per il SIN di Piombino, sia i valori limite di cui alla tabella 1, allegato 5, parte quarta, titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Tab. 6 - Cartografia sullo stato complessivo della caratterizzazione del SIN
(suoli e mare)



6. Gli accordi istituzionali

Per la rilevanza degli interventi territoriali e per gli impegni finanziari richiesti, il SIN di Piombino è stato oggetto di diversi accordi tra le istituzioni nazionali, regionali e locali preordinati alla definizione degli obiettivi strategici e dei ruoli che ciascun soggetto pubblico deve assumere per la bonifica del territorio.

Per la stretta interconnessione che esiste tra esigenze di bonifica, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione del SIN, negli anni passati sono stati sottoscritti anche accordi tra gli enti pubblici e la Soc. Lucchini che, per estensione e caratteristiche produttive, esprime le maggiori criticità ambientali.

Di seguito la descrizione sintetica dei contenuti degli Accordi sottoscritti dal 2005 ad oggi.

11 Aprile 2005. *Protocollo di Intesa “Azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell’area industriale portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino ”*

Il protocollo è stato sottoscritto tra Ministero dell’Ambiente, Ministero delle Attività Produttive, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, il Circondario Val di Cornia, l’APP, il Gruppo Lucchini, la Lucchini Piombino S.p.a.

Con il suddetto accordo, la Lucchini si impegnava alla redazione di uno Studio Ambientale, alla predisposizione di un Sistema di Gestione Ambientale e alla presentazione dei documenti per la registrazione EMAS entro il 31.12.2008

Le parti firmatarie si impegnavano inoltre a predisporre, entro un mese, un “Programma di azioni per il miglioramento delle condizioni ambientali dell’area industriale e portuale e la riqualificazione del territorio di Piombino” con particolare riferimento ai seguenti temi:

- rilocalizzazione del “cantiere Siderco”;
- demolizione dell’impianto denominato “agglomerato” e allo spostamento dei “carbonili”;
- miglioramento delle condizioni ambientali per i quartieri “Cotone e Poggetto”;
- adeguamento del sistema di trasporto ferroviario interno al complesso industriale, finalizzata non solo alla siderurgia ma anche ad altri utilizzi;
- sviluppo portuale e nautico-diportistico nei pressi della foce del fiume Cornia;
- sviluppo del porto commerciale e della “rete delle autostrade del mare”;
- adeguamento delle infrastrutture viarie per l’accesso al porto;
- ulteriori interventi per il contenimento delle emissioni acustiche e dell’utilizzo della risorsa idrica.

25 Maggio 2007

“Accordo di Programma per la Bonifica nel Sito di Interesse nazionale di Piombino ”.

L’Accordo è stato sottoscritto tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l’Autorità Portuale di Piombino, l’Icram e l’Arpat. Tale accordo aveva ad oggetto i seguenti interventi:

- la redazione di uno studio preliminare di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera, da affidare ad un

soggetto pubblico individuato dal Ministero dell'Ambiente (costo previsto per l'intervento: 120.000,00 euro);

- la redazione di un progetto preliminare per la bonifica delle aree marine incluse nel SIN, esterne a quelle portuali già caratterizzate e oggetto di un precedente progetto preliminare, affidato ad ICRAM (costo previsto per l'intervento: 330.000,00 euro);
- la bonifica dei fondali dello specchio acqueo antistante la Banchina Marinai D'Italia del porto di Piombino, affidato all'Autorità Portuale di Piombino (costo previsto per l'intervento: 1.676.000,00 euro);
- l'espletamento dell'attività di istruttoria, verifica e controllo dell'attuazione dell'accordo, affidata ad ARPAT (costo previsto per l'intervento: 100.000,00 euro).

Il costo totale degli interventi previsti nell'accordo era stimato in 2.226.000,00 euro, assicurati dalle risorse stanziato a valere sul D.M. 18 settembre 2001 n. 468 recante il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che destinava al sito complessivamente 14.564.084,54 euro.

Il cronoprogramma previsto dall'accordo prevedeva la realizzazione degli interventi previsti nell'anno 2007.

Il responsabile dell'attuazione dell'accordo era identificato invece nel Direttore Generale del Servizio Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente.

21 dicembre 2007. "Accordo di Programma Quadro Piombino – Bagnoli"

L'Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 21 dicembre 2007 tra la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dei Trasporti, il Ministero delle Infrastrutture, il Ministero dell'Università, il Commissario di Governo per l'emergenza bonifica e tutela delle acque in Regione Campania, la Regione Toscana e la Regione Campania, le Province di Livorno e di Napoli, i comuni di Piombino e di Napoli, le AP di Piombino e Napoli, il Circondario Val di Cornia, la società Bagnolifutura Spa.

Con tale accordo è stato definito un complesso programma d'interventi che, partendo dalla rimozione della "colmata" e dei sedimenti marini di Bagnoli e dal loro trasferimento nelle vasche di "colmata" in corso di realizzazione nel porto di Piombino, consentirà, tramite la realizzazione di una barriera fisica lungo la linea di costa del porto, di mettere in sicurezza la falda acquifera inquinata e di prefigurare un consistente ampliamento delle banchine e dei moli d'attracco per le navi.

Contestualmente è stato finanziato uno stralcio funzionale per il collegamento diretto della SS.398 con il porto di Piombino.

Le opere finanziate con il suddetto accordo ammontano a 272 ml/euro e ricomprendono anche azioni e investimenti già definiti con precedenti accordi.

24 Aprile 2008. "Accordo di Programma sulla sperimentazione di tecnologie di trattamento dei sedimenti contaminati derivanti dalle attività di dragaggio".

Questo Accordo, previsto dall'art. 4 comma 27 APQ Piombino – Napoli Bagnoli – Coroglio, è stato sottoscritto il 24 Aprile 2008 tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Università, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Autorità Portuale di Napoli, e l'ICRAM.

In particolare, l'accordo prevede:

- che l'ICRAM elabori un'idea progettuale per le attività di ricerca e sperimentazione, da approvarsi da parte di un apposito Comitato Tecnico Scientifico;
- che, sulla base dell'idea progettuale definita, il Ministero dell'Università presenti progetti di ricerca e sperimentazione per la relativa approvazione da parte del Comitato Tecnico scientifico;
- che la realizzazione dei progetti sia affidata, sulla base di successive convenzioni, ai titolari delle proposte.

Le risorse assegnate per le attività di ricerca sono di € 2.071.000,00.

Il soggetto responsabile dell'accordo è il Direttore Generale della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente.

24 Luglio 2008. *“Accordo procedimentale per il rilascio degli immobili di città Futura”*

In data 24 luglio 2008 è stato sottoscritto un accordo tra il Comune di Piombino, la Società Lucchini e la Società Siderco per il rilascio delle aree pubbliche di PRG denominate “Città Futura”.

L'accordo in sintesi prevede:

- la riconsegna delle aree al Comune di Piombino entro il 30 giugno 2010;
- il pagamento di 2.150.000 euro a titolo di occupazione per il periodo 2001 -2010
- una penale per il mancato rispetto del termine di rilascio pari a 400.000 euro per ogni semestre di ritardo;

La Fintecna, per effetto dell'accordo, versa al Comune di Piombino ulteriori 1.250.000 euro a titolo di risarcimento del danno per il ritardato rilascio delle aree da parte della Lucchini.

Sulla scorta di quanto sopra l'accordo prevede anche l'estinzione del complesso contenzioso insorto con la Lucchini e la Siderco per il rilascio delle aree.

Aprile 2008. *Avvio della discussione sull'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252 bis del Codice dell'Ambiente.*

Infine, nell'aprile del 2008, è stato avviato il confronto tra Ministero dell'Ambiente, Ministero per lo Sviluppo Economico, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale e tutte le imprese presenti nel SIN per verificare l'esistenza delle condizioni per la sottoscrizione di un Accordo di Programma per la bonifica e la reindustrializzazione ai sensi dell'art. 252 bis del Codice dell'Ambiente.

L'accordo non è stato sottoscritto in quanto, presupposto per la sua definizione è proprio l'individuazione del SIN di Piombino tra quelli da includere nel PSS.

7. I programmi per la messa in sicurezza e la bonifica

Come emerge dalle descrizioni dell'assetto territoriale e dello stato delle contaminazioni del suolo, della falda e del mare, la messa in sicurezza e la bonifica del SIN risultano effettivamente perseguibili solo con un progetto organico esteso a tutto il territorio interessato, con la partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che vi operano.

In questa direzione muovono i programmi degli enti pubblici, a partire da quelli del Ministero dell'Ambiente che, progressivamente, stanno orientando le attività progettuali verso una soluzione unitaria della bonifica e verso accordi per il coinvolgimento dei privati nella sua realizzazione.

In particolare, i programmi fino ad oggi definiti prefigurano il seguente scenario:

- opere di marginamento fisico per la messa in sicurezza della falda, con barriere profonde lungo la linea di costa compresa tra la darsena Pescherecci e la foce del fiume Cornia, e realizzazione di un impianto per l'emungimento e il trattamento delle acque confinate;
- dragaggio dei fondali marini inquinati antistanti il porto e l'industria;
- bonifica dei suoli con caratterizzazioni non conformi agli usi in atto o previsti.

Per le opere di messa in sicurezza della falda e per la bonifica dei fondali marini si dovrà procedere, necessariamente, con un progetto coordinato nelle soluzioni tecniche e nelle fasi attuative, e quindi con il ricorso ad Accordi di livello consortile pubblico ai quali potranno aderire i soggetti privati per la quota parte dei costi.

Per la bonifica puntuale dei suoli, invece, una volta assicurato l'intervento per la messa in sicurezza della falda profonda, i singoli soggetti responsabili dell'inquinamento dovranno procedere autonomamente secondo le linee guida definite dalla legislazione e dagli indirizzi del Ministero dell'Ambiente.

Il quadro programmatico che si sta delineando risulta tuttavia solo parzialmente definito sotto il profilo progettuale.

Messa in sicurezza della falda.

Mentre per i marginamenti fisici del tratto di costa interno al bacino portuale, così come prefigurato dalla nuova pianificazione pubblica e dallo stesso APQ Piombino-Bagnoli del 21.12.2007, non sembrano sussistere particolari riserve tecnico-progettuali (tant'è che un primo stralcio per la messa in sicurezza della falda e per la creazione di nuove banchine è in fase di appalto da parte dell'Autorità Portuale di Piombino), maggiori riserve sussistono tutt'oggi sulla messa in sicurezza della macroarea nord del SIN, coincidente con i terreni del vecchio padule di Piombino.

Lo studio dell'ICRAM per la messa in sicurezza di questi territori, effettuato su incarico del Ministero dell'Ambiente, è stato presentato ufficialmente nella Conferenza dei Servizi ministeriale del 10 aprile 2008 e nel comitato tecnico-scientifico del 24 Aprile 2008.

L'istruttoria congiunta e multidisciplinare di tutti gli enti toscani interessati è stata sintetizzata nel parere espresso dalla Conferenza tecnica del 14 maggio 2008, inviata al Ministero per le opportune valutazioni. Nel parere si richiama la necessità di approfondire l'indagine sull'effettiva contaminazione delle aree costiere della macroarea nord, di verificare gli effetti dei marginamenti profondi sul regime idrogeologico dei territori contermini e di salvaguardare le aree umide costiere e fluviali che non sono state interessate da usi industriali.

Bonifica dei fondali marini

Il progetto preliminare di bonifica dell'area portuale inclusa nel SIN, redatto da ICRAM sulla base dei dati di caratterizzazione esistenti e approvato durante la Conferenza dei Servizi decisoria del 28/04/2006 da parte del Ministero dell'Ambiente, evidenzia una situazione di estrema criticità ambientale dovuta alla presenza di un inquinamento assai diffuso e conclamato. I sedimenti da sottoporre ad interventi di messa in sicurezza aventi caratteristiche tali da essere classificati come "pericolosi" sono pari a 230.000 mc. mentre quelli classificati come "non pericolosi" sono pari a 573.000 mc.

Il primo intervento di bonifica all'interno del porto di Piombino è stato quello denominato "Progetto Definitivo di Bonifica dello specchio acqueo antistante la Banchina Marinali d'Italia"; progetto che è stato approvato in sede di Conferenza dei Servizi Decisoria del 23 Aprile 2004 e realizzato mediante la rimozione meccanica dei sedimenti contaminati. L'operazione di bonifica si è basata sul dragaggio di un quantitativo complessivo di 93.000 m³ di fondale marino di cui 91.500 m³ sono stati smaltiti in vasca, in quanto in possesso di requisiti idonei, e circa 2.500 m³ inizialmente stoccati a terra e poi smaltiti in apposita discarica.

I prossimi interventi di bonifica dei sedimenti marini nel Porto di Piombino sono:

- Realizzazione del progetto definitivo di bonifica dei sedimenti e Messa in Sicurezza d'Emergenza delle acque, propedeutico alla realizzazione della prima fase di attuazione della Variante II al PRP del Porto di Piombino, approvato con prescrizioni dal Ministero dell'Ambiente nella Conferenza dei servizi decisoria del 25 Giugno 2008;
- Bonifica e approfondimento fondale area a mare antistante la realizzazione del I Banchinamento fino alla profondità di -13,00 m;
- Realizzazione del progetto Definitivo di Bonifica dell'area denominata "CHIUSA" all'interno del SIN di Piombino, I Stralcio di Intervento, presentato durante la conferenza dei Servizi Istruttoria svolta in data 07 Agosto 2008 a Roma presso la sede del Ministero dell'Ambiente.

Oltre agli interventi di bonifica dello specchio acqueo di competenza portuale, sono previsti interventi nelle aree marine rientranti nel perimetro del SIN, ma esterne alle aree portuali. La caratterizzazione e la bonifica di queste aree è parte della bozza di Accordo predisposta dal Ministero dell'Ambiente nel mese di ottobre 2008.

8. I programmi per lo sviluppo delle infrastrutture

Come emerge dalla descrizione sintetica degli interventi previsti, la bonifica del SIN può rappresentare un'opportunità per il potenziamento del porto, sia in termini di sviluppo dei moli e delle banchine che di approfondimento dei fondali del bacino di evoluzione. A sua volta l'incremento dei movimenti di merci e passeggeri che si prefigura, impone di dare soluzione al problema del collegamento diretto del porto con la grande viabilità nazionale che, allo stato attuale, inizia solo con la SS.398 a Montegemoli: un problema che, secondo le prescrizioni della V.I.A, doveva essere risolto già con la realizzazione delle opere della Variante II del Piano Regolatore Portuale e che diventa assolutamente imprescindibile con gli scenari di ampliamento della nuova pianificazione portuale.

Con la realizzazione di una nuova viabilità in grado di servire il porto da nord e da sud, con una forte riduzione delle interferenze tra traffici commerciali e passeggeri, si rende inoltre possibile prevedere lo sviluppo della nautica da diporto e della cantieristica in ambiti costieri oggi inaccessibili. Nel caso della Chiusa di Pontedoro il recupero per fini cantieristici e nautici interessa aree demaniali marittime degradate.

Di seguito una descrizione sintetica dell'entità dello sviluppo previsto per le infrastrutture all'interno del SIN.

Tab. 7 - Lo sviluppo portuale

	LUNGHEZZA DELLE BANCHINE ml.	AREA PORTUALE COMPLESSIVA (INCLUSA VIABILITA') mq.
Situazione attuale	2.300	125.000
Nuovo dimensionamento ipotizzato	5.700	1.100.000

Tab. 8 - La nuova viabilità

LA NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO CON IL PORTO			
<i>Descrizione dell'opera:</i> Strada urbana di scorrimento a 2 corsie per senso di marcia separate da spartitraffico. Larghezza della piattaforma 22,50 m in rilevato e di 22,90 in opera d'arte.	<i>Sviluppo Ml.</i> 5.000	<i>n. svincoli</i> 5	<i>n. opere d'arte</i> 9

Nota: la nuova strada di collegamento tra lo svincolo di Montegemoli ed il porto eliminerà il traffico di transito dalla S.P. della base geodetica per 1500 m, dalla S.P. della Principessa per 2200 m. e da strade comunali di quartiere per 4.100 m.

Tab. 9 - La nautica da diporto

IL NUOVO COMPLESSO INTEGRATO DELLA NAUTICA			
Ambito territoriale (D14.2)	Aree a terra per servizi e cantieristica ha	Specchio acqueo per ormeggi ha	Posti barca previsti n.
Polo della cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche presso la Chiusa di Pontedoro (D 14.2.b) escluso il punto d'ormeggio esistente delle Terre Rosse)	10	8	700 max per piccole e media imbarcazioni
Polo del diportismo presso Poggio Batteria (D14.2.a)	da definire in fase di attuazione dell'intervento	15	500-700 max per grandi imbarcazioni

Nota: entrambi gli ambiti nautici sono condizionati dalla realizzazione della nuova strada di collegamento tra il porto e la SS.398.

La realizzazione di tutti gli interventi previsti nel programma di sviluppo delle infrastrutture, presuppone che sia data preliminare soluzione alla messa in sicurezza della falda e alla bonifica dei suoli e dei fondali marini interessati dagli interventi.

9. I programmi per la reindustrializzazione

Un dato caratteristico del SIN di Piombino è la presenza di grandi e medie imprese industriali che esprimono tutt'oggi interessi di consolidamento e di sviluppo produttivo.

Gli stabilimenti siderurgici piombinesi (alcuni dei quali presenti fin dagli inizi del XX° secolo, come l'ex Ilva e l'ex Magona d'Italia), nei decenni hanno cambiato proprietà, hanno subito profonde ristrutturazioni, hanno attraversato momenti di grave difficoltà. Pur con consistenti riduzioni di organico, hanno superato anche la grave crisi della siderurgia europea e mondiale degli anni '80, riuscendo a conservare le quote di mercato dei propri prodotti e proponendosi oggi d'incrementare la produzione nel settore degli acciai e dei laminati.

Il quadro che emerge attualmente è quello d'imprese che, pur con livelli differenziati d'investimento e di riorganizzazione produttiva, intendono consolidare e sviluppare la loro presenza nel SIN.

Per la migliore comprensione delle dinamiche industriali, nel corso del 2008 il Comune di Piombino ha promosso incontri con tutte le imprese produttive che operano nel SIN. Le imprese consultate sono state le seguenti:

- Soc. Lucchini
- Soc. Arcelor Mittal
- Soc. Tenaris Dalmine
- Soc. Edison
- Soc. Elettra
- Soc. Gruppominerali
- Soc. Enel
- Soc. Bertocci Montaggi
- Soc. Fintecna

Alle imprese che hanno espresso obiettivi di consolidamento e di sviluppo è stata richiesta la presentazione di sintetici programmi industriali al fine di valutarne la coerenza con la pianificazione urbanistica vigente e, soprattutto, con quella in fase di redazione da parte del Comune e dell'Autorità Portuale. Le imprese che hanno inviato piani industriali sono le seguenti:

- Soc. Lucchini
- Soc. Arcelor Mittal
- Soc. Edison
- Soc. Elettra
- Soc. Gruppominerali

La Soc. Tenaris Dalmine, pur non presentando un vero e proprio piano, ha inviato schede sintetiche che evidenziano volontà di innovazione tecnologica e di miglioramento ambientale.

I programmi presentati dalle imprese sono stati acquisiti nel quadro conoscitivo dell'atto di pianificazione del SIN. Le successive istruttorie tecniche hanno prodotto un processo selettivo degli interventi industriali finalizzato a garantire che sviluppo industriale, potenziamento delle infrastrutture e risanamento ambientale non siano tra di loro in contrasto.

Di seguito sono riportate due tabelle che indicano i principali interventi per il consolidamento e lo sviluppo delle imprese del SIN desunti dai piani industriali.

In entrambe le tabelle sono riportati solo gli interventi ritenuti coerenti con la pianificazione territoriale e con la riqualificazione ambientale del SIN.

Tab. 10 - **Consolidamento e sviluppo industriale della Soc. Lucchini (1)**

LUCCHINI SPA		
Rif. Cart.	tipologia dell'intervento	Valutazione ambientale
A RILOCALIZZAZIONI		
1	Nuovo Gasometro COK	Non si rilevano contributi rilevanti dal punto di vista ambientale.
2	Rilocalizzazione Parco Rottami	La rilocalizzazione proposta non risolve le criticità attuali eventualmente superabili o mitigabili con l'adozione di migliori impiantistiche.
4	Delocalizzazione Siderco – Nuovo Impianto di Sversamento Scorie ACC	La rilocalizzazione proposta, rispetto alla precedente, è migliore dal punto di vista dell'impatto con la città. La tecnologia è sicuramente migliore rispetto alla precedente.
5	Delocalizzazione Siderco – Nuovo Impianto di Trattamento Scorie ACC	La rilocalizzazione proposta, rispetto alla precedente, è migliore dal punto di vista dell'impatto con la città.
24	Nuova Cokeria	La rilocalizzazione proposta, rispetto alla precedente, è migliore dal punto di vista dell'impatto con la città. La tecnologia è sicuramente migliore rispetto alla precedente. Quanto proposto si ritiene importante ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, degli scarichi idrici e più in generale dell'impatto ambientale.
26	Parco Fossili - Soluzione 1	Vedi punto precedente
35	Parco Fossili – Soluzione 2	Più che la rilocalizzazione dell'impianto, il miglioramento dell'impatto ambientale si ritiene possa derivare dalla migliore tecnica di costruzione dello stoccaggio.

LUCCHINI SPA		
B DISMISSIONI IMPIANTI		
1*	Demolizione Gasometro COK esistente	Vedi riferimento 1 che precede
2*	Dismissione attuale Parco Rottame	Vedi riferimento 2 che precede
3*	Dismissione area destinata alle lavorazioni Siderco di sversamento e trattamento scorie di Acciaieria (area <i>non più destinata al ciclo siderurgico</i>) Delocalizzazione Manutenzione e Demolizione siviere	Vedi riferimento 4 che precede
4*	Demolizione AFO/1 e manufatti connessi	Irrilevante dal punto di vista dell'impatto ambientale ad esclusione della fase operativa.
5*	Dismissione attuale Cokeria	Vedi riferimento 24 che precede
33	Carbonili, Parchi OMO, ex-Agglomerato (aree <i>non più destinate al ciclo siderurgico</i>)	Relativamente allo spostamento dei carbonili in zona più interna allo stabilimento è da aspettarsi un miglioramento dell'impatto ambientale
C ADEGUAMENTO IMPIANTO ESISTENTE		
6	Impianto REDIRON	Bilancio ambientale positivo in quanto determina il riutilizzo di materiali e rifiuti provenienti dal ciclo produttivo.
11	Riorganizzazione Parco PCI esistente	L'aumento della capacità di stoccaggio determina effetti ambientali negativi, mitigabili con l'ausilio delle migliori tecniche impiantistiche
D NUOVO IMPIANTO		
8	Progetto Cornia Industriale	L'impianto ha una notevole valenza ambientale legata al risparmio idrico e al miglioramento delle condizioni attuali del fosso Corniaccia
9	Sistema di trattamento biologico per le acque reflue di cokeria	L'impianto è necessario per adeguare uno degli scarichi idrici ai limiti previsti dall'autorizzazione vigente.

LUCCHINI SPA		
D NUOVO IMPIANTO		
10	Minimill – Laminatoio	L'impianto ha finalità essenzialmente produttive; la tecnologia comunque prevede un risparmio energetico dovuto all'assenza del raffreddamento e successiva necessità di riscaldamento del prodotto da inviare alla laminazione, come avviene per le attuali linee di colata continua
13	SLAGSTAR	Bilancio ambientale positivo in quanto determina il riutilizzo di materiali e rifiuti provenienti dal ciclo produttivo. Rimane da verificare l'effettivo utilizzo del prodotto ottenuto
14	Potenziamento Servizi Ausiliari AFO	Intervento legato all'aumento di produzione che comunque comporterà anche benefici ambientali legati alla tecnica impiantistica
22	Impianto di osmosi	Impianto funzionale alla nuova struttura produttiva; vedi punto 10.
31	Opere di Mise/bonifica	
E IMPIANTI DI STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI		
15	Piattaforma ecologica di stoccaggio residui di lavorazione e rifiuti	Impianto necessario per mitigare l'emissione di polvere proveniente da residui di lavorazione e rifiuti. Importante dal punto di vista ambientale
16	Aree di stoccaggio materie prime e prodotti (loppa granulare, calcare, fanghi AFO, fini coke)	Vedi sopra per questa tipologia di prodotti e materie prime
21	Mini Sinter	Bilancio ambientale positivo in quanto determina il riutilizzo di materiali e rifiuti provenienti dal ciclo produttivo.
INTERVENTI ADEGUAMENTO ACCIAIERIA		
3	Nuovo Impianto di Aspirazione ACC	Valenza ambientale positiva in quanto riduce le emissioni in atmosfera
12	Aspirazione LF	Intervento legato all'aumento di produzione che comunque comporterà anche benefici ambientali legati alla tecnica impiantistica

Nota (1): la numerazione che identifica i singoli interventi corrisponde alla numerazione della cartografia La reindustrializzazione del SIN, allegata.

Tab.11 - **Consolidamento e sviluppo industriale delle imprese Arcelor, Tenaris/Dalmine, Edison, Gruppo Minerali, Elettra, Asiu/Tap.**

AZIENDE	DESCRIZIONE SINTETICA delle ATTIVITA'
ARCELOR	Il piano investimenti di ArcelorMittal ad oggi e' composto da una serie di interventi di rilievo maggiore che nel seguito sono elencati. 1. Nuova linea di zincatura 5 2. Sezione di verniciatura su linea di zincatura 5 3. Allargamento larghezza massima laminatoio tandem 4. Recuperatore forno NOX zincatura 2 Tali progetti sono essenzialmente legati ad aumentare il livello di competitivita' sul mercato di ArcelorMittal Piombino e sono quindi volti al consolidamento della posizione aziendale sui mercati nazionali ed internazionali. Ciascun progetto deve inoltre essere considerato in termini di benefici ambientali legati ad adeguamenti alle miglior tecnologie disponibili e quindi anche a risparmi energetici Tali progetti si configurano come adeguamenti di impianti esistenti non rilevanti ai fini urbanistici.
TENARIS DALMINE	L'azienda intende investire in nuove tecnologie che oltre al miglioramento qualitativo del prodotto conseguano anche un significativo miglioramento ambientale. Non si tratta comunque di interventi rilevanti sotto il profilo urbanistico.
MINERALI INDUSTRIALI (1)	L'attività svolta dalla Minerali Industriali spa (ex SIPI), è quella di stoccaggio, essiccazione, frantumazione e vagliatura di sabbie silicee, feldspatiche e loppa d'altoforno granulata come da norma UNI EN. L'azienda intende ampliare il proprio parco clienti aumentando i volumi dei prodotti stoccati e trattati.
ELETTRA (2)	La centrale di "Elettra Produzione S.r.l." è situata all'interno dello stabilimento di Piombino della Lucchini S.p.A. - La centrale è stata infatti progettata per ottenere il recupero energetico e la riduzione delle emissioni dello Stabilimento di Piombino", proveniente dalla conversione della ghisa in acciaio.
ASIU/TAP	Ampliamento area di smaltimento rifiuti urbani e industriali (area non più destinata al ciclo siderurgico). Impianto di trattamento terre ASIU (area non più destinata al ciclo siderurgico)

Note

(1) : Per la soc.Gruppominerali, il cui territorio è confermato con destinazione produttiva, ma con specializzazione nel settore della cantieristica e dei servizi diportistici, si auspica il trasferimento in zone urbanistiche maggiormente coerenti con la pianificazione generale.

(2) : La Soc. Elettra ha presentato un progetto per la realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a combustibile di origine vegetale, in fase d'istruttoria presso la Provincia di Livorno. Il progetto della nuova centrale non è riportato nella cartografia allegata "La Reindustrializzazione del SIN" in quanto risulta incoerente con la pianificazione pubblica.

Gran parte degli interventi previsti nei piani industriali, riconosciuti coerenti con la nuova pianificazione, richiedono tuttavia la preliminare risoluzione dei problemi connessi alla messa in sicurezza della falda e alla bonifica del SIN. Laddove sono stati presentati cronoprogrammi degli interventi industriali, come nel caso della Soc. Lucchini, emerge la totale incoerenza tra i tempi necessari per la messa in sicurezza della falda e i programmi d'investimento previsti.

Il quadro che ne emerge, dunque, è quello dell'assoluta necessità di raccordare e coordinare le esigenze pubbliche di bonifica con quelle private per la reindustrializzazione dei territori contaminati, prefigurando procedure operative e Accordi di Programma che consentano di far progredire contestualmente la bonifica dei territori e lo sviluppo produttivo delle imprese.

In mancanza di specifiche intese sono a rischio gli investimenti privati programmati.

10. Il fabbisogno finanziario dei soggetti pubblici

Il lavoro svolto fino ad oggi permette di quantificare, con sufficiente approssimazione, il fabbisogno finanziario che dovrà essere assicurato dagli enti pubblici per la bonifica e per lo sviluppo delle infrastrutture del SIN.

Interventi previsti nell'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2008

Nelle tre tabelle che seguono sono indicati gli interventi, finanziati e programmatici, previsti dall'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2007 e il soggetto responsabile della loro attuazione, ovvero:

- l'Autorità Portuale di Piombino, per le opere di bonifica e di sviluppo del porto;
- il Comune di Piombino, per la bonifica delle aree pubbliche comunali e per la realizzazione della nuova strada di accesso al porto.

Tab. 12 - Interventi a carico dell'Autorità Portuale previsti nell'APQ Piombino - Bagnoli

INTERVENTI DI PRIMA FASE	IMPORTO*	FINANZIAMENTO
I^ fase di attuazione del P.R.P. Banchina Darsena Piccola Nord e I stralcio Banchina Darsena Grande Sud (inclusa la messa in sicurezza d'emergenza mediante rimarginamento per i soli fini ambientali)	€ 32.000.000,00	€ 22.500.000,00 1° Rifinanziamento L.413/98 (L. 388/00) € 9.500.000,00 2° Rifinanziamento L.413/98 (L. 388/00)
Rimarginamento delle vasche di refluento 1 e 2 già in corso di realizzazione comprensivi della sigillatura intorno allo scarico in attraversamento della vasca piccola	€ 57.500.000,00	€ 57.500.000,00 Trasferimento risorse al Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche Campania
Retromarginamento delle vasche di raccolta n.1 e 2 (connesso ai fini ambientali)	€ 19.800.000,00	€ 9.900.000,00 Trasferimento risorse al Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche Campania € 6.900.000,00 Regione Toscana € 3.000.000,00 Autorità Portuale di Piombino
Nuovo molo di protezione foranea, compresa impermeabilizzazione profonda lungo il molo foraneo interessato dalla terza vasca di raccolta	€ 54.500.000,00	€ 36.400.000,00 Fondi Fas 2007-2013 del MATTM € 18.100.000,00 Delibera CIPE n. 1/2006
Chiusura a sud della terza vasca di raccolta connessa ai soli fini ambientali	€ 16.900.000,00	€ 16.900.000,00 Fondi Fas 2007-2013 del MATTM
Dragaggio, trasporto e detossificazione di circa 230.000 mc di sedimenti classificati come pericolosi	€ 25.000.000,00**	€ 6.700.000,00 Fondi Fas 2007-2013 del MATTM
Realizzazione opere accessorie funzionali al ricevimento del materiale di Bagnoli	€ 5.600.000,00	€ 5.600.000,00 Trasferimento risorse al Commissario di Governo per l'Emergenza Bonifiche Campania
Totale	211.300.000,00	193.000.000,00

INTERVENTI DI SECONDA FASE	IMPORTO*	FINANZIAMENTO
Realizzazione del 2° banchinamento (comprensivo delle opere di messa in sicurezza d'emergenza mediante rimarginamento per i solo fini ambientali)	€ 39.000.000,00	NO
Dragaggio, e refluimento a fini di ripascimento di circa 175.500 mc di sedimenti idonei a tal fine, nell'ambito dei progetti di ripascimento nella Provincia di Livorno	€ 2.100.000,00	NO
Dragaggio, e refluimento in vasca di raccolta di circa 2.891.857 di sedimenti classificati come "non pericolosi"	€ 34.700.000,00	NO
Totale	75.800.000,00	0
INTERVENTI DI TERZA FASE	IMPORTO*	FINANZIAMENTO
Completamento ai fini portuali delle vasche di raccolta 1 e 2	€ 176.500.000,00	NO
Completamento ai fini portuali della terza vasca di raccolta	€ 143.500.000,00	NO
Totale	320.000.000,00	0

* Gli importi sono stime definite da studi di fattibilità

** L'importo relativo al Dragaggio, trasporto e detossicizzazione di circa 230.000 mc di sedimenti classificati come pericolosi è maggiore (€ 25.000.000,00) rispetto a quello stimato dall'APQ Piombino-Bagnoli.

Tab. 13 - Interventi a carico dell'Autorità Portuale non previsti nell'APQ Piombino – Bagnoli

INTERVENTO	IMPORTO	FINANZIAMENTO
Prolungamento Molo Batteria (Diga Foranea) di 445 m	€18.600.000,00	NO

Tab. 14 - Interventi a carico del Comune di Piombino previsti dall'APQ Piombino-Bagnoli

interventi	costo totale stimato dell'intervento	importo finanziato	singoli importi finanziati	fonte del finanziamento
Bonifica della Discarica di Poggio ai Venti	3.000.000,00	3.000.000,00	1.900.000,00	Ministero Ambiente delib. CIPE n. 1 del 22.03.06
			1.100.000,00	Regione Toscana
Bonifica di Città Futura	29.790.000,00	15.500.000,00	2.000.000,00	Regione Toscana
			13.500.000,00	Bonifiche Aree Pubbliche delib. CIPE n. 19/2004
Strada prolungamento 398	100.000.000,00 (1)	60.000.000,00	20.000.000,00	Ministero Ambiente delib. CIPE n. 20 del 29.09.04
			25.000.000,00	Ministero Ambiente Fondo Unico Investimenti (cap. 7082)
			15.000.000,00	Ministero dei Trasporti tramite AAPP
totale	132.790.000,00	78.500.000,00	78.500.000,00	

Nota (1) : Nell'APQ l'intervento è stato stimato in 60 ml/euro, ma il progetto preliminare consegnato dalla SAT al Comune di Piombino ad agosto 2008, ha evidenziato un costo di circa 100 ml/euro.

Tab. 15 - Riepilogo interventi a carico dell'Autorità Portuale e del Comune di Piombino previsti nell'APQ Piombino – Bagnoli

Soggetto Responsabile degli interventi	Costo complessivo degli interventi MI/euro	Stralci funzionali finanziati con l'APQ Piombino-Bagnoli MI/euro	Residuo da finanziare
AUTORITA' PORTUALE	625.700.000,00	193.000.000,00	432.700.000,00
COMUNE DI PIOMBINO	132.790.000,00	78.500.000,00	54.290.000,00
TOTALI	758.490.000,00	271.500.000,00	486.990.000,00

*Interventi **non** previsti nell'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2008.*

Le opere previste dall'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2007 non contengono tutte quelle necessarie per la completa bonifica delle falde inquinate e delle aree marine antistanti il SIN.

In particolare non sono comprese quelle per la messa in sicurezza della falda della colmata nord (macroarea nord del SIN) e quelle per la bonifica dei fondali marini esterni alle aree portuali.

L'identificazione puntuale degli interventi da effettuare e la loro quantificazione economica è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente con la bozza di Accordo per il completamento delle bonifiche del SIN di Piombino (ottobre 2008) tutt'oggi al vaglio degli enti che dovranno sottoscriverla.

Di seguito la tabella che descrive gli interventi previsti.

Tab. 16. - Interventi di completamento delle opere ambientali non previste nell'APQ Piombino-Bagnoli (1)

Interventi	Importo euro
Marginamento della macroarea nord e impianto captazione delle acque per la messa in sicurezza della falda	72.500.000,00
Impianto di trattamento e riuso delle acque di falda inquinate	19.500.000,00
Caratterizzazione delle aree marine esterne a quelle d'interesse portuale	1.500.000,00
Bonifica delle aree marine esterne a quelle d'interesse portuale	21.500.000,00
Totale	115.000.000,00

(1) i costi sono desunti dalla proposta del Ministero dell'Ambiente nell'Accordo per il completamento delle bonifiche del SIN di Piombino (ottobre 2008)

Sempre sulla base delle indicazioni contenute nella bozza di Accordo predisposta dal Ministero dell'Ambiente, all'attuazione delle opere ambientali sopra elencate dovrebbero provvedere:

- la Soc. SOGESIT per il marginamento della macroarea nord e per l'impianto di trattamento delle acque inquinate, nonché per la bonifica delle aree marine esterne a quelle portuali;
- l'ISPRA per la caratterizzazione delle aree marine esterne a quelle portuali.

Fabbisogno complessivo

L'insieme delle opere risultanti dalle tabelle sopra riportate costituisce dunque il fabbisogno necessario per finanziare le opere di natura ambientale (messa in sicurezza delle falde e bonifica delle aree marine del SIN) e quelle per lo sviluppo delle infrastrutture (portuali e stradali) che, a loro volta, contribuiscono a creare vantaggi competitivi per le imprese operanti nel SIN che intendono attuare programmi di reindustrializzazione e rilancio produttivo.

Di seguito una tabella riassuntiva dell'insieme delle opere da realizzare e dei fabbisogni finanziari complessivi dei soggetti pubblici interessati.

Tab. 17 - Riepilogo generale del fabbisogno finanziario dei soggetti pubblici

Interventi	Costo complessivo degli interventi euro	Stralci funzionali finanziati con l'APQ Piombino-Bagnoli Euro	Residuo da finanziare Euro
Interventi compresi nell'APQ Piombino-Bagnoli	758.490.000,00	271.500.000,00	486.990.000,00
Interventi di completamento delle opere ambientali non previste nell'APQ Piombino-Bagnoli <i>(quantificate dal Ministero dell'Ambiente nella bozza di Accordo sulle bonifiche dell'ottobre 2008)</i>	115.000.000,00		115.000.000,00
TOTALI	873.490.000,00	271.500.000,00	601.990.000,00

Note informative sulle fonti

La presente relazione è stata redatta dalla struttura tecnico-amministrativa costituita dal Comune e dall'Autorità Portuale per l'attuazione degli Accordi di Programma nel SIN di Piombino.

I dati sul regime di proprietà dei terreni del SIN (capitolo 1) e quelli relativi all'utilizzo delle aree demaniali (capitolo 3), sono stati forniti dall'Ufficio Urbanistica Comprensoriale, Circondario della Val di Cornia.

I dati relativi allo stato delle caratterizzazioni e alla contaminazione dei suoli e della falda acquifera (capitolo 4) sono stati forniti dall'ARPAT, Servizio sub provinciale di Piombino.

Le schede riportate al capitolo 9 descrivono i principali interventi di reindustrializzazione ritenuti conformi con la nuova pianificazione urbanistica. Le relative valutazioni ambientali sono state effettuate dall' ARPAT, Servizio sub provinciale di Piombino. Non disponendo di progetti, le valutazioni di ARPAT sono comunque da ritenersi generali e preliminari alla vera e propria istruttoria che sarà attivata al momento della presentazione delle singole istanze per le autorizzazioni di legge.

I costi degli interventi pubblici per le opere di natura ambientale e per quelle di infrastrutturazione stradale e portuale del SIN sono stati desunti:

- dall'APQ Piombino-Bagnoli sottoscritto il 21 dicembre 2007;
- dalla bozza di Accordo per le bonifiche del SIN di Piombino, predisposta dal Ministero dell'Ambiente nell'ottobre 2008;
- dal progetto preliminare redatto dalla SAT per il prolungamento della SS..398.

Piombino 3 novembre 2008.



CITTÀ DI PIOMBINO

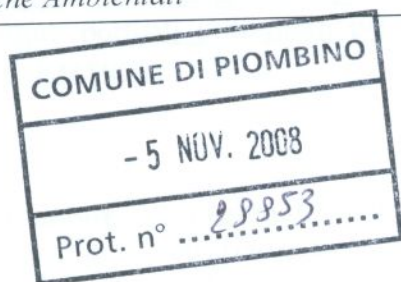
(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 63111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

MINUTA

Servizio Politiche Ambientali



Regione Toscana

Direzione Generale delle Politiche
territoriali e Ambientali.
Settore Rifiuti e Bonifiche

Dott. Ing. Alberto Cianci
Via di Novoli 26
50127 Firenze

E p.c.

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per la competitività
Dir. Generale per la Politica Industriale

Ing. Filippo D'Ambrosio
Via Molise n. 2
00187 Roma

Al Sindaco di Piombino
Sede

**Al Presidente dell'Autorità Portuale di
Piombino**
P.le Premuda
57025 Piombino

**Oggetto: Programma straordinario per il recupero dei SIN (PSS). Delibera CIPE del
02/04/2008**

Facendo seguito alla vostra nota pervenutaci via fax in data 30 ottobre 2008 (ns. prot.29661), relativa ad integrazioni richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico per il SIN di Piombino, si comunica quanto segue.

1. Specificazione dell'entità e dell'oggetto degli interventi per i quali si richiedono risorse a carico del PSS.

Si è provveduto ad integrare il capitolo 10 della relazione dal titolo "*Note sintetiche sulle bonifiche, le infrastrutture e la reindustrializzazione del SIN di Piombino*", già inviata alla Regione il 24 settembre u.s. (atti ns. prot. 25825), aggiungendovi gli interventi inclusi nella bozza di Accordo per il completamento della bonifica della macroarea nord e delle aree marine del SIN, predisposta dal Ministero dell'Ambiente nel mese di Ottobre 2008 e tutt'ora in fase di discussione.

Il quadro di riepilogo evidenzia interventi programmati per il SIN di Piombino pari a complessivi euro 873.490.000,00, di cui 271.500.000,00 finanziati con l'APQ Piombino-Bagnoli del 21 dicembre 2007 e i restanti 601.990.000,00 ancora da finanziare. Gli interventi per i quali si richiede l'impegno di risorse del PSS, nei limiti delle disponibilità del fondo, saranno individuati tra quelli che consentano di trasformare opere di marginamento per fini ambientali (già finanziate con l'APQ del 21 dicembre 2007) in infrastrutture portuali utilizzabili per lo sviluppo dei traffici marittimi a supporto della reindustrializzazione.

2. Costi e ricadute occupazionali degli interventi di reindustrializzazione

Gli interventi di reindustrializzazione che ci sono stati segnalati dalle imprese del SIN sono indicati nel capitolo 9 della relazione *"Note sintetiche sulle bonifiche, le infrastrutture e la reindustrializzazione del SIN di Piombino"*. I piani industriali presentati non contengono informazioni in ordine all'entità delle risorse finanziarie richieste per gli interventi programmati.

Per quanto riguarda le ricadute occupazionali, solo la Soc. Lucchini ha fornito indicazioni in un documento del luglio 2008 dal titolo *"Piano di Sviluppo industriale. Analisi degli aspetti ambientali e benefici attesi dal programma di reindustrializzazione complessivo"*, dal quale si evince che la realizzazione degli interventi previsti dal piano *"porterà ad un forte incremento dal punto di vista dell'occupazione, quantificabile a regime in circa 300 unità (da 2289 unità previste a fine 2007 a 2579 unità programmate a partire dal 2014)"* (pag.44). Nell'ambito dei rapporti intercorsi per la definizione di un Accordo ai sensi dell'art. 252 bis del D.lgs. 152/2006, la ricognizione sull'entità complessiva degli investimenti privati per la reindustrializzazione e le ricadute occupazionali e sociali previste, dovevano costituire motivo di approfondimento da parte dello stesso Ministero per lo SE.

Qualora il Ministero non ritenga possibile procedere direttamente, sarà nostra cura verificare la disponibilità delle imprese a fornirci i dati richiesti.

Si allega copia della relazione dal titolo *"Note sintetiche sulle bonifiche, le infrastrutture e la reindustrializzazione del SIN di Piombino"*, versione aggiornata al 31 ottobre 2008.

Cordiali saluti

Piombino, 4 novembre 2008

Il Coordinatore della Struttura Tecnica Comune -APP

Arch. Massimo Zucconi



PROGRAMMA NAZIONALE DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE

LEGGE N. 426/98 e successive modifiche ed integrazioni

D.M. 18 settembre 2001, n. 468

D.M. 28 novembre 2006, n. 308

SCHEDA ANNUALE DI RILEVAZIONE DA PARTE DELLE REGIONI, DEI COMMISSARI
DELEGATI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Anno 2008

A) DESCRIZIONE GENERALE

1. Denominazione del sito di bonifica di interesse nazionale:
Piombino (LI)
2. Comune-Provincia-Località:
Piombino (LI)
3. Tipologia dell'intervento:
Bonifica e ripristino ambientale di area industriale, area ex industriale e area portuale
4. Soggetto titolare/competente all'intervento:
Città di Piombino, Autorità Portuale, TAP Srl, Asiu
5. Indicazione del decreto di perimetrazione del sito:
D.M. del 10 gennaio 2000
6. Descrizione del sito:
All'interno del perimetro definito dal D.M. sono presenti: un polo industriale di notevoli dimensioni, area marina antistante, aree di riempimento e colmata con materiali di riporto e discariche di rifiuti prevalentemente industriali.

B) STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI

7. Elenco delle aree:
 - area "Li 53 bis"
 - area fondali vasche di colmata
 - area a terra (variante 2 Piano Regol. Portuale e fondo vasca piccola)
 - area "Demanio"
 - area "Demanio zona costiera" (area tra foce Fosso vecchia Cornia e fiume Cornia)
 - area "Banchina dei Marinai"
 - area "portuale" e area "marina compresa nel perimetro del SIN"
 - falda acquifera
8. Indicazione della fase del procedimento tecnico-amm.vo degli interventi nelle singole aree:
 - Area "Li 53 bis": fase 5
 - Area fondali vasche di colmata: fase 3 (risultati approvati come da CdS del 28/10/04)
 - Area a terra variante II: fase 2 (piano approvato come da CdS del 26/07/02) fase 4 (progetto preliminare approvato in CdS del 23/04/04) fase 5 (progetto definitivo "fase 1 - stralcio area Carbonili" approvato in CdS del 28/10/04 e D.M. del 21/12/2005)

- area "Demanio": fase 2 (piano approvato come da CdS del 26/07/02)
- area "Demanio zona costiera": fase 2 (piano approvato come da CdS del 28/10/04)
- area "Banchina dei Marinai": fase 5
- area "portuale" e area "marina compresa nel perimetro del SIN": fase 2 (piano approvato come da CdS del 28/04/2006)
- falda acquifera: fase 4 (in corso di approvazione)

9. Indicazione dei decreti interministeriali di bonifica adottati:

- Area Li 53 bis: D.M. prot. 302/Ribo/M/DI/B del 19/08/2002
- Area Banchina dei Marinai: D.M. del 06/08/2004 e D.M. del 06/12/2004
- Area a terra variante II (fase 1 - stralcio area Carbonili): D.M. del 21/12/2005

10. Stato di esecuzione degli interventi di bonifica autorizzati:

- Area Li 53 bis: l'intervento di bonifica è concluso come da certificato rilasciato dalla Provincia di Livorno;
- Area Banchina dei Marinai: l'intervento di bonifica è concluso come da certificato rilasciato dalla Provincia di Livorno;
- Area a terra variante II (fase 1 - stralcio area Carbonili): lavori da iniziare

C) STATO DI AVANZAMENTO FINANZIARIO

RISORSE ASSENTITE A: Regione ■

Risorse 2001	Risorse 2002	Risorse 2003	Totale limiti di impegno per la stipulazione del mutuo (1)	Totale assentito
€ 3.615.198,29	€ 3.615.198,29	€ 3.615.198,29	€ 3.718.489,67	€ 14.564.084,54

1) Si allega l'atto di concessione del mutuo e piano di ammortamento

RISORSE TRASFERITE DAL MATT A: Regione ■

Risorse 2001	Risorse 2002	Risorse 2003	Limite impegno annuale	Totale rate annuali trasferite per il rimborso del mutuo al 2008	Totale trasferito
	€ 7.230.396,58	€ 3.615.198,29	309.874,14	€ 2.478.993,12	€ 13.324.587,99

MUTUO/I

Intestatario mutuo	Totale quota capitale	Impegno annuale	Ammortamento in anni 17	
Regione Toscana	€ 3.586.702,11	€ 309.874,14	dal 01.01.2004	al 31.12.2020

Legenda: 1. Messa in sicurezza d'emergenza; 2. Piano di caratterizzazione; 3. Risultati del piano di caratterizzazione; 4. Progetto preliminare di bonifica; 5. Progetto definitivo di bonifica

**RIPARTIZIONE DEI FINANZIAMENTI RICEVUTI
E PIANO FINANZIARIO**

Interventi Assentiti	Impegni al 31.12.2008 (indicare gli importi e gli estremi dei provvedimenti di impegno)	Spese al 31.12.2008
1. TAP srl Bonifica area LI53 bis	913.684,50 D.D. n. 2248/2003 D.D. n. 1183/2006	913.684,50
2. Autorità Portuale Caratt. fondo vasca di colmata	101.065,73 D.D. n.822/05	101.065,73
3. Autorità Portuale Caratt. area a terra variante II	250.078,75 D.D. n. 3930/03	250.078,75
4. Autorità Portuale Progettaz preliminare aree a terra variante II	25.948,80 D.D. n. 6869/03	25.948,80
5. Città di Piombino Caratt. settore demaniale costiero	25.476,50 D.D. n. 3144/05	25.476,50
6. Autorità Portuale Caratt. area a mare fase 2	633.368,19 D.D. n. 3344/05	633.368,19
7. Città di Piombino Caratt. area "demanio" e area demaniale costiera	2.650.373,00 D.D. n. 1371/2006	
8. Asiu PdC vecchia discarica Poggio ai Venti	63.460,60 D.D. n. 4926/2006	63.460,60
9. Autorità Portuale Bonifica fondali Banchina dei Marinai (Accordo di Programma)	1.676.000,00 D.D. n. 5532/2007	1.676.000,00
10. ICRAM/ISPRA - Studio preliminare per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera e valutazione fattibilità - Elaborazione del progetto preliminare di bonifica dell'area marina inclusa nel perimetro SIN (Accordo di Programma)	450.000,00 D.D. n. 1213/2008	247.500,00
11. ARPAT Attività istruttoria e validazione (Accordo di Programma)	100.000,00 D.D. n. 1758/2008	80.000,00
Totale sito impegnato	6.889.456,07	4.016.583,07

Si allega l'atto di disciplina previsto dall'art. 6 del D.M. n. 468/01

Data di compilazione
26/02/09

Firma leggibile del Dirigente Responsabile
Ing. Alfredo Cianci

Tel. 055/4383852 - 055/4383999 fax 055/4383389

e-mail: alfredo.cianci@regione.toscana.it; mariairene.carbone@regione.toscana.it; silvano.monzali@regione.toscana.it